



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario n. 3 del 18 Gennaio 2012

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Salaria Antica est n° 27
- edificio B2 -
Località S. Antonio - Pile

Bura: Tel. **0862/364211- 364221**- Fax. **0862/364219**
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online: Tel. 0862/364702 - 364223 - 364222

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall'1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati. L'invio del Bollettino Ufficiale in versione cartacea viene assicurato solo alle principali istituzioni

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie “**ORDINARIO**” si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie “**SPECIALE**”.
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie “**SUPPLEMENTO**”.
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

Parte I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

DELIBERAZIONI

- GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 29.11.2011, n. 857:

Impianto Agroindustriale di proprietà regionale realizzato ai sensi della Legge 27 ottobre 1966, n. 910 – art.10, sito in San Benedetto dei Marsi (AQ). Concessione diritto di superficie per realizzazione impianto fotovoltaico..... Pag. 8

DELIBERAZIONE 23.12.2011, n. 897:

Recepimento Accordo Stato - Regioni n. 137/CU del 16/12/2010. “Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo”. Istituzione del Comitato percorso nascita regionale (C.P.N.R.) ed ulteriori disposizioni.....Pag. 9

DELIBERAZIONE 23.12.2011, n. 899:

Riconoscimento dell’equivalenza ai diplomi universitari dell’area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell’articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42.....Pag. 61

DELIBERAZIONE 23.12.2011, n. 921:

DGR n. 1157 del 27.11.2008 - “Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013”. Modifiche e integrazioni per le Campagne dal 2011/2012 al 2012/2013”..... Pag. 83

DELIBERAZIONE 23.12.2011, n. 926:

Variazione al bilancio di previsione 2011 ai sensi dell’art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 23.....Pag. 114

DELIBERAZIONE 23.12.2011, n. 941:

Variazione al bilancio di previsione 2011 ai sensi dell’art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 24.....Pag. 118

DECRETI

- COMMISSARIO AD ACTA

DECRETO 29.12.2011, n. 68/2011:

Modifica composizione della Commissione Regionale Ecm.....Pag. 125

- PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO 30.12.2011, n. 135:

Emanazione del Calendario regionale delle Fiere, mostre ed Esposizioni per l'anno 2012.....Pag. 128

DETERMINAZIONI

Direttoriali

- DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

DETERMINAZIONE 29.12.2011, n. DD/225:

Attuazione delle disposizioni di cui all'art. 57 del D.lgs 165/2001 e ss.mm.ii. così come modificato dall'art. 21, lett. c) della L. 4 novembre 2010, n. 183 recante: "Misure atte a garantire pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazione nelle amministrazioni pubbliche": Approvazione Avviso di selezione per l'individuazione dei componenti il "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", in rappresentanza della Giunta Regionale. – Nomina Componenti CUG.....Pag. 145

Dirigenziali

- DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA' DELL'ARIA E SINA

DETERMINAZIONE 04.03.2011, n. DA13/30:

PROVVEDIMENTO/VOLTURA AUTORIZZAZIONE UNICA N. 148 rilasciata con Determinazione DA13/370 del 23/12/2010

Variatione della titolarità dell'Autorizzazione Unica n° 148 rilasciata alla Società GREEN ENGINEERING s.r.l. con Determinazione n. DA13/370 del 23/12/2010, a favore della Società SHUNDA ITALIA s.r.l. Società: SHUNDA ITALIA s.r.l. Strada Selva Grossa,34/36 Tavullia(PS).....Pag. 146

DETERMINAZIONE 15.03.2011, n. DA13/46:

PROVVEDIMENTO/VOLTURA AUTORIZZAZIONE UNICA N. 123 rilasciata con Determinazione DA13/274 del 23/09/2010

Variatione della titolarità dell'Autorizzazione Unica n° 123 rilasciata alla Società SOAVE ENGINEERING s.r.l. con Determinazione n. DA13/274 del 23/09/2010, a favore della Società SULMONA ENERGY s.r.l. Società: SULMONA ENERGY s.r.l. Via Marco Barbato,4 67039 Sulmona(AQ).....Pag. 147

DETERMINAZIONE 08.04.2011, n. DA13/75:

PROVVEDIMENTO/VOLTURA AUTORIZZAZIONE UNICA N.128 rilasciata con Determinazione DA13/286 del 01/10/2010

Variatione della titolarità dell'Autorizzazione Unica n° 128 rilasciata alla Società GREEN ENGINEERING s.r.l. con Determinazione n. DA13/286 del 01/10/2010, a favore della Società

SCERNI UNO s.r.l. Società: SCERNI UNO s.r.l. Via Marco Polo,44/46 66054 Vasto(CH).....Pag. 148

DETERMINAZIONE 08.04.2011, n. DA13/76:

PROVVEDIMENTO/VOLTURA AUTORIZZAZIONE UNICA N.112 rilasciata con Determinazione DA13/258 del 06/09/2010

Variatione della titolarità dell'Autorizzazione Unica n° 112 rilasciata alla Società Solar ReFeel Adriatic s.r.l. con Determinazione n. DA13/258 del 06/09/2010, a favore della Società SR05 s.r.l. Società: SR05 s.r.l. Via Mar Glaciale Artico,14 00122 Roma..... Pag. 149

DETERMINAZIONE 22.08.2011, n. DA13/197:

PROVVEDIMENTO/VOLTURA AUTORIZZAZIONE UNICA N.131 rilasciata con Determinazione DA13/294 del 18/10/2010

Variatione della titolarità dell'Autorizzazione Unica n° 131 rilasciata alla Società SOLAR ReFeel ADRIATIC s.r.l.(ex ADRIATIC SOLAR CAPITAL s.r.l.) con Determinazione n. DA13/294 del 18/10/2010, a favore della Società SR06 s.r.l. Società: SR06 r.l. Via Del Santuario,418/1 65125 Pescara..... Pag. 149

DETERMINAZIONE 22.08.2011, n. DA13/198:

PROVVEDIMENTO/VOLTURA AUTORIZZAZIONE UNICA N.136 rilasciata con Determinazione DA13/326 del 18/11/2010

Variatione della titolarità dell'Autorizzazione Unica n° 136 rilasciata alla Società SOLAR ReFeel ADRIATIC s.r.l.(ex ADRIATIC SOLAR CAPITAL s.r.l.) con Determinazione n. DA13/326 del 18/11/2010, a favore della Società SR07 s.r.l. Società: SR07 r.l. Via Del Santuario,418/1 65125 Pescara.....Pag. 150

DETERMINAZIONE 02.09.2011, n. DA13/207:

PROVVEDIMENTO/VOLTURA AUTORIZZAZIONE UNICA N.115 rilasciata con Determinazione DA13/264 del 13/09/2010

Variatione della titolarità dell'Autorizzazione Unica n° 115 rilasciata alla Società AGRIE-ENERGY COOPERATIVA AGRICOLA s.r.l. con Determinazione n. DA13/264 del 13/09/2010, a favore della Società CAMPLI SOLARE s.r.l. Società: CAMPLI SOLARE s.r.l. Via Perugina,56 10152 Torino.....Pag. 151

DETERMINAZIONE 25.11.2011, n. DA13/301:

PROVVEDIMENTO/AUTORIZZAZIONE UNICA N. 189

Rilascio autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 art. 12 alla costruzione e all'esercizio di un Impianto fotovoltaico di potenza pari a 2006,40 kWp da ubicarsi nel Comune di Balsorano (AQ) - località "L'Aringo" foglio n. 8 particelle n. 224, 357 e 358. Proponente: Comune di Balsorano Piazza T. Baldassarre, 13 67052 Balsorano (AQ).....Pag. 152

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO

DETERMINAZIONE 27.12.2011, n. DH27/194:

DGR n. 921 del 23.12.2011 – "DGR n. 1157 del 27.11.2008 - Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013".

Modifiche e integrazioni per le Campagne dal 2009/2010 al 2012/2013". Apertura dei termini presentazione delle domande di aiuto per la Campagna vitivinicola 2011/2012.....Pag. 152

- DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE. DIRITTO ALLO STUDIO. ACCREDITAMENTO ORGANISMI DI FORMAZIONE

DETERMINAZIONE 03.01.2012, n. DL24/1:

D.G.R. n. 640 del 23.8.2010, recante "D.G.R. 8 marzo 2010, n. 152 – Programmazione dell'offerta formativa relativa a percorsi finalizzati al conseguimento di una specializzazione tecnica superiore di cui al Capo II del D.P.C.M. 25.1.2008 - Costituzione di ulteriori Istituti Tecnici Superiori" - Fondazione "Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie per il made in Italy – Sistema Agroalimentare" – Teramo – (D.D. n. 49 del 24.2.2011) – Progetto Percorso formativo ITS TEPag. 155

- DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO

SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 23.12.2011, n. DI8/84:

Cava di ghiaia in località "Piano D'Ischia" – Comune di Civitella del Tronto (TE) Ditta Belucci Inerti Calcestruzzo srl - Autorizzazione prorogaPag. 158

DETERMINAZIONE 23.12.2011, n. DI8/85:

Cava di terra in località "Purgatorio" – Comune di Sant'Omero (TE)Ditta Costram srl - Autorizzazione proroga Pag. 158

DETERMINAZIONE 28.12.2011, n. DI8/86:

Concessione mineraria di roccia asphaltica e bituminosa denominata "SAN VALENTINO" – Ditta SAMA s.r.l. di Bergamo. Riduzione della superficie..... Pag. 159

- DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E LOGISTICA

SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI FISSI

DETERMINAZIONE 22.12.2011, n. DE9/92:

Funivia bifune "Fonte Cerreto – Campo Imperatore", impianto di proprietà del Comune de l'Aquila, 2^ fase dell'ammodernamento e Revisione Generale. Autorizzazione al pubblico esercizio ex L.R. 24/2005.....Pag. 162

DETERMINAZIONE 28.12.2011, n. DE9/95:

Art. 30 della L.R. 24/2005 e art. 90 del DPR 753/1980, assenso regionale alla nomina dell'ing. Marco Cordeschi Direttore di Esercizio delle seggiovie e del signor Di Battista Fabrizio Responsabile di Esercizio delle sciovie site nel comprensorio sciistico di Pescasseroli (AQ) gestite dalla IGLOO società cooperativa a r.l. Pag. 162

Parte II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

- GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE

Elenco degli idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende Sanitarie Locali d'Abruzzo (Allegato C alla D.G.R. n. 898 del 23 dicembre 2011)..... Pag. 165

• AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERAMO

Estratto decreto definitivo di esproprio repertorio n. 27074 del 25/11/2011 S.P. 60/a di Scarpiano "Consolidamento di tratto in frana e pavimentazione"..... Pag. 171

• CITTA' DI TERAMO (TE)

- Adozione della variante al P.R.G. e del rapporto definitivo di Valutazione Ambientale Strategico-.....Pag. 172

- Approvazione definitiva del Piano di Recupero formulato dalla FONDAZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO, sito nel Centro Storico di Teramo, tra Largo Melatino e Via del Gomito.....Pag. 173

• COMUNE DI CASTEL FRENTANO (CH)

Delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 30.11.2011. Variante Specifica al P.R.G. del Comune di Castel Frentano inerente il progetto di consolidamento e sistemazione idrogeologica del capoluogo.....Pag. 174

• ENERGY SYSTEM SERVICES S.R.L.

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ. Progetto per la realizzazione di un parco eolico costituito da 2 aerogeneratori nel comune di Dogliola (CH).....Pag. 175

• RENOVO BIOENERGY S.P.A.

CENTRALE TERMOELETTRICA A BIOMASSE DA 1 MWe. Comune di Guardiagrele (località Piano Venna).....Pag. 175

• ENEL DISTRIBUZIONE SPA

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI - SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

Avviso relativo all'allaccio dello Chalet dell' Ente Parco Sirente Velino con costruzione di linea MT 20 kV in cavo aereo ed interrato, linea Bt interrata e allestimento cabina di trasformazione box nel Comune di Secinaro (AQ). Pratica 688/11/AQ.....Pag. 177

 PARTE I

 LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI
 DELLA REGIONE E DELLO STATO

 ATTI

 DELIBERAZIONI DELLA
 GIUNTA REGIONALE

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 29.11.2011, n. 857:

Impianto Agroindustriale di proprietà regionale realizzato ai sensi della Legge 27 ottobre 1966, n. 910 – art.10, sito in San Benedetto dei Marsi (AQ). Concessione diritto di superficie per realizzazione impianto fotovoltaico.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- con convenzione del 3.11.1992, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste affidava in gestione per un periodo di anni trenta all'Associazione Marsicana Produttori Patate "AMPP" il complesso realizzato in San Benedetto dei Marsi ai sensi della Legge 27 ottobre 1966 n. 910 – art. 10, costituito da Centrale Ortofrutticola – impianto di lavorazione e conservazione di patate catastalmente identificato al Fg. n. 21 part. n. 40;
- l'affidamento in parola, con scadenza al 3.11.2022, prevede che il concessionario gestisca l'impianto secondo i criteri di maggiore convenienza economica e che il medesimo possa, previa autorizzazione del concedente, apportare le modifiche e gli ampliamenti che ritenesse necessari per la più economica gestione dell'impianto;
- con verbale in data 15.06.2007, stipulato ai sensi del DPCM 11.05.2001, l'immobile è stato trasferito alla Regione Abruzzo che ne è subentrata nella titolarità;
- il concessionario AMPP, in forza della suddetta convenzione e per tutto il periodo di

vigenza della stessa, ha la piena ed esclusiva disponibilità del complesso e con ciò la facoltà di porre in essere le iniziative finalizzate alla migliore e più economica gestione dell'impianto;

Vista la nota di AMPP del 11.07.2011, allegata come parte integrante e sostanziale del presente atto (all. A) , con la quale l'Associazione ha chiesto l'autorizzazione per la realizzazione sulla superficie di copertura dello stabilimento di un impianto fotovoltaico, di potenza nominale pari a 999 KW/h, per la produzione di energia;

Considerato che:

- per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, in relazione all'ottenimento dei relativi finanziamenti anche attraverso società di leasing, occorre assicurare la conduzione dell'impianto per un periodo non inferiore ad anni 25 e quindi oltre il termine di scadenza della Convenzione in essere con AMPP;
- la Direzione Agricoltura di questa Amministrazione, con nota n. RA 225423 del 4.11.2011, allegata come parte integrante e sostanziale del presente atto (all B), nel rilevare che l'intervento non altera le finalità della struttura, migliora le condizioni di lavoro nell'azienda ed il rapporto tra i costi della produzione ed i ricavi, sia attraverso il risparmio di energia primaria sia attraverso il significativo beneficio ambientale in termini di energia prodotta, ha autorizzato, per quanto di competenza, la realizzazione dell'intervento in oggetto rilevando comunque la necessità di un rapporto convenzionale oneroso relativamente alla porzione interessata dall'intervento per il periodo di conduzione dell'impianto successivo alla scadenza della Convenzione in atto;

Considerato altresì che:

- la forma più idonea a regolare la realizzazione e conduzione dell'impianto risulta essere la costituzione di un diritto di superficie sulla copertura dell'immobile, da frazionare preventivamente, della durata non inferiore a 25 anni;
- l'operazione in argomento rappresenta per la

Regione un'opportunità economica non realizzabile direttamente o attraverso terzi in quanto fino alla data di scadenza della Convenzione in essere, fissata al 2022, la Regione non può incidere sul diritto di godimento già convenzionalmente riconosciuto ad AMPP;

- in virtù della Convenzione in essere ed in vigore della stessa, dunque, l'AMPP può essere il solo Soggetto titolare dell'operazione; conseguentemente, il diritto di superficie necessario per la realizzazione dell'intervento può essere concesso direttamente all'AMPP senza ricorrere a procedura ad evidenza pubblica;
- a fronte della concessione del diritto di superficie sul lastrico solare dell'immobile dovrà essere versato alla Regione un corrispettivo da calcolarsi sulla base della superficie occupata e della durata fissata complessivamente in anni 25, tenendo conto che fino alla scadenza della Convenzione in essere l'immobile è già nella disponibilità del concessionario;
- il corrispettivo del diritto di superficie, proposto da AMPP in €75.000,00, è stato verificato e ritenuto congruo dal Servizio Tecnico di questa Amministrazione competente per le valutazioni degli immobili di proprietà regionale oggetto di dismissione e acquisizione, come da parere datato 24.11.2011, n DD1 1770, allegato come parte integrante e sostanziale del presente atto (all C);

Precisato che:

- il diritto di superficie dovrà essere costituito con apposito atto sulla base delle indicazioni contenute nel presente provvedimento ed in particolare: la durata pari ad anni 25, il corrispettivo di €75.000,00, la previsione di concessione della servitù e ogni altro diritto reale necessario (anche per la cabina Enel) a regolare i rapporti tra concedente e concessionario, la possibilità di subentro di terzi nella posizione del superficiario in conseguenza delle esigenze nascenti dall'operazione di finanziamento per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
- allo scadere della convenzione di gestione in

capo ad AMPP, l'eventuale provvedimento di nuova concessione della gestione del complesso dovrà prevedere l'impegno del nuovo concessionario a permettere la conduzione e manutenzione dell'impianto fotovoltaico da parte del soggetto responsabile, all'uopo tollerando la relativa attività e prestando assenso alla costituzione dei diritti reali che si rendessero necessari;

Ritenuto per tutto quanto sopra esposto di procedere alla concessione del diritto di superficie sul lastrico solare dell'immobile in oggetto in favore dell'AMPP alle condizioni sopra specificate;

Dato atto che il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio Immobiliare e il Direttore della Direzione Risorse Umane e Strumentali hanno espresso parere favorevole in merito alla legittimità e regolarità tecnico-amministrativa della presente deliberazione;

a voti unanimi e palesi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di concedere il diritto di superficie sul lastrico solare - come individuato nella planimetria allegata (all. D) e previo relativo frazionamento - dell'immobile sito nel Comune di San Benedetto dei Marsi e catastalmente identificato al Fg. n. 21 part. n. 40, in favore dell'Associazione Marsicana Produttori di Patate, per la durata di anni, al corrispettivo di €75.000,00 (settantacinquemila/00).
2. di autorizzare il Servizio Demanio e Patrimonio Immobiliare alla sottoscrizione degli atti necessari per la costituzione del diritto di superficie da definire sulla base delle condizioni riportate nel presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Agricoltura e all'Associazione Marsicana Produttori di Patate per esatta conoscenza ed accettazione di quanto nel medesimo contenuto..

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 23.12.2011, n. 897:

Recepimento Accordo Stato - Regioni n. 137/CU del 16/12/2010. “Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo”. Istituzione del Comitato percorso nascita regionale (C.P.N.R.) ed ulteriori disposizioni

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo del 30.12.1992, n. 502 di riforma del Servizio Sanitario Nazionale, come modificato dai Decreti Legislativi n. 517 del 07.12.1993, n. 229 del 19.06.1999, n. 168 del 02.03.2000 e n. 254 del 28.07.2000;

Visto il D.P.C.M. 29.11.2001 recante “Definizione dei Livelli essenziali di Assistenza sanitaria” e ss.mm.ii.;

Visto il Piano Sanitario Nazionale 2006 – 2008 che individua, quale priorità, “la salute nelle prime fasi di vita, infanzia e adolescenza”;

Visto il Patto per la Salute 2010 – 2012 Rep. n. 243 del 03.12.2009, che prevede – tra l’altro – la riorganizzazione delle reti regionali di assistenza ospedaliera;

Vista la L. R. 31 luglio 2007, n. 32 “Norme regionali in materia di autorizzazione, accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private”;

Visto l’Accordo concernente le “Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo” allegato al presente provvedimento quale parte costitutiva ed integrante (All.1) approvato dalla Conferenza Unificata in data 16.12.2010 che si articola nelle dieci linee di azione di seguito specificate da avviare congiuntamente a livello nazionale, regionale e locale:

1) Misure di politica sanitaria e di accreditamento (Allegati 1a - 1b - 1c dell’Accordo)

- razionalizzazione/riduzione progressiva dei punti nascita con numero di parti inferiore a 1000/anno, abbinando - per pari complessità di attività - le UU.OO. ostetrico-ginecologiche con quelle neonatologiche/pediatriche e riconducendo a due i precedenti tre livelli assistenziali;
- attivazione, completamento e messa a regime del Sistema di Trasposto Assistito Materno (STAM) e Neonatale d’Urgenza (STEN);
- adozione, ove non previsto dalle normative regionali in materia, di procedure di autorizzazione ed accreditamento istituzionale delle strutture sulla base dei criteri di individuazione dei requisiti relativi ai differenti livelli di assistenza ostetrica e neonatale definendo le risorse umane sulla base dei carichi di lavoro in relazione alle varie figure professionali coinvolte nel processo assistenziale;
- strategie di incentivazione/disincentivazione economica incentrate su rimodulazione tariffaria e abbattimento oltre soglia di appropriatezza;
- adeguamento delle reti consultoriali regionali secondo quanto stabilito dalla legge 34/’96 ed conseguente adeguamento degli organici;
- introduzione di obiettivi specifici nella valutazione dei direttori generali, dei direttori di dipartimento e di U.O.C.;

2) Carta dei Servizi per il percorso nascita (Allegato 2 dell’Accordo)

- introduzione, nell’ambito delle Aziende sanitarie in cui è attivo un punto nascita, di una Carta dei Servizi specifica per il percorso nascita, contenente, in conformità dei principi di qualità, sicurezza e appropriatezza delle prestazioni, almeno le seguenti indicazioni:
 - a) informazioni generali sulla operatività dei servizi;
 - b) informazioni relative alle modalità assistenziali dell’intero percorso nascita;

- c) informazioni sulle modalità per favorire l'umanizzazione del percorso nascita;
- d) informazioni sulla rete sanitaria ospedaliera-territoriale e sociale per il rientro a domicilio della madre e del neonato atta a favorire le dimissioni protette, il sostegno dell'allattamento al seno ed il supporto psicologico.

3) Integrazione territorio-ospedale (Allegato 3 dell'Accordo)

- garanzia della presa in carico, della continuità assistenziale, dell'umanizzazione della nascita attraverso l'integrazione dei servizi tra territorio ed ospedale e la realizzazione di reti dedicate al tema materno-infantile sulla base della programmazione regionale;
- previsione di percorsi assistenziali differenziati favorendo la gestione delle gravidanze fisiologiche presso i consultori;
- garanzia dell'utilizzo di una cartella gravidanza-parto-puerperio integrata territorio-ospedale;
- promozione di strumenti di collegamento e comunicazione tra le diverse strutture ospedaliere e territoriali;
- diffusione sul territorio di corsi di accompagnamento alla nascita in collaborazione con i punti nascita;
- promozione di interventi e di azioni volte a favorire le dimissioni protette delle puerpere e dei neonati sostenendo il ritorno al territorio (consultorio familiare e pediatra di libera scelta).

4) Sviluppo di linee guida sulla gravidanza fisiologica e sul taglio cesareo da parte del SNLG-ISS (Allegato 4 dell'Accordo)

- elaborazione di linee guida evidence-based per la pratica clinica rivolte ai professionisti della salute;
- stesura di una sintesi divulgativa delle linee guida rivolta alle donne;
- diffusione attraverso canali istituzionali e di comunicazione scientifica di linee gui-

da.

5) Programma di implementazione delle linee guida (Allegato 5 dell'Accordo)

- analisi del contesto assistenziale a livello regionale e locale e studio della variabilità come indicatori di appropriatezza;
- identificazione delle criticità e delle barriere al cambiamento a livello di singolo punto nascita e sua interfaccia con il territorio;
- promozione della continuità assistenziale e della integrazione con l'assistenza territoriale;
- promozione del ruolo dei vari professionisti nel percorso nascita, sia del ginecologo che dell'ostetrica, anche tramite l'individuazione dei percorsi per l'assistenza alla gravidanza a rischio e per quella fisiologica;
- sviluppo di percorsi clinico-assistenziali aziendali, sulla base delle linee di indirizzo per la promozione dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo;

6) Elaborazione, diffusione ed implementazione di raccomandazioni e strumenti per la sicurezza del percorso nascita (Allegato 6 dell'Accordo)

- aggiornamento, implementazione e diffusione della Raccomandazione del Ministero della Salute per la prevenzione della mortalità materna;
- definizione della Raccomandazione per la prevenzione della mortalità neonatale;
- promozione dell'adesione a sistemi di monitoraggio di eventi sentinella/eventi avversi / near miss e relativi audit.

7) Procedure di controllo del dolore nel corso del travaglio e del parto (Allegato 7 dell'Accordo)

- promozione di procedure assistenziali, farmacologiche e non, per il controllo del dolore in corso di travaglio-parto;
- definizione di protocolli diagnostico te-

rapeutici condivisi per la partoanalgesia, dando assicurazione in ordine alla erogabilità di tale prestazione con disponibilità/presenza di anestesista sulla base dei volumi di attività del punto nascita.

8) Formazione degli operatori (Allegato 8)

- rendere prioritari, nell'ambito delle attività di formazione continua ECM aziendale e regionale, percorsi di formazione/aggiornamento di tutte le figure professionali coinvolte nel percorso nascita, con modalità integrate, come previsto al punto 5) relativo al programma di implementazione delle Linee Guida;
- promozione dell'audit clinico quale strumento di valutazione della qualità dei servizi e delle cure erogate;
- attivazione di sistemi per la verifica ed adeguamento dei livelli formativi teorico-pratici delle scuole di specializzazione in ginecologia ed ostetricia, nonché in pediatria/neonatologia e del corso di laurea in ostetricia, in linea ed in coerenza con gli standard assistenziali, in raccordo con il MIUR;
- promozione di una effettiva integrazione della funzione universitaria di didattica con gli ospedali di insegnamento;
- coinvolgimento delle società scientifiche nella formazione continua dei professionisti sanitari;
- previsione di attività formativa in tema di metodiche farmacologiche e non di controllo del dolore, con carattere di multidisciplinarietà;
- promozione di un percorso strutturato per l'inserimento dei professionisti nuovi assunti, confacente alle caratteristiche dei livelli assistenziali garantiti.

9) Monitoraggio e verifica delle attività (Allegato 9 dell'Accordo)

- diffusione dell'utilizzo di sistemi di monitoraggio delle attività, capaci di definire le ricadute cliniche e assistenziali delle attività stesse attraverso indicatori misu-

rabili;

- promozione di una attività sistematica di audit quale strumento di autovalutazione dei professionisti sanitari e di miglioramento della pratica clinica;
- promozione di sistemi di monitoraggio e di valutazione delle attività previste dal presente accordo.

10) Istituzione d una funzione di coordinamento permanente per il percorso nascita (Allegato 10 dell'Accordo)

- "al fine di dare completa attuazione a quanto previsto dal presente accordo, il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concordano sulla necessità della istituzione, entro 30 giorni dalla sua approvazione, di un Comitato per il Percorso Nascita interistituzionale (CPN), con funzione di coordinamento e verifica delle attività, con il coinvolgimento delle Direzioni Generali del Ministero della Salute (Programmazione, Prevenzione, Comunicazione, Ricerca, Sistema Informativo), delle Regioni e Province autonome e di altre istituzioni sanitarie nazionali (ISS, AGE-NAS).
- analoga funzione dovrà essere attivata a livello di ogni singola Regione e Provincia Autonoma, nonché a livello di ogni struttura sanitaria, sulla base dell'organizzazione regionale;

Ritenuto necessario recepire il suddetto Accordo Stato – Regioni del 16.12.2010 utile al miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza del percorso nascita;

Stabilito, per l'effetto, che, conformemente alle predette "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo" (All. 1):

- i Direttori Generali delle AA.SS.LL. regionali, entro 6 (sei) mesi dalla notificazione del presente provvedimento, adeguano le relative Strutture agli standard operativi, di sicu-

rezza e tecnologici riportati nell'allegato 1B al predetto Accordo, dotandosi di percorsi "ospedale – territorio" che garantiscano la presa in carico della gestante e la continuità dell'assistenza secondo quanto riportato nell'Allegato 3 dello stesso Accordo;

- ogni punto nascita, entro 3 (tre) mesi dalla notificazione del presente provvedimento, procede all'adozione della Carta dei Servizi recante le indicazioni sopra dettagliate di cui all'allegato 2 dell'Accordo della Conferenza Unificata del 16.12.2010;
- i punti nascita sono vincolati all'utilizzo delle Linee guida sul taglio cesareo (SNLG – ISS dell'11.02.2010) al momento disponibili, con l'impegno della diffusione, massima e capillare, delle successive Linee guida a completamento della relativa stesura;
- le AA.SS.LL., in riferimento all'Azione 10 del presente Accordo, istituiscono il Comitato Percorso Nascita Aziendale (C.P.N.A.) e, in armonia con criteri suggeriti dal Ministero della Salute, Dipartimento della Qualità, con nota prot. DGPROG 0024768-P-21/07/2011 che si allega al presente provvedimento quale parte costitutiva e integrante (All. 2), nominano, quali relativi componenti:
 - il Direttore generale ASL o suo delegato;
 - il Capo del Dipartimento materno-infantile ;
 - il Responsabile dell'U.O.C. di ostetricia-ginecologia;
 - il Responsabile dell'U.O.C. di pediatria;
 - il Responsabile dell'U.O.C. di neonatologia;
 - un medico anestesista;
 - un Direttore di Distretto;
 - il Coordinatore dei Consultori familiari;
 - un medico di medicina generale;
 - un pediatra di libera scelta;
 - una ostetrica;
 - un infermiere;
- un rappresentante dell'utenza designato su

richiesta dell'ASL dall'Associazione Civica Cittadinanza Attiva;

Ritenuto, in completa attuazione della richiamata Azione 10 dell'allegato Accordo Stato – Regioni del 16/12/2010 (All.1), doversi procedere alla costituzione del Comitato per il percorso nascita regionale (C.P.N.R.);

Vista, al riguardo, l'allegata comunicazione DGPROG 0024768 – P-21/07/2011 del Ministero della Salute – Dipartimento della Qualità (All.2) con la quale, tra l'altro, sono state suggerite le professionalità di seguito indicate necessarie ad un'ideale composizione del C.P.N.R.:

- Direttore Generale sanità o suo referente;
- Direttore Generale Aziendale
- Referente flussi informativi CeDap e SDO;
- referenti regionali programmazione ospedaliera e territoriale;
- referente qualità regionale;
- referenti figure professionali (ginecologo-ostetrico, ostetrica, pediatra-neonatalogo, anestesista, infermiera, medico di medicina generale, pediatra di libera scelta);
- referente servizio emergenza-urgenza territoriale;
- rappresentante dell'utenza;

Vista la nota prot. n. RA 195614/SQ del 23 settembre 2011, che si allega al presente provvedimento quale parte costitutiva ed integrante (All.3), con la quale il Presidente della Giunta Regionale – dr. Giovanni Chiodi - fornendo riscontro alla richiesta del Servizio Programmazione Sanitaria prot. n RA/111309 del 23 maggio 2011 ha designato, quali componenti del C.P.N.R., i professionisti aziendali di seguito elencati in rappresentanza delle figure professionali indicate dall'allegata comunicazione ministeriale del 21/07/2011 (All.2):

- A. il Prof. Marco Liberati, Direttore della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia del Presidio ospedaliero clinicizzato "SS. Annunziata" – ASL Chieti –Lanciano-Vasto;
- B. il Prof. Gaspare Carta, Direttore della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia del Presidio Ospedaliero "San Salvatore" - L'Aquila –ASL

Avezzano-Sulmona-L'Aquila;

- C. la D.ssa Anna Marcozzi, Direttore della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia del Presidio Ospedaliero "G. Mazzini" – Teramo – ASL Teramo;
- D. il Dr. Maurizio Rosati, Direttore U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Civile "Spirito Santo" – Pescara – ASL Pescara;
- E. il Prof. Giuseppe Di Sabatino, Direttore U.O.C. di Neonatologia e T.I.N., del Presidio ospedaliero clinicizzato "Ss. Annunziata" – Chieti – ASL Chieti-Lanciano-Vasto;
- F. la D.ssa Sandra Di Fabio, Direttore U.O.C. di Neonatologia e T.I.N. del Presidio Ospedaliero "San Salvatore" - L'Aquila;
- G. il Dr. Piero Di Saverio rappresentante dei Pediatri di Libera Scelta della Regione Abruzzo;
- H. la sig.ra Maria Assunta De Angelis ostetrica presso la U.O.C. di ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Civile "Spirito santo" – ASL Pescara;
- I. la sig.ra Anna Maria Abbonizio infermiera presso il Servizio Professioni Sanitarie AUSL Chieti-Lanciano-Vasto;

Considerato che con la richiamata nota prot. n. n. RA 195614/SQ (All.3) il Presidente della Giunta regionale, inoltre, ha invitato il Servizio programmazione sanitaria a richiedere all'Associazione Civica Cittadinanza Attiva la designazione del componente del C.P.N.R. da nominare in rappresentanza dell'utenza;

Vista la nota acquisita dalla Direzione Politiche della Salute in data 25 ottobre 2011 con prot. n. 218075 - che si allega al presente provvedimento quale parte costitutiva ed integrante (All.4), con la quale il Segretario regionale di Cittadinanza Attiva ha designato, quale componente del C.P.N.R., la sig.ra Fiorella Cesaroni responsabile regionale della Rete di Giustizia per i Diritti e Responsabile del Servizio medico-legale del Tribunale per i Diritti del Malato di Pescara;

Precisato che i componenti del C.P.N.R. restano in carica due anni e che ad essi nulla è corrisposto né a titolo di compenso né a titolo

di rimborso spese;

Precisato, inoltre, che il Comitato per il percorso nascita regionale (C.P.N.R.) svolge le proprie attività in raccordo con il Comitato per il percorso nascita interistituzionale (C.P.N.) provvedendo, nello specifico, a:

- monitorare le attività delle AA.SS.LL per la razionalizzazione/riduzione dei punti nascita con un numero di parti inferiore a 1.000/anno;
- monitorare l'adozione delle carte dei servizi specifiche per il percorso nascita valutandone l'omogeneità dei relativi contenuti e la loro conformità ai criteri stabiliti dalle Linee guida di cui all'accordo del 16/12/2010;
- definire percorsi assistenziali al fine di garantire l'integrazione dei servizi tra territorio ed ospedale e la razionalizzazione di reti dedicate al tema materno-infantile sulla base della programmazione regionale;
- elaborare linee guida evidence-based ed aggiornate per la pratica clinica;
- sviluppare percorsi clinico-assistenziali aziendali sulla base di linee di indirizzo;
- elaborare raccomandazioni per la sicurezza del percorso nascita;
- promuovere protocolli diagnostico-terapeutici per il controllo del dolore nel corso del travaglio e del parto;

Stabilito che il C.P.N.R.:

- nella prima riunione designa il proprio Presidente;
- nelle successive riunioni adotta un proprio regolamento che ne disciplina il funzionamento interno e le modalità di svolgimento dei compiti assegnati;
- per ogni esigenza di tipo organizzativo ed operativo si avvale del Servizio Assistenza ospedaliera, specialistica ambulatoriale, riabilitativa, protesica e termale della Direzione Politiche della Salute;

Precisato che la prima convocazione del C.P.N.R. è indetta dal Direttore della Direzione Politiche della Salute;

Stabilito di notificare il presente provvedimento ai componenti del C.P.N.R. ed alle A.A.SS.LL.;

Stabilito, inoltre, di comunicare la presente deliberazione ai Ministeri dell'Economia e della Salute e di procederne, per finalità notiziali, alla pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Precisato che la presente proposta di deliberazione non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale;

Atteso il parere favorevole espresso dal Direttore regionale della Direzione Politiche della Salute in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni specificate in premessa,

che qui si intendono integralmente trascritte e approvate

- è recepito l'Accordo approvato dalla Conferenza Unificata del 16.12.2010 recante "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo", allegato al presente provvedimento quale parte integrante e costitutiva (All.1).
- conformemente alle recepite "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo" (All. 1):
- i Direttori Generali delle A.A.SS.LL. regionali entro 6 (sei) mesi dalla notificazione del presente provvedimento adeguano le relative Strutture agli standard operativi, di sicurezza e tecnologici riportati nell'allegato 1B del predetto Accordo, dotandosi di percorsi "ospedale – territorio" che garantiscano la presa in carico della gestante e la continuità dell'assistenza secondo quanto riportato nell'Allegato 3 dello stesso Accordo;

- ogni punto nascita, entro 3 (tre) mesi dalla notificazione del presente provvedimento, procede all'adozione della Carta dei Servizi recante le indicazioni dettagliate nell'allegato 2 dell'Accordo;
- i punti nascita sono vincolati all'utilizzo delle Linee guida sul taglio cesareo (SNLG – ISS dell'11.02.2010) al momento disponibili, con l'impegno della diffusione, massima e capillare, delle successive Linee guida a completamento della relativa stesura;
- le A.A.SS.LL., in attuazione dell'Azione 10 del presente Accordo, istituiscono il Comitato Percorso Nascita Aziendale (C.P.N.A.) e, in armonia con i criteri suggeriti dal Ministero della Salute, Dipartimento della Qualità, con nota prot. DGPROG 0024768-P-21/07/2011 che si allega al presente provvedimento quale parte costitutiva e integrante (All. 2), nominano quali relativi componenti:
 - il Direttore generale ASL o suo delegato;
 - il Capo del Dipartimento materno-infantile;
 - il Responsabile dell'U.O.C. di ostetricia-ginecologia;
 - il Responsabile dell'U.O.C. di pediatria o suo delegato;
 - il Responsabile dell'U.O.C. di neonatologia;
 - un medico anestesista;
 - un Direttore di Distretto;
 - il Coordinatore dei Consultori familiari;
 - un medico di medicina generale;
 - un pediatra di libera scelta;
 - una ostetrica;
 - un infermiere;
 - un rappresentante dell'utenza designato, su richiesta dell'ASL, dall'Associazione Civica Cittadinanza Attiva;
- è costituito il Comitato per il Percorso Nascita Regionale (C.P.N.R.) che svolge le proprie attività in raccordo con il Comitato per il percorso nascita interistituzionale

- (C.P.N.) con particolare riguardo alla predisposizione di iniziative regionali per l'attuazione delle 10 Linee di azione dell'Accordo Stato – Regioni del 16/12/2010 (All.1).
- il C.P.N.R. provvede a:
 - monitorare le attività delle AA.SS.LL per la razionalizzazione/riduzione dei punti nascita con un numero di parti inferiore a 1.000/anno;
 - monitorare l'adozione delle carte dei servizi specifiche per il percorso nascita valutandone l'omogeneità dei relativi contenuti e la loro conformità ai criteri stabiliti dalle Linee guida di cui all'accordo del 16/12/2010;
 - definire percorsi assistenziali al fine di garantire l'integrazione dei servizi tra territorio ed ospedale e la razionalizzazione di reti dedicate al tema materno-infantile sulla base della programmazione regionale;
 - elaborare linee guida evidence-based ed aggiornate per la pratica clinica;
 - sviluppare percorsi clinico-assistenziali aziendali sulla base di linee di indirizzo;
 - elaborare raccomandazioni per la sicurezza del percorso nascita;
 - promuovere protocolli diagnostico-terapeutici per il controllo del dolore nel corso del travaglio e del parto;
 - Compongono il CPNR:
 - il Direttore della Direzione regionale Politiche della Salute (o suo delegato);
 - il Direttore dell'Agenzia Sanitaria Regionale Abruzzo – A.S.R. Abruzzo (o suo delegato)
 - i Direttori generali delle AA.SS.LL. della Regione Abruzzo (o loro delegati);
 - il Dirigente del Servizio attività ispettiva e controllo qualità della Direzione regionale Politiche della salute (o suo delegato);
 - il Dirigente del Servizio Programmazio-
- ne Sanitaria della Direzione regionale Politiche della Salute (o suo delegato);
 - il Dirigente del Servizio flussi informativi, mobilità sanitaria, procedure informatiche ed emergenza sanitaria della Direzione regionale Politiche della Salute (o suo delegato);
 - il Prof. Marco Liberati, Direttore della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia del Presidio ospedaliero clinicizzato “SS. Annunziata” – ASL Chieti –Lanciano-Vasto;
 - il Prof. Gaspare Carta, Direttore della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia del Presidio Ospedaliero “San Salvatore” - L'Aquila –ASL Avezzano-Sulmona-L'Aquila;
 - la D.ssa Anna Marcozzi, Direttore della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia del Presidio Ospedaliero “G. Mazzini” – Teramo – ASL Teramo;
 - il Dr. Maurizio Rosati, Direttore U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Civile “Spirito Santo” – Pescara – ASL Pescara;
 - il Prof. Giuseppe Di Sabatino, Direttore U.O.C. di Neonatologia e T.I.N., del Presidio ospedaliero clinicizzato “Ss. Annunziata” – Chieti – ASL Chieti-Lanciano-Vasto;
 - la D.ssa Sandra Di Fabio, Direttore U.O.C. di Neonatologia e T.I.N. del Presidio Ospedaliero “San Salvatore” - L'Aquila;
 - il Dr. Piero Di Saverio rappresentante dei Pediatri di Libera Scelta della Regione Abruzzo;
 - la sig.ra Maria Assunta De Angelis ostetrica presso la U.O.C. di ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Civile “Spirito santo” – ASL Pescara;
 - la sig.ra Anna Maria Abbonizio infermiera presso il Servizio Professioni Sanitarie AUSL Chieti-Lanciano-Vasto;
 - la sig.ra Fiorella Cesaroni responsabile

regionale della Rete di Giustizia per i Diritti e Responsabile del Servizio medico-legale del Tribunale per i Diritti del Malato di Pescara

- i componenti del C.P.N.R. restano in carica due anni, ad essi nulla è corrisposto, né a titolo di compenso né a titolo di rimborso spese;
- La prima convocazione del (C.P.N.R.) è indetta dal Direttore della Direzione Politiche della salute. Nella prima riunione il C.P.N.R. designa il Presidente del Comitato.
- Successivamente il C.P.N.R. adotta un proprio regolamento che né disciplina il funzionamento interno e le modalità di svolgimento dei compiti assegnati. Per ogni esigenza di

tipo organizzativo ed operativo, il C.P.N.R. si avvale del Servizio assistenza ospedaliera, specialistica ambulatoriale, riabilitativa, protesica e termale della Direzione Politiche della Salute;

- il presente provvedimento è notificato ai componenti del C.P.N.R. e alle AA.SS.LL., è inoltrato ai Ministeri dell'Economia e della Salute ed è pubblicato per finalità notiziali sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Seguono allegati



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sul documento concernente "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo".

Rep. Atti n. 137 / CV del 16 dicembre 2010

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 16 dicembre 2010:

VISTO l'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in base al quale la Conferenza Unificata promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTI gli Accordi sanciti in Conferenza Stato-Regioni – Rep. atti n. 57/CSR del 25 marzo 2009 e Rep. atti n. 76/CSR dell'8 luglio 2010 - tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale relativi agli anni 2009 e 2010 che prevedono rispettivamente al punto 9 (anno 2009) e 8 (anno 2010) la tutela della maternità e promozione dell'appropriatezza del percorso nascita;

VISTO il Patto per la Salute 2010–2012, siglato il 3 dicembre 2009 con una Intesa tra Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano – Rep. atti n. 243/CSR del 3 dicembre 2009 - che prevede, tra l'altro, la riorganizzazione delle reti regionali di assistenza ospedaliera;

VISTA la nota del 3 novembre 2010, con la quale il Ministero della Salute ha inviato, ai fini del perfezionamento di un apposito Accordo in questa Conferenza un documento concernente "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo", diramato alle Regioni, Province autonome ed Autonomie locali in data 10 novembre 2010;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi in data 1° dicembre 2010, i rappresentanti delle Regioni si sono riservate di condurre al riguardo ulteriori approfondimenti e di inviare una proposta di modifica del documento indicato in oggetto;

RILEVATO che, nel corso della predetta riunione tecnica, il rappresentante dell'ANCI ha richiamato l'attenzione sulla necessità di prevedere un rafforzamento del sostegno integrato socio-sanitario alle situazioni post - partum più problematiche;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CON-FERENZA UNIFICATA

VISTA la nota pervenuta in data 15 dicembre 2010, con la quale il Ministero della Salute ha inviato lo schema di Accordo indicato in oggetto, rappresentando che il medesimo è stato condiviso con la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute;

VISTA la nota in data 15 dicembre 2010, con la quale la predetta nuova versione è stata trasmessa alle Regioni, Province autonome e Autonomie locali;

VISTA la nota pervenuta in pari data, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, ha comunicato l'assenso tecnico sul documento in oggetto in oggetto nel testo diramato con la predetta lettera in data 15 dicembre 2010;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCHEM;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali nei seguenti termini:

premesse che:

- il decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, indirizza le azioni del Servizio Sanitario Nazionale verso il rispetto del principio di appropriatezza e la individuazione di percorsi diagnostici terapeutici e linee guida; stabilisce l'adozione in via ordinaria del metodo della verifica e della revisione della qualità e della quantità delle prestazioni al cui sviluppo devono risultare funzionali i modelli organizzativi ed i flussi informativi dei soggetti erogatori;
- il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private", definisce le attività di valutazione e miglioramento della qualità in termini metodologici e prevede tra i requisiti generali richiesti alle strutture pubbliche e private che le stesse siano dotate di un insieme di attività e procedure relative alla gestione, valutazione e miglioramento della qualità;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza" indica la necessità di individuare percorsi diagnostico-terapeutici sia per il livello di cura ospedaliera, sia per quello ambulatoriale;
- il decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2006 Approvazione del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, individua gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti sociali e civili in ambito sanitario, ed in particolare il punto 4.4, si prefigge la promozione del Governo clinico quale strumento per il miglioramento della qualità delle cure per i pazienti e per lo sviluppo delle capacità complessive e dei capitali del SSN, allo scopo di mantenere standard elevati e migliorare le performance professionali del personale, favorendo lo sviluppo dell'eccellenza clinica;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

- in particolare il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 individua al punto 5.1 "La salute nelle prime fasi di vita, infanzia e adolescenza", la riduzione del ricorso al taglio cesareo, raggiungendo il valore del 20%, in linea con i valori medi europei, attraverso la definizione di Linee Guida nazionali per una corretta indicazione al taglio cesareo, l'attivazione di idonee politiche tariffarie per scoraggiarne il ricorso improprio;

- il documento preliminare informativo sui contenuti del nuovo Piano Sanitario nazionale 2010-2012 prevede al punto 12.1 che saranno analizzati gli aspetti relativi alla sicurezza e alla umanizzazione del parto, al ricorso alla partoanalgesia e alla diminuzione dei tagli cesarei, alla promozione e sostegno dell'allattamento al seno, alla razionalizzazione della rete dei punti nascita e delle Unità Operative pediatriche-neonatologiche e delle Terapie Intensive Neonatali, al trasporto materno e neonatale.

Considerato che:

- l'eccessivo ricorso al taglio cesareo ha portato l'Italia ad occupare il primo posto tra i paesi Europei, superando i valori europei riportati nel rapporto Euro-Peristat sulla salute materno-infantile del dicembre 2008. L'Italia detiene la percentuale più elevata pari al 38%, seguita dal Portogallo con il 33% mentre tutti gli altri Paesi presentano percentuali inferiori al 30% che scendono al 15% in Olanda e al 14% in Slovenia. In Italia si è passati dall'11,2% del 1980 al 29,8% del 1996 ed al 38,4% del 2008 con notevoli variazioni per area geografica (23,1% in Friuli Venezia Giulia e 61,9% in Campania) e presenza di valori più bassi nell'Italia settentrionale e più alti nell'Italia centrale, meridionale;

- i dati disponibili confermano, per quanto riguarda il taglio cesareo e, in generale l'assistenza in gravidanza e al parto, l'aumento in Italia del ricorso a una serie di procedure la cui utilità non è basata su evidenze scientifiche e non è sostenuta da un reale aumento delle condizioni di rischio. Il loro utilizzo è spesso totalmente indipendente dalle caratteristiche socio-demografiche delle donne e dalle loro condizioni cliniche ed è invece associato principalmente alla disponibilità delle strutture coinvolte e alla loro organizzazione;

- in Italia, nel 2008, sono stati effettuati circa 220.000 interventi di taglio cesareo, con un costo umano ed economico non trascurabile: il rischio di morte materna è infatti di 3-5 volte superiore rispetto al parto vaginale e la morbosità puerperale è 10-15 volte superiore;

- i punti nascita con un numero di parti inferiori a 500, privi di una copertura di guardia medico-ostetrica, anestesiologicala e medico-pediatrica attiva h24, rappresentano ancora una quota intorno al 30% del totale e sono presenti, in particolar modo, nell'Italia centrale e meridionale. In tali strutture il numero di parti è esiguo (la media è inferiore ai 300 parti/anno) e rappresenta meno del 10% dei parti totali.

In queste unità operative, deputate all'assistenza del parto in condizioni di fisiologia, dove sarebbe ragionevole attendersi una minore prevalenza di patologie, si eseguono più cesarei (50%), mentre nelle unità operative più grandi e di livello superiore dove c'è concentrazione elevata di patologia, il tasso di cesarei è molte volte inferiore, sebbene la variabilità sia ampia;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

- accanto alle classiche indicazioni cliniche, assolute e/o relative, materne e/o fetali, coesistono, con sempre maggior frequenza e con un ruolo importante, indicazioni non cliniche o meglio non mediche, alcune delle quali riconducibili a carenze strutturali, tecnologiche ed organizzativo-funzionali, quali organizzazione della sala parto, preparazione del personale, disponibilità dell'équipe ostetrica completa, del neonatologo e dell'anestesista h24, unitamente a convenienza del medico, medicina difensiva, incentivi finanziari.

Si conviene:

- il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano condividono la consapevolezza della rilevanza per un sistema sanitario di alta qualità e vicino alle esigenze dei cittadini, della necessità di attuare, nel triennio 2010-2012, un Programma nazionale di interventi, che tenga conto, al fine di una coerente complementarità delle azioni all'interno di tutto il Percorso Nascita, di quanto contenuto negli Accordi ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate ai sensi dell'art.1, commi 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale relativi agli anni 2009 e 2010, nel Progetto Obiettivo Materno Infantile del 24 aprile 2000 per quanto attiene al percorso nascita, nel Piano Sanitario Nazionale vigente, negli atti regionali al riguardo, nonché nell'emanando Piano Sanitario Nazionale 2010-2012;
 - il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano si impegnano a sviluppare un Programma nazionale, articolato in 10 linee di azione, per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo. Tali linee, complementari e sinergiche, sono da avviare congiuntamente a livello nazionale, regionale e locale;
 - le 10 linee di azione riportate più dettagliatamente nell'allegato tecnico, che costituisce parte integrante del presente accordo, sono:
- 1) **Misure di politica sanitaria e di accreditamento (Allegati 1a - 1b - 1c, parti integranti del presente Accordo)**
- razionalizzazione/riduzione progressiva dei punti nascita con numero di parti inferiore a 1000/anno, prevedendo l'abbinamento per pari complessità di attività delle U.U.O.O. ostetrico-ginecologiche con quelle neonatologiche/pediatrie, riconducendo a due i precedenti tre livelli assistenziali;
 - attivazione, completamento e messa a regime del sistema di trasposto assistito materno (STAM) e neonatale d'urgenza (STEN);
 - adozione, laddove già non previsto dalle normative regionali in materia, di procedure di autorizzazione ed accreditamento istituzionale delle strutture sulla base dei criteri di individuazione dei requisiti relativi ai differenti livelli di assistenza ostetrica e neonatale, compreso la definizione delle risorse umane sulla base dei carichi di lavoro, per le varie figure professionali coinvolte nel processo assistenziale;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- strategie di incentivazione/disincentivazione economica, incentrate su rimodulazione tariffaria e abbattimento oltre soglia di appropriatezza;
- adeguamento delle reti consultoriali regionali secondo quanto stabilito dalla legge 34/96 ed adeguamento degli organici;
- presenza di obiettivi specifici nella valutazione dei direttori generali, dei direttori di dipartimento e di U.O.C. .

2) Carta dei Servizi per il percorso nascita (Allegato 2, parte integrante del presente Accordo)

- sviluppare, nell'ambito delle Aziende sanitarie in cui è attivo un punto nascita, una Carta dei servizi specifica per il percorso nascita, in cui, in conformità ai principi di qualità, sicurezza e appropriatezza siano contenute indicazioni riguardanti almeno:
 - informazioni generali sulla operatività dei servizi;
 - informazioni relative alle modalità assistenziali dell'intero percorso nascita;
 - informazioni sulle modalità per favorire l'umanizzazione del percorso nascita;
 - informazioni sulla rete sanitaria ospedaliera-territoriale e sociale per il rientro a domicilio della madre e del neonato atta a favorire le dimissioni protette, il sostegno dell'allattamento al seno ed il supporto psicologico.

3) Integrazione territorio-ospedale (Allegato 3, parte integrante del presente Accordo)

- garantire la presa in carico, la continuità assistenziale, l'umanizzazione della nascita attraverso l'integrazione dei servizi tra territorio ed ospedale e la realizzazione di reti dedicate al tema materno-infantile sulla base della programmazione regionale;
- prevedere percorsi assistenziali differenziati favorendo la gestione delle gravidanze fisiologiche presso i consultori;
- assicurare l'utilizzo di una cartella gravidanza-parto-puerperio integrata territorio-ospedale;
- promuovere l'adozione di strumenti di collegamento e comunicazione tra le diverse strutture ospedaliere e territoriali;
- garantire la diffusione di corsi di accompagnamento alla nascita sul territorio in collaborazione con i punti nascita;
- favorire dimissioni protette delle puerpere e dei neonati promuovendo il ritorno al territorio (consultorio familiare e pediatra di libera scelta).

4) Sviluppo di linee guida sulla gravidanza fisiologica e sul taglio cesareo da parte del SNLG-ISS (Allegato 4, parte integrante del presente Accordo)

- elaborazione di linee guida evidence-based ed aggiornate per la pratica clinica, rivolte ai professionisti della salute;
- stesura di una sintesi divulgativa delle linee guida rivolta alle donne;
- diffusione di linee guida attraverso canali istituzionali e di comunicazione scientifica.

5) Programma di implementazione delle linee guida (Allegato 5, parte integrante del presente Accordo)





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- analisi del contesto assistenziale a livello regionale e locale e studio della variabilità come indicatori di appropriatezza;
- identificazione delle criticità e delle barriere al cambiamento a livello di singolo punto nascita e sua interfaccia con il territorio;
- promozione della continuità assistenziale e della integrazione con l'assistenza territoriale;
- promozione del ruolo dei vari professionisti nel percorso nascita, sia del ginecologo che dell'ostetrica, anche tramite l'individuazione dei percorsi per l'assistenza alla gravidanza a rischio e per quella fisiologica;
- sviluppo di percorsi clinico-assistenziali aziendali, sulla base delle linee di indirizzo per la promozione dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo;

6) Elaborazione, diffusione ed implementazione di raccomandazioni e strumenti per la sicurezza del percorso nascita (Allegato 6, parte integrante del presente Accordo)

- aggiornamento, implementazione e diffusione della Raccomandazione del Ministero della Salute per la prevenzione della mortalità materna;
- definizione della Raccomandazione per la prevenzione della mortalità neonatale;
- promozione dell'adesione a sistemi di monitoraggio di eventi sentinella/eventi avversi/near miss e relativi audit.

7) Procedure di controllo del dolore nel corso del travaglio e del parto (Allegato 7, parte integrante del presente Accordo)

- promozione di procedure assistenziali, farmacologiche e non per il controllo del dolore in corso di travaglio-parto;
- definizione di protocolli diagnostico terapeutici condivisi per la partoanalgesia, dando assicurazione della erogabilità di tale prestazione con disponibilità/presenza di anestesista sulla base dei volumi di attività del punto nascita.

8) Formazione degli operatori (Allegato 8, parte integrante del presente Accordo)

- rendere prioritari, nell'ambito delle attività di formazione continua ECM aziendale e regionale, percorsi di formazione/aggiornamento di tutte le figure professionali coinvolte nel percorso nascita, con modalità integrate, come previsto al punto 5) relativo al programma di implementazione delle Linee Guida;
- promuovere l'audit clinico quale strumento di valutazione della qualità dei servizi e delle cure erogate;
- attivare sistemi per la verifica ed adeguamento dei livelli formativi teorico-pratici delle scuole di specializzazione in ginecologia ed ostetricia, nonché in pediatria/neonatologia e del corso di laurea in ostetricia, in linea ed in coerenza con gli standard assistenziali, in raccordo con il MIUR;
- promuovere una effettiva integrazione della funzione universitaria di didattica con gli ospedali di insegnamento;
- promuovere il coinvolgimento delle società scientifiche nella formazione continua dei professionisti sanitari;
- prevedere attività formativa in tema di metodiche farmacologiche e non di controllo del dolore, con carattere di multidisciplinarietà;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- promuovere un percorso strutturato per l'inserimento dei professionisti nuovi assunti, confacente alle caratteristiche dei livelli assistenziali garantiti.

9) Monitoraggio e verifica delle attività (Allegato 9, parte integrante del presente Accordo)

- promuovere l'utilizzo di sistemi di monitoraggio delle attività, capaci di definire le ricadute cliniche e assistenziali delle attività stesse attraverso indicatori misurabili;
- promuovere una sistematica attività di audit quale strumento di autovalutazione dei professionisti sanitari e di miglioramento della pratica clinica;
- promuovere sistemi di monitoraggio e valutazione delle attività previste dal presente accordo.

10) Istituzione di una funzione di coordinamento permanente per il percorso nascita (Allegato 10, parte integrante del presente Accordo)

- al fine di dare completa attuazione a quanto previsto dal presente accordo, il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concordano sulla necessità della istituzione, entro 30 giorni dalla sua approvazione, di un Comitato per il Percorso Nascita (CPN), interistituzionale, con funzione di coordinamento e verifica delle attività, con il coinvolgimento delle Direzioni Generali del Ministero della salute (Programmazione, Prevenzione, Comunicazione, Ricerca, Sistema Informativo), delle Regioni e Province autonome e di altre istituzioni sanitarie nazionali (ISS, AGENAS).
- analoga funzione dovrà essere attivata a livello di ogni singola Regione e Provincia Autonoma, nonché a livello di ogni struttura sanitaria, sulla base dell'organizzazione regionale.

L'attuazione da parte delle singole Regioni e Province autonome delle 10 linee di adozione sopra riportate è progressivamente realizzata nel quadro della rispettiva programmazione assistenziale e nel rispetto della connessa programmazione economico finanziaria in riferimento alle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla normativa vigente.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

Raffaele Fitto

Allegato 1a

MISURE DI POLITICA SANITARIA E DI ACCREDITAMENTO**Riorganizzazione dei punti nascita**

Il processo di riorganizzazione delle reti regionali di assistenza ospedaliera è un impegno previsto dal "Patto per la Salute 2010 – 2012", siglato il 3 dicembre 2009 tra Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzato a migliorare la qualità dei servizi, a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni e a garantire l'unitarietà del sistema.

Si ritiene che in questa nuova e rilevante fase programmatoria sia necessario prevedere ed attuare la più volte auspicata riorganizzazione della rete assistenziale del percorso nascita ed in particolare della rete dei punti nascita.

A tal fine, anche sulla base di quanto riportato nelle tabelle seguenti, si raccomanda di adottare stringenti criteri per la riorganizzazione della rete assistenziale, fissando il numero di almeno 1000 nascite/anno quale parametro standard a cui tendere, nel triennio, per il mantenimento/attivazione dei punti nascita.

La possibilità di punti nascita con numerosità inferiore e comunque non al di sotto di 500 parti/anno, potrà essere prevista solo sulla base di motivate valutazioni legate alla specificità dei bisogni reali delle varie aree geografiche interessate con rilevanti difficoltà di attivazione dello STAM.

Di fondamentale importanza risulta quindi analizzare i dati delle fonti informative correnti per definire la situazione attuale ed i punti critici in relazione alla problematica di cui all'oggetto.

E' infine necessario che in connessione con la riorganizzazione dei punti nascita si proceda ad un parallelo ridisegno delle Unità Operative di assistenza neonatale, corrispondenti per intensità di livello assistenziale ai punti nascita, nonché all'assicurazione dei servizi di trasporto assistito materno (STAM) e neonatale d'urgenza (STEN).

Per la riorganizzazione dei punti nascita e delle unità operative di pediatria/neonatologia e TIN vengono forniti criteri per l'individuazione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi (Allegato 1b).



L'eccesso di tagli cesarei

In Italia, nell'anno 2008 (ultimo dato SDO definitivo) si è registrata una incidenza di taglio cesareo nel 38,4% dei parti, valore ben al di sopra dei valori raccomandati.

L'eccesso di tagli cesarei non sembra tenere conto dei maggiori rischi per la salute materna ed infantile specie in caso di indicazione inappropriata.

Il ricorso al cesareo è molte volte totalmente indipendente dalle caratteristiche socio-demografiche delle donne e dalle condizioni cliniche della donna gravida e del feto ed è invece associato alla disponibilità delle strutture coinvolte e alla loro organizzazione.

Infatti, sulla base di quanto evidenziato dalle sottostanti tabelle si può osservare come:

1. strutture al di sotto dei 500 parti/anno costituiscono circa il 30% dei punti nascita e contemporaneamente la loro attività è modesta assistendo, nell'insieme, meno del 9% dei parti (tabb. 1-2);
2. le Unità di assistenza neonatale non sono distribuite in modo opportuno rispetto ai punti nascita ed al numero dei parti (tabb. 3-4-5);
3. il numero dei cesarei va aumentando con progressione lineare dalle strutture con maggior numero di parti a quelle a minor numero, raggiungendo ben il 50% nelle strutture con parti/anno <500 e tale percentuale è di gran lunga più elevata presso le strutture private accreditate (61%) e strutture private non accreditate (75%) rispetto a quelle pubbliche (34%) (tab. 6);
4. la percentuale di cesarei nelle ripartizioni geografiche presenta livelli decisamente più elevati in alcune Regioni del centro e soprattutto del sud e nelle isole e che sono presenti ampie differenze tra Regioni (dal 23.1% del FVG al 61.9% della Campania) e, come può osservarsi nella figura 1, la variabilità tra le strutture simili di una stessa Regione è enorme.
5. non vi sono dati a favore della tesi che questo più che diffuso ricorso al T.C. sia in qualche modo associato a miglioramenti significativi degli esiti perinatali negli ultimi anni. Anzi i dati disponibili ci dicono proprio il contrario: la mortalità neonatale è più alta nelle regioni meridionali-insulari, dove più elevata è la percentuale di TC (tab. 7).



Tab. 1

Distribuzione regionale dei punti nascita secondo la numerosità di parti effettuate e la tipologia di rapporto con il SSN - Anno 2008

| Regione | Classe di parti | | | | | | | | | | | Totale complessivo | | |
|-----------------------|-----------------|---------------------|------------|---------------------|-----------|---------------------|-----------|---------------------|------------|---------------------|-----------|---------------------|-----------|---------------------|
| | 0-499 | | 500-799 | | 800-999 | | 1000-1199 | | 1200-2499 | | 2500+ | | Totale | di cui Priv. Accor. |
| | Totale | di cui Priv. Accor. | Totale | di cui Priv. Accor. | Totale | di cui Priv. Accor. | Totale | di cui Priv. Accor. | Totale | di cui Priv. Accor. | Totale | di cui Priv. Accor. | | |
| Piemonte | | | 3 | | 2 | | 7 | | 10 | | 2 | 24 | 0 | |
| Valle d'Aosta | | | | | | | | | 1 | | | 1 | 0 | |
| Lombardia | 8 | 2 | 20 | 3 | 8 | 1 | 8 | 1 | 24 | 1 | 7 | 75 | 8 | |
| Prov. Auton. Bolzano | 3 | | 2 | | | | 1 | | 1 | | | 7 | 0 | |
| Prov. Auton. Trento | 4 | | | | 2 | | | | 1 | | | 7 | 0 | |
| Veneto | | | 2 | | 3 | | 5 | | 11 | | 5 | 26 | 0 | |
| Friuli Venezia Giulia | 1 | | 4 | | 2 | 1 | 2 | | 2 | | | 11 | 1 | |
| Liguria | 4 | | 6 | | | | 2 | | 3 | | | 15 | 0 | |
| Emilia Romagna | 3 | 2 | 2 | | 1 | | 3 | | 7 | | 7 | 23 | 2 | |
| Toscana | 5 | 1 | 4 | | 4 | | | | 12 | | 2 | 25 | 1 | |
| Umbria | 3 | | 3 | | | | 1 | | 2 | | | 10 | 0 | |
| Marche | 4 | 2 | 5 | | 6 | | 1 | | 2 | | | 18 | 2 | |
| Lazio | 10 | 2 | 14 | 4 | 5 | | 2 | | 11 | 3 | 4 | 45 | 3 | |
| Abruzzo | 4 | | 6 | 1 | 1 | | 2 | | 2 | | | 15 | 1 | |
| Molise | 3 | | 1 | | 1 | | | | | | | 5 | 0 | |
| Campania | 22 | 7 | 19 | 12 | 11 | 5 | 5 | 3 | 15 | 6 | 1 | 73 | 33 | |
| Puglia | 12 | 7 | 11 | 1 | 4 | 1 | 5 | | 9 | 1 | 1 | 42 | 10 | |
| Basilicata | 4 | | 1 | | | | | | 2 | | | 7 | 0 | |
| Calabria | 15 | 6 | 7 | 2 | 2 | 1 | 2 | | 3 | | | 29 | 9 | |
| Sicilia | 38 | 8 | 18 | 5 | 6 | 2 | 4 | 1 | 8 | | 1 | 75 | 16 | |
| Sardegna | 14 | 2 | 4 | 2 | 1 | | | | 4 | | | 23 | 4 | |
| Italia | 158 | 39 | 131 | 30 | 59 | 11 | 50 | 5 | 131 | 11 | 30 | 569 | 96 | |

Fonte: Ministero della Salute - Sistema Informativo Sanitario - Scheda di dimissione ospedaliera (SDO)

Tab. 2

Distribuzione per classi di parto del numero di parti e del numero di punti nascita secondo la tipologia di struttura

| Classe di parto | Pubblica | | | Privata accreditata | | | Privata non accreditata | | | Totale | | |
|-----------------|------------|----------------|---------------|---------------------|---------------|---------------|-------------------------|--------------|---------------|------------|----------------|---------------|
| | Puntic | Partic | | Puntic | Partic | | Puntic | Partic | | Puntic | Partic | |
| | | v.a. | % | | v.a. | % | | v.a. | % | | v.a. | % |
| 0-499 | 119 | 33.645 | 7,30 | 36 | 10.545 | 19,04 | 15 | 2.539 | 70,10 | 169 | 46.729 | 8,98 |
| 500-799 | 91 | 58.687 | 12,73 | 28 | 16.966 | 30,63 | 20 | 1.083 | 29,90 | 121 | 76.736 | 14,75 |
| 800-999 | 48 | 43.139 | 9,36 | 6 | 5.144 | 9,29 | | | | 54 | 48.283 | 9,28 |
| 1000-2499 | 151 | 219.036 | 47,51 | 18 | 22.741 | 41,05 | | | | 167 | 241.777 | 46,49 |
| 2500+ | 30 | 106.553 | 23,11 | | | | | | | 30 | 106.553 | 20,49 |
| Totale | 438 | 461.060 | 100,00 | 86 | 55.396 | 100,00 | 17 | 3.622 | 100,00 | 541 | 520.078 | 100,00 |

Fonte: CeDAP 2007/1



Tab. 3

Unità operative di Terapia Intensiva Neonatale (U.T.I.N.) e di Neonatologia (U.O.N.)

| Numero di parti per punto nascita | Presenza dell'unità di neonatologia | | Presenza dell'unità di terapia intensiva neonatale | | Totale punti nascita | Totale parti | | Numero medio di parti per punto nascita |
|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------|--|-------------|----------------------|----------------|--------------|---|
| | V.A. | % | V.A. | % | | V.A. | % | |
| 0-499 | 15 | 8,9 | 5 | 3,2 | 169 | 46.729 | 9,0 | 277 |
| 500-799 | 30 | 24,8 | 9 | 7,6 | 121 | 76.736 | 14,8 | 634 |
| 800-999 | 24 | 44,4 | 9 | 19,3 | 54 | 48.283 | 9,3 | 894 |
| 1000-2499 | 106 | 63,5 | 69 | 40,6 | 167 | 241.777 | 46,5 | 1.448 |
| 2500 e più | 23 | 76,7 | 25 | 83,3 | 30 | 106.553 | 20,5 | 3.552 |
| Totale | 198 | 36,6 | 117 | 20,9 | 541 | 520.078 | 100,0 | 961 |

Fonte: CeDAP 2007

Tab. 4

Presenza di neonatologia per classi di parti

| Classi di parti | Pubblici | | | | Privati Accreditati | | | | Privati non accreditati | | | |
|-----------------|---------------|-------------|----------------|-------------|---------------------|------------|--------------|-------------|-------------------------|---|-------|---|
| | Punti nascita | | Parti | | Punti nascita | | Parti | | Punti nascita | | Parti | |
| | V.A. | % | V.A. | % | V.A. | % | V.A. | % | V.A. | % | V.A. | % |
| 0-499 | 14 | 11,9 | 4.852 | 14,4 | 1 | 2,8 | 85 | 0,8 | | | | |
| 500-799 | 30 | 33,0 | 20.024 | 34,1 | | | | | | | | |
| 800-999 | 23 | 47,9 | 21.099 | 48,9 | 1 | 16,7 | 816 | 15,9 | | | | |
| 1000-2499 | 102 | 67,5 | 152.455 | 69,6 | 4 | 25,0 | 5.809 | 25,5 | | | | |
| 2500 e più | 23 | 76,7 | 83.829 | 78,7 | | | | | | | | |
| Totale | 192 | 43,8 | 282.259 | 61,2 | 6 | 7,0 | 6.710 | 12,1 | | | | |

Fonte: CeDAP 2007

Tab. 5

Presenza di terapia intensiva neonatale per classi di parti

| Classi di parti | Pubblici | | | | Privati accreditati | | | | Privati non accreditati | | | |
|-----------------|---------------|-------------|----------------|-------------|---------------------|------------|--------------|------------|-------------------------|---|-------|---|
| | Punti nascita | | Parti | | Punti nascita | | Parti | | Punti nascita | | Parti | |
| | V.A. | % | V.A. | % | V.A. | % | V.A. | % | V.A. | % | V.A. | % |
| 0-499 | 5 | 4,2 | 1.030 | 3,2 | | | | | | | | |
| 500-799 | 8 | 8,8 | 5.058 | 8,6 | 1 | 3,6 | 792 | 4,7 | | | | |
| 800-999 | 9 | 18,8 | 8.144 | 18,9 | | | | | | | | |
| 1000-2499 | 67 | 44,4 | 103.544 | 47,3 | 2 | 12,5 | 3.471 | 15,3 | | | | |
| 2500 e più | 25 | 83,3 | 91.476 | 85,9 | | | | | | | | |
| Totale | 114 | 26,0 | 209.302 | 45,4 | 3 | 3,5 | 4.263 | 7,7 | | | | |

Fonte: CeDAP 2007



Tab. 6

Percentuale di parti cesarei secondo la tipologia e la dimensione dei punti nascita

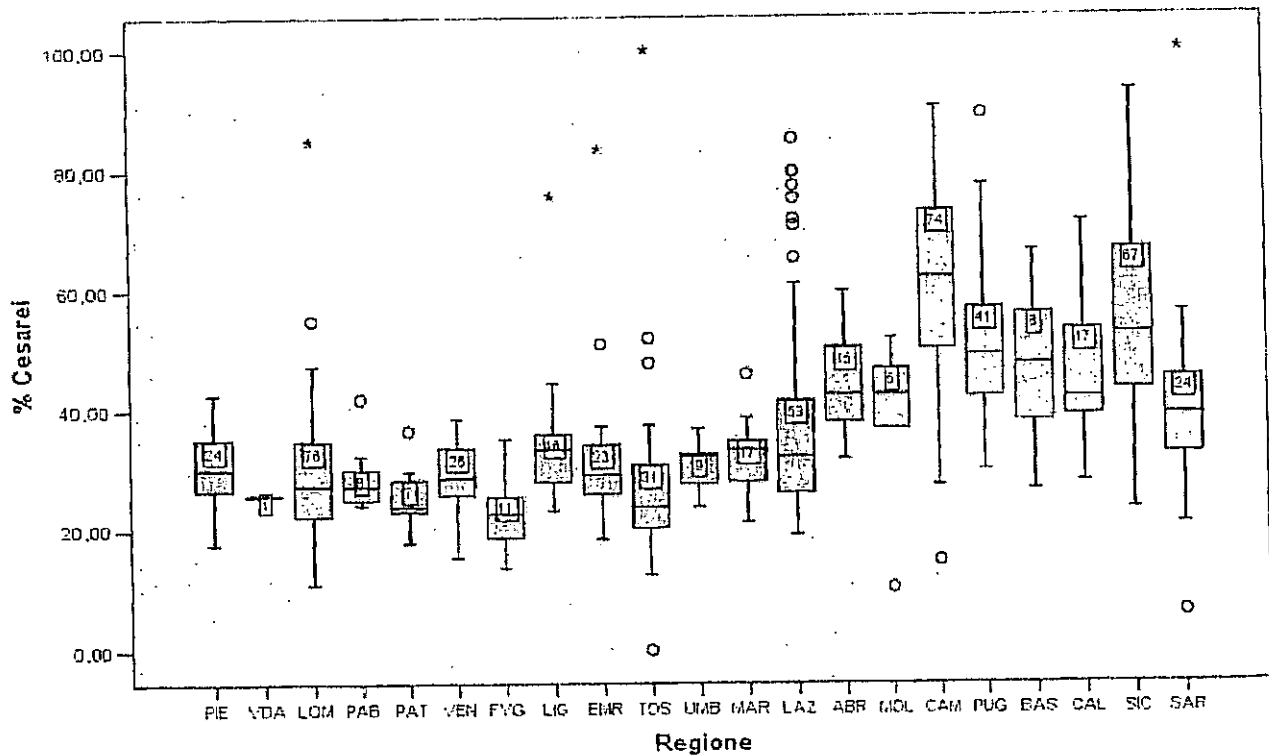
| Classe di parti | % Parti con Taglio Cesareo | | | Totale |
|-----------------|----------------------------|---------------------|-------------------------|-------------|
| | Pubblica | Privata accreditata | Privata non accreditata | |
| 0 - 499 | 43,6 | 65,5 | 71,8 | 50,1 |
| 500 - 799 | 37,4 | 63,5 | 83,7 | 43,8 |
| 800 - 999 | 35,3 | 57,5 | | 37,7 |
| 1000 - 2499 | 32,4 | 58,8 | | 34,9 |
| 2500 + | 33,1 | | | 33,1 |
| Totale | 34,3 | 61,4 | 75,3 | 37,4 |

Fonte: CeDAP 2007

N.B.: La fonte CeDAP presenta, per il 2007 - tabb. 2-6 una copertura del 93% delle schede SDO. Ciò spiega differenze nei valori assoluti e percentuali nel confronto tra i due sistemi di rilevazione

Fig. 1

Percentuale di cesarei per Punto Nascita - Analisi della variabilità nelle Regioni - Anno 2008



Per ogni Regione sono inoltre riportati il valore minimo, il valore corrispondente al primo quartile, il valore mediano, il valore corrispondente al terzo quartile e il valore massimo assunto dall'indicatore calcolato per ciascun punto nascita della Regione.



Tab. 7

Alcuni indicatori di demografici

| Regione | Anno 2007 | | | | | | |
|---------------------|------------------------|----------------|---------------------------|-------------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|--|
| | Tasso fecondità totale | Tasso natalità | Tasso mortalità infantile | Tasso mortalità neonatale <1 giorno | Tasso mortalità neonatale 1-6gg | Tasso mortalità neonatale 1-29gg | Tasso mortalità neonatale 1 mese e oltre |
| Piemonte | 1,35 | 8,8 | 2,80 | 0,84 | 0,58 | 1,23 | 0,73 |
| Valle d'Aosta | 1,48 | 9,9 | 3,31 | 0,83 | 0,83 | 0,83 | 1,66 |
| Lombardia | 1,45 | 10,0 | 3,02 | 0,79 | 0,62 | 1,24 | 0,99 |
| Trentino Alto Adige | 1,55 | 10,7 | 2,83 | 0,66 | 0,94 | 1,70 | 0,47 |
| Bolzano | 1,61 | 11,2 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Trento | 1,51 | 10,1 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Veneto | 1,43 | 9,9 | 2,91 | 0,64 | 0,62 | 1,36 | 0,91 |
| Friuli V.G. | 1,35 | 8,7 | 1,45 | 0,49 | 0,39 | 0,78 | 0,19 |
| Liguria | 1,25 | 7,6 | 3,60 | 0,92 | 1,17 | 2,18 | 0,50 |
| Emilia Romagna | 1,43 | 9,5 | 2,72 | 0,70 | 0,77 | 1,55 | 0,47 |
| Toscana | 1,33 | 8,8 | 2,64 | 0,70 | 0,80 | 1,40 | 0,54 |
| Umbria | 1,37 | 9,1 | 2,81 | 0,64 | 0,77 | 1,28 | 0,89 |
| Marche | 1,35 | 9,1 | 2,72 | 0,43 | 0,65 | 1,36 | 0,93 |
| Lazio | 1,31 | 9,5 | 3,57 | 0,90 | 0,84 | 1,42 | 1,25 |
| Abruzzo | 1,25 | 8,7 | 4,49 | 1,15 | 1,32 | 2,12 | 1,23 |
| Molise | 1,16 | 7,8 | 2,84 | 0,41 | 0,81 | 1,22 | 1,22 |
| Campania | 1,45 | 10,7 | 4,15 | 1,04 | 0,98 | 1,81 | 1,30 |
| Puglia | 1,30 | 9,4 | 4,00 | 0,96 | 0,96 | 1,84 | 1,20 |
| Basilicata | 1,18 | 8,2 | 0,21 | 0,00 | 0,00 | 0 | 0,21 |
| Calabria | 1,27 | 9,0 | 4,86 | 1,40 | 1,06 | 2,01 | 1,45 |
| Sicilia | 1,40 | 9,8 | 4,34 | 1,07 | 1,11 | 2,11 | 1,17 |
| Sardegna | 1,09 | 8,0 | 3,02 | 1,21 | 0,45 | 1,13 | 0,68 |
| ITALIA | 1,37 | 9,5 | 3,34 | 0,85 | 0,80 | 1,53 | 0,96 |

Fonte: ISTAT



Allegato 1b

STANDARD PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE U.O. DI OSTETRICIA E DELLE UNITÀ OPERATIVE DI PEDIATRIA/NEONATOLOGIA E TERAPIA INTENSIVA NEONATALE (TIN)

A) U.O. OSTETRICIA DI I LIVELLO (500 - 1000 parti/anno) (*)

Unità che assistono gravidanze e parti, in età gestazionale \geq 34 settimane, in situazioni che non richiedono presuntivamente interventi di livello tecnologico ed assistenziale elevato tipiche del II livello, per la madre e per il feto.

(*) Il numero di parti/anno $>$ di 1000 non determina cambiamento di livello, essendo i requisiti per il II livello legati anche al bacino di utenza, alla presenza nella stessa struttura di TIN e di discipline specialistiche in numero e con intensità di cura più elevata

Standard Operativi

- parti/anno: 500 - 1000;
- risorse umane adeguate, sulla base dei carichi di lavoro, per le varie figure professionali coinvolte nel processo assistenziale, tenendo anche conto del volume di attività ginecologica;
- garantire assistenza con personale ostetrico e ginecologico h24, assicurando inoltre il supporto di pronta disponibilità integrativa notturna e festiva di personale ostetrico-ginecologico;
- garantire un numero adeguato di ostetriche per turno. Si raccomanda fino a 1000 parti/anno almeno 2 ostetriche per turno;
- garantire, con spazi dedicati, l'accettazione ostetrica h24
- disponibilità di assistenza anestesiológica h24 all'interno della struttura ospedaliera;
- garantire assistenza pediatrica/neonatologica h24;
- si raccomandano come adeguati per l'assistenza/degenza ostetrica a 15/20 posti letto ogni 1000 parti/anno;
- devono essere presenti due sale travaglio – parto. Le sale travaglio-parto (riferimento LG ISPEL) devono essere 3 se il numero dei parti $>$ 1000/anno e 4 oltre i 2000 parti/anno;
- una sala operatoria deve sempre pronta e disponibile h24 per le emergenze ostetriche nel blocco travaglio-parto (riferimento LG ISPEL);
- area dedicata alla gestione del travaglio-parto fisiologico/naturale;
- devono essere presenti ambulatori per le gravidanze a termine e per le gravidanze a rischio in accordo con normativa regionale;
- garantire terapia sub-intensiva alla gravida ed alla puerpera;
- garantire l'integrazione funzionale con lo S.T.A.M. del territorio di competenza (integrandosi con il servizio urgenza/emergenza territoriale);
- garantire esami di laboratorio ed indagini di diagnostica per immagini e la disponibilità di emotrasfusioni h24.



Funzioni collegate ai livelli assistenziali:

- garantire l'assistenza alla gravidanza e ai parti per epoca gestazionale \geq 34 settimane;
- garantire, con spazi dedicati, l'accettazione ostetrica h24;
- garantire alla donna partoriente la riservatezza, la tranquillità, il riconoscimento della propria dignità, una adeguata informazione, il diritto di vivere il parto come evento naturale, potendo fruire della presenza di una persona di sua scelta, anche attraverso la costituzione di percorsi dedicati alla gravidanza fisiologica;
- garantire un'adeguata assistenza all'evento nascita anche mediante tecniche di controllo del dolore farmacologiche e non;
- rimuovere gli ostacoli organizzativo-funzionali che si frappongono alla pratica del rooming-in ed al sostegno dell'allattamento al seno;
- garantire la disponibilità di emotrasfusioni h24;
- garantire l'effettuazione di qualunque intervento ostetrico-ginecologico di emergenza;
- garantire terapia sub-intensiva alla gravida ed alla puerpera;
- garantire esami di laboratorio ed indagini di diagnostica per immagini urgenti;
- essere formalmente e funzionalmente collegata con i punti nascita di II livello secondo il modello hub e spoke;
- provvedere al trasferimento della gravida (STAM) laddove si verificano condizioni o patologie materne e/o fetali che richiedano, in situazioni di non emergenza, l'invio ad unità di II livello (*).
- garantire il trasferimento a struttura di II livello delle gravide per le quali si preveda che il nascituro abbia bisogno di terapie intensive, salvo le situazioni di emergenza nelle quali ciò non sia possibile e per le quali deve essere attivato con tempestività lo S.T.E.N (*).;

(*) Delegare il Ministero per la redazione di linee guida per l'attivazione dello STAM/STEN

Standard di sicurezza

Si raccomanda che le aree per l'assistenza ostetrica e neonatale siano funzionalmente collegate tra loro in modo agevole. Devono essere istituite un blocco travaglio-parto (area travaglio – parto - sala operatoria ostetrica) e aree di degenza puerperale - nido-rooming-in – degenza neonatale preferibilmente sullo stesso piano dell'edificio o quanto meno allocate nel medesimo, sebbene in piani differenti, ma ben collegati attraverso ascensori dedicati.

Tali requisiti devono essere soddisfatti ogni qualvolta si proceda ad interventi di ristrutturazione o di nuova progettazione di servizi ospedalieri per l'assistenza perinatale.

- Ogni sala travaglio-parto deve essere autosufficiente per arredamento, attrezzatura (si raccomanda un cardiocografo per posto letto) e dotazione impiantistica tali da poter consentire l'espletamento di almeno due parti in contemporanea, (riferimento LG ISPESL) nonchè consentire l'accesso a persona indicata dalle partorienti;
- deve essere presente una sala operatoria sempre pronta e disponibile per le emergenze h24 nel blocco travaglio-parto;
- devono essere presenti punti/aree dedicate all'accettazione ostetrica;
- deve esserci disponibilità di aree utili alla gestione dell'assistenza al travaglio-parto fisiologico/naturale anche con l'ausilio di metodiche non farmacologiche per il controllo del dolore;
- una zona deve essere dedicata all'osservazione post-partum;
- devono essere presenti aree per le degenze ostetriche separate da quelle ginecologiche e D.S.;
- devono essere presenti ambulatori per la gravidanza a termine, per la gravidanza a rischio e di



- diagnostica per immagini in accordo con la normativa regionale;
- deve essere disponibile un servizio di rianimazione e terapia intensiva generale o un collegamento formalizzato con lo stesso;
- se la struttura garantisce il servizio IVG, devono essere presenti locali dedicati

Standard tecnologici

Ove non diversamente predisposto dalle Regioni gli standard tecnologici raccomandati sono elencati nella tabella a).

Specificatamente deve essere predisposto un piano di controllo e di valutazione periodica dello stato di conservazione e di efficienza delle tecnologie a disposizione, con predisposizione di una scheda per ogni singola apparecchiatura indicante le scadenze previste e i controlli effettuati nel rispetto della normativa e di quanto previsto a livello dipartimentale. L'integrazione funzionale tra l'organizzazione dipartimentale dell'area materno infantile e D.P. per quanto attiene la prevenzione e la sicurezza relative ai rischi connessi all'uso di tecnologie, agli ambienti di lavoro, all'impiantistica e agli infortuni sul lavoro deve essere continua e adeguata al contesto tecnologico utilizzato, con criteri di manutenzione dedicati (normativa ISO 9000 – manutenzione attrezzature).

Tab. a)

Ogni 1000 parti/anno (tali indicazioni vanno adattate al volume delle prestazioni dei singoli punti nascita)

| | Accettazione | Travaglio-parto | Degenza | ambulatorio |
|---|--------------|-----------------|---------|-------------|
| ecografi | 1 | (*) | 1 | 1 |
| Cardiotocografo (**) | 1 | 2 | 1 | 1 |
| Carrello emergenza | 1 | 1 | 1 | |
| Collegamenti fissi per aspirazione | | | | |
| n. 1 apparecchio vacuum extractor con relativi accessori sterili e/o ventose ostetriche monouso | | | | |
| n. 1 forcipe | | | | |
| n. 5 set pronti sterili per l'assistenza al parto | | | | |
| n. 4 set pronti sterili per effettuazione Taglio Cesareo | | | | |
| n. 2 set pronti sterili per Taglio Cesareo demolitore | | | | |
| illuminazione adeguata fornita da lampada a soffitto scialitica e da faro mobile orientabile | | | | |
| n. 1 orologio con contasecondi a muro | | | | |
| Possibilità di sterilizzazione all'interno del blocco travaglio parto | | | | |
| n. 2 elettrocardiografi | | | | |
| n. 1 rilevatori di pressione arteriosa per ogni letto travaglio e parto. | | | | |
| n. 4 pompe a siringa | | | | |
| pompe infusione continua | | | | |
| n. 2 saturimetri pulsati | | | | |
| rilevatore Doppler portatile | | | | |
| n. 1 emogasanalizzatore | | | | |

(*) E' altresì necessario garantire la disponibilità di un ecografo h24 per le emergenze ostetriche e nell'area travaglio – parto.

(**) In ogni caso 1 per ogni sala travaglio-parto.

All'interno dello stesso presidio devono essere disponibili le seguenti prestazioni diagnostiche: radiologia, le comuni analisi chimico-cliniche ed immunoematologiche.



B) UNITA' OPERATIVE PEDIATRICHE/NEONATOLOGICHE DI I LIVELLO (nati/anno 500 - 1000) (*)

Unità che assistono neonati sani ed i nati con patologia che non richiedano ricovero presso T.I.N. (II livello).

(*) Il numero di parti/anno > di 1000 non determina cambiamento di livello, essendo i requisiti per il II livello pediatrico/neonatologico legati anche al bacino di utenza, alla presenza nella stessa struttura di punto nascita di II livello e di discipline specialistiche in numero e con intensità di cura più elevata.

Standard Operativi

- nati/anno: 500 - 1000;
- risorse umane adeguate sulla base dei carichi di lavoro, per le varie figure professionali coinvolte nel processo assistenziale specificatamente dedicate;
- garantire l'assistenza neonatale (isola neonatale e rooming-in – degenza neonatale) affidata al pediatra–neonatologo;
- garantire l'assistenza ai neonati di età gestazionale \geq 34 sett. senza alterazione dei parametri vitali;
- U.O. di pediatria – neonatologia con livelli di autonomia funzionale determinata da norme regionali. Sono raccomandate come adeguate culle:15 ogni mille nati/anno destinate ai neonati sani; posti letto 4,5 ogni mille nati/anno, con dotazione di almeno 4 incubatrici;
- garantire l'assistenza h24 da parte del neonatologo o del pediatra con provata competenza nella assistenza neonatologica in sala parto con, nelle situazioni di emergenza, collaborazione dell'anestesista-rianimatore del presidio;
- garantire un laboratorio d'urgenza attivo h24, con possibilità di eseguire tutti gli esami ematochimici con micrometodi ;
- garantire l'integrazione funzionale con lo S.T.E.N. del territorio di competenza;
- garantire diagnostica per immagine nelle situazioni di emergenza

Funzioni collegate ai livelli assistenziali:

- garantire l'assistenza in sala parto, fin dalla nascita, con garanzia di rianimazione primaria neonatale h24 con eventuale collaborazione dell'anestesista-rianimatore del presidio ove necessario;
- garantire l'osservazione transizionale post-parto;
- garantire assistenza a tutti i neonati con età gestazionale \geq 34 settimane e neonati patologici e che comunque richiedano monitoraggio polifunzionale e cure intermedie, ma che non necessitino di trattamenti intensivi.
- garantire formalmente e funzionalmente collegata con T.I.N. di riferimento;
- garantire la disponibilità di emotrasfusioni h24;
- garantire l'assistenza immediata d'urgenza ai soggetti che imprevedibilmente presentano condizioni cliniche richiedenti l'intervento dello S.T.E.N., nell'attesa che il paziente possa essere preso in carico da quest'ultimo;
- garantire accoglienza ai neonati ritrasferiti dalla T.I.N di II livello referente per l'area.



- garantire l'applicazione di protocolli nazionali/regionali predisposti per il livello di appartenenza, con particolare riguardo a: esecuzione di screening, registro delle malformazioni, pratiche vaccinali, ecc.;
- garantire le pratiche del rooming-in, l'allattamento al seno ed il contatto precoce dopo il parto;
- garantire con lettera di dimissione al neonato l'integrazione con il territorio;
- concorrere con l'U.O. ostetrica dell'Ente di appartenenza nel fornire i dati necessari per la sorveglianza epidemiologica dell'evento parto-nascita;
- favorire elevati livelli di integrazione funzionale tra neonatologi/pediatri ed ostetrici atti a garantire il massimo della sicurezza nell'ambito di un processo multidisciplinare e complesso anche attraverso regolare attività di audit.

Standard sicurezza

Si raccomanda che le aree per l'assistenza ostetrica e neonatale siano funzionalmente collegate tra loro in modo agevole. Devono essere istituite un blocco travaglio-parto (area travaglio – parto - sala operatoria ostetrica) e aree di degenza puerperale - nido-rooming-in – degenza neonatale preferibilmente sullo stesso piano dell'edificio o quanto meno allocate nel medesimo, sebbene in piani differenti, ma ben collegati attraverso ascensori dedicati.

Tali requisiti devono essere soddisfatti ogni qualvolta si proceda ad interventi di ristrutturazione o di nuova progettazione di servizi ospedalieri per l'assistenza perinatale.

- nell'area travaglio-parto deve essere possibile assistere contemporaneamente due neonati in area dedicata (isola neonatale) e ben identificata opportunamente attrezzata per la rianimazione neonatale e facilmente accessibile;
- nell'isola neonatale l'impiantistica tecnica deve essere adeguata al carico ed alla tipologia di lavoro sostenuto dal servizio neonatologico;
 - aree ben distinte per assistenza al neonato sano e per assistenza alla patologia intermedia, con possibilità di attuare misure di isolamento nel sospetto di infezione;
 - area per la pulizia e sterilizzazione delle culle e delle incubatrici;
 - ambulatori e area D.H. per il follow-up, indagini strumentali di controllo post dimissione, ecc.
 - possibilità di accogliere i genitori senza limitazioni di orario
- la distribuzione degli spazi di degenza puerperale deve tener conto delle esigenze minime strutturali che favoriscono la pratica del rooming-in e la promozione dell'allattamento al seno;
- nell'area di degenza, anche in regime di rooming-in integrale, dovranno essere predisposti spazi di degenza per neonati sani, per piccola patologia, per l'allattamento;
- devono essere predisposti spazi funzionali per lo stoccaggio del latte materno, per preparazione, conservazione e distribuzione dei nutrienti e per il successivo ripristino.
- ambulatori per follow-up e sostegno all'allattamento materno.

Standard tecnologici

Ove non diversamente predisposto dalle Regioni gli standard tecnologici raccomandati sono elencati nella tabella b).

Specificatamente deve essere predisposto un piano di controllo e di valutazione periodica dello stato di conservazione e di efficienza delle tecnologie a disposizione, con predisposizione di una scheda per ogni singola apparecchiatura indicante le scadenze previste e i controlli effettuati nel rispetto della normativa e di quanto previsto a livello dipartimentale.. L'integrazione funzionale tra



l'organizzazione dipartimentale dell'area materno infantile e D.P. per quanto attiene la prevenzione e la sicurezza relative ai rischi connessi all'uso di tecnologie, agli ambienti di lavoro, all'impiantistica e agli infortuni sul lavoro dev'essere continua e adeguata al contesto tecnologico utilizzato, con criteri di manutenzione dedicati (normativa ISO 9000 – manutenzione attrezzature).

Tab b)

| | |
|---|---|
| Isola neonatale | <ul style="list-style-type: none"> • 2 lettini per rianimazione neonatale fornito di pannello radiante; 3 se il numero dei parti • >1000/anno e 4 oltre i 2000 parti/anno • 2 erogatori di O₂, aria compressa e sistema di aspirazione • 2 sistemi di miscelazione, umidificazione e riscaldamento dei gas medicali • 2 valvole di limitazione del picco pressorio dei gas erogati • 3 set di materiale per intubazione e ventilazione manuale, per incannulamento dei vasi ombelicali • e posizionamento di drenaggio toracico disponibili h24 • 2 saturimetro percutaneo (disponibile) • 2 misuratore P.A. (disponibile) • 3 pompa a siringa (disponibile) • 1 incubatrice da trasporto con dotazioni come da indicazioni dello S.T.E.N. per trasporto intramoenia. Per eventuali trasporti d'emergenza indicati dal responsabile dello S.T.E.N., sarà lo stesso S.T.E.N. a mettere a disposizione culle da trasporto. |
| Area degenza rooming-in: per ogni 500 nati/anno sono indispensabili: | <ul style="list-style-type: none"> • 2 incubatrici • 2 pannelli radianti • 2 lampade per fototerapia • 3 aspiratori da rete centralizzata • 3 erogatori di O₂ ed aria • 1 lettore di glucosemia • 1 bilirubinometro • 3 mastosuttori |
| Area degenza patologia intermedia: in ogni punto nascita dovrà essere garantita la capacità di gestire neonati con patologia intermedia e dovranno essere disponibili per 1000 nati/anno: | <ul style="list-style-type: none"> • 6 incubatrici • 10 lettini • 4 pannelli radianti • 2 lampade per fototerapia • 2 sistemi di aspirazione • 4 sistemi di erogazione di O₂ e aria e vuoto dotati di controllo FiO₂ • 3 pompe per microinfusione • 2 saturimetri percutanei • 1 lettore di glucosemia • 1 bilirubinometro • 1 misuratore P.A. • 1 microscopio |
| Il presidio ospedaliero deve disporre h24 di: | <ul style="list-style-type: none"> • ecografo • apparecchio radiologico portatile • apparecchio per equilibrio acido-base ed emogasanalisi • elettrocardiografo portatile • laboratorio per ricerche ematochimiche, immunoematologiche e microbiologiche • servizio immunotrasfusionale |



C) U.O. OSTETRICA DI II LIVELLO (parti/anno > 1000) (*)

Unità che assistono gravidanza e parto indipendentemente dal livello di rischio per madre e feto.

() I requisiti per il II livello sono legati oltre che al numero di parti anche al bacino di utenza, alla presenza nella stessa struttura di TIN e di discipline specialistiche in numero e con intensità di cura più elevata*

Standard Operativi

- bacino di utenza, comprensivo delle strutture di I livello afferenti, corrispondente ad almeno 5000 parti/anno (**);
- parti/anno: > 1000;
- risorse umane adeguate, sulla base dei carichi di lavoro, per le varie figure professionali coinvolte nel processo assistenziale, tenendo anche conto del volume di attività ginecologica;
- garantire assistenza con personale ostetrico e ginecologico h24, assicurando inoltre il supporto di pronta disponibilità integrativa notturna e festiva ed eventuale pronta disponibilità pomeridiana;
- garantire un numero adeguato di ostetriche per turno. Si raccomanda fino a 1500 parti/anno almeno 3 ostetriche per turno; 4 fino a 2000 parti/anno e 5 oltre i 2000 parti/anno, con incremento di 1 ostetrica ogni 750 parti in più;
- garantire l'identificazione di un responsabile dedicato all'area ostetrica per la continuità e la qualità assistenziale;
- si raccomandano due unità mediche h24 al di sopra dei 2000 parti/anno;
- garantire il funzionamento di un pronto soccorso ostetrico ginecologico h24;
- garantire assistenza anestesiologicala h24;
- garantire guardia attiva, h24, con supporto di pronta reperibilità integrativa h24 da parte di neonatologi;
- si raccomandano come adeguati per l'assistenza/degenza ostetrica 15/20 posti letto ogni 1000 parti/anno;
- tre sale travaglio – parto. Le sale travaglio-parto (riferimento LG ISPELS) devono essere 4 oltre i 2000 parti/anno;
- una sala operatoria sempre pronta e disponibile h24 per le emergenze ostetriche nel blocco travaglio-parto (riferimento LG ISPELS);
- per un numero di parti >1200/anno deve essere garantita una seconda sala operatoria d'emergenza nella struttura ospedaliera;
- garantire area dedicata alla gestione del travaglio-parto fisiologico/naturale;
- devono essere presenti ambulatori per le gravidanze a termine e per le gravidanze a rischio in accordo con la normativa regionale;
- garantire la possibilità di ecografia nell'area travaglio parto e nell'area di accettazione-emergenza;
- garantire terapia intensiva alla gravida ed alla puerpera;
- garantire il coordinamento S.T.A.M. in accordo con la programmazione regionale integrandosi con il servizio urgenza /emergenza territoriale);
- possibilità di usufruire, anche attraverso una pronta disponibilità integrativa, di competenze specialistiche per la gravida (psicologica, cardiologica, neurologica, nefrologica, ecc.);
- garantire h24 ore l'utilizzo di diagnostica per immagini, laboratorio d'emergenza e emotrasfusioni;

*(**) Il vincolo quantitativo di almeno 5000 nati/anno che orienta la programmazione regionale nel numero dei punti nascita di II livello, può non accompagnarsi ad una precisa identificazione dei bacini di utenza in determinate aree con ridotta densità di popolazione e condizioni oro-geografiche disagiate, nelle quali il vincolo quantitativo di 5000 nati/anno può essere inferiore ma non al di sotto di 3500 nati/anno.*



Funzioni collegate ai livelli assistenziali:

- garantire l'assistenza a qualsiasi gravidanza e parto, specialmente nelle condizioni di alto rischio perinatale;
 - garantire alla donna partoriente la riservatezza, la tranquillità, il riconoscimento della propria dignità, una adeguata informazione, il diritto di vivere il parto come evento naturale, potendo fruire della presenza di una persona di sua scelta, anche attraverso la costituzione di percorsi dedicati alla gravidanza fisiologica
 - garantire un'adeguata assistenza all'evento nascita anche mediante tecniche di controllo del dolore non farmacologiche;
 - garantire rooming-in e alla promozione dell'allattamento al seno;
 - garantire le competenze per l'effettuazione di qualunque intervento ostetrico-ginecologico di emergenza;
 - garantire terapia intensiva alla gravida ed alla puerpera;
 - garantire esami di laboratorio urgenti ed indagini di diagnostica per immagini urgenti;
 - essere formalmente e funzionalmente collegata con i punti nascita di I livello secondo il modello hub e spoke;
 - coordinare la rete del trasporto d'emergenza (integrandosi con il servizio servizio urgenza /emergenza territoriale), per quanto attiene ai trasferimenti delle gravide a rischio dalle strutture di livello inferiore in accordo con la programmazione regionale.
 - Le Regioni, in base alle evidenze epidemiologiche e nell'ambito della loro programmazione, individuano, presso i punti nascita di II livello, i centri regionali o interregionali per la diagnosi prenatale e ne assicurano la qualità delle attività.
- Le Regioni identificano il centro con compiti di coordinamento e di assicurazione continua di qualità delle attività di diagnosi prenatale per l'area territoriale di competenza.
- Ogni centro di diagnosi prenatale deve essere collegato con il centro di coordinamento regionale o interregionale che, a sua volta, deve essere collegato con il Registro nazionale delle malformazioni congenite il quale ha, tra le proprie funzioni, l'assicurazione ed il miglioramento continuo della qualità.
- Il dati di ogni centro di diagnosi prenatale devono confluire al Registro regionale o interregionale per le malformazioni congenite.

Standard di sicurezza

Si raccomanda che le aree per l'assistenza ostetrica e neonatale siano funzionalmente collegate tra loro in modo agevole. Devono essere istituite un blocco travaglio-parto (area travaglio – parto - sala operatoria ostetrica) e aree di degenza puerperale - nido-rooming-in – degenza neonatale preferibilmente sullo stesso piano dell'edificio o quanto meno allocate nel medesimo, sebbene in piani differenti, ma ben collegati attraverso ascensori dedicati.

Tali requisiti devono essere soddisfatti ogni qualvolta si proceda ad interventi di ristrutturazione o di nuova progettazione di servizi ospedalieri per l'assistenza perinatale.

- Ogni sala travaglio-parto deve essere autosufficiente per arredamento, attrezzatura (si raccomanda un cardiocrografo per posto letto) e dotazione impiantistica tali da poter consentire l'espletamento di almeno tre parti in contemporanea, (riferimento LG ISPESL) nonchè consentire l'accesso a persona indicata dalle partorienti;
- una sala operatoria sempre pronta e disponibile h24 per le emergenze ostetriche nel blocco travaglio-parto (riferimento LG ISPESL);



- per un numero di parti >1200/anno deve essere garantita una seconda sala operatoria d'emergenza nella struttura ospedaliera;
- devono essere presenti aree dedicate al pronto soccorso ostetrico;
- deve esserci disponibilità di aree utili alla gestione dell'assistenza al travaglio-parto fisiologico/naturale anche con l'ausilio di metodiche non farmacologiche per il controllo del dolore;
- una zona deve essere dedicata all'osservazione post-partum;
- devono essere presenti aree per le degenze ostetriche separate da quelle ginecologiche, aree dedicate a patologie materno-fetali, D.S.;
- devono essere presenti ambulatori per la gravidanza a termine e per la gravidanza a rischio, ambulatori di ecografia ostetrica e di diagnostica strumentale, in accordo con la normativa regionale;
- deve essere disponibile, nel presidio ospedaliero, un servizio di rianimazione e di terapia intensiva generale;
- se la struttura garantisce il servizio IVG, devono essere presenti locali dedicati;
- si raccomanda ambulatorio anestesiologicalo ai fini della visita ed adeguata informazione alla paziente per partoanalgesia/TC programmato.

Standard tecnologici

Ove non diversamente predisposto dalle Regioni gli standard tecnologici raccomandati sono elencati nella tabella a).

Specificatamente deve essere predisposto un piano di controllo e di valutazione periodica dello stato di conservazione e di efficienza delle tecnologie a disposizione, con predisposizione di una scheda per ogni singola apparecchiatura indicante le scadenze previste e i controlli effettuati nel rispetto della normativa e di quanto previsto a livello dipartimentale. L'integrazione funzionale tra l'organizzazione dipartimentale dell'area materno infantile e D.P. per quanto attiene la prevenzione e la sicurezza relative ai rischi connessi all'uso di tecnologie, agli ambienti di lavoro, all'impiantistica e agli infortuni sul lavoro deve essere continua e adeguata al contesto tecnologico utilizzato, con criteri di manutenzione dedicati (normativa ISO 9000 – manutenzione attrezzature).

Tab. a)

Ogni 1000 parti/anno (tali indicazioni vanno adattate al volume delle prestazioni dei singoli punti nascita)

| | Accettazione | Travaglio-parto | Degenza | ambulatorio |
|---|--------------|-----------------|---------|-------------|
| ecografi | 1 | (*) | 1 | 1 |
| Cardiotocografo (**) | 1 | 2 | 1 | 1 |
| Carrello emergenza | 1 | 1 | 1 | |
| Collegamenti fissi per aspirazione | | | | |
| n. 1 apparecchio vacuum extractor con relativi accessori sterili e/o ventose ostetriche monouso | | | | |
| n. 1 forcipe | | | | |
| n. 5 set pronti sterili per l'assistenza al parto | | | | |
| n. 4 set pronti sterili per effettuazione Taglio Cesareo | | | | |
| n. 2 set pronti sterili per Taglio Cesareo demolitore | | | | |
| illuminazione adeguata fornita da lampada a soffitto scialitica e da faro mobile orientabile | | | | |
| n. 1 orologio con contasecondi a muro | | | | |
| Possibilità di sterilizzazione all'interno del blocco travaglio parto | | | | |
| n. 2 elettrocardiografi | | | | |



| |
|--|
| n. 1 rilevatori di pressione arteriosa per ogni letto travaglio e parto. |
| n. 4 pompe a siringa |
| pompe infusione continua |
| n. 2 saturimetri pulsati |
| rilevatore Doppler portatile |
| n. 1 emogasanalizzatore |

(*) E' altresì necessario garantire la disponibilità di un ecografo h24 per le emergenze ostetriche e nell'area travaglio – parto.

(**) In ogni caso 1 per ogni sala travaglio-parto.

All'interno dello stesso presidio devono essere disponibili le seguenti prestazioni diagnostiche: radiologia, le comuni analisi chimico-cliniche ed immunoematologiche.

D) UNITA' OPERATIVE NEONATOLOGICHE DI II LIVELLO - (Centri TIN) (*)

bacino di utenza di almeno 5000 nati/anno e almeno 50 neonati/anno con peso alla nascita <1500gr; > 1000 nati/anno nella struttura (Inborn);

Unità che assistono neonati fisiologici e neonati patologici, ivi inclusi quelli bisognosi di terapia intensiva.

() I requisiti per il II livello sono legati oltre che dal numero di parti anche al bacino di utenza, alla presenza nella stessa struttura di punto nascita di II livello e di discipline specialistiche in numero e con intensità di cura più elevata*

Rappresentano eccezione U.O. neonatologiche di II livello, senza punto nascita nella stessa struttura, purché collocate in strutture super-specialistiche con la possibilità di erogare prestazioni particolarmente complesse. Il ricovero dei neonati in queste unità dovrebbe avvenire, di norma, solo se tali prestazioni si rendono necessarie.

Standard Operativi

- bacino di utenza di almeno 5000 nati/anno;
- 1000 nati/anno nella struttura (Inborn); almeno 50 neonati/anno con peso alla nascita <1500gr
- risorse umane adeguate sulla base dei carichi di lavoro, per le varie figure professionali coinvolte nel processo assistenziale specificatamente dedicate;
- garantire l'assistenza neonatale (isola neonatale e rooming-in – degenza neonatale, T.I.N.), affidata al pediatra–neonatologo;
- garantire assistenza ai neonati fisiologici e patologici, ivi inclusi quelli bisognosi di terapia intensiva;
- garantire T.I.N. e terapia sub-intensiva con posti letto pari a:
 - intensiva :1/750 nati/anno del bacino d'utenza
 - sub-intensiva : 2 per ogni letto di intensiva
 - letti di neonatologia/patologia neonatale rapportati al volume dell'attività (come nel I livello); eventuali letti supplementari per esigenze chirurgiche (cardiologia, neurochirurgia, chirurgia ricostruttiva, ecc.)
 - dotazione di incubatrici non inferiore a venti;
- garantire guardia attiva, h24, con supporto di pronta reperibilità integrativa h24 da parte di neonatologi;
- garantire disponibilità h24 di usufruire del servizio emotrasfusionale e del laboratorio con possibilità di eseguire tutti gli esami ematochimici;
- garantire integrazione nel sistema emergenza (STEN) ed eventuale coordinamento;
- si raccomanda la possibilità di poter attivare, h24, in rapporto alle esigenze emergenti, ed in base alle convenzioni sottoscritte, consulenze ed interventi di cardiologia, neurochirurgia, chirurgia ricostruttiva, oculistica, valutazione emodinamica, broncoscopia, ecc.;
- possibilità di effettuare diagnostica per immagine h24;



Funzioni collegate ai livelli assistenziali:

- garantire l'assistenza in sala parto, fin dalla nascita, con garanzia di rianimazione primaria neonatale h24;
- garantire l'osservazione transizionale post-parto;
- assistere i soggetti "inborn" ed "outborn" necessitanti di assistenza intensiva di qualsiasi peso o età gestazionale;
In particolare deve accogliere:
 - neonati in ventilazione assistita intubati o no;
 - neonati chirurgici in fase pre e post operatoria;
 - neonati con malformazioni complesse;
 - neonati con gravi compromissioni delle funzioni vitali e/o che abbisognino di procedure diagnostiche invasive oppure specialistiche;
 - neonati che devono terminare il percorso di accrescimento e sviluppo prima di essere dimessi, qualora non sia possibile un trasposto presso U.O. di I livello;
 - neonati che richiedono procedure diagnostiche invasive o trattamenti che necessitano di monitoraggi, ecc.;
 - neonati non dimissibili affetti da patologie croniche, né trasferibili in U.O. di I livello.
- Garantire il coordinamento con le strutture di I livello funzionalmente collegate;
- garantire la disponibilità di emotrasfusioni h24;
- garantire il coordinamento dello S.T.E.N. (o integrarsi funzionalmente con lo S.T.E.N. dedicato se esistente) per l'area assegnata;
- si raccomanda l'applicazione di protocolli nazionali/regionali predisposti per il livello di appartenenza, con particolare riguardo a: esecuzione di screening, registro delle malformazioni, pratiche vaccinali, ecc.;
- garantire le pratiche del rooming-in, l'allattamento al seno ed il contatto precoce dopo il parto;
- garantire con lettera di dimissione al neonato l'integrazione con il territorio;
- garantire con l'U.O. di Ostetricia dell'Ente di appartenenza nel fornire i dati necessari per la sorveglianza epidemiologica dell'evento parto-nascita e outcome neonatale;
- dovranno essere garantite elevati livelli di integrazione funzionale tra neonatologi/pediatri ed ostetrici atti a garantire il massimo della sicurezza nell'ambito di un processo multidisciplinare e complesso anche attraverso regolare attività di audit;
- collaborare con U.O.C. di neuropsichiatria infantile e di terapia riabilitativa, per usufruire delle relative competenze per il neonato sin dalle prime fasi della degenza.

Le U.O. di II livello dovrebbero far parte di strutture con adeguate articolazioni funzionali ed organizzative in grado di garantire, per la madre e per il neonato, le massime competenze diagnostico-terapeutiche a livello subspecialistico, oppure essere funzionalmente collegate con queste ultime attraverso contratti e convenzioni, in particolare per quanto riguarda la chirurgia neonatale, la cardiocirurgia e la neurochirurgia. In caso di particolare attrazione di casistica da parte delle U.O. chirurgiche subspecialistiche, dovrà essere adeguata la dotazione dei posti letto.

Nelle aree ad alta densità di popolazione, per esempio le aree metropolitane, il vincolo quantitativo di almeno 5000 nati/anno che orienta la programmazione regionale del numero delle U.O. di II livello, può non accompagnarsi ad una precisa identificazione dei bacini di utenza. Al di fuori di questa circostanza si raccomanda di evitare l'attivazione di sub-U.O. di T.I.N. con meno di 6 posti letto per bacini inferiori a 4000 nati/anno, salvo in casi con ridotta densità di popolazione e condizioni oro-geografiche disagiate.



Va altresì posta particolare attenzione alle evidenze correlate alla dimissione protetta dei soggetti dimessi dalle T.I.N. con particolari condizioni sociali, malattie gravi disabilitanti, malattie rare, ecc. richiedenti interventi sanitari e socio-assistenziali multidisciplinari domiciliari e/o ambulatoriali.

Standard di Sicurezza

Si raccomanda che le aree per l'assistenza ostetrica e neonatale siano funzionalmente collegate tra loro in modo agevole. Devono essere istituite un blocco travaglio-parto (area travaglio – parto - sala operatoria ostetrica) e aree di degenza puerperale - nido-rooming-in – degenza neonatale preferibilmente sullo stesso piano dell'edificio o quanto meno allocate nel medesimo sebbene in piani differenti, ma ben collegati attraverso ascensori dedicati.

Tali requisiti devono essere soddisfatti ogni qualvolta si proceda ad interventi di ristrutturazione o di nuova progettazione di servizi ospedalieri per l'assistenza perinatale.

- nell'area travaglio-parto deve essere possibile assistere contemporaneamente due neonati in area dedicata (isola neonatale) e ben identificata opportunamente attrezzata per la rianimazione neonatale e facilmente accessibile;
- nell'isola neonatale l'impiantistica tecnica deve essere adeguata al carico ed alla tipologia di lavoro sostenuto dal servizio neonatologico;
- la distribuzione degli spazi di degenza puerperale deve tener conto delle esigenze minime strutturali che favoriscono la pratica del rooming-in e la promozione dell'allattamento al seno;
- nell'area di degenza, anche in regime di rooming-in integrale, dovranno essere predisposti spazi di degenza per neonati sani, per piccola patologia, per l'allattamento;
- devono essere predisposti spazi funzionali per lo stoccaggio del latte materno, per preparazione, conservazione e distribuzione dei nutrienti e per il successivo ripristino. Se presente la banca del latte dovrà avere locali specificamente dedicati.
- aree di degenza secondo standard specifici con possibilità di distinzioni di aree funzionali (terapia sub-Intensiva, ecc.);
- ambulatori per follow-up e controlli specialistici post dimissione ed eventualmente D.H.;
- aree per laboratori
- aree sufficienti per effettuare procedure specialistiche quali: diagnostica per immagini, chirurgica, oculistica, ecc.;
- aree di servizio quali: spogliatoio e filtro, depositi vari, spazio destinato a genitori e parenti, zona di ristoro per il personale, lavaggio incubatrici;
- area di coordinamento dello S.T.E.N.

Standard Tecnologici

Ove non diversamente predisposto dalle Regioni gli standard tecnologici raccomandati sono elencati nella tabella c).

Specificatamente deve essere predisposto un piano di controllo e di valutazione periodica dello stato di conservazione e di efficienza delle tecnologie a disposizione, con predisposizione di una scheda per ogni singola apparecchiatura indicante le scadenze previste e i controlli effettuati nel rispetto della normativa e di quanto previsto a livello dipartimentale.. L'integrazione funzionale tra l'organizzazione dipartimentale dell'area materno infantile e D.P. per quanto attiene la prevenzione e la sicurezza relative ai rischi connessi all'uso di tecnologie, agli ambienti di lavoro,



all'impiantistica e agli infortuni sul lavoro dev'essere continua e adeguata al contesto tecnologico utilizzato, con criteri di manutenzione dedicati (normativa ISO 9000 – manutenzione attrezzature).

Isola neonatale: come I livello

Area degenza nido – rooming- in e patologia intermedia: come I livello

Tab. c)

Area degenza terapia intensiva – subintensiva:

| ATTREZZATURE | TERAPIA INTENSIVA | TERAPIA SUBINTENSIVA |
|--|------------------------|----------------------|
| Incubatrici | P.L. + 50% | P.L. + 20% |
| Respiratori | P.L. + 2 riserva | |
| O2 - CO2 transcutanea | P.L. + 2 riserva | |
| Saturimetri O2 | P.L. + 2 riserva | 50% P.L. |
| Pressione arteriosa cruenta | P.L. | |
| Pressione arteriosa non cruenta | P.L. | 30% P.L. |
| Monitor cardiorespirografico | P.L. + 1 riserva | 30% P.L. |
| Monitor FC + FR | | P.L. |
| Pompa di infusione | 2 x P.L. + 30% riserva | P.L. |
| Aspiratori | P.L. + 50% | 50% P.L. |
| Ossimetri | P.L. | 50% P.L. |
| Incubatrice da trasporto | 2 | |
| Apparecchio Rx dedicato(portatile) | 1 | |
| Ecografo (con ecodoppler) | 1 | |
| Apparecchiatura per terapia con Ossido Nitrico | 1 | |
| Apparecchiatura per trattamento ipotermico | 1 | |
| Possibilità sterilizzazione incubatrici | SI | |
| Possibilità effettuazione alimentazione enterale | SI | |
| Disponibilità (24/24 ore) di tecnologie avanzate | SI | |



Allegato 1c

STRATEGIE DI INCENTIVAZIONE/DISINCENTIVAZIONE ECONOMICA, INCENTRATE SU RIMODULAZIONE TARIFFARIA E ABBATTIMENTO OLTRE SOGLIA

- Vanno definiti strumenti di incentivazione/disincentivazione economici, tenendo conto che la remunerazione delle prestazioni sanitarie di assistenza specialistica e di assistenza ospedaliera, disciplinata dal decreto legislativo 502/1992 e successive modificazioni, è basata sulla corresponsione di un importo tariffario prestabilito per le singole tipologie di prestazioni, sulla base del tariffario nazionale e dei tariffari regionali. Questo importo, è sostanzialmente fisso anche se le regioni possono stabilire, a parità di tipologia di prestazione resa, importi differenziati verso il basso in relazione sia all'applicazione di meccanismi di regressione tariffaria nel caso di superamento dei volumi di attività concordati tra SSR e singolo struttura erogatrice ed all'applicazione di classi di remunerazione di importo decrescente in base ad una classificazione tipologica delle strutture connessa al modello di accreditamento definito dalla regione.

Queste procedure non consentono di esplicitare una relazione diretta tra qualità della prestazione resa e importo tariffario corrisposto, ma solo una relazione indiretta in quanto l'importo tariffario è riconosciuto a strutture accreditate sulla base del possesso di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi, sulla base della presunzione che tale accertato possesso dei requisiti, garantisca un livello qualitativo accettabile. Pertanto, è necessario, procedere ad una progressiva evoluzione di tale modalità remunerativa, per inserire nella determinazione dell'importo remunerativo da corrispondere a fronte delle prestazioni rese, un riferimento esplicito alla qualità della prestazione stessa, espressa come esiti o come verificata adesione a determinate procedure ritenute predittive di un buon esito.

Questo approccio può essere applicato al contesto dei parti cesarei, dove la tariffa fissa e prestabilita per la prestazione è sostituita da una funzione tariffaria che individuando quei valori soglia, opportunamente aggiustati per complessità della patologia trattata (case mix), indicativi di appropriatezza e qualità nell'esecuzione di tali procedure, preveda che le remunerazioni della prestazione – parto cesareo - non siano fisse ma varino intorno ad un importo medio (determinato a priori in base ai criteri oggi già previsti per la fissazione delle tariffe), in maniera che l'importo effettivo da corrispondere sia fissato a posteriori in base alla qualità dimostrata. Ciò consentirà di remunerare con importi inferiori all'importo medio le prestazioni con peggior profilo qualitativo/di inappropriatezza rispetto alla media delle prestazioni erogate, mentre quelle con miglior profilo qualitativo/di appropriatezza verranno remunerate con importi maggiori. In altre parole l'importo totale della remunerazione delle singole tipologie di prestazioni non dovrà variare ma cambierà la "distribuzione" interna tra erogatori in base alla qualità ed appropriatezza delle prestazioni prodotte nell'ambito della stessa tipologia. Il meccanismo dovrà essere messo a punto con modalità tali da non comportare, sul totale delle prestazioni remunerate, costi complessivi né maggiori né minori rispetto a quelli attuali.



Allegato 2

CARTA DEI SERVIZI PER IL PERCORSO NASCITA

E' necessario garantire servizi di assistenza perinatale di elevata qualità e appropriatezza durante tutto il percorso nascita. Per tale percorso deve essere predisposta, da ogni punto nascita, la Carta dei Servizi nella quale, in conformità ai principi di qualità, sicurezza e trasparenza, siano contenute indicazioni riguardanti almeno:

- a) Informazioni generali sulla operatività dei servizi:
- numero annuale di accessi ostetrici
 - numero annuale di parti effettuati
 - numero annuale di parti fisiologici
 - numero annuale di parti cesarei programmati
 - numero annuale di parti cesarei d'urgenza
 - tasso di mortalità materna e neonatale annuale
 - presenza di unità mobili di trasporto materno e neonatale
 - disponibilità/collegamento funzionale con STAM/STEN
 - presenza di unità di patologia neonatale/unità di terapia intensiva neonatale
 - presenza di unità specializzate nelle gravidanze a rischio per patologie materne o fetali e informazioni sulla rete assistenziale
 - numero di figure professionali garantite ad ogni turno di guardia
 - rete sanitaria di integrazione tra servizi territoriali ed ospedalieri per l'assistenza in gravidanza
- b) Informazioni da assicurare a ogni donna che accede al punto nascita
- percorso previsto dalla fase preconcezionale, durante tutto il periodo della gravidanza fino all'accoglienza nel punto nascita e quindi alla dimissione per il sostegno dell'allattamento al seno e l'eventuale supporto psicologico
 - sostegno previsto alle donne di diversa etnia con problemi legati alla competenza linguistica, alla disabilità o fragilità
 - tipologia di parto offerto
 - presenza di una accettazione ostetrica/P.S. ostetrico dedicato
 - composizione del team di ostetricia e neonatologia, con indicazione della professione e del ruolo
 - possibilità offerte di utilizzo di tecniche farmacologiche e non per il controllo del dolore
 - corsi offerti e significato della frequenza a tali corsi di accompagnamento alla nascita rivolti, fin dall'inizio della gravidanza, alla donna ed alla coppia, per lo sviluppo delle competenze necessarie alla madre e alla coppia per gestire con efficacia e in sicurezza la gravidanza, il parto e il puerperio

Relativamente all'umanizzazione del percorso nascita, è opportuno che la Azienda attivi e nella Carta dei Servizi vengano dichiarati:

- la disponibilità di corsi di accompagnamento alla nascita che forniscano alle madri le competenze necessarie per la propria cura e quella del bambino al rientro a casa
- la disponibilità di percorsi facilitanti l'immediato e continuo contatto madre-figlio dalla nascita, il rooming-in, l'assistenza al puerperio
- le informazioni sulla rete sanitaria ospedaliera-territoriale e sociale per il rientro a domicilio della madre e del neonato atte a favorire le dimissioni protette, il sostegno dell'allattamento al seno ed il supporto psicologico;



- c. Possibilità di fornire feedback e indicazioni per il miglioramento ulteriore della qualità del servizio offerto
- d. Possibilità di effettuare reclami ed elogi e di segnalare eventuali eventi avversi all'Azienda Sanitaria di riferimento.
- e. Individuazione di siti web istituzionali che aiutino nella divulgazione di una corretta informazione sull'argomento;



Allegato 3

INTEGRAZIONE TERRITORIO-OSPEDALE: PRESA IN CARICO E CONTINUITÀ PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ ASSISTENZIALE

Molto spesso l'assistenza durante la gravidanza, il parto ed il puerperio è erogata da più caregivers, in differenti strutture assistenziali, non collegate tra loro.

La "continuità" è lo strumento attraverso il quale l'assistenza può diventare personalizzata dando centralità alla diade madre-bambino al fine di armonizzare i bisogni di sicurezza e umanizzazione.

La continuità assistenziale va vista anche come omogeneità dell'assistenza erogata, perseguendo modelli di continuità assistenziale che consentano la distinzione tra gravidanza fisiologica e gravidanza a rischio.

Un sistema fortemente integrato (integrazione funzionale e cooperazione tra i vari livelli istituzionali, in ospedale come sul territorio, in ambito sanitario e sociosanitario) potrebbe essere supportato da un modello organizzativo di tipo dipartimentale mirante a garantire unità, efficienza e coerenza negli interventi dell'area materno infantile sinergizzando le attività territoriali e ospedaliere e valorizzando le interdipendenze esistenti fra le strutture operative.

Questa rete di servizi integrati comprende l'ospedale, il distretto, i consultori familiari e gli altri servizi attivi nell'ambito dell'area materno-infantile.

I Consultori familiari, adeguati nei numeri, nelle modalità organizzative, e negli organici (sarebbe necessario garantire per ciascun consultorio principale una dotazione organica minima che comprenda almeno: 1 ostetrica ed 1 assistente sociale a tempo pieno; 1 operatore socio sanitario; 1 ginecologo ed 1 psicologo con orario determinato in base ai carichi di lavoro) vengono identificati come un importante strumento, all'interno del Distretto per attuare gli interventi previsti per la gravidanza.

Nello specifico il consultorio assicura:

- la prima presa in carico della donna gravida con lo scopo di:
 - eseguire una prima valutazione del livello di rischio,
 - consegnare la cartella unica di gestione integrata della gravidanza
- la gestione della gravidanza fisiologica fino alla 36^a settimana
- l'invio guidato al punto nascita alla 36^a settimana (ambulatorio gravidanza a termine)
- l'invio guidato al punto nascita in qualunque momento in caso di gravidanza a rischio o patologia (ambulatorio gravidanza a rischio)

I corsi di accompagnamento alla nascita a gestione integrata (territoriale/ospedaliera) e metodologia adeguata possono favorire la continuità assistenziale e l'empowerment delle donne, relativamente a gestione del parto, allattamento e funzione genitoriale.

Nel consultorio viene anche individuato il luogo per la continuità dell'assistenza alla puerpera e al neonato.

In particolare:

- l'intervento di sanità pubblica sulle tecnologie per la nascita devono garantire cure non invasive alle gravidanze fisiologiche e un'adeguata identificazione e monitoraggio delle gravidanze a rischio;
- la situazione oggi in Italia è caratterizzata da discontinuità dell'assistenza al processo riproduttivo: discontinuità fra periodo della gravidanza e del parto e fra parto e puerperio; discontinuità durante il travaglio. Inoltre è caratterizzata dalla mancanza di chiare distinzioni fra i percorsi delle gravidanze a basso rischio e quelle ad alto rischio o patologiche. La grande esigenza, da parte delle donne, di una figura di riferimento che garantisca la continuità è dimostrata dal ricorso massiccio all'assistenza privata (> 75% dei casi), quasi sempre di un medico che opera anche in ospedale;
- esistono convincenti evidenze scientifiche che, nella gravidanza fisiologica, un'assistenza



fornita da sole ostetriche, in un contesto di supporto alla naturalità dell'evento nascita, in una visione olistica, continuativa e personalizzata, migliora la qualità delle cure, la sicurezza e la soddisfazione delle persone assistite;

- le Ostetriche ed i Ginecologi devono essere inclusi in team integrati, in grado di garantire continuità ed appropriatezza dell'assistenza anche quando insorgano situazioni di rischio. Nel percorso nascita deve essere offerta un'assistenza EBM che includa: corrette informazioni, screening appropriati, accessibilità dei servizi e, altrettanto importante, il corretto care giver per soddisfare e prendere in carico i bisogni specifici della donna.
- infine, un aspetto critico della continuità assistenziale è il travaglio di parto, sia nelle gravidanze fisiologiche che in quelle a rischio. Assicurare la continuità in travaglio oggi comporta: modificare l'attività ed i ritmi di lavoro delle ostetriche; un'educazione continua che insegni l'arte e la scienza del supporto in travaglio; cambiamenti organizzativi che permettano maggiore flessibilità nelle presenze del personale che assiste i travagli.



Allegato 4

SVILUPPO DI LINEE GUIDA SULLA GRAVIDANZA FISIOLGICA E SUL TAGLIO CESAREO DA PARTE DEL SNLG-ISS

E' già stata prodotta la prima Linea Guida sul taglio cesareo (11 febbraio 2010) "**Taglio cesareo: una scelta appropriata e consapevole**" http://www.snlq-iss.it/cms/files/LG_cesareo_comunicazione.pdf, avente la finalità di migliorare la comunicazione tra le donne e gli operatori sanitari sulle modalità del parto.

I principali temi trattati riguardano informazioni da offrire alle gestanti sulle modalità di parto, i contenuti e i tempi di acquisizione del consenso informato, e l'eventuale richiesta materna di taglio cesareo in assenza di motivazioni cliniche.

Le raccomandazioni sono rivolte ai professionisti della salute coinvolti nel percorso di assistenza alla nascita ed alle donne, per le quali è stata predisposta una versione divulgativa specificamente a loro rivolta, "**Taglio cesareo solo quando serve**", http://www.snlq-iss.it/cms/files/LG_cesareo_pubblico.pdf.

Entro la fine dell'anno saranno disponibili le **Linee Guida sulla gravidanza fisiologica** e per la fine di febbraio 2011, con la produzione della seconda parte, saranno completate le **Linee Guida sul taglio cesareo**.

La diffusione delle Linee Guida verrà assicurata con opportune iniziative di comunicazione con una azione congiunta del livello nazionale, regionale e aziendale.



Allegato 5

PROGRAMMA DI IMPLEMENTAZIONE DELLE LINEE GUIDA

L'elaborazione di raccomandazioni di comportamento clinico e la loro capillare diffusione tra gli operatori sanitari e i potenziali utenti possono avere un impatto limitato, se non sono adeguatamente sostenute da uno sforzo implementativo a livello locale.

Per tale ragione, a conclusione delle attività di stesura/dissemiazione, sarà necessario avviare un piano integrato di implementazione, orientato alla traduzione nella pratica clinica dei contenuti delle raccomandazioni sul Taglio Cesareo, in forma di percorsi organizzativi e protocolli diagnostico-terapeutici locali. Lo sforzo implementativo chiama in causa innanzitutto le istituzioni regionali – Assessorati alla sanità e Agenzie sanitarie – cui compete la descrizione del contesto, lo studio della variabilità geografica, socioeconomica e dei trend temporali, l'analisi dei determinanti.

Utile a questo scopo è il potenziamento dei flussi informativi sanitari, in funzione di un loro utilizzo sistematico a fini di monitoraggio e indagine epidemiologica.

Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta all'individuazione delle strutture a più alto tasso di Taglio Cesareo, sulle quali far convergere gli sforzi implementativi; e delle strutture con migliori performance, per l'analisi dei modelli organizzativi associati a un più basso tasso di TC, in un'ottica di benchmark.

Il piano implementativo dovrà, infine, tradursi in azioni concrete da intraprendere a livello delle singole Aziende sanitarie territoriali e ospedaliere.

In particolare, sarà di competenza delle direzioni aziendali identificare le principali criticità e barriere al cambiamento – soprattutto nelle strutture outliers – avvalendosi anche di metodologie mutuata dalla ricerca qualitativa (focus group, interviste semistrutturate, approccio SODA ecc.). Sarà possibile, in tal modo, realizzare un'implementazione "mirata" delle raccomandazioni su particolari aree critiche, attraverso la stesura di specifici protocolli e lo sviluppo di percorsi clinici integrati.

Andrà costituito a livello di singola ASL/struttura un panel multiprofessionale di operatori sanitari, coinvolti a vario titolo nell'assistenza alla gravidanza e al parto, per lo sviluppo di percorsi clinico-organizzativi finalizzati all'implementazione mirata delle raccomandazioni SNLG su specifiche aree critiche.

Sui percorsi da implementare sarà fatta formazione degli operatori, basata sul confronto tra le raccomandazioni e la pratica quotidiana, sull'apprendimento in gruppo e sullo sviluppo della consuetudine a valutare la propria pratica professionale, anche attraverso la conduzione di meeting educazionali e di audit periodici di verifica tra pari delle criticità incontrate nella messa in pratica dei percorsi stessi.

Andrà quindi assicurata una valutazione del processo di implementazione, sulla base di specifici indicatori predefiniti, e degli esiti in termini di riduzione della proporzione di TC nei punti nascita considerati.

In fase di pianificazione e attuazione degli interventi, gli organismi regionali dovranno offrire il necessario supporto alle Aziende sanitarie, in termini di conoscenze epidemiologiche ed *expertise* metodologica; e condurre verifiche periodiche dei risultati, promuovendo la valutazione tra pari e l'autovalutazione degli operatori su standard condivisi.



Allegato 6**ELABORAZIONE, DIFFUSIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI RACCOMANDAZIONI E STRUMENTI PER LA SICUREZZA DEL PERCORSO NASCITA**

Per il miglioramento della sicurezza del percorso nascita devono essere condotte le seguenti azioni:

- Diffondere ed Implementare la Raccomandazione del Ministero della salute n. 6 per la prevenzione della morte materna correlata al travaglio e/o parto. Attraverso la messa a punto di un sistema affidabile per l'acquisizione di dati e informazioni relative allo stato corrente dell'applicazione della raccomandazione per la sicurezza dei pazienti e la prevenzione degli eventi sentinella da parte delle strutture sanitarie, nonché l'organizzazione di una rete per la rilevazione delle informazioni, sarà possibile identificare e mettere in atto le modalità più idonee per il monitoraggio continuo del livello di implementazione della raccomandazione, tramite l'utilizzo di indicatori sintetici definiti e/o identificati in letteratura, evidenziando gli scostamenti dagli standard individuati
- Definire la Raccomandazione sulla prevenzione della mortalità neonatale del Ministero della salute, tramite una consultazione con esperti e successiva diffusione agli operatori.
- Promuovere l'adesione a sistemi di monitoraggio di eventi sentinella/eventi avversi/near miss e relativi audit, che consenta di promuovere la cultura della trasparenza al verificarsi di tali eventi, compresa l'attuazione di audit clinici rispetto agli eventi avversi.
- Promuovere l'adozione sistematica del partogramma quale strumento per la verifica di qualità e sicurezza dell'assistenza al travaglio di parto in tutte le strutture.



Allegato 7

PROCEDURE DI CONTROLLO DEL DOLORE NEL CORSO DEL TRAVAGLIO E DEL PARTO

A tutt'oggi le procedure di partoanalgesia sono diffuse con modalità non omogenee ed insufficienti nelle varie parti del Paese anche per la carenza di personale anestesilogico.

La tecnica, compresa negli emanandi livelli essenziali di assistenza, deve essere effettuata secondo principi di EBM, appropriatezza, sicurezza, efficacia, efficienza, economicità e deve far parte di un percorso definito di accompagnamento alla gravidanza e al parto.

Essa deve essere preceduta da una informazione adeguata sulle indicazioni, le controindicazioni e i possibili rischi per la madre e per il bambino e sulle possibili modifiche temporali del travaglio di parto. L'informazione deve comprendere l'illustrazione della metodica anestesilogica e delle altre tecniche di supporto per il controllo del dolore, anche di quelle non farmacologiche.

Le gestanti che scelgono di essere sottoposte a partoanalgesia debbono effettuare, nel corso della gravidanza, preferibilmente nell'ultimo mese, una visita anestesilogica nel corso della quale andrà compilata la relativa cartella clinica e, dopo accurata informazione alla paziente andrà registrato il consenso informato. Nel caso la gestante non abbia effettuato la visita nel corso della gravidanza, può chiedere, in casi particolari, il ricorso alla pratica al momento del travaglio.

Sulla effettuabilità della partoanalgesia si dovrà esprimere favorevolmente il ginecologo ostetrico e l'anestesista-rianimatore.

Perché la partoanalgesia possa essere offerta per l'intero arco della giornata occorre la presenza h24 di un'equipe multidisciplinare che comprenda un Anestesista rianimatore o per lo meno la guardia attiva o la pronta disponibilità nelle 24 ore di un Anestesista-Rianimatore specificatamente formato nel settore ostetrico secondo i principi della medicina basata sull'evidenza (EBM) e della buona pratica clinica e con alto livello di esperienza.

La presenza/disponibilità di un'anestesista-rianimatore consente, al di là dell'effettuabilità della partoanalgesia un incremento della sicurezza in sala parto per le eventuali emergenze-urgenze che dovessero manifestarsi.

Le competenze dell'anestesista-rianimatore, quelle dei ginecologi-ostetrici, dei neonatologi e/o pediatri e delle ostetriche sono necessarie per la definizione di protocolli diagnostico terapeutici condivisi in tutte le strutture di ricovero in cui praticare la partoanalgesia. Tali protocolli, condivisi a livello multidisciplinare, approvati dagli organi istituzionali, devono essere adeguati alle caratteristiche della struttura, facilmente consultabili e periodicamente aggiornati, oltre che continuamente verificati per quanto riguarda la loro adozione ed i risultati ottenuti.

Per ridurre al minimo gli effetti avversi ed ottimizzarne la resa della partoanalgesia è fondamentale una formazione specifica che interessi tutte le figure professionali coinvolte (anestesisti, ginecologi, ostetriche, pediatri/neonatologi) e che si ponga come obiettivi, in particolare, l'acquisizione di capacità clinico diagnostiche nell'ambito dell'anestesia in ostetricia soprattutto per quanto attiene l'effettuazione della procedura, il riconoscimento degli effetti collaterali della procedura e delle complicanze, la prevenzione del rischio materno e neonatale, il miglioramento dell'integrazione multidisciplinare in un'ottica dipartimentale secondo le metodologie del governo clinico, la gestione del rischio clinico e la prevenzione degli eventi avversi.



E' opportuno che parte della formazione specifica sia attuata in centri specifici di riferimento individuati dalle Regioni per l'eccellenza nella pratica e per la numerosità delle procedure praticate.

Della carenza di specialisti in Anestesia e Rianimazione si deve tener conto nella definizione del fabbisogno di specialisti per il SSN. In questo senso comunque deve essere specificato che l'anestesista una volta eseguita l'anestesia si rende disponibile a chiamata per modificare l'infusione in rapporto alle esigenze del parto, della partorientente e dell'ostetrica.

Un'occasione di implementazione della metodica viene dalla riorganizzazione della rete ospedaliera prevista dall'Intesa del 3 dicembre 2009, unitamente a quanto previsto dai requisiti organizzativi dei punti nascita di cui al punto 1 del presente allegato e quindi dalla riduzione da tre a due dei livelli organizzativi.

La riorganizzazione delle strutture ospedaliere prevista dall'Intesa del 3 dicembre è, infatti, un'occasione per le Regioni di migliorare la rete dei Punti nascita.

Inoltre, fissando il numero di 1000 nascite/anno quale parametro standard a cui tendere, può assicurare la presenza/disponibilità di specialisti in Anestesia e Rianimazione e quindi garantire la sicurezza e la implementazione delle procedure analgesiche, nelle strutture individuate dalle regioni e all'interno di appositi programmi volti a diffonderne l'utilizzo.



Allegato 8**FORMAZIONE DEGLI OPERATORI**

La Formazione è uno degli elementi prioritari che devono essere promossi e sviluppati, secondo un programma articolato che renda prioritario, nell'ambito delle attività di formazione continua ECM aziendale e regionale, percorsi di formazione/aggiornamento di tutte le figure professionali coinvolte nel percorso nascita, con modalità integrate, come previsto al punto 5) relativo al programma di implementazione delle Linee Guida; promuova l'audit clinico quale strumento di valutazione della qualità dei servizi e delle cure erogate.

E' necessario che vengano previsti sistemi per la verifica ed adeguamento dei livelli formativi teorico-pratici delle scuole di specializzazione in ginecologia ed ostetricia, nonché in pediatria/neonatologia e del corso di laurea in ostetricia, in linea ed in coerenza con gli standard assistenziali, in raccordo con il MIUR.

Va promossa una effettiva integrazione della funzione universitaria di didattica con gli ospedali di insegnamento, il coinvolgimento delle società scientifiche nella formazione continua dei professionisti sanitari, nonché attività formative in tema di partoanalgesia, con carattere di multidisciplinarietà.



Allegato 9**MONITORAGGIO E VERIFICA DELLE ATTIVITÀ**

Al fine della valutazione appropriata delle attività previste è necessario

- promuovere l'utilizzo di sistemi di monitoraggio delle attività, capaci di definire le ricadute cliniche e assistenziali delle attività stesse attraverso indicatori misurabili, che verranno concordati entro 3 mesi dalla firma del presente accordo;
- promuovere una sistematica attività di audit quale strumento di autovalutazione dei professionisti sanitari e di miglioramento della pratica clinica;
- promuovere sistemi di monitoraggio e valutazione delle attività previste dal presente accordo.



Allegato 10**ISTITUZIONE DI UNA FUNZIONE DI COORDINAMENTO PERMANENTE PER IL PERCORSO NASCITA**

Al fine di assicurare una funzione di coordinamento permanente per il percorso nascita, si concorda sulla necessità della istituzione, entro 30 giorni dall'approvazione del presente accordo, di un Comitato per il Percorso Nascita (CPN) cui affidare la funzione di coordinamento e verifica delle attività, con il coinvolgimento delle Direzioni Generali del Ministero della salute (Programmazione, Prevenzione, Comunicazione, Ricerca, Sistema Informativo), delle Regioni e Province autonome e di altre istituzioni sanitarie nazionali (ISS, AGENAS).

Analoga funzione dovrà essere attivata a livello di ogni singola Regione e Provincia Autonoma, nonché a livello di ogni struttura sanitaria, sulla base dell'organizzazione regionale.



ALL. 2

ALL. 2



| | |
|---|---------------------|
| REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE SEGRETERIA REGIONALE PER LA SANITÀ | |
| Data di arrivo | |
| Data | 26 LUG. 2011 |
| 356245 | |
| Classificazione | Pratica / Fascicolo |

Ministero della Salute
DGPROG
0024768-P-21/07/2011
I.4.c.a



92138825

Ministero della Salute
DIPARTIMENTO DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA
DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA E DEI PRINCIPI ETICI DI SISTEMA
Ufficio III
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Atta cortese attenzione del
Dr. Domenico Mantoan
Segretario generale
Regione Veneto
Dorsoduro 3901
Pal. Balbi
30123-Venezia



Registro – classif

OGGETTO: Attuazione Accordo Stato-Regioni.
16-12-2010 sul percorso nascita

In relazione all'attuazione dell'accordo del 16-12-2010 sul percorso nascita ti segnalo la necessità di procedere alla verifica dei punti sotto-elencati, quale impegno delle Regioni al riguardo.

1. Recepimento con atti formali da parte delle Regioni e P.A dell'Accordo 16-12-2010 ed Integrazione nei Piani Sanitari e/o SocioSanitari delle Regioni e PA di quanto previsto dall'Accordo stesso.
2. Costituzione del Comitato Percorso Nascita Regionale e, a cascata, del Comitato Percorso Nascita Aziendale/Locale, di cui al punto 10 dell'Accordo. Al riguardo, il Comitato Percorso Nascita Nazionale suggerisce la composizione del Comitato Percorso Nascita Regionale (CPNr) come di seguito: DG sanità o referente, DG aziendale, Referente flussi informativi CeDAP e SDO, Referenti regionali programmazione ospedaliero e territoriale M-I, Referente qualità regionale, Referenti figure professionali (ginecologo-ostetrico, ostetrica, pediatra-neonatalogo, anestesista, infermiera, mmg, pls), Referente servizio emergenza urgenza territoriale. Rappresentanza utenza.

Per il Comitato Percorso Nascita Aziendale/Locale, viene suggerita la seguente composizione: DG, Capo Dipartimento, Responsabili UOC ostetrico-ginecologica, pediatrica-neonatalogica, anestesia, Direttori distretto, Coordinatori CF, Mmg e pls, Referente ostetriche infermiere, Rappresentanza utenza.

3. Programmazione di una riunione congiunta del CPN nazionale e dei responsabili regionali del CPN Regionali nel mese di settembre/ottobre 2011, per dare seguito a quanto discusso in seno al CPN nazionale sull'attuazione e condivisione delle prime proposte operative dell'accordo.

Nel ringraziarti per la consueta disponibilità, ti invio cordiali saluti.



La presente copia è conforme all'originale
29 NOV. 2011

Dott. Francesco Beverè
DIRETTORE GENERALE

Referente amministrativo del procedimento
Alessandro Ciarardini 06.59942261
email: a.ciarardini@sanita.d

ALL 3



GIUNTA REGIONALE



Prot. n. RA 195644 /SQ

L'Aquila, 23 settembre 2011

Direzione Politiche della Salute
 Servizio Programmazione Sanitaria
 Sede

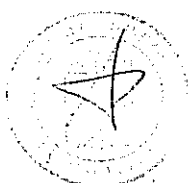
Oggetto: *Recepimento dell'Accordo Stato - Regioni n. 137/CU del 16 dicembre 2010 "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo" designazione componenti del Comitato per il percorso nascita regionale (CPNR).*

In esito alla nota prot. n° RA 111309/DG19 del 23 .05.2011 di pari oggetto, vista la comunicazione DGPROG 0024768 -P-21/07/2011 del Ministero della Salute Dipartimento della Qualità con la quale si suggeriscono le necessarie professionalità per una idonea composizione del Comitato, si designano, ferma restando l'individuazione con la deliberazione di Giunta Regionale della costituzione del Comitato di che trattasi, come referenti dei Servizi regionali della Direzione Politiche della Salute citati nella suddetta nota, i seguenti professionisti delle AA.UU.SS.LL. quali componenti del CPNR:

- a) il Prof. Marco Liberati, Direttore della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia del Presidio ospedaliero Clinicizzato "Ss. Annunziata" - A.U.S.L. di Lanciano Vasto Chieti;
- b) il Prof. Gaspare Carta, Direttore della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia del Presidio Ospedaliero "San Salvatore" - A.U.S.L. di Avezzano Sulmona L'Aquila;
- c) la D.ssa Anna Marozzi, Direttore della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia del Presidio Ospedaliero "G. Mazzini" - A.U.S.L. di Teramo;
- d) il Dr. Maurizio Rosati, Direttore U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Civile "Spirito Santo" - A.U.S.L. di Pescara;
- e) il Prof. Giuseppe Di Sabatino, Direttore U.O.C. di Neonatologia e T.I.N., del Presidio ospedaliero clinicizzato "Ss. Annunziata" - A.U.S.L. di Lanciano Vasto Chieti;
- f) la D.ssa Sandra Di Fabio, Direttore U.O.C. di Neonatologia e T.I.N. del Presidio Ospedaliero "San Salvatore" - L'Aquila;
- g) il Dr. Piero Di Saverio rappresentante dei Pediatri di Libera Scelta della Regione Abruzzo;
- h) la Sig.ra Maria Assunta De Angelis ostetrica presso la U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Civile "Spirito Santo" - A.U.S.L. di Pescara;
- i) la Sig.ra Anna Maria Abbonizio infermiera presso il Servizio Professioni Sanitarie A.U.S.L. di A.U.S.L. di Lanciano Vasto Chieti;

Per quanto riguarda la rappresentanza dell'utenza, si invita codesto Servizio a chiedere un nominativo alla associazione civica Cittadinanza Attiva.

Distinti saluti.



La presente copia è conforme all'originale
 Il Presidente
 Giovanni Chiodi
 29 NOV 2011

Il Presidente
 Giovanni Chiodi

ALL. 4



REGIONE ABRUZZO
 Direzione Politiche della Salute
 Prot. n. R.A. 218075

25 OTT. 2011

Preg.mo Dott.
 Rossano DI LUZIO
 Dirigente Servizio
 Programmazione Sanitaria
 Direzione Politiche della Salute
 65127 = PESCARA PE

E p.c.

Preg.ma Sig.ra
 Fiorella CESARONI
 Via Colle Scorrano 98
 65125 = PESCARA

Rif. Vs. Prot.RA 195614/SQ del 23/09/2011

Chieti 29 settembre 2011

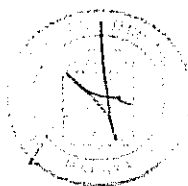
Oggetto: Comunicazione nomina componente Comitato Percorso Nascita Regionale.

In riscontro alla Vs. in riferimento e relativamente al Comitato di cui all'oggetto nomino quale rappresentante del CPNR la Sig. ra Fiorella CESARONI che mi legge p.c.-

La Cesaroni è la responsabile regionale della ns. Rete di Giustizia per i diritti ed, in seno al Tribunale per i Diritti del Malato di Pescara, è responsabile del Servizio medico - legale.

La stessa ha partecipato al corso dei gruppi GERA superando l'esame al termine del corso medesimo.

Ringrazio per aver scelto la ns. Associazione che opera, con la rete dei TDM, da oltre 30 anni nel settore della sanità ed invio distinti saluti



La presente copia è conforme all'originale
 e sottoscritta dal Sig. Aldo Cerulli
 in qualità di Segretario Regionale
 della Regione Abruzzo
 Pescara, il 29 NOV. 2011

Il Segretario Regionale

Dott. Aldo Cerulli

Aldo Cerulli

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 23.12.2011, n. 899:

Riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo n. 502/1992 che – nell'ambito di un complessivo disegno di riforma del Servizio Sanitario Nazionale - all'articolo 6, comma 3, ha stabilito di attribuire la formazione del personale sanitario infermieristico, tecnico e della riabilitazione alla competenza dell'Università, provvedendo contestualmente a sopprimere tutti i corsi di studio previsti dal precedente ordinamento entro due anni a decorrere dal 1° gennaio 1994;

Vista la legge n. 42/1999, con la quale – nel disciplinare il passaggio dal vecchio ordinamento al nuovo in tema di formazione del personale sanitario infermieristico, tecnico e della riabilitazione – si è stabilito:

- all'articolo 4, comma 1, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base, l'equipollenza ai nuovi diplomi universitari dei diplomi e attestati conseguiti in base alla precedente normativa, che abbiano permesso l'iscrizione ai relativi albi professionali o l'attività professionale in regime di lavoro dipendente o autonomo o che siano stati previsti dalla normativa concorsuale del personale del Servizio Sanitario nazionale o degli altri comparti del settore pubblico;
- all'articolo 4, comma 2, di prevedere - con apposito decreto del Ministro della Sanità, d'intesa con il Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica – criteri e modalità per riconoscere come equivalenti ai diplomi universitari, di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni e integrazioni, ai fini dell'esercizio professionale e

dell'accesso alla formazione post-base, ulteriori titoli conseguiti conformemente all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali, con riferimento alla iscrizione nei ruoli nominativi regionali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, allo stato giuridico dei dipendenti degli altri comparti del settore pubblico e privato e alla qualità e durata dei corsi e, se del caso, al possesso di una pluriennale esperienza professionale;

Considerato che in attuazione del riferito articolo 4, comma 1, della legge n. 42/1999, il Ministro della Sanità, con decreti emanati nell'anno 2000, ha provveduto ad individuare - per ogni singola Professione Sanitaria – i diplomi e gli attestati che, conseguiti in base al precedente ordinamento, potevano essere dichiarati equipollenti al diploma universitario abilitante all'esercizio della professione presa in esame, con ciò selezionando tra i diversi percorsi formativi quelli ritenuti in grado di fornire all'operatore sanitario una formazione di livello adeguato;

Considerato, altresì, che – per quanto attiene invece al disposto del riferito articolo 4, comma 2, della legge n. 42/1999 - i Ministeri della Salute e dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica, in ragione del mutato quadro costituzionale, hanno a suo tempo convenuto di darvi attuazione facendo ricorso, anziché al previsto provvedimento ministeriale, ad un apposito accordo tra il Governo, le Regioni e le province autonome, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 281/1997 e che, al fine, nella seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 10 febbraio 2011 è stato sancito l'Accordo prot. n. 17/CSR tra le parti sopra richiamate avente ad oggetto “i criteri e le modalità per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42”, che è stato recepito successivamente con apposito Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 luglio 2011;

Rilevato che tale provvedimento - oltre a definire gli elementi ed i caratteri che devono possedere i titoli per poter essere dichiarati equivalenti - disegna una complessa modalità procedimentale da porre in essere tra Regione e Ministero della Salute per il riconoscimento dell'equivalenza, prevedendosi che ad essa si pervenga a seguito dell'esame non solo del percorso formativo compiuto da ogni singolo interessato al riconoscimento dell'equivalenza del titolo, ma anche dell'esperienza lavorativa posseduta, che dovrà risultare riferibile ad una attività coerente ed assimilabile a quella prevista per la Professione Sanitaria rispetto alla quale viene chiesta l'equivalenza;

Atteso che, in relazione a quanto previsto all'articolo 7 del richiamato Accordo recepito con D.P.C.M. 26 luglio 2011, ogni Regione dovrà curare la fase iniziale dell'istruttoria relativamente ai titoli i cui corsi di formazione sono stati formalmente autorizzati nel proprio territorio, trasmettendo successivamente i relativi atti al Ministero della Salute, che provvederà ad indire un'apposta Conferenza dei Servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge n. 241/1990 e che tale Conferenza valuterà le istanze sulla base dei criteri e dei parametri di cui al riferito Accordo;

Rilevato che, con apposita circolare del Ministero della Salute prot. DGRUPS 0043468-P-20/09/2011, sono state fornite a tutte le Regioni e Province autonome indicazioni operative necessarie per rendere uniforme l'attività istruttoria di competenza regionale che deve essere posta in essere, in attuazione di quanto disposto dal D.P.C.M. 26 luglio 2011 di recepimento dell'Accordo Stato-Regioni n.17/CSR del 10.2.2011, nell'ambito del riferito procedimento per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42;

Preso atto di quanto stabilito nell'ambito della descritta circolare e, in particolar modo, del fatto che nella stessa si è provveduto anche a formulare una calendarizzazione uniforme di avvio dei procedimenti con riferimento ai diversi gruppi di professioni sanitarie di cui al

D.M. 29 marzo 2001 e a definire il contenuto essenziale dell'avviso pubblico per la presentazione delle istanze di riconoscimento dell'equivalenza, nonché della documentazione necessaria per formulare le relative istanze (facsimili della domanda e delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà), auspicandosi altresì che "l'avviso pubblico, il modello di domanda e la documentazione allegata siano approvati con apposito provvedimento di Giunta Regionale";

Ritenuto, pertanto, necessario ed opportuno - in relazione a tutto quanto sopra esposto e richiamato - recepire le indicazioni operative fornite dal Ministero della Salute con la circolare prot. DGRUPS 0043468-P-20/09/2011, nonché approvare lo schema dell'avviso pubblico per la presentazione delle istanze di riconoscimento dell'equivalenza (allegato A), il modello di domanda (allegato B) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (allegati C, D, E e F), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, precisandosi altresì che i documenti di cui ai riferiti allegati potranno essere oggetto di eventuali integrazioni e/o modifiche - all'atto dell'emanazione dei relativi avvisi pubblici - in relazione ad eventuali specificità organizzative regionali e/o ulteriori altre necessità che dovessero emergere;

Ritenuto, altresì, opportuno rinviare ad appositi provvedimenti del competente Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo Risorse Umane della Direzione Politiche della Salute l'emanazione degli avvisi pubblici per la presentazione delle istanze di riconoscimento dell'equivalenza, nel rispetto della calendarizzazione di avvio dei procedimenti relativi ai diversi gruppi di professioni sanitarie stabilita al punto 1 della richiamata circolare ministeriale prot. DGRUPS 0043468-P-20/09/2011, come di seguito specificata

| Gruppi di professioni | Professioni Sanitarie per cui si chiede l'equivalenza del titolo posseduto | Periodo temporale nel quale le Regioni devono dare avvio ai relativi procedimenti di riconoscimento |
|--|---|---|
| Professioni tecnico sanitarie | Tecnico audiometrista, Tecnico sanitario di laboratorio biomedico, Tecnico sanitario di radiologia medica, Tecnico di neurofisiopatologia, Tecnico ortopedico, Tecnico audioprotesista, Tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Igienista dentale e Dietista. | Da Gennaio 2012 |
| Professioni sanitarie riabilitative | Podologo, Fisioterapista, Logopedista, Ortottista-Assistente in oftalmologia, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Tecnico dell'educazione e riabilitazione psichiatrica e psicosociale, Terapista occupazionale, Educatore professionale. | Da Giugno 2012 |
| Professioni sanitarie infermieristiche e Professione sanitaria ostetrica | Infermiere, Ostetrica/o, Infermiere pediatrico. | Da Novembre 2012 |
| Professioni tecniche della prevenzione | Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Assistente sanitario. | Da Novembre 2012 |

demandando al riferito Servizio Pianificazione e Sviluppo Risorse Umane della Direzione Politiche della Salute tutte le attività relative all'istruttoria procedimentale di competenza regionale afferente le istanze pervenute a seguito della pubblicazione dei predetti avvisi pubblici per la presentazione delle domande di riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42;

Dato atto della regolarità tecnica ed amministrativa della presente proposta di deliberazione, attestata dalla firma del Direttore Regionale e del Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo Risorse Umane della Direzione Politiche della Salute;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa

- di recepire le indicazioni operative fornite dal Ministero della Salute con la circolare prot. DGRUPS 0043468-P-20/09/2011 recante le indicazioni operative necessarie a rendere uniforme l'attività istruttoria di competenza delle Regioni e Province autonome nell'ambito del procedimento per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42;
- di approvare lo schema dell'avviso pubblico per la presentazione delle istanze di riconoscimento dell'equivalenza (allegato A), il modello di domanda (allegato B) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (allegati C, D, E e F), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, precisandosi altresì che i documenti di cui ai riferiti allegati potranno essere oggetto di eventuali integrazioni e/o modifiche - all'atto dell'emanazione dei relativi avvisi

pubblici – in relazione ad eventuali specificità organizzative regionali e/o ulteriori altre necessità che dovessero emergere;

- di rinviare ad appositi provvedimenti del competente Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo Risorse Umane della Direzione Politiche della Salute l'emanazione degli avvisi pubblici per la presentazione delle istanze di riconoscimento dell'equivalenza, nel rispetto della calendarizzazione di avvio dei procedimenti relativi ai diversi gruppi di professioni sanitarie stabilita al punto 1 della richiamata circolare ministeriale prot. DGRUPS 0043468-P-20/09/2011, come di seguito specificata:

| Gruppi di professioni | Professioni Sanitarie per cui si chiede l'equivalenza del titolo posseduto | Periodo temporale nel quale le Regioni devono dare avvio ai relativi procedimenti di riconoscimento |
|--|---|---|
| Professioni tecnico sanitarie | Tecnico audiometrista, Tecnico sanitario di laboratorio biomedico, Tecnico sanitario di radiologia medica, Tecnico di neurofisiopatologia, Tecnico ortopedico, Tecnico audioprotesista, Tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Igienista dentale e Dietista. | Da Gennaio 2012 |
| Professioni sanitarie riabilitative | Podologo, Fisioterapista, Logopedista, Ortottista-Assistente in oftalmologia, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Tecnico dell'educazione e riabilitazione psichiatrica e psicosociale, Terapista occupazionale, Educatore professionale. | Da Giugno 2012 |
| Professioni sanitarie infermieristiche e Professione sanitaria ostetrica | Infermiere, Ostetrica/o, Infermiere pediatrico. | Da Novembre 2012 |
| Professioni tecniche della prevenzione | Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Assistente sanitario. | Da Novembre 2012 |

- di demandare al riferito Servizio Pianificazione e Sviluppo Risorse Umane della Direzione Politiche della Salute tutte le attività relative all'istruttoria procedimentale di competenza regionale afferente le istanze pervenute a seguito della pubblicazione dei predetti avvisi pubblici per la presentazione delle domande di riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42;
- di disporre che la presente deliberazione sia pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Seguono allegati

Publicazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 899 del 23 dicembre 2011, avente ad oggetto: "Riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42" (atto propedeutico all'adozione dei provvedimenti dirigenziali di emanazione degli avvisi pubblici per la presentazione delle istanze di riconoscimento dell'equivalenza: si evidenzia che le riferite istanze potranno essere trasmesse dagli interessati solo a seguito della pubblicazione della determinazione dirigenziale relativa al gruppo di professioni di proprio interesse, nel rispetto della calendarizzazione dei procedimenti riportata in deliberazione).



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA QUALITA'
DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE UMANE E DELLE
PROFESSIONI SANITARIE

DG 12

Ministero della Salute

DGRUPS

0043468-P-20/09/2011



REGIONE ABRUZZO
Direzione Politiche della Salute
Prot. n. R.A. 204040

05 OTT. 2011

Agli Assessori alla Sanità
delle Regioni e delle Province Autonome
LL.SS.

Oggetto: Nota circolare recante indicazioni operative necessarie a rendere uniforme l'attività istruttoria di competenza delle Regioni e Province autonome nell'ambito del procedimento per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42.

Con la presente nota circolare si forniscono a tutte le Regioni e Province autonome indicazioni operative necessarie a rendere uniforme l'attività istruttoria di competenza regionale che deve essere posta in essere, in attuazione di quanto disposto dal DPCM 26 luglio 2011 pubblicato sulla G.U. n. 191 del 18/8/2011, di recepimento dell'Accordo Stato-Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, nell'ambito del procedimento per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42.

1. Termini ed emissione avvisi pubblici.

In primo luogo, si ritiene opportuno formulare una calendarizzazione uniforme di avvio del procedimento con riferimento ai diversi gruppi di Professioni Sanitarie di cui al D.M. 29 marzo 2001, allo scopo di evitare che l'inoltro in un unico contesto temporale di domande relative al riconoscimento di tutti i titoli previsti possa determinare rallentamenti nelle relative istruttorie, suscettibili di porre a rischio il rispetto dei termini di conclusione del procedimento.

A tal fine, pertanto, si stabilisce di avviare le relative procedure di riconoscimento nei seguenti termini:

| Gruppi di professioni | Professioni Sanitarie per cui si chiede l'equivalenza del titolo posseduto | Periodo temporale nel quale le Regioni devono dare avvio ai relativi procedimenti di riconoscimento |
|-------------------------------------|---|---|
| Professioni tecnico sanitarie | Tecnico audiometrista, Tecnico sanitario di laboratorio biomedico, Tecnico sanitario di radiologia medica, Tecnico di neurofisiopatologia, Tecnico ortopedico, Tecnico audioprotesista, Tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Igienista dentale e Dietista. | Da Gennaio 2012 |
| Professioni sanitarie riabilitative | Podologo, Fisioterapista, Logopedista, Ortottista-Assistente in oftalmologia, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Tecnico della | Da Giugno 2012 |

Documentato e registrato da n. 4

899

05 OTT 2011



| | | | | |
|--|---|--|------------|------------------|
| | riabilitazione occupazionale, | psichiatrica, Educatore professionale, | Terapista | |
| Professioni infermieristiche e sanitaria ostetrica | Infermiere pediatrico, | Ostetrica/o, | Infermiere | Da Novembre 2012 |
| Professioni tecniche della prevenzione | Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Assistente sanitario. | | | |

Nell'ambito dei riferiti periodi temporali, le Regioni e le Province autonome devono pertanto procedere alla pubblicazione o di tre distinti avvisi pubblici - uno per ogni gruppo di professioni -, o di un unico avviso pubblico per i tre gruppi di professioni, fermo restando che per la presentazione delle istanze di riconoscimento dovranno essere mantenute le date sopra indicate.

Ciascuna Regione e Provincia autonoma provvederà a tale pubblicazione mediante il proprio Bollettino Ufficiale, stabilendo un termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle relative istanze.

Per quanto attiene agli avvisi stessi si è ritenuto utile definirne il contenuto essenziale nonché la documentazione necessaria (fac-simili della domanda e delle autocertificazioni) alle quali le singole Regioni e Province autonome dovranno attenersi, fatte salve possibili integrazioni c/o modifiche che dovessero rendersi necessarie per tener conto di eventuali specificità regionali/provinciali.

Si evidenzia l'opportunità che le Regioni e le Province autonome diano la massima pubblicità agli avvisi in questione anche in altre forme, provvedendo ad esempio a pubblicare l'avviso e la documentazione collegata, ed eventuali ulteriori informazioni che si ritenessero opportune, sui propri siti istituzionali e secondo altre modalità che si riterranno congrue.

E' altresì auspicabile che l'avviso pubblico, il modello di domanda e la documentazione allegata, siano approvati con apposito provvedimento di Giunta regionale/provinciale.

2. Fase Istruttoria.

Una volta acquisite le domande, la Regione o Provincia autonoma procede a porre in essere gli adempimenti relativi alla fase istruttoria di propria competenza, atta ad:

- accertare l'esistenza dei presupposti soggettivi ed oggettivi previsti,
- verificare l'eventuale presenza di irregolarità od omissioni,
- acquisire elementi integrativi.

Nello specifico, dovrà a tal fine verificare la presenza di tutti gli elementi specificati nell'avviso affinché l'istanza possa essere valutata in sede di Conferenza dei Servizi indetta dal Ministero della Salute ai fini del riconoscimento dell'equivalenza.

2.1 Richiesta elementi integrativi - Dichiarazione di inammissibilità.

Nel caso in cui, durante l'istruttoria delle domande, dovesse riscontrarsi il difetto di uno o più dei seguenti elementi:

- a) copia del titolo in relazione al quale si chiede l'equivalenza, dal quale si evincano la denominazione del titolo stesso e dell'istituto o ente che lo ha rilasciato,
- b) attestazione relativa alla durata del percorso formativo in anni e ore di insegnamento, e di inizio del corso di formazione,
- c) denominazione del titolo universitario abilitante alla Professione Sanitaria di cui si chiede il riconoscimento dell'equivalenza del titolo posseduto,
- d) marca da bollo da apporsi all'istanza,



la Regione o Provincia autonoma provvede a richiedere all'istante l'integrazione di detti elementi. Tale integrazione, ai sensi della L. 241/90 s.m.i. dovrà essere fornita nel termine perentorio di 30 giorni dalla ricezione della richiesta e, in mancanza di essa, la Regione o la Provincia autonoma non darà ulteriore corso alla domanda dichiarandola inammissibile.

Di ciò fornirà apposita comunicazione all'interessato mediante raccomandata con ricevuta A.R.. La documentazione prodotta, a richiesta, può essere restituita con spese a carico del richiedente.

Analogamente, qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi:

- a) il titolo di cui si chiede l'equivalenza non sia stato conseguito entro il 17 marzo 1999 o il relativo corso formativo sia iniziato dopo il 31 dicembre 1995;
- b) si tratti di un titolo escluso dalla procedura di valutazione secondo quanto previsto dall'articolo 6 dell'Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito nel DPCM 26 luglio 2011;
- c) si tratti di titoli già resi equipollenti ai diplomi universitari dai Decreti del Ministero della Sanità emanati ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 42/99;
- d) si tratti di titoli conseguiti all'esito di corsi che non sono stati svolti o autorizzati dalla Regione, Provincia autonoma o da altri Enti preposti allo scopo, o non si siano effettuati nell'ambito del proprio territorio (regionale o provinciale).

la Regione o Provincia autonoma non darà ulteriore corso all'istanza e la dichiarerà inammissibile, fornendone apposita comunicazione all'interessato mediante raccomandata con ricevuta A.R..

La documentazione prodotta, a richiesta, può essere restituita con spese a carico del richiedente.

3. Trasmissione documentazione al Ministero.

Una volta riscontrata la sussistenza degli elementi basilari, la Regione o Provincia autonoma provvede a trasmettere al Ministero della Salute, in originale, le domande pervenute e tutta la documentazione allegata alle stesse. Di tutta questa documentazione le Regioni e Province autonome trattengono una copia.

La trasmissione al Ministero delle domande deve avvenire entro 100 giorni dall'avvio del procedimento, che decorre da quando l'istanza dell'interessato è ricevuta dalla Regione o dalla Provincia autonoma di riferimento.

4. Competenze - Precisazioni.

Da quanto sopra precisato deriva che la fase istruttoria di competenza delle Regioni e Province autonome si configura come fase endoprocedimentale all'interno del procedimento complesso che conduce all'adozione del provvedimento finale, di competenza del Ministero della Salute.

Come evidenziato, le Regioni o Province autonome – nello svolgimento della fase istruttoria – possono solo dichiarare l'inammissibilità della domanda presentata nelle ipotesi sopra descritte: in tali specifici casi, infatti, difetterebbero gli elementi necessari per operare la valutazione dell'istanza o, comunque, verrebbero in considerazione ipotesi specificatamente escluse dalla possibilità di riconoscimento dell'equivalenza per espresso dettato dell'Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011 recepito nel DPCM 26 luglio 2011, o per effetto del già intervenuto riconoscimento di equipollenza dei titoli.

Tutte le valutazioni che investono invece questioni e problematiche di merito relative alle istanze presentate (ad es. la valutazione in ordine alla conformità del titolo conseguito rispetto all'ordinamento in vigore all'epoca del conseguimento, la valutazione in ordine alla circostanza che il titolo conseguito consentiva l'esercizio professionale in base alla normativa allora vigente, o ancora, l'attribuzione del punteggio ai titoli ed all'esperienza lavorativa) sono di competenza della Conferenza di Servizi indetta dal Ministero della Salute e sarà appunto il Ministero ad adottare i conseguenti provvedimenti. Ciò al fine di garantire una uniformità di giudizio in relazione a titoli afferenti alla medesima Professione Sanitaria, sebbene conseguiti nei diversi territori regionali in momenti diversi.



Il Ministero della Salute provvederà dunque sia al rilascio all'interessato del decreto di riconoscimento dell'equivalenza del titolo posseduto al titolo universitario corrispondente, sia all'emanazione dell'eventuale decreto negativo, preceduto dalla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ex art. 10bis L. 241/90 s.m.i..

Dalle considerazioni che precedono consegue che la competenza giurisdizionale in ordine ai provvedimenti che definiscono il procedimento di riconoscimento dell'equivalenza è del TAR Lazio.

5. "Enti preposti allo scopo".

Riguardo alla definizione di "Enti preposti allo scopo" di cui alla lettera d) del precedente punto 2.1, si precisa che con tale locuzione si intende far riferimento a quegli Enti pubblici che, in base alla normativa vigente all'epoca, erano preposti istituzionalmente o all'espletamento dei corsi di formazione/qualifica/abilitazione, o al rilascio delle autorizzazioni a corsi che poi - in concreto - possono essere stati svolti/gestiti anche da Enti privati.

6. Valutazione anni lavorativi.

In analogia a quanto previsto dai regolamenti recanti la disciplina concorsuale per l'accesso al Servizio Sanitario Nazionale, le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile, considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni.

7. Istanze che pervengono oltre i termini stabiliti.

Le domande che dovessero giungere oltre dei termini stabiliti dovranno essere conservate dalla Regione o Provincia autonoma ricevente - purché non inammissibili -, per essere esaminate in tempi successivi; di ciò verrà data comunicazione agli istanti, fermo restando che ciascuna Regione o Provincia Autonoma qualora lo ritenga necessario od opportuno può reiterare ulteriori avvisi.

Per ulteriori modalità procedurali si rinvia a quanto statuito dalla legge 241/90 s.m.i. e dal DPR 445/2000 in materia di documentazione amministrativa, nonché a quanto verrà stabilito in Conferenza di Servizi.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Giovanni Leonardi)

G. Leonardi

Referente:

dr. Francesco Saverio Proia - 06.59942559


email: s.proia@sanita.it



La presente copia è conforme all'originale e si
 certifica in data 01/11/2011
 e d.n. 6)
 Direzione Regionale Sanità
 Regione Abruzzo
 Pescara, il 01/11/2011
 Direzione Regionale Sanità

01 NOV. 2011

(Dott. Nevio MUSCIANESE)

| | | |
|---|--|---------------------|
|  Ministero della Salute | ALLEGATO A RIFERIMENTI NORMATIVI EQUIPOLLENZA TITOLI RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011 recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011) | LOGO REGIONE |
|---|--|---------------------|

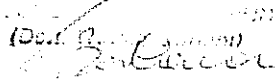
| PROFESSIONE | RIFERIMENTI NORMATIVI EQUIPOLLENZA TITOLI |
|---|--|
| PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE E PROF. SANITARIA OSTETRICA | |
| INFERMIERE | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 191 del 17.08.2000 |
| OSTETRICA/O | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 195 del 22.08.2000 |
| INFERMIERE PEDIATRICO | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 195 del 22.08.2000 |
| PROFESSIONI SANITARIE RIABILITATIVE | |
| PODOLOGO | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 195 del 22.08.2000 |
| FISIOTERAPISTA | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 190 del 16.08.2000 |
| LOGOPEDISTA | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 195 del 22.08.2000 |
| ORTOTTISTA-ASSISTENTE DI OFTALMOLOGIA | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 191 del 17.08.2000 |
| TERAPISTA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITA' DELL'ETA' EVOLUTIVA | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 195 del 22.08.2000 |
| TECNICO DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 190 del 16.08.2000 |
| TERAPISTA OCCUPAZIONALE | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 189 del 14.08.2000 |
| EDUCATORE PROFESSIONALE | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 195 del 22.08.2000 |
| PROFESSIONI TECNICO SANITARIE | |
| Area Tecnico - diagnostica | |
| TECNICO AUDIOMETRISTA | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 195 del 22.08.2000 |
| TECNICO SANITARIO DI LABORATORIO BIOMEDICO | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 191 del 17.08.2000 |
| TECNICO SANITARIO DI RADIOLOGIA MEDICA | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 190 del 16.08.2000 |
| TECNICO DI NEUROFISIOPATOLOGIA | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 195 del 22.08.2000 |
| Area Tecnico - assistenziale | |
| TECNICO ORTOPEDICO | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 191 del 17.08.2000 |
| TECNICO AUDIOPROTESISTA | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 195 del 22.08.2000 |
| TECNICO DELLA FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE VASCOLARE | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 189 del 14.08.2000 |
| IGIENISTA DENTALE | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 195 del 22.08.2000 |
| DIETISTA | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 195 del 22.08.2000 |
| PROFESSIONI TECNICHE DELLA PREVENZIONE | |
| TECNICO DELLA PREVENZIONE DELL'AMBIENTE E DEI LUOGHI DI LAVORO | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 191 del 17.08.2000 |
| ASSISTENTE SANITARIO | D.M. 27 luglio 2000 - G.U. n. 195 del 22.08.2000 |

Documento composto da n. facciate.

ALL'EGGIORE

899

28 DIC. 2011



PER CONFERMARE ALL'ORIGINALE

07 NOV. 2011






ALLEGATO D

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riguardante

ESPERIENZA LAVORATIVA SUBORDINATA

RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA

Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011 recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)

LOGO REGIONE

Il/la sottoscritto/a _____
(Nome e Cognome)

nato/a a _____ il ____/____/____
(Luogo di nascita)

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | | |

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000.

DICHIARA

di aver svolto la seguente eventuale attività lavorativa:
(l'esperienza lavorativa, per essere oggetto di valutazione, deve essere riferibile ad una attività coerente o comunque assimilabile a quella prevista per la Professione Sanitaria per la quale si chiede l'equivalenza, e deve essere stata svolta per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011)

Data inizio _____ Data termine _____ Durata _____
(gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa) (mesi)

Datore di lavoro: _____

Attività _____

Qualifiche ricoperte: _____

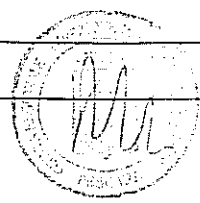
Data inizio _____ Data termine _____ Durata _____
(gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa) (mesi)

Datore di lavoro: _____

Attività _____

Qualifiche ricoperte: _____

Documento composto da n. _____ fasciate,
Allegato n. _____ dell' _____
_____ pag. n. 1
Balancia



Data inizio _____ Data termine _____ Durata _____
(gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa) (mesi)

Datore di lavoro: _____

Attività _____

Qualifiche ricoperte: _____

Durata complessiva esperienza lavorativa: _____
(anni - mesi)

Dichiara inoltre che la copia dei seguenti documenti allegata alla presente è autentica e conforme all'originale:

a) _____

b) _____

c) _____

_____ **Data**

_____ **Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)**
La firma non va autenticata

2 2
07/10/2012
[Handwritten signature]

ALLEGATO E

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riguardante

ESPERIENZA LAVORATIVA AUTONOMA

RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA

Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011
recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)



LOGO REGIONE

Il/la sottoscritto/a _____
(Nome e Cognome)

nato/a a _____ il ____/____/____
(Luogo di nascita)

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

di aver svolto la seguente eventuale attività lavorativa:
(l'esperienza lavorativa, per essere oggetto di valutazione, deve essere riferibile ad una attività coerente o comunque assimilabile a quella prevista per la Professione Sanitaria per la quale si chiede l'equivalenza, e deve essere stata svolta per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011)

Data inizio _____ Data termine _____ Durata _____
(gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa) (mesi)

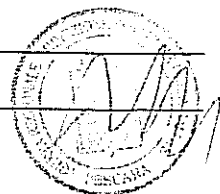
Attività _____

Qualifiche ricoperte: _____

Data inizio _____ Data termine _____ Durata _____
(gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa) (mesi)

Attività _____

Qualifiche ricoperte: _____



Bellocchio

Data inizio _____ Data termine _____ Durata _____
(gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa) (mesi)

Attività _____

Qualifiche ricoperte: _____

Durata complessiva esperienza lavorativa: _____
(anni - mesi)

Dichiara inoltre che la copia dei seguenti documenti allegata alla presente è autentica e conforme all'originale:

- a) _____
- b) _____
- c) _____
- d) _____
- e) _____

Data

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)
La firma non va autenticata



La presente copia è conforme all'originale e si
comporta come copia n. 2 e di n. 2
autenticata da questo timbro
della Direzione Regionale della Sanità
Pescara, il _____

[Handwritten signature]



AVVISO PUBBLICO
 PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI
 TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA,
 di cui all'art. 6, comma 3, del D.lgs 502/92 s.m.i..
 Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011
 recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)

LOGO REGIONE

Provvedimento della Giunta regionale/provinciale - DECRETO n. ____ del ____

Si porta a conoscenza degli interessati che sono aperti i termini di presentazione delle domande per il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, ai titoli universitari abilitanti alle Professioni Sanitarie di:

- Tecnico Audiometrista (DM n. 667/94)
- Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico (DM n. 745/94)
- Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (DM n. 746/94)
- Tecnico di Neurofisiopatologia (DM n. 183/95)
- Tecnico Ortopedico (DM n. 665/94)
- Tecnico Audioprotesista (DM n. 668/94)
- Tecnico della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Cardiovascolare (DM n. 316/98)
- Igienista Dentale (DM n. 137/99)
- Dietista (DM n. 744/94)

Professioni Tecnico
 Sanitarie

Articolo 1

Effetti e modalità di riconoscimento dell'equivalenza

1. Il riconoscimento dell'equivalenza del titolo posseduto è attribuito ai soli fini dell'esercizio professionale, sia subordinato che autonomo, ed è condizionato al raggiungimento del punteggio previsto, secondo quanto indicato all'art. 3 dell'Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito nel DPCM 26 luglio 2011.
2. Qualora non sia raggiunto il punteggio previsto, il riconoscimento stesso è subordinato alla effettuazione di un percorso di compensazione formativa stabilito in base a criteri individuati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Articolo 2

Titoli riconoscibili

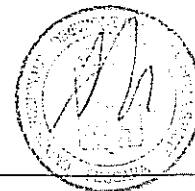
1. Possono essere presi in considerazione esclusivamente i titoli rispondenti alle seguenti caratteristiche:
 - a) devono essere stati conseguiti entro il 17 marzo 1999, ed il relativo corso formativo deve essere iniziato entro il 31 dicembre 1995;
 - b) devono essere stati conseguiti conformemente all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali relativi ai diplomi universitari (si vedano in proposito i decreti ministeriali sopra citati in corrispondenza di ogni Professione Sanitaria);
 - c) devono aver consentito l'esercizio professionale, in conformità all'ordinamento allora vigente;
 - d) i relativi corsi di formazione devono essere stati regolarmente autorizzati dalla Regione/Provincia _____ o da altri Enti preposti allo scopo*, e svolti nell'ambito del proprio territorio.
2. Nel suo interesse il richiedente può allegare alla domanda certificazioni ed eventuali documenti idonei a comprovare la conformità del titolo all'ordinamento in vigore al momento del suo conseguimento e che i relativi corsi sono stati regolarmente autorizzati dalla Regione/Provincia _____ o da altri Enti preposti allo scopo*.

Documentazione da allegare al n. _____ fasciata

ALL. D. 1.1

899 23 DIC 2011

IL SEGRETARIO REGIONALE



* Si precisa che con la locuzione "Enti preposti alla scopo" si intende far riferimento a quegli Enti pubblici che, in base alla normativa vigente all'epoca, erano preposti istituzionalmente o all'espletamento dei corsi di formazione/qualifica/abilitazione, o al rilascio delle autorizzazioni a corsi, che poi - in concreto - possono essere stati svolti/gestiti anche da Enti privati.

Articolo 3

Titoli non valutabili ai fini del riconoscimento

1. Non sono valutabili ai fini del riconoscimento dell'equivalenza i seguenti titoli/diplomi/attestati/qualifiche comunque denominati e da chiunque rilasciati:
 - a) Infermiere generico (legge 29/10/1954 n° 1046, art. 6 D.P.R. n. 225/74);
 - b) Infermiere psichiatrico (art. 24 del R.D. 16/08/1909, n. 615, legge 29/10/1954 n° 1046);
 - c) Puericultrice (artt. 12 e 13 legge 19 luglio 1940, n. 1098);
 - d) Ottici (titoli di abilitazione e diplomi di maturità professionale art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, decreti Ministro della sanità 23 aprile 1992 e 28 ottobre 1992);
 - e) Odontotecnici (titoli di abilitazione e diplomi di maturità professionale art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, decreti Ministro della Sanità 23 aprile 1992 e 28 ottobre 1992);
 - f) Addetti/assistenti alla poltrona dentistica/odontoiatrica;
 - g) Titoli di massofisioterapista conseguiti dopo l'entrata in vigore della legge 26 febbraio 1999, n. 42;
 - h) Massaggiatori (art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265);
 - i) Capo bagnino degli stabilimenti idroterapici (art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265);
 - j) Massaggiatori sportivi (legge 26 ottobre 1971, n. 1099 sulla "Tutela sanitaria delle attività sportive, decreto 5 luglio 1975 del Ministero per la sanità);
 - k) titoli universitari rilasciati dalla Facoltà di Pedagogia/Scienze della Formazione per educatore professionale conseguiti dopo l'entrata in vigore della legge 26 febbraio 1999, n. 42;
 - l) titoli universitari ISEF, Scienze Motorie;
 - m) titoli di operatore strumentista (C.C.N.L. ANISAP);
 - n) diplomi di infermiera volontaria di Croce rossa che, con la legge del 4 febbraio 1963 n. 95, furono equiparati al certificato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiere generico;
 - o) titoli rilasciati agli infermieri militari previsti dall'ordinamento del personale civile dello Stato dal Decreto 124/71 del 25 febbraio, articolo 10, e dal D.M. n. 19 del 12/12/90.
2. Non verranno presi in considerazione titoli già resi equipollenti ai diplomi universitari dai Decreti del Ministero della Sanità emanati ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 42/99 (Allegato A - elenco riferimenti normativi equipollenze titoli).

Articolo 4

Produzione del titolo

1. Il titolo di cui si richiede il riconoscimento dell'equivalenza deve essere prodotto in copia autenticata. Ai sensi dell'art. 19 del decreto DPR 445/2000, i titoli oggetto di valutazione possono essere presentati anche in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (Allegato B).

Articolo 5

Elementi per la valutazione del titolo

1. Al fine di consentire la valutazione del titolo ai sensi dell'art. 2 dell'Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito nel DPCM 26 luglio 2011, il richiedente dovrà fornire idonee specificazioni riguardo la durata del corso di formazione e l'esperienza lavorativa di cui è in possesso.
2. Per quanto riguarda il corso di formazione, il richiedente dovrà presentare idonea documentazione rilasciata dall'Ente preposto da cui risulti la durata della formazione in anni ed ore di insegnamento. Oggetto di valutazione per il riconoscimento del titolo saranno sia le ore di formazione teorica che le ore di formazione pratica. Qualora il richiedente non possa presentare documentazione come sopra indicato, ai sensi del DPR 445/2000 potrà produrre una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato C).
3. Per ciò che attiene all'esperienza lavorativa, l'interessato deve dimostrare che la stessa:

- a) sia riferibile ad una attività coerente o comunque assimilabile a quella prevista per la Professione Sanitaria rispetto alla quale si chiede l'equivalenza del titolo posseduto,
 - b) per essere oggetto di valutazione, deve essere stata svolta per un periodo di **almeno un anno**, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni **anteriores al 10 febbraio 2011**;
4. L'attestazione relativa all'esperienza lavorativa deve essere resa:
- a) con una dichiarazione del datore di lavoro, dalla quale risultino le date, la durata, le attività e le eventuali qualifiche ricoperte;
 - b) oppure, ai sensi del DPR 445/2000, con una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dell'interessato, con allegata la copia del libretto di lavoro, dal quale risultino le date, la durata, le attività e le eventuali qualifiche ricoperte (Allegato D);
 - c) oppure con il percorso storico lavorativo del richiedente rilasciato dal centro per l'impiego di competenza, ed con ogni altra documentazione idonea alla dimostrazione dell'esperienza lavorativa prestata.
5. Nel caso di attività lavorativa non subordinata, la stessa è dimostrata da apposita autocertificazione (Allegato E), integrata dalla seguente documentazione:
- a) copia della dichiarazione dei redditi riferita a tutti gli anni di esperienza dichiarata,
 - b) eventuale copia dei contratti di collaborazione,
 - c) altra documentazione idonea alla dimostrazione dell'esperienza lavorativa posseduta.
6. Periodi ulteriori di attività lavorativa verranno considerati utili, al raggiungimento del punteggio previsto, purché rispondenti a quanto indicato al punto 3, sub a);
7. Per consentire una corretta valutazione di quanto autocertificato, è necessario che le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà siano redatte in modo analitico e contengano tutti gli elementi che verrebbero indicati se i documenti stessi fossero rilasciati dall'Ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguenze di legge, o di incompletezza, per cui ne deriverebbe l'impossibilità di effettuare un apprezzamento di quanto descritto. Si raccomanda quindi l'utilizzo dei fac-simili allegati al presente avviso.

Art. 6

Richiesta elementi integrativi - Dichiarazione di inammissibilità.

Nel caso in cui, durante l'istruttoria delle domande, dovesse riscontrarsi il difetto di uno o più dei seguenti elementi:

- a) copia del titolo in relazione al quale si chiede l'equivalenza, dal quale si evincano la denominazione del titolo stesso e dell'istituto o ente che lo ha rilasciato,
- b) attestazione relativa alla durata del percorso formativo in anni e ore di insegnamento, e di inizio del corso di formazione,
- c) denominazione del titolo universitario abilitante alla Professione Sanitaria di cui si chiede il riconoscimento dell'equivalenza del titolo posseduto,
- d) marca da bollo da apporsi all'istanza;

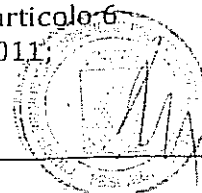
verrà richiesta la relativa integrazione la quale, ai sensi della L. 241/90 s.m.i., dovrà essere fornita nel termine perentorio di 30 giorni dalla ricezione della richiesta stessa e, in mancanza di essa, non verrà dato ulteriore corso alla domanda dichiarandola inammissibile.

Di ciò verrà fornita apposita comunicazione mediante raccomandata con ricevuta A.R..

La documentazione prodotta, a richiesta, può essere restituita con spese a carico del richiedente.

Analogamente, qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi:

- e) il titolo di cui si chiede l'equivalenza non sia stato conseguito entro il 17 marzo 1999 o il relativo corso formativo sia iniziato dopo il 31 dicembre 1995;
- f) si tratti di un titolo escluso dalla procedura di valutazione secondo quanto previsto dall'articolo 6 dell'Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito nel DPCM 26 luglio 2011;



- g) si tratti di titoli già resi equipollenti ai diplomi universitari dai Decreti del Ministero della Sanità emanati ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 42/99;
- h) si tratti di titoli conseguiti all'esito di corsi che non sono stati svolti o autorizzati dalla Regione, Provincia autonoma o da altri Enti preposti allo scopo, o non si siano effettuati nell'ambito del proprio territorio (regionale o provinciale),

non verrà dato ulteriore corso all'istanza, la quale verrà dichiarata inammissibile. Di ciò verrà fornita apposita comunicazione mediante raccomandata con ricevuta A.R..

La documentazione prodotta, a richiesta, può essere restituita con spese a carico del richiedente.

Articolo 7

Domanda per il riconoscimento del titolo

1. La domanda di riconoscimento dell'equivalenza, redatta secondo lo schema allegato al presente avviso, alla quale deve essere apposta una marca da bollo da € 14,62, deve essere spedita:
 - a) o a mezzo posta elettronica certificata (PEC) secondo le disposizioni vigenti, al seguente indirizzo _____,
 - b) o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla Regione/Provincia autonoma _____entro il termine perentorio 60 giorni a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR della Regione/Provincia _____ del presente avviso. Nel caso detto giorno sia festivo, il termine è prorogato allo stesso giorno successivo non festivo.
La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata da _____ se inviata a mezzo PEC, o dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante se inviata tramite raccomandata con avviso di ricevimento. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
2. La domanda deve essere prodotta esclusivamente alla Regione o Provincia autonoma ove è stato formalmente autorizzato il corso e nel cui ambito territoriale ha trovato svolgimento il corso stesso.
3. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445:
 - a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita;
 - b) il luogo di residenza;
 - c) il titolo posseduto di cui si chiede l'equivalenza, la data di conseguimento dello stesso e l'Istituto o Ente che ha rilasciato il titolo;
 - d) il percorso formativo effettuato, con indicazione della durata dello stesso in anni e ore di formazione e la data di inizio dell'attività formativa;
 - e) la denominazione del titolo universitario abilitante alla Professione Sanitaria in relazione al quale si chiede l'equivalenza del titolo posseduto;
 - f) l'eventuale attività lavorativa svolta.Alla domanda dovrà essere allegato un elenco della documentazione prodotta, datato e sottoscritto dal richiedente.
4. Nella domanda il richiedente dovrà inoltre indicare il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del richiedente, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
5. La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente a pena di nullità della stessa. La firma non deve essere autenticata e dovrà essere allegata alla stessa una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità.



Articolo 8**Domande spedite oltre i termini**

1. Le domande spedite oltre i termini stabiliti al precedente art. 6 non saranno considerate valide ai fini del presente avviso. La documentazione prodotta verrà conservata dalla Regione/Provincia autonoma ricevente.
2. Agli interessati ne verrà data apposita comunicazione, con l'indicazione che dovrà essere presentata, nei termini e con le modalità previste dagli Avvisi pubblici che verranno emanati nel 2013, una nuova istanza la quale potrà rinviare ai documenti già in possesso dell'amministrazione.

Articolo 9**Sanzioni per dichiarazioni mendaci**

1. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Articolo 10**Privacy**

1. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione/Provincia _____ per le finalità di gestione della domanda. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate alla procedura per l'equivalenza.

Articolo 11**Disposizioni finali e di rinvio**

1. Agli istanti non verrà data comunicazione dell'avvio del procedimento.
2. Per quanto non espressamente contenuto nel presente avviso si rinvia all'Accordo Stato/Regioni n. rep. n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito con DPCM del 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011).

INFORMATIVE:


- Una volta conclusa la fase istruttoria delle istanze, gli Uffici regionali/provinciali competenti provvederanno, entro 100 giorni dal ricevimento delle domande, a trasmettere gli atti al Ministero della Salute (tale termine potrà essere sospeso per 30 giorni per effetto di quanto previsto all'art. 6 del presente avviso).
- Entro e non oltre i successivi 80 giorni, il procedimento verrà concluso con un provvedimento emanato dal Ministero della Salute.
- Avverso il provvedimento ministeriale sarà possibile esperire ricorso al TAR Lazio entro 60 giorni dal ricevimento o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento.
- Ai sensi della L. 241/1990 e successive modifiche,
 - il responsabile dell'istruttoria è la Regione _____
 - il responsabile del procedimento è il Ministero della Salute _____
- Gli interessati hanno facoltà di esercitare il diritto di accesso agli atti del procedimento di riconoscimento dell'equivalenza secondo le modalità previste dal DPR del 12 aprile 2006, n. 184.

Luogo e data _____



Il presente documento è stato redatto e firmato
 il _____ 5 _____ 2012
 dal Dirigente Provinciale _____
 della Regione Abruzzo
 "Dati personali della Salute"
 Pescara, lì _____

(Dati Nello MUSCIANESI)

| | | |
|--|--|------------------------|
|  Ministero della Salute | DOMANDA per ottenere il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del progresso ordinamento ai titoli universitari dell'area sanitaria, di cui all'art. 6, comma 3, del D.lgs 502/92 s.m.i. | LOGO REGIONE |
| Alla Regione /Provincia Autonoma _____ | | MARCA DA BOLLO € 14,62 |

- Posta Elettronica Certificata
 RACCOMANDATA A.R.
 (barrare la casella)

La /Il Sottoscritto/a, _____
 (Nome e Cognome)

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

richiede l'avvio della procedura per il riconoscimento (ai fini dell'esercizio professionale) dell'equivalenza del proprio titolo, al titolo universitario abilitante alla Professione Sanitaria di: **effettuare una unica scelta barrando la casella corrispondente):**

| | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Infermiere (DM n. 739/94) <input type="checkbox"/> Ostetrica/o (DM n. 740/94) <input type="checkbox"/> Infermiere Pediatrico (DM n. 70/97) | PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE |
| <input type="checkbox"/> Podologo (DM n. 666/94) <input type="checkbox"/> Fisioterapista (DM n. 741/94) <input type="checkbox"/> Logopedista (DM n. 742/94) <input type="checkbox"/> Ortottista - Assistente di Oftalmologia (DM n. 743/94) <input type="checkbox"/> Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva (DM n. 56/97) <input type="checkbox"/> Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica (DM n. 182/01) <input type="checkbox"/> Terapista Occupazionale (DM n. 136/97) <input type="checkbox"/> Educatore Professionale (DM n. 520/98) | PROFESSIONI SANITARIE RIABILITATIVE |
| <input type="checkbox"/> Tecnico Audiometrista (DM n. 667/94) <input type="checkbox"/> Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico (DM n. 745/94) <input type="checkbox"/> Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (DM n. 746/94) <input type="checkbox"/> Tecnico di Neurofisiopatologia (DM n. 183/95) <input type="checkbox"/> Tecnico Ortopedico (DM n. 665/94) <input type="checkbox"/> Tecnico Audioprotesista (DM n. 668/94) <input type="checkbox"/> Tecnico della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Cardiovascolare (DM n. 316/98) <input type="checkbox"/> Igienista Dentale (DM n. 137/99) <input type="checkbox"/> Dietista (DM n. 744/94) | PROFESSIONI TECNICO SANITARIE |
| <input type="checkbox"/> Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (DM n. 58/97) <input type="checkbox"/> Assistente Sanitario (DM n. 69/97) | PROFESSIONI TECNICHE DELLA PREVENZIONE |

ai predetti fini, sotto la propria responsabilità, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara ai sensi dell'art. 46 del predetto DPR, quanto segue:

essere nata/o a _____ il | | | | |
 (luogo di nascita)

essere residente in _____ n. _____
 (Indirizzo) (Provincia)

di essere in possesso del seguente titolo per il quale chiede il riconoscimento dell'equivalenza, il cui corso è stato autorizzato e svolto presso codesta Regione/Provincia autonoma:

_____ (Denominazione del titolo)

conseguito il |____| ____| ____| presso _____
(Denominazione dell'Istituto o dell'Ente che ha rilasciato il titolo)

al termine del percorso formativo iniziato entro il 31 dicembre 1995, della durata di anni _____ e di ore _____.

di aver prestato attività lavorativa coerente ed assimilabile alla Professione Sanitaria indicata, per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011.

di NON aver prestato attività lavorativa coerente ed assimilabile alla Professione Sanitaria indicata, per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011.

Allega alla presente secondo quanto stabilito nell'avviso:

- copia del titolo per il quale richiede l'equivalenza, conforme all'originale ai sensi delle vigenti disposizioni di legge,
- documentazione attestante la durata della formazione in anni ed ore di insegnamento relativi al conseguimento del titolo di cui richiede l'equivalenza,
- documentazione attestante l'eventuale esperienza professionale posseduta,
- copia in carta semplice di un valido documento d'identità personale,
- un elenco riportante tutti i documenti e le autocertificazioni presentati, datato e sottoscritto.

Dichiara di accettare tutte le indicazioni fornite nell'avviso.

Chiede infine che ogni comunicazione relativa alla presente domanda venga fatta al seguente indirizzo:

(scrivere in modo chiaro e leggibile)

Nome e Cognome _____ Via _____ n. _____

Cap _____ Comune _____ Provincia _____

n. telefonico _____ cell. _____

indirizzo e-mail _____

Data _____

Firma del dichiarante _____
(per esteso e leggibile)

Informativa ex art. 13 decreto legislativo 196/2003.

Si informa che i dati personali raccolti dagli incaricati dell'ufficio, saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento del procedimento per il quale l'istanza è presentata, nonché per i controlli previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.

I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile dell'attività istruttoria, e dell'adozione del provvedimento finale, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.

Dichiara di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione del procedimento, nel rispetto del decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003.

Data _____

Firma del dichiarante _____
(per esteso e leggibile)

07 NOV 2011

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 23.12.2011, n. 921:

DGR n. 1157 del 27.11.2008 - “Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013”. Modifiche e integrazioni per le Campagne dal 2011/2012 al 2012/2013”.

LA GIUNTA REGIONALE

Viste le proprie Deliberazioni:

- n. 1157 del 27.11.2008, pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* n. 69 (Ordinario) del 12.12.2008, la Giunta Regionale ha approvato il “Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013”;
- n. 25 del 09.02.2009, pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* n. 14 (Speciale Agricoltura) del 06.03.2009, la Giunta Regionale ha apportato “Modifiche, integrazioni e chiarimenti alla DGR n. 1157 del 27.11.2008” sopraccitata;
- n. 630 del 02.11.2009 pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* n. 63(Ordinario) del 09.12.2009, avente ad oggetto “DGR n. 1157 del 27.11.2008 - Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013. Modifiche e integrazioni per le Campagne dal 2011/2012 al 2012/2013”;

Visto il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposi-

zioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal regolamento (CE) 491/2009, del Consiglio, del 25 maggio 2009;

Visto il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all’organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i Regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/1986 e (CE) n. 1493/1999;

Visto il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, relativo all’organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli, che modifica il Regolamento (CE) n. 1234/07;

Preso atto che il Regolamento (CE) n. 479/2008 è stato abrogato dal Regolamento (CE) n. 491/2009 e che i riferimenti al Regolamento abrogato si intendono fatti al Regolamento (CE) n. 1234/2007 e sono da leggersi secondo la tavola di concordanza di cui all’allegato XXII dello stesso Regolamento;

Visto il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, relativo all’Organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Visto il Decreto Ministeriale 26 luglio 2000, relativo ai termini e alle modalità per la dichiarazione delle superfici vitate, in particolare il paragrafo 6 che definisce la superficie vitata;

Visto il Programma Nazionale di Sostegno per la viticoltura, predisposto sulla base dell’accordo intervenuto nel corso della seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 20 marzo 2008, inviato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) alla Commissione UE il 30 giugno 2008;

Visto l’articolo 11 del sopraccitato Regolamento (CE) n. 479/2008, che prevede la conces-

sione del sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti subordinatamente alla presentazione, da parte degli Stati membri, dell'inventario del rispettivo potenziale produttivo a norma dell'articolo 109 del medesimo regolamento;

Visto l'articolo 75 del sopraccitato Regolamento (CE) n. 555/2008, che stabilisce, in conformità all'articolo 30, paragrafo 1, primo comma, del Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione UE, la misura della superficie vitata alla quale fare riferimento ai fini dell'applicazione, tra l'altro, del regime di aiuto alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti;

Visto il decreto del MIPAAF n. 2553 dell'8 agosto 2008 con il quale, in applicazione dell'articolo 11 del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio UE e degli articoli 6, 7, 8 e 9 del regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione UE, vengono stabilite le modalità e le condizioni per applicare la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti inserita nel Programma Nazionale di Sostegno alla viticoltura per le campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013 e corrispondere gli aiuti previsti;

Vista la modifica al Programma Nazionale di Sostegno per la viticoltura, trasmessa da parte della MIPAAF alla Commissione UE con comunicazione del 30 giugno 2009, prot. 1712, con la quale tra l'altro sono state apportate modifiche alla "Scheda della Misura C - Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti di cui all'art. 11 del Regolamento (CE) n. 479/2008";

Vista il decreto ministeriale 29/07/2009, n. 1990, che modifica il comma 2 dell'art. 1 e il comma 5 dell'art. 8, del decreto ministeriale 8 agosto 2008, n. 2553;

Vista la nota ministeriale 01 marzo 2011, prot. n. 1673, con la quale è stata notificata alla Commissione europea la modifica al suddetto programma;

Visto il Decreto n. 6822 del 13.10.2011 con il quale, il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dispone la "Modifica al Decreto Ministeriale 8 agosto 2008 n. 2553 per quanto riguarda l'applicazione della misura

della ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

Visti, in particolare, del Decreto n. 6822 del 13.10.2011;

- l'art. 1 che ha modificato il comma 5 dell'art. 8 del Decreto Ministeriale n. 2553/2008 prevedendo che, a decorrere dalla campagna 2011/2012, che l'importo medio del sostegno comunitario, alla ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, ammissibile per ettaro in ciascuna Regione o Provincia autonoma non possa superare i 12.350,00 Euro;
- l'art. 2 che ha modificato il comma 8 dell'art. 8 del Decreto Ministeriale n. 2553/2008 prevedendo che "le spese eleggibili sono quelle sostenute nel periodo successivo alla data di presentazione delle domande;

Preso atto che, per la campagna vitivinicola 2011/2012, il "Piano di ristrutturazione e la riconversione dei vigneti regionale" per la concessione dei contributi, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 630 del 02.11.2009, deve essere necessariamente adeguato a quanto stabilito dall'art.1 del Decreto n. 6822 del 13.10.2011;

Ritenuto necessario precisare che per la Regione Abruzzo, ai sensi del decreto del MIPAAF n. n. 6822/2011, articolo 1, l'importo medio del sostegno ammissibile per ettaro non può superare gli 12.350,00 Euro e che pertanto sono necessarie apportare le dovute modifiche ed integrazioni "Piano Regionale" approvato con DGR n. 630 del 02.11.2009 e pubblicato sul Bura n. 63 (Ordinario) del 09.12.2009;

Considerato che, sussiste l'urgenza di provvedere all'applicazione, a livello regionale, della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, ai sensi dell'articolo 11 del suddetto regolamento (CE) n. 479/2008 e in conformità al decreto MIPAAF n. 2553 dell'8 agosto 2008 e successive modificazioni ed integrazioni;

Ritenuto di adottare, attese le considerazioni sopra esposte, il "Piano Regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008

del Consiglio del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2011/2012 al 2012/2013” (di seguito “Piano Regionale”), contenuto nell’Allegato A composto da n. 19 pagine, che, unitamente agli Allegati I e II costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che nell’Allegato I (Allegato I del DM 8 agosto 2008), composto da n. 4 pagine, sono riportate le informazioni richieste dall’art. 1, comma 2 del DM 8 agosto 2008, relative alle decisioni regionali in merito alle scelte sulle specifiche tecniche e al pagamento degli aiuti del “Piano Regionale” di ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

Dato atto che nell’Allegato II (Allegato II del DM 8 agosto 2008), composto da n. 4 pagine, sono riportate le tabelle esemplificative relative ai costi minimi necessari per la realizzazione degli interventi per impianti viticoli realizzati secondo le specifiche tecniche previste nel “Piano Regionale” di ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

Considerato che il sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti è erogato dall’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, in qualità di Organismo Pagatore (OP) per la Regione Abruzzo;

Preso atto che, per la campagna vitivinicola 2011/2012, il DM n. 7462 del 10/11/2011 assegna alla Regione Abruzzo, per i finanziamenti da destinare alla misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, un importo pari ad euro 4.782.094,00;

Ritenuto di dover incaricare il Servizio Produzioni Agricole e Mercato della Direzione Regionale Agricoltura a definire, con successivi atti, d’intesa con AGEA Coordinamento e AGEA Organismo Pagatore, le modalità applicative del “Piano Regionale”, ivi comprese quelle per la presentazione delle domande, le procedure di controllo e la gestione del flusso delle informazioni;

Dato atto che il Direttore Regionale e il Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Mercato apponendo la propria firma in calce al presente provvedimento ne hanno attestato, ciascuno per le proprie competenze, la regolarità

e legittimità;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa che qui si intendono riportati:

1. di adottare nella Regione Abruzzo le determinazioni, per applicare la misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna 2011/2012, contenute nel Decreto n. 6822 del 13.10.2011 con il quale, il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha disposto la “Modifica al Decreto Ministeriale 8 agosto 2008 n. 2553;
2. di stabilire in applicazione del Decreto di cui al punto 1:
 - che a decorrere dalla campagna 2011/2012 l’importo medio del sostegno ammissibile per ettaro nella Regione Abruzzo non può superare Euro 12.350,00 (dodicimilatrecentocinquanta/00) ad ettaro.
 - che le spese eleggibili sono tutte quelle sostenute nel periodo successivo alla data di presentazione delle domande;
3. di adottare il “Piano Regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2011/2012 al 2012/2013”, contenuto nell’Allegato A composto di n. 19 pagine, che, unitamente agli Allegati I e II costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di precisare che l’Allegato I (Allegato I del DM 8 agosto 2008) è composto da n. 4 pagine e che l’Allegato II (Allegato II del DM 8 agosto 2008) è composto da n. 4 pagine;
5. di stabilire che le disposizioni regionali del predetto atto sono valide per le campagne viticole a decorrere dalla campagna 2011/2012 fino alla campagna 2012/2013, salvo modifiche stabilite da Decreti del MIPAAF;
6. di precisare che, per la campagna vitivinicola

- 2011/2012, il DM n. 7462 del 10/11/2011 assegna alla Regione Abruzzo, per i finanziamenti da destinare alla misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, un importo pari ad euro 4.782.094,00;
7. di stabilire che, in via prioritaria siano liquidate, con le assegnazioni della nuova campagna, tutte le ditte aventi diritto al beneficio nella campagna 2010/2011 che non fossero ancora state liquidate;
 8. di affidare al Servizio Produzioni Agricole e Mercato della Direzione Agricoltura Foreste, Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca a emanare, in applicazione delle Circolari AGEA Coordinamento e AGEA Organismo Pagatore, le modalità applicative del “Piano Regionale” di cui al precedente punto 4. ivi comprese quelle per la presentazione delle domande, le procedure di controllo e la gestione del flusso delle informazioni;
 9. di affidare al Servizio Produzioni Agricole e Mercato della Direzione Agricoltura l’adozione dei provvedimenti necessari all’attuazione del presente atto ivi compresi quelli relativi alla completa utilizzazione delle risorse e all’adeguamento dello stesso alla normativa comunitaria e nazionale emanata in materia;
 10. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Direzione Generale delle Politiche Comunitarie e Internazionali di Mercato – APTO II, ed a AGEA Coordinamento;
 11. di precisare che, per quanto non disciplinato dal presente provvedimento, valgono le disposizioni di cui al decreto del MIPAAF n. 2553 dell’8 agosto 2008 ed alla Deliberazione n. 1157 del 27.11.2008 ed alle rispettive modifiche ed integrazioni;
 12. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione, dell’Allegato A al “Piano Regionale” e degli “Allegato I e II” (Allegati I e II del DM 8 agosto 2008) sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e sul sito internet della Direzione Regionale Agricoltura www.agricoltura.regione.abruzzo.it

Seguono allegati

ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

*Allegato A***REGIONE ABRUZZO****Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca****Servizio Produzioni Agricole e Mercato****Ufficio Tutela e Valorizzazione Produzioni Vegetali**

**PIANO REGIONALE DI APPLICAZIONE DEL REGIME DI SOSTEGNO
COMUNITARIO ALLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI
VIGNETI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1234/2007
(REGOLAMENTO UNICO OCM - MODIFICATO DAL REG. (CE) 491/09)
DEL CONSIGLIO DEL 22 OTTOBRE 2007. CAMPAGNE VITIVINICOLE
DAL 2011/2012 AL 2012/2013"**

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Dr. Giovanni Angarano)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dr. Franco La Civita)

1. PREMESSA

La viticoltura riveste nella Regione Abruzzo particolare importanza sul piano economico, ambientale, paesaggistico, sociale e culturale ed ha nel tempo assunto un ruolo fondamentale nell'offerta agroalimentare di qualità della Regione.

In base all'inventario del potenziale produttivo viticolo redatto in ottemperanza all'art. 16 del regolamento (CE) n. 1493/99, la superficie vitata della Regione Abruzzo si attesta attualmente (ultimo dato AGEA) sui 32.853,62 ettari di cui circa ha 17.000 sono rappresentati da vigneti a DOC, mentre il resto è costituito da vigneti per vini a IGT e vini senza alcuna indicazione geografica.

La superficie vitata media aziendale anche se superiore ad un ettaro evidenzia un permanente, ancora forte livello di frammentazione e di polverizzazione.

Un aspetto molto particolare e importante da evidenziare è la concentrazione della produzione nella provincia di Chieti per circa $\frac{3}{4}$ del totale, nonché la gestione della trasformazione da parte delle cooperative sociali per oltre l'80%.

L'Abruzzo complessivamente può contare su un ventaglio di vitigni autoctoni e/o di antica coltivazione, alcuni dei quali sono stati di recente riscoperti e valorizzati nelle denominazioni. Tra essi particolare interesse destano il Pecorino b., la Passerina b., il Moscato b., la Cococciola b., e il Montonico b.

A questi si affiancano numerosi vitigni a diffusione nazionale e internazionale di pregio, riportati nella classificazione regionale delle varietà idonee alla coltivazione. Tra i più importanti il Cabernet Sauvignon n., lo Chardonnay b., la Falnghina b., il Fiano b., lo Syrah n..

Gran parte della superficie vitata regionale si colloca su territorio collinare particolarmente vocato alla coltura della vite, la restante parte è situata sia nella fascia litoranea che nella zona pedemontana, quest'ultima ormai ridotta a meno di mille ettari.

Il territorio regionale è interessato da 1 DOCG, 8 vini a DO, comprensive di 5 sottozone, e da 8 IGT. Agiscono su gran parte del territorio regionale le DOC Montepulciano d'Abruzzo, Trebbiano d'Abruzzo e Abruzzo. Il 50% della nuova situazione è stato determinato dalla creazione di nuovi disciplinari di produzione negli ultimi due anni.

Gli interventi volti alla ristrutturazione e riconversione della viticoltura abruzzese, dalla campagna vitivinicola 2000 alla 2010, hanno interessato investimenti per circa 6000 ettari.

Nella Regione appare molto "caratterizzato" in negativo il settore della trasformazione; infatti, il notevole frazionamento degli opifici continua a determinare una oggettiva e sempre maggiore difficoltà nella collocazione dei prodotti sui mercati a causa della limitata concentrazione dell'offerta.

2. FINALITÀ

La misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti ha l'obiettivo di aumentare la competitività dei produttori di vino, attraverso il finanziamento di interventi per il rinnovamento degli impianti viticoli, tali da non incrementare il potenziale produttivo regionale.

Gli interventi di ristrutturazione e/o riconversione dovranno pertanto perseguire una o più delle seguenti finalità:

- **adeguare** la produzione in termini di qualità e quantità alla domanda di mercato;
- **migliorare** la qualità delle produzioni aumentando la percentuale regionale della produzione di vini a D.O.P./D.O.C. e I.G.P./I.G.T.;
- **ridurre** la superficie vitata investita a vigneti atti alla produzione di “vini senza indicazione geografica” (compresi i “vini varietali”) escludendola dagli aiuti;
- **ridurre** la superficie vitata investita a vigneti a uve a duplice attitudine (Regina e Regina dei vigneti), escludendola dagli aiuti e favorendo nella graduatoria i viticoltori che intendono estirpare i vigneti con tali vitigni;
- **valorizzare** la tipicità dei prodotti legati al territorio ed ai vitigni tradizionali di maggior pregio enologico o commerciale;
- **diffondere** le innovazioni nell’impianto e nella gestione dei vigneti;
- **ridurre** i costi di produzione attraverso l’introduzione della meccanizzazione parziale o totale delle operazioni colturali.

La misura non si applica al rinnovo normale dei vigneti giunti al termine naturale del proprio ciclo di vita;

3. DEFINIZIONI

Ai fini della applicazione della presente misura si intende per:

Organismo pagatore: AGEA O.P.

Campagna: la campagna di produzione con inizio il 1° agosto di ogni anno e conclusione il 31 luglio dell’anno successivo.

Potenziale produttivo aziendale: le superfici vitate impiantate nell’azienda con varietà classificate per la produzione di vino ed i diritti di impianto e reimpianto posseduti.

Schedario viticolo regionale: strumento per la gestione del potenziale viticolo regionale, previsto dall’art. 185-bis del Reg. (CE) n. 1234/07 e s.m.i. e dal Reg. (CE) n. 436 , quale parte integrante del SIAN nonché del sistema integrato di gestione e controllo (SIGC), ed è dotato di un sistema di identificazione geografico (GIS);

Superficie vitata: **esclusivamente ai fini del pagamento dell’aiuto** per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti la superficie vitata è definita in conformità all’art. 75, paragrafo 1), del Reg. (CE) n. 555/2008 e cioè la superficie vitata delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari a metà della distanza tra i filari.

Ai fini del potenziale viticolo regionale (estirpazioni, reimpianti e sovrainnesti) e del rilascio dei diritti di reimpianto da utilizzare per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti **vale la definizione di superficie vitata ai sensi del D.M. 26 luglio 2000** e cioè:

- la superficie all’interno del sesto di impianto (da filare a filare e da vite a vite) aumentata, nelle fasce laterali e nelle testate, della superficie realmente esistente al servizio del vigneto, come registrata nella dichiarazione vitivinicola. In particolare:
- la superficie vitata ricadente su una particella catastale è la intera superficie catastale della particella;
- la superficie ricadente solo su una parte della particella catastale è quella all’interno del sesto di impianto (da filare a filare e da vite a vite) aumentata, nelle fasce laterali e nelle testate, in misura del 50% del sesto di impianto ovvero fino ad

un massimo di 3 metri per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne, qualora effettivamente esistenti;

- la superficie vitata di filari singoli è, per quanto attiene le fasce laterali, fino ad un massimo di metri 1,5 per lato e di metri 3 sulle testate per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne, qualora effettivamente esistenti.

Diritto di reimpianto: si intende il diritto corrispondente ad una superficie equivalente estirpata in coltura pura e che non devono comportare un aumento del potenziale produttivo se i trasferimenti si effettuano da superfici non irrigue a superfici irrigue;

Rinnovo normale del vigneto giunto al termine del ciclo di vita naturale: si intende il reimpianto di una stessa particella con la stessa varietà secondo lo stesso sistema di allevamento della vite.

Estirpazione: la eliminazione totale dei ceppi su un terreno vitato.

Impianto: la messa a dimora definitiva di barbatelle di vite, innestate o non innestate, per la produzione di uve da vino.

Sovrainnesto: l'innesto di una vite già precedentemente innestata.

Beneficiario: persona fisica o giuridica che conduce vigneti con varietà di uve da vino o in possesso di diritti di reimpianto che può beneficiare degli aiuti alla ristrutturazione e riconversione.

Conduttore: persona fisica o giuridica che esercita l'attività agricola nell'azienda nella quale viene effettuato l'intervento di ristrutturazione e/o riconversione e della quale dispone a titolo legittimo.

Imprenditore agricolo: ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile come modificato dall'articolo 1 del Decreto Legislativo n. 228 del 18 maggio 2001, è imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse. Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento d'animali s'intendono le attività dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.

S'intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge. Si considerano imprenditori agricoli le cooperative d'imprenditori agricoli ed i loro consorzi quando utilizzano per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile, come sostituito dal comma 1 del presente articolo, prevalentemente prodotti dei soci, ovvero forniscono prevalentemente ai soci beni e servizi diretti alla cura ed allo sviluppo del ciclo biologico.

Azione: insieme delle operazioni volte a realizzare una o più tipologie di intervento ricomprese in un progetto di riconversione o ristrutturazione delle superfici vitate.

Meccanizzazione parziale: realizzazione di un impianto viticolo che, per sesto di impianto e/o forma di allevamento, consenta di effettuare con mezzi meccanici alcune delle operazioni colturali.

Meccanizzazione totale: realizzazione di un impianto viticolo idoneo per sesto di impianto e/o forma di allevamento alla meccanizzazione di tutte le operazioni colturali.

4. AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA DELLA MISURA

Le misure di ristrutturazione e riconversione dei vigneti adottate con il presente atto sono valide per le campagne vitivinicole, a partire dalla campagna 2011/2012 fino alla campagna 2012/2013.

Le misure di ristrutturazione e riconversione dei vigneti si applicano nell'intero territorio della Regione Abruzzo.

Ai fini del **solo pagamento**, della misura di ristrutturazione e riconversione vigneti, per superficie vitata deve intendersi la superficie così come definita all'articolo 75 del regolamento (CE) n. 555/2008, che stabilisce, in conformità all'articolo 30, paragrafo 1, primo comma, del regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione UE, la misura della superficie vitata alla quale fare riferimento nell'applicazione anche del regime di sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti.

Ai fini del **potenziale viticolo aziendale** anche per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti vale la definizione di superficie vitata ai sensi del D.M. 26 luglio 2000.

Le superfici vitate oggetto di intervento devono risultare dichiarate allo "Schedario Viticolo" regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del decreto ministeriale 26 luglio 2000 (dichiarazione della superficie vitata) e del DLgs. n. 61/2010.

Le opere di ristrutturazione e riconversione devono prevedere l'utilizzo delle varietà di vite, idonee alla coltivazione di uve da vino nella Regione Abruzzo, incluse tra quelle classificate a livello regionale elencate con DGR 671 del 06/09/2010 (Vitigni idonei alla coltivazione nella Regione Abruzzo) e previsti nei disciplinari di produzione delle DO e IGT abruzzesi.

Sono ammessi a finanziamento ristrutturazioni o riconversioni varietali che prevedono il passaggio da DOP/DOC ad IGP/IGT.

Il sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti **non si applica**:

- al rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale, così come definiti dall'articolo 6 del regolamento (CE) n. 555/2008 ovvero non sono finanziati reimpianti eseguiti sulla stessa particella con la stessa varietà secondo lo stesso sistema di allevamento della vite;
- alle superfici vitate che abbiano beneficiato di aiuti, comunitari e/o statali e/o regionali, per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti nei 10 anni precedenti la presentazione della domanda e per i medesimi interventi;
- agli interventi finalizzati alla ristrutturazione e riconversione di vigneti per la produzione di vini senza indicazione geografica.

La disponibilità finanziaria regionale, per ognuna delle previste campagne vitivinicole di attuazione, è quantificata nel Programma Nazionale di Sostegno (PSN) per la viticoltura, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della riunione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 20 marzo 2008, inviato dal MIPAAF alla Commissione UE, per la prima volta, il 30 giugno 2008. Tale Programma Nazionale di Sostegno, entrato in applicazione a decorrere dal 30 settembre 2008, può essere oggetto di modifica ai sensi della normativa comunitaria.

5. SUPERFICIE MINIMA

Per gli interventi di ristrutturazione e riconversione realizzati nell'ambito di progetti singoli la superficie minima ammissibile ai benefici è di **0,5 ettari**.

In deroga a tale limite, per le aziende che hanno una S.A.U. vitata di almeno un ettaro, la superficie minima (compresi eventuali diritti di reimpianto in portafoglio) è di **0,3 ettari**.

6. SOGGETTI AMMISSIBILI AL SOSTEGNO

Sono soggetti beneficiari delle provvidenze: tutti gli imprenditori agricoli, siano essi persone fisiche o giuridiche, singole o associate nelle forme previste dal codice civile, che siano titolari delle aziende ubicate nel territorio della Regione Abruzzo e iscritti alla **Camera di Commercio** (Codice attività agricola), che si impegnano a rispettare le modalità applicative del regolamento (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. e del presente Piano Regionale.

I beneficiari dell'aiuto alla ristrutturazione e riconversione di vigneti devono coltivare vigneti con varietà di uve da vino o essere in possesso di diritti di reimpianto.

I conduttori, che non siano proprietari delle superfici oggetto degli interventi di ristrutturazione e riconversione, devono allegare alla domanda il consenso all'esecuzione dell'intervento, sottoscritto dal/i proprietario/i.

Gli aiuti sono comunque erogati da **AGEA** in qualità di **Organismo Pagatore** della Regione Abruzzo direttamente al singolo beneficiario.

7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Gli interventi di ristrutturazione e riconversione che prevedono il reimpianto possono essere effettuati:

- a) utilizzando un diritto di reimpianto in possesso del conduttore;
- b) estirpando un vigneto ed acquisendo il relativo diritto di reimpianto;
- c) con l'impegno del produttore ad estirpare un vigneto di pari superficie in suo possesso, entro la fine della terza campagna viticola successiva all'impianto;

Nel caso del sovrainnesto il conduttore deve risultare in possesso del relativo nulla osta regionale.

Alla data di presentazione della domanda di accesso al regime di aiuti, il conduttore deve trovarsi in una o più delle seguenti condizioni:

- **essere in possesso di un diritto di reimpianto** proveniente dalla estirpazione di un proprio vigneto;
- **essere in possesso di un diritto di reimpianto** acquistato da un'altra azienda;
- **avere avviato la procedura di acquisizione del diritto di reimpianto** per estirpazione di propria superficie vitata;
- **avere avviato la procedura di acquisizione del diritto di reimpianto** tramite il trasferimento del diritto di reimpianto e completare la procedura prima della graduatoria regionale
- **avere avviato la procedura di acquisizione del reimpianto anticipato;**
- **aver avviato la procedura per l'acquisizione del nulla osta al sovrainnesto.**

Le procedure per l'acquisizione e l'utilizzo dei diritti di reimpianto sono definite dalle disposizioni regionali relative al potenziale produttivo.

In ogni caso, al momento della presentazione della domanda, il conduttore:

- **deve essere in regola con la normativa** comunitaria, nazionale e regionale in materia di potenziale viticolo;
- **deve aver costituito ed aggiornato il fascicolo aziendale**, di cui al D.P.R. n. 503/99 e al D.lvo 29 marzo 2004, n. 99, presso l'Organismo Pagatore competente in relazione alla residenza del produttore, se persona fisica, ovvero alla sede legale, se persona giuridica. Il **fascicolo aziendale** deve contenere l'indicazione di tutte le superfici coltivate a vigneto, unitamente alla documentazione concernente la titolarità della conduzione delle superfici stesse;
- **deve aver presentato la dichiarazione delle superfici vitate** ai sensi della normativa nazionale e regionale, dalla quale devono risultare le superfici vitate oggetto degli interventi ed eventuali diritti in portafoglio;
- **deve possedere una superficie vitata minima aziendale**, ivi compresi eventuali diritti in portafoglio, **non inferiore ad 0.5 ettari**.
- **deve aver presentato la dichiarazione di raccolta delle uve**, prevista dal D.Lgs. 61/2010 e dal D.M. 16 dicembre 2010, nell'ultima campagna precedente alla domanda;

8. CONDIZIONI DI NON AMMISSIBILITA'

Non sono ammesse al regime di sostegno:

- a) **le richieste di rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del ciclo di vita naturale**, ossia di reimpianti di vigneti sulla stessa particella, con l'utilizzo dello stesso vitigno e con la stessa forma di allevamento (ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) n. 555/2008);
- b) **le richieste di conduttori di vigneti irregolari;**
- c) **le richieste di impianto di vigneti atti alla produzione dei vini senza indicazione geografica (compresi i vini varietali);**
- d) **le richieste attinenti i vigneti non ricadenti nelle aree a D.O.C./D.O.P. o ad I.G.T./I.G.P.;**
- e) **le richieste di conduttori che non hanno presentato la dichiarazione della superficie vitata aziendale;**
- f) **le richieste di ristrutturazione e riconversione per superfici vitate già oggetto di contribuzione pubblica negli ultimi 10 anni a far data dalla domanda (ad eccezione del reinnesto);**
- g) **le richieste di rimborso di spese sostenute per l'estirpazione e/o mancato reddito nei casi di reimpianto anticipato, di diritti acquistati da altra azienda e di diritti di reimpianto già disponibili alla data di presentazione della domanda.**

9. AZIONI AMMISSIBILI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

- **modalità tecniche degli interventi**

Gli interventi di ristrutturazione e riconversione avvengono attraverso la concessione di diritti corrispondenti ad una superficie equivalente estirpata in coltura pura e non devono comportare un aumento del potenziale produttivo se i trasferimenti si effettuano da superfici non irrigue a superfici irrigue.

I vigneti ristrutturati e riconvertiti devono risultare idonei alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali secondo le definizioni contenute al punto 3.

Sono ammessi a contributo esclusivamente gli interventi di ristrutturazione e riconversione che prevedono le forme di allevamento ritenute le più idonee alle condizioni pedo-climatiche dei comprensori viticoli regionali e precisamente:

- a) GDC o Doppia Cortina;**
- b) Cordone Libero e Cortina Semplice;**
- c) Spalliera (Guyot e Cordone Speronato);**
- d) Pergola Abruzzese;**

Gli impianti non possono essere realizzati con meno del seguente numero minimo di ceppi per ettaro e per le diverse forme di allevamento:

- **n. 4000 per il Cordone Libero e Cortina Semplice;**
- **n. 3333 per la Spalliera (Guyot e Cordone Speronato);**
- **n. 2500 per il GDC o Doppia Cortina;**
- **n. 1600 per il Pergola Abruzzese;**

Tuttavia, per oggettive e motivate ragioni tecniche agronomiche, possono essere autorizzati sestri di impianto con impiego di un minore numero di ceppi per ciascuna forma di allevamento.

Gli interventi di sovrainnesto sono consentiti su vigneti con età massima di 10 -12 anni, già razionali per forma di allevamento e per sesto di impianto, e che abbiano una densità di impianto di almeno 1.600 barbatelle ad ettaro.

Il materiale vivaistico da utilizzare negli interventi deve essere prodotto nel rispetto della normativa che disciplina la produzione e la commercializzazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite e risultare comunque delle categorie "certificato" o "standard".

Le varietà di uve da vino utilizzate per gli interventi di ristrutturazione e riconversione sono quelle riconosciute idonee alla coltivazione nella Regione Abruzzo di cui alla D.G.R. n. 671/10 (Vitigni idonei alla coltivazione nella Regione Abruzzo).

Fanno eccezione la Regina e la Regina dei vigneti che in qualità di vitigni a duplice attitudine non si ritengono idonee ai fini della qualità ad essere utilizzate per la gli interventi di ristrutturazione e riconversione vigneti del presente "Piano Regionale".

I **vigneti ammessi** a beneficiare degli aiuti di cui alla presente misura devono essere realizzati in conformità a quanto stabilito dai disciplinari di produzione dei relativi vini a DOP/DOCG/DOC e IGP/IGT.

I **vigneti realizzati** dovranno essere iscritti nello "Schedario Viticolo Regionale" e riconosciuti "idonei" (ai sensi del D.Lgs. n. 61 dell'8 aprile 2010) alla produzione di vini DOCG/DOC /IGT entro il terzo anno successivo a quello di impianto.

- **Descrizione degli interventi**

Il sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti può riguardare una o più delle seguenti tipologie di intervento:

a) Riconversione varietale:

1. La **riconversione varietale** dei vigneti di uve da vino e a duplice attitudine è consentita mediante reimpianto, sullo stesso appezzamento o su altro appezzamento con o senza il cambio del sistema di allevamento, a condizione che venga adottata una diversa varietà di vite ritenuta di maggior pregio enologico e commerciale.
2. Il **sovrainnesto** è consentito su impianti ritenuti già razionali per forma di allevamento, per sesto di impianto ed in buono stato vegetativo, ma di varietà non più idonee, con altre varietà di maggior pregio enologico e commerciale, scelte tra quelle previste nell'elenco delle varietà di viti idonee per la produzione di vino nella Regione Abruzzo e rientranti tra quelle ammesse dai disciplinari dei vini a D.O.C. o a I.G.T.

b) Ristrutturazione che si attua attraverso:

1. **il reimpianto con diversa collocazione** del vigneto esistente, e cioè lo spostamento in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per esposizione che per ragioni climatiche ed economiche;
2. **il reimpianto del vigneto** sulla stessa particella, ma con modifiche al sesto e/o alla densità;
3. **il miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti** con la possibilità di adeguare un vigneto obsoleto alla meccanizzazione parziale o totale con la modifica della forma di allevamento o delle struttura di sostegno esistente, mediante l'aumento del numero dei ceppi, dei pali e dei fili, esclusa l'ordinaria manutenzione.

10. DEFINIZIONE DEL SOSTEGNO

Il sostegno alla ristrutturazione e riconversione è erogato:

- a) a titolo di compensazione per le perdite di reddito conseguenti alla esecuzione dell'intervento;
- b) a titolo di contributo per i costi di ristrutturazione e riconversione dell'impianto.

La compensazione, di cui alla lettera a), per le perdite di reddito è operata a favore dei produttori, può ammontare fino al 100% della perdita ed assume una delle seguenti forme:

- autorizzazione regionale al reimpianto anticipato e cioè alla coesistenza di viti vecchie e viti nuove per un periodo non superiore a tre anni fino alla fine del regime transitorio relativo ai diritti di reimpianto. In tal caso l'estirpazione della superficie vitata deve essere effettuata entro la fine della terza campagna successiva all'impianto;
- una compensazione finanziaria.

La **compensazione finanziaria per le perdite di reddito** non è riconosciuta al beneficiario qualora l'intervento è realizzato utilizzando diritti che non provengono dalle operazioni di ristrutturazione e riconversione (es. diritti in portafoglio, diritti acquistati da altre aziende) o quando l'azione è realizzata attraverso un reimpianto anticipato.

L'indennizzo per le perdite di reddito non è altresì riconosciuto nel caso di interventi di ristrutturazione che prevedono il miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti con la modifica della forma di allevamento o delle strutture di sostegno del vigneto esistente.

Ai fini della compensazione l'ammontare delle perdite di reddito è stato calcolato sulla base:

- dei prezzi di riferimento delle uve forniti da ISMEA ai fini della determinazione del valore delle produzioni assicurabili ai sensi della Legge n. 388 del 2000;
- della resa media delle uve dedotta dalle dichiarazioni di raccolta di cui all'art. 2 del Reg.(CE) 1282/2001 della Commissione;
- dei costi medi ricavati dalla rete contabile Rica-Rea;

Il calcolo dei mancati redditi è stato riportato nell'Allegato I, parte integrante e sostanziale del presente Piano Regionale. Il contributo per i mancati redditi aziendali è stato calcolato in € 1250,00 per anno e per un massimo di due anni.

Fermi restando la disponibilità dei fondi ed il rispetto dell'importo medio regionale di € 12.350,00 il contributo potrà essere erogato da un minimo di € 1250,00 ad un massimo di € 2.500,00 .

Nel caso di riconversione mediante sovrainnesto l'indennizzo forfetario per i mancati redditi potrà essere corrisposto, **per un solo anno**, da un minimo di **600,00** ad un massimo di **€ 1200,00**.

Il contributo per i costi di ristrutturazione e riconversione di cui alla lettera b) non può superare il 50% delle spese ammesse.

I costi delle operazioni di ristrutturazione/riconversione sono stati determinati sulla base di un'analisi dei prezzi realizzata a livello regionale, con indagine di mercato e interviste di liberi professionisti e contoterzisti del settore, in conformità alle voci di spesa riportate nell'allegato II al D.M. 8 agosto 2008, n. 2553. Il prezzario regionale dei costi del materiale e della manodopera necessari a realizzare gli impianti previsti per le diverse tipologie di azione sono riportati negli **Allegati nn. II/A - II/B - II/C - II/D**, parti integranti e sostanziali del presente Piano Regionale.

L'aiuto è erogato come importo forfetario ad ettaro.

L'ammontare minimo e massimo del contributo per ettaro per gli interventi previsti dalla misura della ristrutturazione/riconversione vigneti sono quelli riportati al successivo punto "Entità dell'Aiuto".

Per ogni annualità di attuazione della misura, l'importo medio regionale del contributo ammissibile per i costi di ristrutturazione e riconversione e per l'indennizzo per le perdite di reddito, non può in nessun caso essere superiore a 12.350,00 euro ad ettaro, come stabilito dal D.M. 13 ottobre 2011, n. 6822.

A tal fine gli importi ad ettaro degli aiuti erogabili per ogni campagna, sono determinati annualmente, entro i limiti minimi e massimi stabiliti, con atto del Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Mercato, contestualmente all'approvazione della graduatoria, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili per la campagna, del numero di domande dichiarate ammissibili, delle tipologie di azione richieste, nonché della necessità di rispettare il livello medio dell'aiuto erogabile a livello regionale.

Sono riconosciute eleggibili tutte le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda.

L'aiuto è pagato in relazione alla superficie vitata definita in conformità all'articolo 75, paragrafo 1), del Reg. (CE) n. 555/2008.

11. ENTITÀ DELL'AIUTO

E' prevista la concessione di **contributi in conto capitale nella misura massima del 50% degli investimenti ammessi** e fino ad un massimale complessivo pari all'importo assegnato alla Regione Abruzzo con apposito finanziamento per le campagne 2011/2012 e 2012/2013.

Per ogni ettaro di vigneto ristrutturato o riconvertito, a seconda del tipo di impianto, si prevede la concessione di un contributo per:

- a) **il costo dell'estirpazione (contributo Comunitario 50% delle spese ammissibili);**

- b) il costo dell'impianto (contributo Comunitario 50% delle spese ammissibili);
 c) il mancato reddito per il periodo di mancata produzione (contributo Comunitario 100% delle spese ammissibili);

Sarà disposto il pagamento di importi forfetari secondo i livelli di sostegno ad ettaro di seguito specificati.

I contributi minimi e massimi riconoscibili, per tipologia di intervento e forma di allevamento, sono così articolati:

| | Tipo di impianto | Contributo Impianto | Contributo Espianto | Contributo Mancato Reddito | Contributo Totale |
|----------|---|------------------------------|----------------------------|---|--|
| 1 | GDC (DOPPIA CORTINA) Sesto 1,00 x 4,00 | € 9.400,00 | € 1100,00 | Minimo € 1.250,00 Massimo € 2.500,00 | Minimo € 11.750,00 Massimo € 13.000,00 |
| 2 | CORDONE LIBERO CORTINA SEMPLICE Sesto 1,00 x 2,50 | € 9.400,00 | € 1100,00 | Minimo € 1.250,00 Massimo € 2.500,00 | Minimo € 11.750,00 Massimo € 13.000,00 |
| 3 | SPALLIERA Sesto 1,00 x 3,00 | € 9.400,00 | € 1100,00 | Minimo € 1.250,00 Massimo € 2.500,00 | Minimo € 11.750,00 Massimo € 13.000,00 |
| 4 | PERGOLA ABRUZZESE Sesto 2,50 x 2,50 | € 9.400,00 | € 1100,00 | Minimo € 1.250,00 Massimo € 2.500,00 | Minimo € 11.750,00 Massimo € 13.000,00 |
| 5 | SOVRAINNESTO Spesa totale per innesto a ceppo (Sesto vecchio vigneto) | €1,50 per innesto | ===== | Minimo € 600,00 Massimo € 1.200,00 | €1,50 per n° ceppi + Minimo € 600,00 Massimo € 1.200,00 |
| 6 | MODIFICA DELLA FORMA DI ALLEVAMENTO E DELLE STRUTTURE DI SOSTEGNO | € 5.000,00 | ===== | ===== | € 5.000,00 |

- Per il sovrainnesto, il contributo concedibile non può essere superiore al 50% dell'importo massimo ammesso di **€ 3,00** per ogni vite reinnestata.
Tale valore contiene tutte le spese di innesto ivi compresa la manodopera.
Il sovrainnesto è concesso solamente su vigneti che non abbiano superato l'età di **anni 10 - 12**. Al produttore è altresì concesso un contributo per il mancato reddito per un solo anno.
- **Per la ristrutturazione e la riconversione varietale il contributo concedibile non può essere superiore al 50% degli importi massimi ammessi, per tipologia di intervento e forma di allevamento. E' altresì confermata la compensazione tra tutte le voci, fermo restando il valore globale assegnato in istruttoria all'impianto e il numero delle barbatelle che deve assicurare la giusta densità di impianto dichiarata in progetto. Il vigneto deve essere realizzato a regola d'arte e secondo le caratteristiche attinenti a ciascun sistema di allevamento della vite.**
- **Tutte le spese dovranno essere fatturate e quietanzate. Se il conduttore è iscritto all'INPS (area agricola) o l'azienda dispone di manodopera iscritta all'INPS, è ammessa, altresì, l'autodichiarazione limitatamente alle seguenti voci di spesa, presenti nel prezzario regionale:**
 1. **lavori di estirpazione;**
 2. **lavori di scasso, ripasso, erpicatura, distribuzione concimi, ecc.;**
 3. **posa in opera di barbatelle, pali, ancoraggi, tutori e filo di ferro.**
- **E' concesso il contributo per l'estirpazione e per il mancato reddito solo nei casi in cui il vigneto aziendale oggetto di finanziamento sia ancora da estirpare alla data di presentazione della domanda e viene estirpato prima del reimpianto del nuovo vigneto.**

Gli impianti ammissibili sono quelli che rispettano le caratteristiche tecniche previste nelle schede tecniche (**Allegati nn. II/A - II/B - II/C - II/D**). Tuttavia possono essere accolte, dietro motivata relazione tecnica, ove si dimostri l'esistenza di condizioni pedo-climatiche o gestionali particolari, deroghe, che in ogni caso **non possono prevedere l'impiego di meno di 1600 ceppi per ettaro.**

Il numero minimo di ceppi per ettaro è specificato per le singole forme di allevamento. E' consentita soltanto la riduzione del sesto di impianto allo scopo di favorire un numero maggiore di barbatelle.

Sono ammesse, nell'ambito della stessa azienda, ristrutturazioni attraverso il reimpianto vigneti con il solo aumento della densità di ceppi, considerato che tale intervento non è assimilabile al rinnovo naturale, a condizione che vi sia un incremento del numero dei ceppi per ettaro non inferiore al 20%.

12. PRIORITA' RICONOSCIUTE PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Le domande ammissibili al finanziamento saranno selezionate, ai fini della formazione della graduatoria regionale, sulla base dei seguenti criteri e relativi punteggi:

| CRITERI GENERALI E PUNTEGGI | PUNTI |
|--|--------------|
| Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) di età inferiore a 40 anni alla data di presentazione della domanda | 15 |
| Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) di età superiore a 40 anni | 10 |
| Imprenditore agricolo di età inferiore a 40 anni alla data di presentazione della domanda (non I.A.P.) | 4 |
| Altri imprenditori agricoli (L'Azienda è condotta da altro imprenditore che non possiede i requisiti ai punti precedenti) | 2 |
| Azienda condotta secondo criteri di cui al Regolamento CEE n. 2092/91 (azienda certificata ad " agricoltura biologica") | 3 |
| Azienda condotta secondo criteri di agricoltura integrata | 1 |
| Azienda prevalentemente vitivinicola (se almeno il 35% della S.A.U. ivi compresi i diritti in portafoglio posseduti, è a vigneto) | 3 |
| La superficie vitata totale da riconvertire e/o reinnestare e/o ristrutturare, con la richiesta di finanziamento, verrà impiantata con varietà autoctone (Montepulciano N. - Cococciola B. - Montonico B. - Passerina B. - Pecorino B. - Moscato B.) ricadenti nei territori previsti dai disciplinari di produzione dei vini a IGT della Regione Abruzzo | 3 |
| Conduttori che non hanno mai beneficiato di aiuti ristrutturazione e riconversione vigneti in precedenti bandi | 8 |
| La superficie vitata da riconvertire e/o reinnestare e/o ristrutturare, con la richiesta di finanziamento, è interamente ad uva a duplice attitudine (regina e/o regina dei vigneti per la sola provincia di Chieti) | 2 |
| Il punto più alto dell'appezzamento più grande da riconvertire ha una altitudine sul livello del mare compresa tra : | |
| Da 100 a 200 m | 1 |
| Da 200 a 300 m | 3 |
| Oltre 300 m | 5 |

Alle domande ammissibili a finanziamento viene attribuito un punteggio sulla base di criteri di priorità che devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di aiuto.

In base al punteggio ottenuto si procede alla definizione di una graduatoria delle domande ammissibili, la quale sarà utilizzata nel caso in cui le richieste ammissibili eccedano le disponibilità finanziarie per l'annualità.

Nel caso in cui le risorse disponibili per l'annualità non fossero sufficienti a finanziare tutte le domande ammissibili risultanti in graduatoria si rispetterà un ulteriore ordine di priorità:

- domande fino a tre ettari di superficie richiesta per conduttore;
- domande con richieste per multipli di tre ettari.

Inoltre nella predisposizione della graduatoria regionale dei beneficiari, a parità di punteggio totale sarà data priorità:

- tra ditte individuali, all'età più giovane del richiedente al momento della presentazione della domanda;
- per le società, verrà data priorità a quelle aventi l'età media dei soci più giovane al momento della presentazione della domanda.
In entrambi i casi, qualora si verificasse ulteriore parità si procederà a sorteggio.

Qualora il totale delle richieste pervenute superi l'ammontare delle definitive risorse disponibili, la graduatoria terminerà con l'ultima ditta che avrà raggiunto il tetto massimo di fondi disponibile.

12. DOMANDA DI AIUTO

- **Presentazione**

Ai sensi del Decreto del MIPAAF 2553 del 8 agosto 2008 art. 2 comma 1, le modalità applicative della misura, ivi comprese quelle per la presentazione delle domande, le procedure di controllo e la gestione del flusso delle informazioni sono definite da AGEA Coordinamento e da AGEA OP d'intesa con le Regioni e le Province Autonome. Tali disposizioni consentiranno di disporre delle informazioni e degli indici di valutazione dell'efficacia della misura da inviare alla Commissione UE, come previsto nel programma nazionale di sostegno alla viticoltura.

Le domande per beneficiare dell'aiuto sono presentate all'AGEA, **solo** attraverso il portale SIAN, entro la data per ciascun anno stabilita da AGEA Coordinamento con propria Circolare e con possibilità, se le condizioni lo rendessero necessarie, di successiva proroga.

I richiedenti i benefici presentano domanda telematica ad AGEA attraverso i CAA presso i quali è presente il proprio Fascicolo Aziendale ed ai quali hanno dato espresso mandato. Le domande possono anche essere presentate con sistema telematico da liberi professionisti abilitati dalla Regione Abruzzo.

Per ciascuna annualità di attuazione della misura, la data di inizio e di scadenza per la presentazione delle domande è stabilita con atto del Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Mercato e comunicata all'AGEA.

Le ditte che partecipano al presente bando con richieste di ristrutturazione e riconversione di vigneti riguardanti interventi su più province (comprendenti contestualmente sia estirpazioni che reimpianti) dovranno presentare tante domande quante sono le province interessate.

- **Documentazione da allegare**

La documentazione da presentare a corredo della domanda è la seguente:

1. descrizione del progetto di ristrutturazione e riconversione dei vigneti nella quale sono indicate:
 - a) le misure e le azioni che si intendono realizzare con l'indicazione dei costi, della data prevista per l'inizio dei lavori e quella della loro conclusione;
 - b) la superficie totale aziendale con l'indicazione della SAU e della superficie vitata esistente in azienda, eventuali diritti di reimpianto derivanti da precedenti estirpazioni effettuate in azienda, diritti di reimpianto acquistati da altra azienda;
 - c) la superficie vitata che si intende ristrutturare o riconvertire, il sesto d'impianto, il sistema di allevamento, le varietà di vite impiegate, la resa di produzione media per ettaro di superficie vitata, sia ex-ante che ex-post all'intervento, ove si dimostra che non vi è alcun aumento di resa, nonché il tipo di conduzione (irriguo - non irriguo);
 - d) gli estremi catastali delle particelle interessate alla ristrutturazione e/o riconversione e di quelle in cui si intendono realizzare gli interventi;
2. corografia in scala 1: 25.000 dell'area interessata, con l'indicazione del punto più alto dell'appezzamento più grande interessato dagli interventi, qualora si voglia ottenere il punteggiato relativo alla vocazionalità (altitudine);
3. dichiarazione di raccolta delle uve dell'ultima campagna precedente la domanda;
4. consenso alla misura sottoscritto dal proprietario nel caso in cui il conduttore richiedente i benefici non sia proprietario della superficie vitata per la quale viene presentata domanda di ristrutturazione e/o riconversione (ove necessario);
5. consenso alla misura sottoscritto dal proprietario nel caso in cui il titolo di possesso dei terreni abbia scadenza anteriore alla scadenza del vincolo decennale di mantenimento della destinazione d'uso, richiesta dalle presenti disposizioni (ove necessario);
6. copia fotostatica del documento di riconoscimento, in corso di validità;
7. copia mandato o delega conferita dall'azienda al proprio CAA, qualora il soggetto abilitato a presentare la domanda (es. libero professionista) non detenesse il fascicolo aziendale aggiornato della ditta;

Nel caso di società o organismo associativo:

- delibera del consiglio di amministrazione della società o cooperativa o organismo associativo, che autorizza il legale rappresentante a presentare domanda;

- **Impegni del beneficiario**

Gli interventi realizzati (impianti/reimpianti/sovrainnesti/miglioramento tecniche di gestione) dovranno essere comunicati alla Regione Abruzzo con le modalità ed entro i termini stabiliti dalla normativa regionale per la gestione del potenziale produttivo viticolo.

Il produttore inoltre, con la sottoscrizione della domanda, si impegna a:

- non effettuare variazioni senza la preventiva autorizzazione della struttura regionale competente;
- segnalare tempestivamente alla struttura regionale eventuali danneggiamenti provocati da elementi esterni, determinanti la parziale o totale compromissione dell'impianto;
- trasferire gli impegni assunti in caso di cessione o sostituzione del produttore al nuovo conduttore dell'azienda interessata dagli interventi.

13. VINCOLI

I conduttori che beneficiano del sostegno alla riconversione e ristrutturazione delle superfici vitate, di cui al presente provvedimento, sottostanno ai seguenti vincoli:

- **le superfici impiantate con il sostegno in causa non possono variare la destinazione d'uso, e quindi non possono essere estirpate, per almeno 10 anni a partire dalla data di accertamento finale di regolare esecuzione dei lavori;**
- **in attuazione dell'art. 103 septuagiesimo Reg. (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. (art. 20 Reg. (CE) n. 479/2008), nei tre anni successivi alla riscossione del contributo per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, gli agricoltori sono tenuti a rispettare nella loro azienda i criteri di gestione obbligatoria e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli da 4 a 6 del Regolamento (CE) n. 73/2009 (condizionalità), così come definiti dalla normativa vigente.**

I vincoli, di cui ai punti precedenti, si intendono trasferiti anche ai subentranti in caso di cambio di conduzione della superficie vitata.

I richiedenti ammessi ai benefici previsti dal regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti sono responsabili della programmazione e della realizzazione degli interventi, nonché dei successivi adempimenti connessi.

14. PERIODO DI REALIZZAZIONE

L'intervento deve essere realizzato e l'esecuzione di tutte le opere deve essere completata nell'ambito della campagna viticola in cui è stata presentata la domanda di contributo. La data di presentazione della richiesta di collaudo è fissata da AGEA OP.

In alternativa il richiedente presenta domanda di pagamento anticipato del contributo, a condizione che:

- a) **l'esecuzione delle operazioni connessa alla realizzazione degli interventi sia iniziata;**
- b) **il richiedente si impegni a costituire una cauzione per un ammontare pari al 120 % dell'ammontare dell'aiuto entro il termine fissato da AGEA.**

In assenza della richiesta di collaudo o della richiesta di pagamento anticipato del sostegno la domanda di contributo si intende respinta.

Nel caso di pagamento a collaudo, il contributo è erogato, successivamente al controllo in loco, previa verifica dell'esecuzione degli interventi previsti nella domanda ammessa a finanziamento.

In caso di pagamento anticipato dell'aiuto è obbligatoria l'esecuzione di tutte le operazioni ammesse a sostegno entro il 31 luglio della seconda campagna viticola successiva alla campagna di pagamento dell'aiuto (con riferimento all'esercizio finanziario).

15. EROGAZIONE DELL'AIUTO

Il contributo sarà erogato direttamente dall'Organismo Pagatore, **A.G.E.A. (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura)**, secondo le modalità di pagamento indicate dal beneficiario nella domanda.

La liquidazione finale del contributo è subordinata all'accertamento di regolare esecuzione degli interventi ammessi a preventivo.

E' tuttavia previsto, su richiesta del beneficiario, il pagamento anticipato del contributo ammissibile prima della realizzazione di tutte le operazioni previste nella domanda di aiuto, a condizione che:

- **l'esecuzione degli interventi sia iniziata e quindi il beneficiario abbia notificato l'inizio dei lavori;**
- **eventuali operazioni precedenti realizzate sulla stessa superficie per la quale il produttore abbia in precedenza ricevuto un anticipo siano state completate;**
- **il beneficiario costituisca una polizza fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore di importo pari al 120% del contributo concesso con le modalità e i tempi stabiliti dalla stesso Organismo pagatore;**
- **il beneficiario realizzi gli interventi entro la fine della seconda campagna viticola successiva al pagamento dell'anticipo. Tale ultimo periodo può essere modificato se:**
 - a) **le superficie interessate rientrano in zone che hanno subito una calamità naturale riconosciuta dalle autorità competenti;**
 - b) **un organismo riconosciuto dallo Stato membro ha attestato l'esistenza di problemi sanitari relativi al materiale vegetale che impediscono la realizzazione delle operazioni programmate.**

La fideiussione può essere svincolata, da parte dell'**A.G.E.A.**, solo dopo che i SIPA competenti per territorio avranno accertato la regolare esecuzione dei lavori.

16. VARIANTI

Le varianti sono richieste ai SIPA competenti per territorio, ammesse esclusivamente per comprovati motivi non individuabili all'atto della richiesta, alle seguenti condizioni:

1. il nuovo punteggio deve garantire la permanenza del beneficiario in graduatoria tra le domande ammesse e finanziate;
2. l'importo non può essere superiore a quello già ammesso.

17. RINUNCIA DI UNA DOMANDA

In considerazione della necessità di utilizzare tutte le risorse disponibili il beneficiario, sulla base di un giustificato motivo, può revocare la propria domanda di aiuto senza conseguenze, se la revoca è antecedente la comunicazione di accoglimento della domanda stessa.

Tuttavia non sono autorizzate revoche se l'autorità competente ha già informato il beneficiario che sono state riscontrate irregolarità nella domanda di aiuto o gli ha comunicato la sua intenzione di svolgere un controllo in loco e se da tale controllo emergono irregolarità.

18. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione Agricoltura è autorizzata a recepire ogni eventuale e/o successiva disposizione o circolare interpretativa che venisse emanata dalle autorità competenti, nonché ad emanare ed impartire disposizioni ritenute necessarie alla corretta interpretazione per l'attuazione delle suddette procedure amministrative nonché ad elaborare tutta la modulistica necessaria per una più sollecita applicazione del presente Piano.

I termini temporali indicati nel presente Piano, sono suscettibili di modificazioni in conseguenza delle determinazioni eventualmente assunte dall'AGEA in merito alle modalità e ai tempi per l'effettuazione dei pagamenti.

La Direzione Agricoltura provvederà, pertanto, ad adottare le necessarie determinazioni di modifica, dandone, tramite i SIPA, tempestiva comunicazione ai beneficiari qualora tali modificazioni abbiano incidenza sull'esecuzione degli interventi.

Per tutto quanto non previsto nel presente bando varranno le norme in vigore, previste nel "MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI" dell'AGEA, in materia di Ristrutturazione e Riconversione Vigneti.

Il presente Piano è pubblicato sul B.U.R.A. e sul sito internet della Regione Abruzzo Direzione Politiche Agricole (www.agricoltura.regione.abruzzo.it) ed ogni eventuale ulteriore informazione potrà essere richiesta al Servizio Produzioni Agricole e Mercato della Direzione Agricoltura ed ai Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo.

ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO I**RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI**Regione: **ABRUZZO****1. SPECIFICHE TECNICHE:****SOGGETTI AUTORIZZATI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI*:**

- imprenditori agricoli singoli o associati **SI**
- associaz. di produttori vitivinicoli riconosciute **SI**
- cooperative agricole **SI**
- società di persone e di capitali esercitanti attività agricola **SI**

AREA DI INTERVENTO*:

- intero territorio regionale **SI**

LIMITAZIONE ZONE ATTE A PRODURRE VINI DOP/IGP **SI**

(Sono ammessi a finanziamento solo vigneti atti a produrre vini DOC/DOP o IGT/IGP).

VARIETÀ:

- **previste*:**
Quelle riconosciute idonee alla coltivazione nell'intero territorio della Regione Abruzzo (**D.G.R. 06.09.2011 n. 671**)
- **escluse:**
Regina b.
Regina dei Vigneti b.
- **a cui è riconosciuta una preferenza:**
Quelle "autoctone"
 1. Montepulciano n.
 2. Pecorino b.
 3. Passerina b.
 4. Cococciola b.
 5. Montonico b.

ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

FORME DI ALLEVAMENTO:

- **previste*:**
 1. GDC (Doppia Cortina)
 2. Spalliera (Guyot e Cordone Speronato)
 3. Pergola Abruzzese
 4. Cordone Libero o Cortina Semplice

NUMERO MINIMO DI CEPPI/ETTARO*:

| forma di allevamento d'impianto | sesto | n. ceppi/ha |
|--|------------------|-------------|
| GDC (DOPPIA CORTINA) | 1,00x4,00 | 2500 |
| SPALLIERA (GUYOT E CORDONE SPERONATO) | 1,00x3,00 | 3333 |
| PERGOLA ABRUZZESE | 2,50x2,50 | 1600 |
| CORDONE LIBERO O CORTINA SEMPLICE | 1,00x2,50 | 4000 |

Le deroghe ai limiti sopra fissati possono essere accolte, nei casi opportunamente previsti, purché comunque non si preveda l'impiego di meno di **1600 ceppi/ettaro**.

SUPERFICIE MINIMA

- domanda singola*: **0.50 ha;**
- soglia per aziende all'interno di progetti collettivi o con Sau vitata di almeno 1 ha*: **0.30 ha;**

AZIONI PREVISTE*a. riconversione varietale:

con meccanizzazione totale o parziale

| | | |
|-----------------------------|------------------|------------------|
| - estirpazione e reimpianto | <u>SI</u> | <u>SI</u> |
| - reimpianto con diritto | <u>SI</u> | <u>SI</u> |
| - reimpianto anticipato | <u>SI</u> | <u>SI</u> |
| - sovrainnesto | <u>SI</u> | <u>SI</u> |

ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

b. ristrutturazione:*con meccanizzazione totale o parziale*

| | | |
|-----------------------------|-----------|-----------|
| - estirpazione e reimpianto | <u>SI</u> | <u>SI</u> |
| - reimpianto con diritto | <u>SI</u> | <u>SI</u> |
| - reimpianto anticipato | <u>SI</u> | <u>SI</u> |
| - sovrainnesto | <u>SI</u> | <u>SI</u> |

ETA' MASSIMA DEI VIGNETI OGGETTO DI SOVRAINNESTO*: 10 ANNI**PERIODO MASSIMO ENTRO IL QUALE REALIZZARE TUTTE LE OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE : 2 ANNI****PRIORITÀ RICONOSCIUTE :**

1. giovani imprenditori agricoli (meno di 40 anni) a titolo principale e/o IAP;
2. imprenditori agricoli a titolo principale e/o IAP;
3. aziende condotte secondo criteri dell'agricoltura biologica;
4. aziende condotte secondo criteri dell'agricoltura integrata;
5. aziende prevalentemente vitivinicole;
6. impianti di varietà specifiche (Autoctone)
7. superfici di intervento collocate ad una maggiore altitudine;
8. conduttori che non hanno mai beneficiato di medesimi aiuti in precedenza;
9. riconversione con varietà a duplice attitudine (Regina e Regina dei Vigneti);
10. scelta a parità di punteggio di privilegiare i richiedenti più giovani.

2. PAGAMENTO DEGLI AIUTI:% DI CONTRIBUTO COMUNITARIO AI COSTI*: 50%% DI CONTRIBUTO COMUNITARIO ALLE PERDITE DI REDDITO*: 100%**DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI REDDITO :**

ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

- **METODO DI CALCOLO DELLA COMPENSAZIONE FINANZIARIA PER LE PERDITE DI REDDITO**

- 1. **prezzi medi** (DO - IGT - Vino Tavola) di riferimento delle uve forniti da ISMEA ai fini della determinazione del valore delle produzioni assicurabili ai sensi della Legge n. 388 del 2000 (prezzo medio € 33,00);
- 2. **resa media** delle uve dedotta dalle dichiarazioni di raccolta di cui all'art. 2 del Reg.(CE) 1282/2001 della Commissione (121 ql./Ha);
- 3. **costi medi** ricavati dalla rete contabile Rica-Rea - Agricoltura Abruzzo triennio 2008/2010 (incidenza spese sulla PLV < 40%);

- La perdita di reddito viene riconosciuta per i primi due anni di impianto.
- Il contributo massimo del sostegno che la Regione Abruzzo vuole erogare per il mancato reddito della misura della Ristrutturazione e Riconversione Vigneti è di 1.250,00 €/Ha per anno (contributo inferiore a quello ottenuto con il metodo di calcolo) .
- Il contributo che si vuole immediatamente assegnare è di 1.250,00 €/Ha, successivamente potrà essere elevato fino ad un massimo di 2.500,00 €/Ha qualora l'importo medio calcolato sulle domande presentate fosse inferiore ad € 12.350,00 ad ettaro.

IMPORTO MEDIO DEL SOSTEGNO AMMISSIBILE AD ETTARO: € 12.350,00 AD ETTARO

MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'AIUTO: FORFETARIO

TEMPI DI EROGAZIONE DELL'AIUTO:

- **anticipato** SI
- **a collaudo** SI

AMMONTARE DELLA CAUZIONE IN CASO DI PAGAMENTO ANTICIPATO: 120%

ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO II/A

| Prezzario regionale per le operazioni di estirpazione e messa a dimora di 1 ettaro di vigneto | | | | | |
|--|--|-----------------|----------|--------------------|---|
| Densità di impianto: 2.500 barbatelle/ha | | | | | |
| N. | Descrizione | Unità di misura | Quantità | Costo unitario (€) | Costo unitario per forma di allevamento (€) |
| | | | | | G.D.C. Doppia Cortina |
| INTERVENTI PREPARAZIONE SUOLO | | | | | |
| 1 | Spese estirpo vigneto, raccolta e trasporto ceppi, radici e altri residui vegetali e palificazioni | Ha | 1 | 2.200,00 | 2.200,00 |
| 2 | Interventi preparazione suolo | | | | |
| | Scasso, ripasso e livellamento | Ha | 1 | 1.600,00 | 1.600,00 |
| | Erpicatura | Ha | 1 | 250,00 | 250,00 |
| 3 | Concimazione organiche o minerali di impianto | | | | |
| | Complesso NPK | Kg. | 1000 | 0,60 | 600,00 |
| | Distribuzione | Ha | 1 | 60,00 | 60,00 |
| 4 | Tracciamento e picchettamento | Ha | 1 | 400,00 | 400,00 |
| MATERIALI E POSA IN OPERA | | | | | |
| 5 | Acquisto barbatelle innestate, scavo buche e messa a dimora viti | | | | |
| | Acquisto barbatelle | cad. | 2500 | 1,10 | 2.750,00 |
| | Messa a dimora barbatelle | cad. | 2500 | 1,10 | 2.750,00 |
| 6 | Acquisto e posa in opera impianti di sostegno (pali, ancoraggi, fili) | | | | |
| | Acquisto pali di testata | cad. | 50 | 6,00 | 300,00 |
| | Acquisto pali di tessitura | cad. | 415 | 4,50 | 1.867,50 |
| | Acquisto ancore, aste e ganci | cad. | 50 | 5,50 | 275,00 |
| | Acquisto braccetti mobili | cad. | 415 | 5,50 | 2.282,50 |
| | Acquisto braccetti capotesta | cad. | 50 | 6,50 | 325,00 |
| | Acquisto staffe, collari e tendifilo | cad. | 50 | 2,00 | 100,00 |
| | Acquisto tutori | cad. | 2035 | 0,80 | 1.628,00 |
| | Acquisto gancetti inox per tutori | cad. | 2035 | 0,03 | 61,05 |
| | Acquisto filo di acciaio inox (primario) | Kg. | 200 | 3,00 | 600,00 |
| | Acquisto filo di acciaio inox (secondario) | Kg. | 325 | 3,10 | 1.007,50 |
| | Posa in opera pali | cad. | 465 | 1,00 | 465,00 |
| | Posa in opera ancoraggi | cad. | 50 | 2,00 | 100,00 |
| | Posa in opera tutori | cad. | 2035 | 0,60 | 814,00 |
| | Posa in opera fili a corpo | cad. | 1 | 700,00 | 700,00 |
| 7 | Altre spese | | | | |
| | Analisi terreno | Ha | 1 | 180,00 | 180,00 |
| | Consulenza tecnica 5% | Ha | 1 | 1065,78 | 1.065,78 |
| Totale Generale | | | | | 22.381,33 |

ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO II/B

| Prezzario regionale per le operazioni di estirpazione e messa a dimora di 1 ettaro di vigneto | | | | | |
|--|--|-----------------|----------|--------------------|---|
| Densità di impianto: 4.000 barbatelle/ha | | | | | |
| N. | Descrizione | Unità di misura | Quantità | Costo unitario (€) | Costo unitario per forma di allevamento (€) |
| | | | | | Cortina Semplice o Cordone Libero |
| INTERVENTI PREPARAZIONE SUOLO | | | | | |
| 1 | Spese estirpo vigneto, raccolta e trasporto ceppi, radici e altri residui vegetali e palificazioni | Ha | 1 | 2200,00 | 2.200,00 |
| 2 | Interventi preparazione suolo | | | | |
| | Scasso, ripasso e livellamento | Ha | 1 | 1.600,00 | 1.600,00 |
| | Erpicatura | Ha | 1 | 250,00 | 250,00 |
| 3 | Concimazione organiche o minerali di impianto | | | | |
| | Complesso NPK | Kg. | 1000 | 0,60 | 600,00 |
| | Distribuzione | Ha | 1 | 60,00 | 60,00 |
| 4 | Tracciamento e picchettamento | Ha | 1 | 400,00 | 400,00 |
| MATERIALI E POSA IN OPERA | | | | | |
| 5 | Acquisto barbatelle innestate, scavo buche e messa a dimora viti | | | | |
| | Acquisto barbatelle | cad. | 4000 | 1,10 | 4.400,00 |
| | Messa a dimora barbatelle | cad. | 4000 | 1,10 | 4.400,00 |
| 6 | Acquisto e posa in opera impianti di sostegno (pali, ancoraggi, fili) | | | | |
| | Acquisto pali di testata | cad. | 80 | 6,00 | 480,00 |
| | Acquisto pali intermedi o di tessitura | cad. | 664 | 4,50 | 2.988,00 |
| | Acquisto ancore, aste e ganci | cad. | 80 | 5,50 | 440,00 |
| | Acquisto tutori | cad. | 3256 | 0,80 | 2.604,80 |
| | Acquisto gancetti inox per tutori | cad. | 3256 | 0,03 | 97,68 |
| | Acquisto filo di acciaio inox (primario) | Kg. | 200 | 3,00 | 600,00 |
| | Posa in opera pali | cad. | 744 | 1,00 | 744,00 |
| | Posa in opera ancoraggi | cad. | 80 | 2,00 | 160,00 |
| | Posa in opera tutori | cad. | 3256 | 0,40 | 1302,00 |
| | Posa in opera filo a corpo | cad. | 1 | 500,00 | 500,00 |
| 7 | Altre spese | | | | |
| | Analisi terreno | Ha | 1 | 180,00 | 180,00 |
| | Consulenza tecnica 5% | | | | 1234,34 |
| Totale Generale | | | | | 25.207,22 |

ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO II/C

| Prezzario regionale per le operazioni di estirpazione e messa a dimora di 1 ettaro di vigneto | | | | | |
|--|---|-----------------|----------|--------------------|---|
| Densità di impianto: 3.333 barbatelle/ha | | | | | |
| N. | Descrizione | Unità di misura | Quantità | Costo unitario (€) | Costo unitario per forma di allevamento (€) |
| | | | | | Cordone Speronato Guyot |
| INTERVENTI PREPARAZIONE SUOLO | | | | | |
| 1 | Spese estirpo vigneto, raccolta e trasporto ceppi, radici, altri residui vegetali e palificazioni | Ha | 1 | 2.200,00 | 2.200,00 |
| 2 | Interventi preparazione suolo | | | | |
| | Scasso, ripasso e livellamento | Ha | 1 | 1.600,00 | 1.600,00 |
| | Erpicatura | Ha | 1 | 250,00 | 250,00 |
| 3 | Concimazione organiche o minerali di impianto | | | | |
| | Complesso NPK | Kg. | 1000 | 0,60 | 600,00 |
| | Distribuzione | Ha | 1 | 60,00 | 60,00 |
| 4 | Tracciamento e picchettamento | Ha | 1 | 400,00 | 400,00 |
| MATERIALI E POSA IN OPERA | | | | | |
| 5 | Acquisto barbatelle innestate, scavo buche e messa a dimora viti | | | | |
| | Acquisto barbatelle | cad. | 3333 | 1,10 | 3.666,30 |
| | Messa a dimora barbatelle | cad. | 3333 | 1,10 | 3.666,30 |
| 6 | Acquisto e posa in opera impianti di sostegno (pali, ancoraggi, fili) | | | | |
| | Acquisto pali di testata | cad. | 66 | 6,00 | 396,00 |
| | Acquisto pali intermedi o di tessitura | cad. | 550 | 4,50 | 2.475,00 |
| | Acquisto ancore, aste e ganci | cad. | 66 | 5,50 | 363,00 |
| | Acquisto staffe | cad. | 616 | 2,00 | 1.232,00 |
| | Acquisto tutori | cad. | 2717 | 0,30 | 815,10 |
| | Acquisto gancetti inox per tutori | cad. | 2717 | 0,03 | 81,51 |
| | Acquisto filo di acciaio inox (primario) | Kg. | 165 | 3,00 | 495,00 |
| | Acquisto filo in acciaio inox (secondario) | Kg. | 400 | 3,10 | 1.240,00 |
| | Posa in opera pali | cad. | 616 | 1,00 | 850,00 |
| | Posa in opera ancoraggi | cad. | 66 | 2,00 | 132,00 |
| | Posa in opera tutori | cad. | 2717 | 0,60 | 1086,80 |
| | Posa in opera fili a corpo | cad. | 1 | 1000,00 | 1000,00 |
| 7 | Altre spese | | | | |
| | Analisi terreno | Ha | 1 | 180,00 | 180,00 |
| | Consulenza tecnica 5% | | | | 1127,75 |
| Totale Generale | | | | | 23.682,76 |

ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO II/D

| Prezzario regionale per le operazioni di estirpazione e messa a dimora di 1 ettaro di vigneto | | | | | |
|--|---|-----------------|----------|--------------------|---|
| Densità di impianto: 1.600 barbatelle/ha | | | | | |
| N. | Descrizione | Unità di misura | Quantità | Costo unitario (€) | Costo unitario per forma di allevamento (€) |
| | | | | | Pergola Abruzzese |
| INTERVENTI PREPARAZIONE SUOLO | | | | | |
| 1 | Spese estirpo vigneto, raccolta e trasporto ceppi, radici, altri residui vegetali e palificazioni | Ha | 1 | 2.200,00 | 2.200,00 |
| 2 | Interventi preparazione suolo | | | | |
| | Scasso, ripasso e livellamento | Ha | 1 | 1.600,00 | 1.600,00 |
| | Erpicatura | Ha | 1 | 250,00 | 250,00 |
| 3 | Concimazione organiche o minerali di impianto | | | | |
| | Complesso NPK | Kg. | 1000 | 0,60 | 600,00 |
| | Distribuzione | Ha | 1 | 60,00 | 60,00 |
| 4 | Tracciamento e picchettamento | Ha | 1 | 400,00 | 400,00 |
| MATERIALI E POSA IN OPERA | | | | | |
| 5 | Acquisto barbatelle innestate, scavo buche e messa a dimora viti | | | | |
| | Acquisto barbatelle | cad. | 1600 | 1,10 | 1.760,00 |
| | Messa a dimora barbatelle | cad. | 1600 | 1,10 | 1.760,00 |
| 6 | Acquisto e posa in opera impianti di sostegno (pali, ancoraggi, fili) | | | | |
| | Acquisto pali di testata | cad. | 160 | 6,00 | 960,00 |
| | Acquisto pali intermedi o di tessitura | cad. | 1440 | 4,50 | 6.480,00 |
| | Acquisto ancore, aste e ganci | cad. | 160 | 5,50 | 880,00 |
| | Acquisto filo zincato (primario) | Kg. | 1000 | 1,50 | 1.500,00 |
| | Acquisto filo zincato (secondario) | Kg. | 600 | 1,50 | 900,00 |
| | Posa in opera pali | cad. | 1600 | 1,00 | 1.600,00 |
| | Posa in opera ancoraggi | cad. | 160 | 2,00 | 320,00 |
| | Posa in opera fili a corpo | cad. | 1 | 1300,00 | 1.300,00 |
| 7 | Altre spese | | | | |
| | Analisi terreno | Ha | 1 | 180,00 | 180,00 |
| | Consulenza tecnica 5% | | | 1.032,00 | 1137,50 |
| Totale Generale | | | | | 23.887,50 |

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 23.12.2011, n. 926:

Variazione al bilancio di previsione 2011 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 23.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto lo Statuto della Regione Abruzzo;

Vista la L.R. 10 gennaio 2011, n. 2, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 – Bilancio pluriennale 2011 – 2013";

Vista la L.R. 25 marzo 2002, n. 3 (Ordinamento contabile della Regione Abruzzo);

Visto il verbale della riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato Permanente per la verifica dei LEA, in data 20.7.2011, nella quale i predetti organismi hanno concluso: "Pertanto, sulla base di quanto valutato, si sono manifestate le condizioni, sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, del decreto legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, per l'erogazione alla regione del 70% delle spettanze residuali al 31 dicembre 2009, pari a 364 milioni di euro, per un importo di 255 milioni di euro";

Vista la nota RA/244241/22 del 25.11.2011, con la quale il Servizio Programmazione Economico Finanziaria Controllo di Gestione delle Aziende Sanitarie, della Direzione regionale Politiche della Salute, in merito alla copertura delle perdite del SSR, nonché delle risorse necessarie per ripianare le stesse, comunica che le somme vincolate con il verbale del 20.7.2011, inerenti i crediti verso lo Stato, erogati e da erogare, ammontano ad un totale pari ad € 113.222.035,00 e sono così ripartiti e destinati:

- € 40.154.000,00 Fondo di accompagnamento anno 2008;
- € 33.068.035,00 Fondo di accompagnamento anno 2009;
- € 40.000.000,00 Fondo di cui all'art. 13

del D.L. n. 39, del 28.4.2009, rubricato "Spesa farmaceutica ed altre misure in materia di spesa sanitaria";

Viste le bollette n. 3583 del 4.11.2011 dell'importo di € 33.068.035,00 e n. 3975 del 12.12.2011 dell'importo di € 40.000.000,00, emesse dal Tesoriere regionale;

Ritenuto di dover provvedere all'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 113.222.035,00, al fine di consentire il ripianamento delle perdite del SSR e di rinominare il capitolo di entrata UPB: 02.02.008 – 23525/01 denominato "Assegnazione dello Stato per l'ammortamento dei mutui relativi al ripiano delle maggiore spesa sanitaria -D.L. 15.9.1990, n. 262, convertito con modific" con la nuova denominazione "Assegnazione dello Stato del Fondo transitorio di accompagnamento per la realizzazione del piano di rientro dai deficit sanitari" e, contestualmente, di creare il corrispondente capitolo della spesa UPB: 12.02.006-81599/01 denominato "Finanziamento statale dei disavanzi del servizio sanitario regionale-Fondo transitorio di accompagnamento per la realizzazione del piano di rientro dai deficit sanitari";

Considerato che:

- la variazione di bilancio in oggetto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 19 (variazioni di bilancio) della L.R. 10 gennaio 2011, n. 2, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011. Bilancio pluriennale 2011 – 2013", che autorizza la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, "ad introdurre variazioni al bilancio per l'incremento di unità previsionali di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate da legge o da specifiche convenzioni";
- il bilancio mantiene il pareggio economico finanziario ai sensi dell'art. 10 della L.R. 25 marzo, n. 3;

Visto il comma 2 bis, dell'art. 33 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo" che dispone: "per l'assunzione degli impegni per l'utilizzo

delle risorse a destinazione vincolata si procede previo accertamento della relativa entrata da parte della medesima struttura che propone l'impegno";

Visto l'art. 23, comma 1), lettera h) della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo", il Direttore regionale, nell'ambito dell'incarico conferito e fermo restando il potere di indirizzo dell'Organo di direzione politica, "attribuisce i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Direzione";

Visto l'art. 24, comma 2), lettera c), della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo", il Dirigente preposto al Servizio, nell'ambito dell'autonomia funzionale dirigenziale, svolge funzioni di direzione e organizzazione della struttura affidata, in particolare "cura l'attuazione dei progetti e l'attività di gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi esercitando, nell'ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o, secondo i casi, di accertamento ed acquisizione delle entrate";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 96 del 15/02/2011, che ha approvato il Programma Operativo per l'esercizio finanziario 2011, con la quale la Giunta regionale ha definito, tra l'altro, i criteri ed i principi per la gestione delle risorse finanziarie da parte delle Strutture amministrative regionali;

Visto il "Prospetto di variazione di bilancio", allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale sono evidenziate, in conseguenza delle considerazioni sopra riportate, le variazioni da apportare al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011, così riepilogate:

| STATO DI PREVISIONE | | COMPETENZA | CASSA |
|---|---|----------------|----------------|
| Totale variazione in aumento dell'entrata | € | 113.222.035,00 | 113.222.035,00 |
| Totale variazione in aumento della spesa | € | 113.222.035,00 | 113.222.035,00 |

Ritenuto di dover approvare, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 3/2002, la variazione al bilancio di previsione 2011, come da "Prospetto di variazione di bilancio" allegato come parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante le variazioni in termini di competenza e di cassa;

Dato atto che il Direttore della Direzione Riforme istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività sportive, ed il Dirigente del Servizio Bilancio hanno attestato la legittimità e la conformità tecnica del presente provvedimento;

Udito il relatore e gli interventi dei Componenti presenti;

A voti unanimi resi nelle forme di legge.

DELIBERA

1. di approvare la variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario, per competenza e di cassa, per un importo pari ad €113.222.035,00, come da "Prospetto di variazione di bilancio" allegato come parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, per il ripianamento delle perdite del SSR, così come risulta dal verbale della riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato Permanente per la verifica dei LEA, in data 20.7.2011;
2. di inviare il presente provvedimento entro 20 giorni alla Commissione Bilancio del Consiglio regionale ai sensi di quanto disposto dall'art. 25, comma 2 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3;
3. di inviare la presente deliberazione al Commissario ad acta per la realizzazione del Piano di rientro dai deficit sanitari e alla Direzione Politiche della Salute;
4. di inviare la presente deliberazione al Servizio BURA per la relativa pubblicazione della medesima sul B.U.R.A.T., quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
5. di inviare la presente deliberazione al Servizio Risorse Finanziarie, della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive ed alla direzione Politiche

della Salute;

6. di incaricare il Servizio Bilancio ad espletare gli adempimenti disposti con il presente provvedimento;
7. di dare atto che la Direzione Politiche della Salute provvederà ad effettuare gli impegni ed i pagamenti entro i limiti di spesa del verbale della riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato Permanente per la

verifica dei LEA, in data 20.7.2011;

8. di rinominare il capitolo di entrata UPB: 02.02.008 – 23525/01 con la nuova denominazione “Assegnazione dello Stato del Fondo transitorio di accompagnamento per la realizzazione del piano di rientro dai deficit sanitari”;

Segue allegato

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**

| Unità previsionale e di base | Capitolo entrata | descrizione | in aumento | capitolo di spesa correlato | centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione) |
|------------------------------|------------------|--|-----------------------|-----------------------------|--|
| 02.02.008 | 23525/01 | ASSEGNAZIONE DELLO STATO DEL FONDO TRANSITORIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DAI DEFICIT SANITARI | 113.222.035,00 | 81599/01 | |
| | | Totale variazione in aumento dell'entrata | 113.222.035,00 | | |

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

| Unità previsionale e di base | Capitolo spesa | descrizione | in aumento | capitolo di entrata correlato | centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione) |
|------------------------------|-----------------|---|-----------------------|-------------------------------|--|
| 12.01.006 | 81599/01 | FINANZIAMENTO STATALE DEI DISAVANZI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FONDO TRANSITORIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DAI DEFICIT SANITARI. | 113.222.035,00 | 23525/01 | |
| | | Totale variazione in aumento della spesa | 113.222.035,00 | | |

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 23.12.2011, n. 941:

Variazione al bilancio di previsione 2011 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 24.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R 10 gennaio 2011, n. 2, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011– Bilancio pluriennale 2011 – 2013;

Vista la legge regionale 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo";

Vista

- la nota 9989/AE del 16.11.2011, con la quale il Servizio Risorse del Territorio, della direzione regionale Sviluppo Economico, visti i bollettini di c.c. postale pari ad € 1.250,00, allegati alla suddetta nota, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 1.250,00, derivante da rimborsi per le commissioni di collaudo, ex art. 1, comma 56, delle L 27/04, e da destinare al rimborso dei componenti le Commissioni di collaudo come da DGR n. 806 del 15.9.2008;
- la nota RA/197735 del 28.10.2011, con la quale il Servizio Edilizia Residenziale, della Direzione regionale LL.PP., Servizio Idrico Integrato, Gestione Integrata dei Bacini Idrografici, Difesa del Suolo e della Costa, come da Determina dirigenziale N. DC7/40, del 10.3.2011, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 856.80, quale restituzione di somme a seguito di trasformazione a proprietà divisa da parte della Coop. Pedemontana S.r.l. – San Salvo (CH), ai sensi dell'art. 18 della L.179/92;
- la bolletta n. 3328, del 22.12.2010, dell'importo di € 856.80, emessa dal Tesoriere regionale;
- la nota RA/254372 del 7.12.2011, con la quale il Servizio Edilizia Residenziale, della

Dirzione regionale LL.PP., Servizio Idrico Integrato, Gestione Integrata dei Bacini Idrografici, Difesa del Suolo e della Costa, come da Determina dirigenziale N. DC7/265, del 30.11.2011, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 187.964,31, come disposto dall'art. 11, comma 1, della L. 431/1998, quale accertamento di nuove entrate regionali da regolarizzare;

- la bolletta n. 3824, del 28.11.2011, dell'importo di €187.964,31, emessa dal Tesoriere regionale;
- la nota RA/247753 del 30.11.2011, con la quale il Servizio Edilizia Residenziale, della Direzione regionale LL.PP., Servizio Idrico Integrato, Gestione Integrata dei Bacini Idrografici, Difesa del Suolo e della Costa, come da Determina dirigenziale N. DC7/255, del 29.11.2011, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di €6.140,74, come disposto dalla L.R. 13/1989, quale accertamento di nuove entrate regionali da regolarizzare;
- la bolletta n. 2967 del 19.9.2011, dell'importo di €6.140,74, emessa da Tesoriere regionale;
- la nota RA/236736 del 17.11.2011, con la quale il Servizio Edilizia Residenziale, della Direzione regionale LL.PP., Servizio Idrico Integrato, Gestione Integrata dei Bacini Idrografici, Difesa del Suolo e della Costa, come da Determina dirigenziale N. DC7/224, del 29.11.2011, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 754,26, come disposto dall'art. 11, commi 1 e 9, della L. 431/1989;
- la bolletta n. 3171 del 5.10.2011, dell'importo di € 754,26, emessa dal Tesoriere regionale;
- la nota RA/247551 del 30.11.2011, con la quale la la Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale, giusta nota n. 26771, del 14.11.2011, con la quale l'Istituto Nazionale di Statistica, comunica che è stato accreditato, a favore della Regione Abruzzo, l'importo di €93.842,55, quale ulteriore trasferimento relativo al 6° Censimento Nazio-

- nale dell'Agricoltura, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, del suddetto importo;
- la nota RA/236907/DL27 del 18.11.2011, con la quale la Direzione regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, giusta nota 26852/4.29.6.1 del 9.11.2011, con la quale la Presidenza del consiglio dei Ministri comunica che è stato predisposto il pagamento di €5.520,00, a favore della Regione Abruzzo, quale contributo per le istruttorie di accreditamento degli Enti di S.N.C. e per la valutazione di n. 82 progetti (punto 4 del protocollo d'intesa del 26.1.2006), chiede l'iscrizione in bilancio, per competenza e cassa, del suddetto importo;
 - la nota RA263523 DL25/P del 19.12.2011, ad integrazione della nota RA244887 DL25/P, del 28.11.2011, con la quale il Servizio Gestione e Monitoraggio delle Politiche Attive del Lavoro e Formative, della Direzione regionale Politiche attive del Lavoro Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, chiede l'iscrizione nel Bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 12.432,12, quali maggiori accertamenti avvenuti con Determinazione dirigenziale n. DL/25/423 del 25.11.2011, derivanti: da proventi per sanzioni amministrative per € 5.485,90 e da contributi derivanti dall'art. 14 delle L. 68/99, per €6.946,22;
 - la nota RA/234489/DE6 del 15.11.2011, con la quale il Servizio Affari Finanziari e Giuridici. Vigilanza e Controllo, della Direzione regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica, giusto Decreto n. 0098056 del 7.10.2011, con il quale il MEF – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, assegna alla Regione Abruzzo l'importo di € 839.242,44, quali risorse spettanti per il quarto trimestre 2011, in relazione ai servizi di trasporto aggiuntivi esercitati dalla Ferrovia Adriatico Sangritana s.p.a. e chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, del suddetto importo;
 - la nota RA/250275 del 2.12.2011, con la quale il Servizio Tecnico e LL.PP., comunica che l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, ha disposto l'erogazione del contributo finanziario spettante all'Osservatorio sui Lavori Pubblici per l'anno 2010, per un importo pari ad € 47.219,58 e chiede l'iscrizione nel bilanci regionale, per competenza e cassa, del suddetto importo e, contestualmente, di ridenominare il capitolo di entrata U.P.B.: 02.02.002-232901/01 ed il capitolo di spesa U.P.B.: 05.01.007-151423/01 con la nuova dicitura recante: "Assegnazione dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici per la Sezione Regionale dell'Osservatorio sui Contratti Pubblici – D. Lgs n. 163/2006 e ss.mm.ii.";
 - la bolletta n. 3706 del 18.11.2011, dell'importo di € 47.219,58, riguardante il trasferimento agli osservatori ed uffici regionali – quota anno 2010 -, emessa dal Tesoriere regionale;
 - la nota RA/261806 del 16.12.2011, con la quale la la Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale, giusta nota n. 28117, del 2.12.2011, con la quale l'Istituto Nazionale di Statistica, comunica che è stato accreditato, a favore della Regione Abruzzo, l'importo di €16.175,00, quale ulteriore trasferimento relativo al 6° Censimento Nazionale dell'Agricoltura, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, del suddetto importo;
 - la nota n. 263938/RA/DL23/P del 20.12.2012, ad integrazione della nota n. 249150/DL23/P del 1.12.2011, con la quale il Servizio Programmazione e Gestione delle Politiche Passive del Lavoro, della Direzione regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione e Istruzione, Politiche Sociali, viste la somma di €5.000,00 restituite alla Regione Abruzzo dalla Ditta Elettroservice di Rannali Mariano e da riprogrammare per le medesime finalità, chiede la creazione di un capitolo di entrata, sul quale far transitare il suddetto importo, e l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di €5.000,00;
 - le bollette n. 2958 del 16.9.2011, pari ad € 4.800,00, n. 3692 del 16.11.2011, pari ad e 200,00, per un totale pari ad €5.000,00, e-

messe dal Tesoriere regionale;

- la nota RA/219947 del 27.10.2011 con la quale la Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale, dato atto che:
 - con decreto n. 65 del 28.6.2011 il Commissario delegato per la ricostruzione ha stabilito che per le attività della SGE in materia di gestione delle reti e dell'Hardware, si avvale della Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale;
 - con D.G.R. n. 628 del 19.9.2011 la SSS è autorizzata a gestire problematiche di natura informatica nell'ambito della S.G.E. avvalendosi, a norma della L.R. 25/2000, anche dell'A.R.I.T.;
 - con nota n. 20070/AG del 18.10.2011, il Commissario delegato per la ricostruzione ha autorizzato l'esecutività di tali progetti;
 - con nota n. 20297 del 21.10.2011, il Coordinatore della SGE ha confermato l'esecutività dei progetti, autorizzando una spesa prevista per il periodo novembre-dicembre 2011 pari ad €113.149,00;

per quanto in premessa, alla fine della contabilizzazione ed utilizzazione del trasferimento in argomento, chiede l'istituzione di un capitolo di entrata e del corrispondente capitolo di spesa sui quali iscrivere, per competenza e cassa, l'importo di €113.149,00;

- la nota n. 230619 del 10.11.2011, con la quale il Servizio Gestione Rifiuti, della Direzione regionale Protezione Civile Ambiente, giusto Decreto del MATTM n. 1444/TRI/DI/G/SP del 10.5.2011, con il quale è stato stanziato l'importo di € 3.000.000,00, a favore della Regione Abruzzo, per gli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica delle aree comprese nel Sito d'Interesse Nazionale – SIN Bussi sul Tirino, chiede l'istituzione nel bilancio regionale di appositi capitoli di entrata e di spesa sui quali poter iscrivere, per competenza e cassa, il suddetto importo;
- la bolletta n. 2305 del 20.7.2011, dell'importo di € 3.000.000,00, emessa dal

Tesoriere regionale;

- la nota RA/252793/DL26 del 6.12.2011, con la quale il Servizio Gestione Politiche Sociali. Rapporti con ASP. Cooperazione Sociale. Osservatorio Sociale regionale, della Direzione regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, giusto Accordo del 12.10.2011, in attuazione dell'intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 131/2003, sancita in Conferenza Unificata il 7.10.2010 (n. 109/CU), che assegna alla Regione Abruzzo l'importo di € 2.451.171,00, per il riparto della quota del fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, il suddetto importo;
- la bolletta n. 3843 del 30.11.2011, dell'importo di € 2.451.171,00, emessa dal Tesoriere regionale;

Considerato che:

- la variazione di bilancio in oggetto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 19 (variazioni di bilancio) della L.R. 10 gennaio 2011, n. 2, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011. Bilancio pluriennale 2011 – 2013", che autorizza la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, "ad introdurre variazioni al bilancio per l'incremento di unità previsionali di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate da legge o da specifiche convenzioni";
- la presente variazione costituisce atto dovuto e necessario per consentire la corretta regolazione delle poste contabili;
- il bilancio mantiene il pareggio economico finanziario ai sensi dell'art. 10 della L.R. 25 marzo, n. 3;

Visto il comma 2 bis, dell'art. 33 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo" che dispone: "per l'assunzione degli impegni per l'utilizzo

delle risorse a destinazione vincolata si procede previo accertamento della relativa entrata da parte della medesima struttura che propone l'impegno";

Visto l'art. 23, comma 1), lettera h) della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo", il Direttore regionale, nell'ambito dell'incarico conferito e fermo restando il potere di indirizzo dell'Organo di direzione politica, "attribuisce i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Direzione";

Visto l'art. 24, comma 2), lettera c), della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo", il Dirigente preposto al Servizio, nell'ambito dell'autonomia funzionale dirigenziale, svolge funzioni di direzione e organizzazione della struttura affidata, in particolare "cura l'attuazione dei progetti e l'attività di gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando, nell'ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o, secondo i casi, di accertamento ed acquisizione delle entrate";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 96 del 15/02/2011, che ha approvato il Programma Operativo per l'esercizio finanziario 2011, con la quale la Giunta regionale ha definito, tra l'altro, i criteri ed i principi per la gestione delle risorse finanziarie da parte delle Strutture amministrative regionali;

Visto il "Prospetto di variazione di bilancio", allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale sono evidenziate, in conseguenza delle considerazioni sopra riportate, le variazioni da apportare al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011, così riepilogate:

| STATO DI PREVISIONE | | | | COMPETENZA | CASSA |
|--|----|---|--|--------------|--------------|
| Totale variazione aumento dell'entrata | in | € | | 6.780.357,80 | 6.780.357,80 |
| Totale variazione aumento della spesa | in | € | | 6.780.357,80 | 6.780.357,80 |

Ritenuto di dover approvare, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 3/2002, la variazione al bilancio di previsione 2011, come da "Prospetto di variazione di bilancio" allegato come parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante le variazioni in termini di competenza e di cassa;

Dato atto che il Direttore della Direzione Riforme istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività sportive, ed il Dirigente del Servizio Bilancio hanno attestato la legittimità e la conformità tecnica del presente provvedimento;

Udito il Relatore;

a voti unanimi e palesi, espressi nelle forma di legge,

DELIBERA

1. di approvare la variazione al bilancio di previsione corrente, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, come da "Prospetto di variazione di bilancio" allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di inviare la presente deliberazione, entro 20 giorni dall'adozione, alla Commissione Bilancio del Consiglio regionale, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 25 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3;
3. di inviare la presente deliberazione all'Ufficio B.U.R.A della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, per la relativa pubblicazione della medesima sul B.U.R.A.T., quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
4. di inviare la presente deliberazione al Commissario ad acta per la realizzazione del Piano di rientro dai deficit sanitari e alla Direzione Politiche della Salute;
5. di inviare la presente deliberazione al Servizio Risorse Finanziarie della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive;

6. di trasmettere, a cura del Servizio Bilancio, la presente deliberazione alle Strutture interessate;
7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 23, comma 1), lettera h) della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" il Direttore regionale nell'ambito dell'incarico conferito e fermo restando il potere di indirizzo dell'Organo di direzione politica "attribuisce i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Direzione";
8. di dare atto che, ai sensi del comma 2 bis), dell'art. 33 della L.R. 3/2002, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo", i Dirigenti possono procedere all'assunzione degli impegni di spesa, per l'utilizzo delle risorse a destinazione vincolata, solo previo accertamento della relativa entrata;
9. di dare atto che, ai sensi dell'art. 24, comma 2, lett. c), della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" il Dirigente preposto al Servizio, nell'ambito dell'autonomia funzionale dirigenziale, svolge funzioni di direzione e organizzazione della struttura affidata, in particolare "cura l'attuazione dei progetti e l'attività di gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando, nell'ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o, secondo i casi, di accertamento ed acquisizione delle entrate";
10. di stabilire che la gestione delle risorse finanziarie da parte delle competenti Strutture amministrative regionali è disposta tenendo conto delle previsioni contenute nella deliberazione n. 96 del 15/02/2011, con la quale la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo per l'esercizio finanziario 2011;
11. di ridenominare il capitolo di entrata U.P.B.: 02.02.002-232901/01 ed il capitolo di spesa U.P.B.: 05.01.007-151423/01 con la nuova dicitura recante: "Assegnazione dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici per la Sezione Regionale dell'Osservatorio sui Contratti Pubblici – D. Lgs n. 163/2006 e ss.mm.ii.";

Segue allegato

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**

| Unità previsionale e di base | Capitolo entrata | descrizione | in aumento | capitolo di spesa correlato | centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione) |
|------------------------------|------------------|--|---------------------|-----------------------------|--|
| 03.05.001 | 35103/01 | PROVENTI DA RIMBORSI PER LE COMMISSIONI DI COLLAUDO ES ART. 1, COMMA 56, DELLA L. 239/2004 | 1.250,00 | 281631/01 | |
| 04.02.003 | 42304/01 | RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA FINANZIATI DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIREZIONE OPERE PUBBLICHE | 6.997,54 | 262408/01 | |
| 02.04.001 | 24007/02 | RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA CORRENTE FINANZIATI DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIREZIONE OPERE PUBBLICHE - | 188.718,57 | 261615/01 | |
| 02.04.001 | 23111/01 | TRASFERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SESTO CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA, CONTRIBUTO ISTAT | 109.657,55 | 11481/01 | |
| 02.02.005 | 22026/01 | ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER SPESE DI FUNZIONAMENTO IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - D. LGS. 77/02 ART. 4, COMMA 2 | 5.520,00 | 71001/01 | |
| 03.05.002 | 35011/01 | SANZIONI AMMINISTRATIVE DERIVANTI DALL'ART.14 DELLA LEGGE N. 68 DEL 12.3.1999 IN MATERIA DI OCCUPAZIONE DEI DISABILI - L.R. 18.4.2001, N. 14 -. | 5.485,90 | 22442/01 | |
| 03.05.001 | 35012/01 | CONTRIBUTI DERIVANTI DALL'ART.14 DELLA L.N.68DEL 12.3.1999 IN MATERIA DI OCCUPAZIONE DEI DISABILI - L.R.18.4.2001, N.14 -. | 6.946,22 | | |
| 02.02.014 | 22011/01 | ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER I SERVIZI DI TRASPORTO AGGIUNTIVI ESERCITATI DALLA FERROVIA ADRIATICO SANGRITANA S.P.A.- ART. 8 D. LGS. 422/97 | 839.242,44 | 181001/01 | |
| 02.02.002 | 23290/01 | ASSEGNAZIONE DELL' AUTORITA' DI VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI PER LA SEZIONE REGIONALE DELL'OSSERVATORIO SUI CONTRATTI PUBBLICI - D. LGS N. 163/2006 E SS.MM.II. | 47.219,58 | 151423/01 | |
| 02.04.001 | 24301/01 | RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA CORRENTE FINANZIATE DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI. | 5.000,00 | 21635/01 | DL.00.00 |
| 02.04.001 | 24011/01 | TRASFERIMENTI COMMISSARIO DELEGATO RICOSTRUZIONE PER L'ATTIVITA' DI AVVALIMENTO DELLA STRUTTURA SPECIALE DI SUPPORTO SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE NELL'AMBITO DELLA STRUTTURA GESTIONE EMERGENZA. | 113.149,00 | 11073/01 | SB.00.00 |
| 04.03.012 | 43072/01 | TRASFERIMENTI STATALI PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA, CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA DELLE AREE COMPRESSE NEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE "BUSSI SUL TIRINO" | 3.000.000,00 | 292344/01 | DR.00.00 |
| 02.02.005 | 22037/01 | ASSEGNAZIONE DELLO STATO DI FONDI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLE POLITICHE DELLA FAMIGLIA - ART. 1 C. 1250 E 1251 LETT. B) E C) L. 296/06 - | 2.451.171,00 | 71003/01 | |
| | | Totale variazione in aumento dell'entrata | 6.780.357,80 | | |

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

| Unità previsionale e di base | Capitolo spesa | descrizione | in aumento | capitolo di entrata correlato | centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione) |
|------------------------------|------------------|---|---------------------|-------------------------------|--|
| 08.01.017 | 281631/01 | ONERI PER LE COMMISSIONI DI COLLAUDO EX ART. 1, COMMA 56, DELLA L. 239/2004 | 1.250,00 | 35103/01 | |
| 03.02.004 | 262408/01 | CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE (BUONO-CASA) PER ACQUISTO, COSTRUZIONE O RECUPERO DELLA PRIMA ABITAZIONE - L. 5.8.1978, N. 457 E L. 25.3.1982, N. 94 -. | 6.997,54 | 42304/01 | |
| 03.01.002 | 261615/01 | CONTRIBUTI DEL FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE- ART. 11 COMMI 1 E 9, L. 9.12.1998, N. 431. | 188.718,57 | 24007/02 | |
| 02.01.006 | 11481/01 | SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL SESTO CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA, CONTRIBUTO ISTAT | 109.657,55 | 23111/01 | |
| 13.01.004 | 71001/01 | SPESE DI FUNZIONAMENTO IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - D. LGS. 77/02 ART. 4, COMMA 2 - MEZZI STATALI - | 5.520,00 | 22026/01 | |
| 11.01.003 | 22442/01 | FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILIAI SENSI DELL'ART.14 DELLA L.12.3.1999, N.68 - L.R.18.4.2001, N.14 -. | 12.432,12 | 35011/01 | |
| | | | | 35012/01 | |
| 06.01.002 | 181001/01 | ONERI PER I SERVIZI DI TRASPORTO AGGIUNTIVI ESERCITATI DALLA FERROVIA ADRIATICO SANGRITANA S.P.A. - ART. 8 D. LGS. 422/97 | 839.242,44 | 22011/01 | |
| 05.01.007 | 151423/01 | ASSEGNAZIONE DELL' 'AUTORITA' DI VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI PER LA SEZIONE REGIONALE DELL'OSSERVATORIO SUI CONTRATTI PUBBLICI - D. LGS N. 163/2006 E SS.MM.II. | 47.219,58 | 23290/01 | |
| 11.01.003 | 21635/01 | FONDO OCCUPAZIONE DISCENDENTE DA CONVENZIONE SOTTOSCRITTA CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI | 5.000,00 | 24301/01 | |
| 02.01.007 | 11073/01 | SPESE PER L'ATTIVITA' DI AVVALIMENTO DELLA STRUTTURA SPECIALE DI SUPPORTO SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE NELL'AMBITO DELLA STRUTTURA GESTIONE EMERGENZA. TRSFERIMENTI COMMISSARIO DELEGATO RICOSTRUZIONE | 113.149,00 | 24011/01 | SB.00.00 |
| 04.03.012 | 292344/01 | TRASFERIMENTI STATALI PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA, CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA DELLE AREE COMPRESSE NEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE "BUSSI SUL TIRINO" | 3.000.000,00 | 43072/01 | DR.00.00 |
| 13.01.003 | 71003/01 | INTERVENTI FINALIZZATI ALLE POLITICHE DELLA FAMIGLIA PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI AI SENSI DELL'ART. 1 C. 1250 E 1251 LETT. B) E C) L. 27.12.2006, N. 296 - MEZZI STATALI | 2.451.171,00 | 22037/01 | |
| | | Totale variazione in aumento della spesa | 6.780.357,80 | | |

DECRETI

Commissario ad Acta

DECRETO 29.12.2011, n. 68/2011:

Modifica composizione della Commissione Regionale Ecm

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE ABRUZZO
IN QUALITA' DI
COMMISSARIO AD ACTA

*(Deliberazione del Consiglio dei Ministri
dell'11/12/2009)*

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2009 con la quale il Presidente pro-tempore della Regione Abruzzo è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Abruzzo;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 13.01.2010, siccome integrata dalla Deliberazione del 04.08.2010, con la quale la dr.ssa Giovanna Baraldi è stata nominata sub-commissario per l'attuazione del Piano di rientro della Regione Abruzzo, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2009;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale dell'Abruzzo n. 986 del 10 ottobre 2005 con la quale viene istituita l'Agenzia Sanitaria Regionale "ASR-Abruzzo", con sede in Pescara in via Attilio Monti n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2006;

Vista la Legge Regionale 30 aprile 2009 n. 6: Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009-2011 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2009) che, all' art. 25 Modifiche ed integrazioni alla L.R. 21 marzo 2008 n. 5, affida all'ASR Abruzzo compiti di attuazione E.C.M.;

Vista la Deliberazione n. 39/09 del Commissario ad acta della Regione Abruzzo, con la quale si è stabilito di:

- istituire il Sistema di Formazione Continua
- istituire la Commissione Regionale ECM definendo la sua composizione in conformità alla Commissione Nazionale ECM, prevista dall'Accordo tra il Governo le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 1° agosto 2007, concernente "Riordino del Sistema di Formazione Continua in medicina";

Vista la Deliberazione n. 70/09 del Commissario ad acta della Regione Abruzzo avente ad oggetto: Costituzione e Nomina della Commissione Regionale per l'Educazione Continua in Medicina (ECM) e Indicazione degli Obiettivi Formativi nella Regione Abruzzo;

Visto l'Accordo Stato Regioni del 5.11.2009, concernente il "Riordino del Sistema di Formazione in Medicina – Accredimento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti";

Visto il Decreto Ministeriale del 26 Febbraio 2010 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell' 11 Giugno 2010 che stabilisce il contributo alle spese e accreditamento e svolgimento delle attività di formazione continua;

Considerato che la Commissione Nazionale per la Formazione Continua, nella seduta del 13 gennaio 2010, ha stabilito di avviare le procedure connesse all'accredimento dei provider e della formazione a distanza in qualità di ente accreditante e di procedere – in favore delle Regioni e Province autonome che non hanno compiutamente avviato il Programma di formazione continua – ad avviare protocolli di intesa concernenti i termini, le modalità, i tempi ed i sistemi organizzativi per collaborare all'attivazione del sistema di formazione continua presso la regione o provincia interessata;

Vista la Deliberazione del Commissario Straordinario dell'ASR Abruzzo n. 32 del 4 luglio 2011 con la quale è stato approvato lo schema di Convenzione tra l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali - A.Ge.Na.S. e la Regione Abruzzo – Agenzia Sanitaria Regionale – Abruzzo;

Considerato che l'obiettivo della Regione Abruzzo, così come ribadito nel succitato Accordo, è promuovere e coordinare tutte le attività di formazione in ambito sanitario e realizzare un'organizzazione in grado di creare, acquisire, trasferire le conoscenze e competenze, nonché rispondere alle esigenze di tutti gli attori che ruotano intorno al Sistema Sanitario Regionale;

Rilevato che, con la richiamata deliberazione n. 70/2009, sono stati individuati i sottoelencati componenti della Commissione Regionale per l'Educazione Continua in Medicina costituita da esperti, individuati in base alle competenze nel campo della formazione, da rappresentanti delle Università Abruzzesi e degli Ordini, Collegi, Associazioni e presieduta dall'Assessore regionale alla Sanità, coadiuvato, in qualità di vicepresidente, dal Direttore dell'ASR Abruzzo sopra citata:

Presidente: Assessore pro tempore alle Politiche della Salute

Vice Presidente: Direttore pro tempore dell'ASR Abruzzo

Dott. Nicola Allegrini: Dirigente designato dalla Direzione Politiche della Salute

Dott. Maurizio Ortu: Esperto designato dagli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Regione Abruzzo

Dott. Paolo Menduni: Esperto designato dall'ASR Abruzzo

Prof. Giustino Varrassi: Esperto designato dall'ASR Abruzzo

Dott. Enrico Lanciotti: Esperto designato dagli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Regione Abruzzo

Dott.ssa Alba Latini: Esperto designato dagli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Regione Abruzzo

Dott.ssa Enrica Quinzio: Esperto designato dagli Ordini Provinciali dei Farmacisti della Regione Abruzzo

Dott. Maurizio Manera: Esperto designato dagli Ordini Provinciali dei Medici Veterinari della Regione Abruzzo

Dott.ssa Anna Maria Colamartino: Esperto

designato dall'Ordine Interregionale dei Chimici del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise

Dott. Giuseppe Bontempo: Esperto designato dall'Ordine degli Psicologi dell'Abruzzo

Prof. Giuseppe Filareto: Esperto designato dall'Ordine Nazionale dei Biologi Delegazione Regionale Abruzzo

Dott. Fabrizio Di Stefano: Esperto designato dai Collegi Provinciali IPASVI della Regione Abruzzo

Sig.ra Concetta Campitelli: Esperto designato dai Collegi Provinciali delle Ostetriche della Regione Abruzzo

Dott. Giuseppe Graziosi: Esperto designato dall'Unione Nazionale Personale Ispettivo d'Italia - UNPISI - Segreteria Regionale Abruzzo per le Professioni dell'Area della Prevenzione

Dott. Giovanni Tresca: Esperto designato dall'Associazione Italiana Fisioterapisti della Regione Abruzzo per le Professioni dell'Area della Riabilitazione

Sig. Angelo Di Matteo: Esperto designato dal Collegio Interprovinciale dei Tecnici Sanitari Radiologia Medica per le professioni dell'Area Tecnico Sanitaria

Prof. Carmine Di Ilio: Esperto designato dall'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti e Pescara

Prof. Giuseppe Frieri: Esperto designato dall'Università degli Studi dell'Aquila

Prof. Parisio Di Giovanni: Esperto designato dall'Università degli Studi di Teramo

Preso atto:

- che la dr.ssa Dott.ssa Anna Maria Colamartino e il Dott. Angelo Di Matteo hanno di fatto cessato dalle loro funzioni in seno a detta Commissione regionale ECM per documentati motivi e che nel frattempo sono stati designati per le rispettive sostituzioni il dott. Riccardo D'Alessandro, quale rappresentante dell'Ordine Interregionale dei Chimici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, ed il Dott. Domenico Merciaro quale rappre-

sentante del Collegio Interprovinciale dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica;

- che Il Dott. Paolo Menduni, esperto a suo tempo designato dall'ASR Abruzzo, in quanto consulente, non ricopre più tale incarico;

Preso atto che la individuazione degli esperti, già inclusi nel presente atto, nell'ambito delle sezioni avverrà a cura dell'Agenzia Sanitaria Regionale che provvederà alla pubblicazione dei nominativi sul proprio sito;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che integralmente si richiamano

1. di modificare la composizione della Commissione Regionale per l'ECM, di cui alla deliberazione del Commissario ad acta n. n. 70/2009 come di seguito specificata:

Presidente: Assessore pro tempore alle Politiche culturali, veterinaria, sicurezza alimentare e prevenzione collettiva

Vice Presidente: Direttore pro tempore dell'ASR Abruzzo;

Prof. Giustino Varrassi: Esperto designato dall'ASR

Dott.ssa Tiziana Di Corcia: Esperto designato dall'ASR Abruzzo

Dott. Claudio Amoroso: Esperto designato dall'ASR Abruzzo

Dott. ssa Delia Racciatti: Esperto designato dall'ASR Abruzzo

Dott. Nicola Allegrini: Dirigente designato dalla Direzione Politiche della Salute

Dott. Maurizio Ortu: Esperto designato dagli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Regione Abruzzo

Dott. Enrico Lanciotti: Esperto designato dagli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Regione Abruzzo

Dott.ssa Alba Latini: Esperto designato dagli Ordini Provinciali dei Medici Chi-

rurghi e Odontoiatri della Regione Abruzzo

Dott.ssa Enrica Quinzio: Esperto designato dagli Ordini Provinciali dei Farmacisti della Regione Abruzzo

Dott. Maurizio Manera: Esperto designato dagli Ordini Provinciali dei Medici Veterinari della Regione Abruzzo

Dott. Riccardo D'Alessandro: Esperto designato dall'Ordine Provinciale dei Chimici del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise

Dott. Giuseppe Bontempo: Esperto designato dall'Ordine degli Psicologi dell'Abruzzo

Prof. Giuseppe Filareto: Esperto designato dall'Ordine Nazionale dei Biologi Delegazione Regionale Abruzzo

Dott. Fabrizio Di Stefano: Esperto designato dai Collegi Provinciali IPASVI della Regione Abruzzo

Sig.ra Concetta Campitelli: Esperto designato dai Collegi Provinciali delle Ostetriche della Regione Abruzzo

Dott. Giuseppe Graziosi: Esperto designato dall'Unione Nazionale Personale Ispettivo d'Italia - UNPISI - Segreteria Regionale Abruzzo per le Professioni dell'Area della Prevenzione

Dott. Giovanni Tresca: Esperto designato dall'Associazione Italiana Fisioterapisti della Regione Abruzzo per le Professioni dell'Area della Riabilitazione

Sig. Domenico Merciaro: Esperto designato dal Collegio Interprovinciale dei Tecnici Sanitari Radiologia Medica per le professioni dell'Area Tecnico Sanitaria

Prof. Carmine Di Ilio: Esperto designato dall'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti e Pescara

Prof. Giuseppe Frieri: Esperto designato dall'Università degli Studi dell'Aquila

Prof. Parisio Di Giovanni: Esperto designato dall'Università degli Studi di Te-

ramo

2. di precisare che la individuazione degli esperti, già inclusi nel presente atto, nell'ambito delle sezioni avverrà a cura dell'Agenzia Sanitaria Regionale che provvederà alla pubblicazione dei nominativi sul proprio sito;
3. di precisare che il presente atto non comporta oneri a carico dell'ASR Abruzzo;
4. di attribuire al presente provvedimento l'immediata esecutività;
5. di trasmettere il presente decreto al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero della Salute;
6. di pubblicare il presente decreto con valore di notifica sul *B.U.R.A.*

IL COMMISSARIO AD ACTA
Dott. Giovanni Chiodi

DECRETI

Presidente della Giunta Regionale

DECRETO 30.12.2011, n. 135:

Emanazione del Calendario regionale delle Fiere, Mostre ed Esposizioni per l'anno 2012.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Vista la legge Regionale n.58 del 10 settembre 1993 e s.m.i. recante "Disciplina delle mostre, fiere ed esposizioni e delega delle relative funzioni amministrative";

Vista la L.R. n.29 del 20 luglio 2010 di modifica alla L.R. n.5/93;

Richiamato l'art. 4, della L.R. 29/10 e s.m.i. che prevede quanto segue:

- al comma 2, che, "ai fini di informativa e di promozione, entro il 30 dicembre di ogni anno il Presidente della Giunta regionale con proprio Decreto emana il Calendario regionale delle manifestazioni fieristiche che si svolgeranno nel territorio regionale nell'anno successivo. Di tale Calendario viene data pubblicazione sul *BURA.*"
- al comma 3 che la Giunta Regionale, con proprio atto, approva il Calendario Regionale delle Manifestazioni Fieristiche contenente gli elementi che devono essere riportati per ogni singola manifestazione;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 901 del 23/12/2011 con cui è stato approvato, ai sensi dell'art.4 della L.R. n.29/10 e s.m.i, il Calendario Regionale delle Fiere Mostre Esposizioni per l'anno 2012 e si è dato atto che lo stesso sarà emanato ai sensi dell'art.4 comma 2 dal Presidente della Giunta Regionale con proprio Decreto ai fini di informativa e di promozione e pubblicato sul *BURA*;

Acquisito il parere favorevole sulla regolarità e correttezza amministrativa del presente atto, espresso dal Dirigente del Servizio Sviluppo del Commercio con la firma in calce;

DECRETA

E' emanato l'unito Calendario Regionale delle Fiere, Mostre ed Esposizioni per l'anno 2012.

Il presente Decreto sarà pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Abruzzo.

L'Aquila, 30 dicembre 2011

IL PRESIDENTE

Segue allegato

| N. | QUALIFICA | SEDE | Denominazione | Data | Data fine | Settore merceologico | Organizzatore |
|----|-----------|--|--|-----------------------------|-----------|----------------------|--|
| 1 | nazionale | Silvi Marina (TE) Palauniverso Fiera Adriatica | "CEIM" Centro Incontri Moda Primavera/ Estate | 21/01/2012 24/01/2012 | | 1 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 |
| 2 | nazionale | Silvi Marina (TE) Palauniverso Fiera Adriatica | "SARAL" | 04/02/2012 08/02/2012 | | 3 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 |
| 3 | locale | Silvi Marina (TE) Palauniverso Fiera Adriatica | "ADRIAEXPO 27° Edizione | 11/02/2012 19/02/2012 | | | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 |
| 4 | nazionale | Lanciano (CH) Area Fiera | "ABITARE OGGI" | 02/03/2012 04/03/2012 | | 13 | CONSORZIO AUTONOMO ENTE FIERA LANCIANO 0872.710500 www.lancianofiera.com info@lancianofiera.com |
| 5 | nazionale | Silvi Marina (TE) Palauniverso Fiera Adriatica | "AURIADE" | 24/03/2012 28/03/2012 | | 21 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 |
| 6 | nazionale | Lanciano (CH) Area Fiera | 18^ RUOTE & MOTORI SHOW | 30-31/03/2012 01/04/2012 | | 26 | CONSORZIO AUTONOMO ENTE FIERA LANCIANO 0872.710500 www.lancianofiera.com info@lancianofiera.com |
| 7 | nazionale | Silvi Marina (TE) Palauniverso Fiera Adriatica | "MOTORSPORT" | 31/03/2012 06/04/2012 | | 26 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 |
| 8 | regionale | Silvi Marina (TE) Palauniverso Fiera Adriatica | ANTIQUARIATO | 07/04/2012 15/04/2012 | | | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 |
| 9 | nazionale | Chieti c/o Centro espositivo della CCIAA | "ECOTUR - NATURE TOURIST WORKSHOP" | 13/04/2012 15/04/2012 | | 25 | IN FIERA s.r.l. Servizi al Turismo - lanciano (CH) 0872.711929 www.ecoturnatura.eu |

| | | | | | | | |
|----|-----------|---|---|--------------------------|--|----|--|
| 10 | locale | Silvi Marina (TE) Palauniverso Fiera Adriatica | FIERA MERCATO DELL'ELETTRONICA | 14/04/2012 15/04/2012 | | 26 | DI CAMILLO ANTONINO |
| 11 | nazionale | Lanciano (CH) Area Fiera | "FIERA DELL'AGRICOLTURA" | 21/04/2012 25/04/2012 | | 2 | CONSORZIO AUTONOMO ENTE FIERA LANCIANO |
| 12 | nazionale | Chieti c/o zona antistadio di Chieti Scalo | FIERA DI PRIMAVERA | 25/04/2012 01/052012 | | 27 | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871,552243 |
| 13 | locale | Chieti c/o zona antistadio di Chieti Scalo | SALONE DELL'AUTO E DELLA MOTO | 25/04/2012 01/05/2012 | | | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871,552243 |
| 14 | locale | Avezzano (AQ) Piazza Risorgimento | "GENTI D'ABRUZZO" | 25/04/2012 01/05/2012 | | 2 | A.SVI.COM. Associazione Sviluppo Commercio di Avezzano (AQ) 0863.445510 |
| 15 | nazionale | Pescara c/o Locali Espositivi Porto Turistico | "XXXV MOSTRA DEL FIORE" | 28/04/2012 01/05/2012 | | 16 | A.R.F.A. ASSOCIAZIONE REG.LE DEL FLOROVIVAISMO ABRUZZESE di Francavilla al Mare (CH) 085.815854 - mostradelfiore@virgilio.it |
| 16 | regionale | Area espositiva Cooperativa Vinicola "Valpelligna" | "XXIXFiera dell'Agricoltura" | 05/05/2012 06/05/2012 | | | Associazione PRO LOCO Via Alcide De Gasperi,5 Pratola Peligna (AQ) tel/fax 0864/274743-0864/274750 e mail prolocoprato@tiscali.it |
| 17 | nazionale | Silvi Marina (TE) Palauniverso Fiera Adriatica | "FIERA MERCATO NAZ.LE DEL RADIOAMATORE DI PESCARA" | 05/05/2012 06/05/2012 | | 15 | A.F.R.A. ASSOCIAZIONE FRA RADIOAMATORI ABRUZZO Sezione di Pescara 085.4714835 |
| 18 | nazionale | Silvi Marina (TE) Palauniverso Fiera Adriatica | "CAMPIONARIA" | 05/05/2012 13/05/2012 | | 27 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 |

| | | | | | | | |
|----|-----------|--|---|------------------------------|--|----|--|
| 19 | regionale | Chieti c/o zona antistadio di Chieti Scalo | "FIERA AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE" | 17/05/2012 25/05/2012 | | | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871,552243 |
| 20 | locale | Chieti c/o zona antistadio di Chieti Scalo | "MOSTRA ANTIQUARIATO" | 19/05/2012 27/05/2012 | | | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871,552243 |
| 21 | locale | PARCO ARSA AVEZZANO | "FIERA DELL'AGRICOLTURA E PRODOTTI TIPICI" | 01-02-/06 2012 03/06/2012 | | | SOC.SER.COM.ITALIA SRL CAPPELLE SUL TAVO |
| 22 | locale | Chieti c/o zona antistadio di Chieti Scalo | "FIERA DELL'EDILIZIA E COMPLEMENTI D'ARREDO" | 07/06/2012 07/06/2012 | | | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871,552243 |
| 23 | locale | Chieti c/o zona antistadio di Chieti Scalo | "FIERA SALUTE" | 23/06/2012 25/06/2012 | | | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871,552243 |
| 24 | nazionale | Castel del Monte (AQ) | MOSTRA OVINI DI CAMPO IMPERATORE | 03-04/08/2012 05/08/2012 | | 2 | CAMERA DI COMMERCIO DI L'AQUILA |
| 25 | nazionale | Guardiagrele (CH) | "MOSTRA MERCATO DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO ABRUZZESE" | 04/08/2012 18/08/2012 | | 7 | ENTE MOSTRA ARTIGIANATO ARTISTICO ABRUZZESE 0871.83829 www.artigianatoabruzzese.it info@artigianatoabruzzese.it |
| 26 | locale | INTRODACQUA (AQ) loc.Valle luva | "MOSTRA DELLA DONNA ARTIGIANA" | 10/08/2012 25/08/2012 | | | ASSOCIAZIONE HAPPENING CENTRO ARTE DI ROMA |
| 27 | locale | Silvi Marina (TE) Palauniverso Fiera Adriatica | FIERA MERCATO DELL'ELETTRONICA | 25/08/2012 26/08/2012 | | 26 | DI CAMILLO ANTONINO |
| 28 | nazionale | Silvi Marina (TE) Palauniverso Fiera Adriatica | TECNOEXPO' | 31/08/2012 02/09/2012 | | 17 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 |

| | | | | | | | |
|----|-----------|--|--------------------------------|--------------------------|------------|----|--|
| 29 | locale | Avezzano (AQ) Via Venezia e P.zza Gaigliardi | "INCONTRIAMOCI A PATERNO" | 02/09/2012 02/09/2012 | | | PROLOCO PATERNO MIO PATERNO DI AVEZZANO (AQ) |
| 30 | nazionale | Silvi Marina (TE) Palauniverso Fiera Adriatica | "CEIM" Centro Incontri Moda | 08/09/2012 11/09/2012 | | 1 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 |
| 31 | nazionale | Silvi Marina (TE) Palauniverso Fiera Adriatica | "AURIADE" | 21/09/2012 23/09/2012 | | 21 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 |
| 32 | locale | Chieti c/o zona antistadio di Chieti Scalo | "FIERA DELLA COMUNICAZIONE" | 06/10/2012 07/10/2012 | | | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871,552243 |
| 33 | locale | Chieti c/o zona antistadio di Chieti Scalo | "FIERA DELL'ARTIGIANATO" | 24/10/2012 04/11/2012 | | | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871,552243 |
| 34 | nazionale | Fiera di Lanciano | FLORVIVA 2012 | 12/10/2012 14/10/2012 | | 16 | ASSOFLOA Associazione dei Produttori Florovivaisti Abruzzesi |
| 35 | nazionale | Chieti c/o zona antistadio di Chieti Scalo | "FIERA CITTA' DI CHIETI" | 27/10/2012 | 04/11/2012 | 27 | CHIETI FIERE ONLUS di Chieti tel.0871.552243 |
| 36 | regionale | Silvi Marina (TE) Palauniverso Fiera Adriatica | ANTIQUARIATO | 27/10/2012 | 04/11/2012 | | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 |
| 37 | nazionale | Silvi Marina (TE) Palauniverso Fiera Adriatica | " FIERA DELL'ARREDAMENTO | 03/11/2012 | 11/11/2012 | 19 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 |
| 38 | nazionale | Silvi Marina (TE) Palauniverso Fiera Adriatica | MODA SPOSA | 03/11/2012 | 11/11/2012 | 1 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 |

| | | | | | | | |
|----|-----------|--|--|------------|------------|----|--|
| 39 | nazionale | Lanciano (CH) Area Fiera | "AGROALIMENTA" | 23/11/2012 | 25/11/2012 | 3 | CONSORZIO AUTONOMO ENTE FIERA LANCIANO 0872.710500 www.lancianofiera.com info@lancianofiera.com |
| 40 | nazionale | Silvi Marina (TE) Palauniverso Fiera Adriatica | "FIERA MERCATO NAZ.LE DEL RADIOAMATORE DI PESCARA" | 24/11/2012 | 25/11/2012 | 15 | A.F.R.A. ASSOCIAZIONE FRA RADIOAMATORI ABRUZZO Sezione di Pescara 085.4714835 |
| 41 | nazionale | Silvi Marina (TE) Palauniverso Fiera Adriatica | IDEA NATALE | 24/11/2012 | 05/12/2012 | 6 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 |
| 42 | locale | Chieti c/o zona antistadio di Chieti Scalo | "FIERA NATALE" | 01/12/2012 | 15/12/2012 | | CHIETI FIERE ONLUS di Chieti tel.0871.552243 |
| 43 | nazionale | Avezzano (AQ) Piazza Risorgimento | "AGRITALIA - Fiera Agricoltura, Floricoltura e Allevamento" | 26/12/2012 | 28/12/2012 | 2 | A.SVI.COM. Associazione Sviluppo Commercio di Avezzano (AQ) 0863.445510 |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

**CALENDARIO REGIONALE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE
ANNO 2012**

| N. | Organizzatore | Denominazione | Tipologia | Qualifica | Luogo/Data | Settore merceologico |
|-----------|--|---|------------------|------------------|--|--|
| 1 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085/9358620 | "FUNERARIA" Fiera Generale Fiera Campionaria riservata agli operatori economici e al pubblico | Fiera | locale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 06/01/2012 09/01/2012 | articoli funerari in genere, attrezzature, marmi, fiori, fotografi, tipografie, macchinari, automezzi, editoria e servizi del settore e tutto ciò che comprende l'arte funeraria. |
| 2 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085/9358620 | "CEIM" Centro Incontri Moda Autunno/ Inverno Fiera Generale Fiera Campionaria Riservata agli operatori economici e al pubblico | Fiera | nazionale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 21/01/2012 24/01/2012 | Pret-a-porter*Pronto moda* Confezioni Capospalla*Maglieria*Camiceria*Sportswear*Pellicc eri*Pelletteria*Calzature*Alta Bigiotteria*Vetrinista*Arredamenti per negozi*Editoria del Settore. |
| 3 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085/9358620 | "SARAL" Fiera Generale Fiera Campionaria Riservata agli operatori economici e al pubblico | Fiera | nazionale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 04/02/2012 08/02/2012 | Salone specializzato di:Attrezzature Alberghiere,Gelateria, panetteria, pasticceria, ristorazione,alimentazione. |
| 4 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085/9358620 | "ADRIAEXPO' 27° Edizione Fiera Generale Fiera Campionaria Riservata agli operatori economici e al pubblico | Fiera | locale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 11/02/2012 19/02/2012 | Cristallerie, vetrerie, porcellane, ceramiche, articoli da regalo, complementi d'arredo, florivivismo, accessori e attrezzature del settore, servizi del settore |
| 5 | CONSORZIO AUTONOMO ENTE FIERA LANCIANO 0872.710500 www.lancianofiera.com | "ABITARE OGGI" | Fiera | nazionale | Lanciano (CH) Area Fiere 02/03/2012 04/03/2012 | Edilizia, arredamento, impiantistica, energia, ecologia, ambiente, oggettistica, artigianato, servizi all'impresa, editoria specializzata, convegni e mostre d'arte |

| N. | Organizzatore | Denominazione | Tipologia | Qualifica | Luogo/Data | Settore merceologico |
|----|--|--|-----------|-----------|--|---|
| 6 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085/9358620 | "SARAL FOOD" Fiera Generale Fiera Campionaria Riservata agli operatori economici e al pubblico | Fiera | locale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 17/03/2012 21/03/2012 | Salone specializzato di:Attrezzature Alberghiere,Gelateria, panetteria, pasticceria, ristorazione,alimentazione. |
| 7 | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871,552243 | FIERA DI S. GIUSEPPE | Fiera | locale | Chieti c/o Centro Commerciale di Megalò 19/03/2012 | Favorire gli scambi ed incrementare le attività Industriali e commerciali della regione |
| 8 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 | "AURIADE" Fiera Generale Fiera Campionaria Riservata agli operatori economici e al pubblico | Fiera | nazionale | Silvi Marina(TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 24/03/2012 28/03/2012 | Gioielleria, oreficeria, argenteria, orologeria, cristalleria, forniture settoriali, arredatori del settore, assicuratori, editoria. |
| 9 | CONSORZIO AUTONOMO ENTE FIERA LANCIANO 0872.710500 www.lancianofiera.com info@lancianofiera.com | 18^ RUOTE & MOTORI SHOW | Fiera | nazionale | Lanciano (CH) Area Fiere 30/03/2012 01/04/2012 | Autovetture, autocarri, fuoristrada, cicli, motocicli, motocarri, motoscooters, parti staccate ed accessori, abbigliamento,articoli promozionali, editoria specializzata.Convegni allestimento spazi attrezzati per dimostrazioni acrobatiche, prove e gare eseguite da campioni delle due e quattro ruote. |
| 10 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 | "MOTORSPORT" Fiera Generale Fiera Mercato Riservata agli operatori economici e al pubblico | Fiera | nazionale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 31/03/2012 06/04/2012 | Campeggio, attrezzature varie, biciclette, ciclomotori, impiantistica sportiva varia, articoli sportivi pesca golf, riviste settoriali, abbigliamento sportivo, motor show, auto d'epoca, editoria del settore, componenti e sottosistemi elettronici, sistemi di progettazione automatica, automazione, convegni, dibattiti e gare sportive, gare di produzione e studi per le nuove tecniche sull'elettronica. Convegni sulla medicina sportiva gare sportive ecc. |

| N. | Organizzatore | Denominazione | Tipologia | Qualifica | Luogo/Data | Settore merceologico |
|----|---|--|-----------|-----------|--|--|
| 11 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 | "ANTIQUARIATO" Fiera Generale Fiera Mercato Riservata agli operatori economici e al pubblico | Fiera | regionale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 07/04/2012 15/04/2012 | Arredamento, oggettistica, accessori, editoria del settore, convegni, dibattiti nazionali ed internazionali |
| 12 | IN FIERA s.r.l. Servizi al Turismo - Lanciano (CH) 0872.711929 www.ecoturnatura.eu info@ecoturnatura.eu | "ECOTUR - NATURE TOURIST WORKSHOP" | Fiera | nazionale | Chieti c/o Centro Espositivo Camera di Commercio 13/04/2012 15/04/2012 | Tre settori: il primo a cura degli enti locali e degli operatori turistici, dovrà far conoscere l'offerta turistica, con un particolare riguardo ai Parchi e riserve naturali e più in generale al turismo verde ed ambientale, l'arte, l'artigianato e le bellezze naturali dell'Italia e dell' Abruzzo in particolare il secondo riguarderà l'agriturismo e prodotti di enogastronomia tipica regionale il terzo sarà dedicato ai borghi più belli d'Italia. |
| 13 | DI CAMILLO ANTONINO | FIERA MERCATO DELL'ELETTRONICA | Fiera | locale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 14/04/2012 15/04/2012 | Computer con relativi accessori, software, kit elettronici, libri e riviste di elettronica, apparecchi per ricezione di tv satellitari e radiotelevisivi in genere, telefonia, ecc. |
| 14 | CONSORZIO AUTONOMO ENTE FIERA LANCIANO 0872.710500 www.lancianofiera.com info@lancianofiera.com | "FIERA DELL'AGRICOLTURA" | Fiera | nazionale | Lanciano (CH) Fiera Adriatica 21/04/2012 25/04/2012 | Allevare, coltivare, omnia verde, agricoltura biologica, servizi alle imprese, seminari, incontri e convegni |
| 15 | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871/552243 | SALONE DELL'AUTO E DELLA MOTO | Fiera | locale | Chieti c/o Centro Commerciale Megalò 25/04/2012 01/05/2012 | Auto e Moto |
| 16 | A.SVI.COM. Associazione Sviluppo Commercio di Avezzano (AQ) 0863.445510 | "GENTI D'ABRUZZO" | Fiera | locale | Avezzano (AQ) Piazza Risorgimento 25/04/2012 01/05/2012 | Rilancio e valorizzazione dell'offerta turistica, culturale e ricreativa abruzzese, incontri |

| N. | Organizzatore | Denominazione | Tipologia | Qualifica | Luogo/Data | Settore merceologico |
|----|--|---|-----------|-----------|--|---|
| 17 | SOC.SER.COM.ITALIA SRL CAPPELLE DEI MARSÌ | "MOTORI & SAPORI" | Fiera | locale | Avezzano 27/04/2012 01/05/2012 | Motori e sapori |
| 18 | A.R.F.A. ASSOCIAZIONE REG.LE DEL FLOROVIVAISMO ABRUZZESE di Francavilla al Mare (CH) 085.815854 - mostradelfiore@virgilio.it | "XXXVI MOSTRA DEL FIORE" | Mostra | nazionale | Pescara c/o Porto turistico 28/04/2012 01/05/2012 | Florovivaismo |
| 19 | ASSOFLOA Associazione dei Produttori Florovivaisti Abruzzesi | FLORVIVA 2012 | Fiera | nazionale | Pescara c/o Porto turistico 28/04/2012 01/05/2012 | realizzazione di giardini, parchi, restauri di aree verdi, recupero di siti degradati. |
| 20 | Associazione PRO LOCO Pratola Peligna (AQ) tel/fax 0864/274743- 0864/274750 e-mail prolocoprato@tiscali.it | "XXXI Fiera dell'Agricoltura" | Fiera | regionale | Area Espositiva Cooperativa Vinicola "Valpeligna" 05/05/2012 06/05/2012 | Agricoltura, artigianato, alimentari connessi con l'agricoltura, macchinari, allevamento, prodotti biologici |
| 21 | A.F.R.A. ASSOCIAZIONE FRA RADIOAMATORI ABRUZZO Sezione di Pescara 085.4714835 | "FIERA MERCATO NAZ.LE DEL RADIOAMATORE DI PESCARA" | Fiera | nazionale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 05/05/2012 06/05/2012 | Apparecchiature elettroniche per i radioamatori e CB, componentistica elettronica in genere, computers con relativi accessori, software, Kit elettronici, libri e riviste attinenti |
| 22 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 | "CAMPIONARIA" Fiera Generale Fiera Mercato riservata agli operatori economici e al pubblico | Fiera | nazionale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 05/05/2012 13/05/2012 | Industria, agricoltura, artigianato e commercio nazionale ed internazionale convegni e dibattiti |

| N. | Organizzatore | Denominazione | Tipologia | Qualifica | Luogo/Data | Settore merceologico |
|----|---|---|-----------|-----------|--|---|
| 23 | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871,552243 | FIERA DI SAN GIUSTINO | Fiera | locale | Chieti c/o Centro Commerciale Megalò 11/05/2012 | Favorire gli scambi ed incrementare le attività Industriali e commerciali della regione |
| 24 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 | "EDILIZIA" Fiera Generale Fiera Mercato riservata agli operatori economici e al pubblico | Fiera | locale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 18/05/2012 20/05/2012 | architettura d'interni, sistemi di illuminazione scale e caminetti, infissi, serramenti, rubinetteria, moquettes, tendaggi, arredo bagno e servizi igienici, arredo esterno, lampadari, macchinari, pavimenti e rivestimenti editoria tecnica, informatizzazione del settore, tecnologia innovativa, sistemi di prefabbricazione, impiantistica, associazione del settore, edilizia industriale, assicurativi settoriali diverse per informatizzazione di vari settori. |
| 25 | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871,552243 | "MOSTRA ANTIQUARIATO" | Mostra | locale | Chieti c/o Centro Commerciale di Megalò 20/05/2012 28/05/2012 | Antiquariato |
| 26 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 | "ADRIASAN" Fiera Generale Fiera Mercato riservata agli operatori economici e al pubblico | Fiera | locale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 25/05/2012 27/05/2012 | prodotti medicinali, attrezzature ospedaliere, attrezzature dentistiche ed odontoiatriche, dermocosmesi, prodotti ed attrezzature mediche, erboristeria, omeopatia, salute medicina ed alimentazione, apparecchi fisico elettromedicali, corsetteria, articoli sanitari per la prima infanzia, ausili per disabili, strumenti scientifici, cure termali, servizi per la terza età. |
| 27 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 | "KOSMETICA" Fiera Generale Fiera Mercato riservata agli operatori economici e al pubblico | Fiera | locale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 01/06/2012 03/06/2012 | cosmesi, profumeria prodotti tricologici, prodotti di bellezza, attrezzature e forniture per parrucchieri ed estetiste, bigiotteria, pelletteria, articoli da regalo, arredamenti per negozi, editoria e servizi del settore |

| N. | Organizzatore | Denominazione | Tipologia | Qualifica | Luogo/Data | Settore merceologico |
|----|---|---|-----------|-----------|--|---|
| 28 | SOC.SER.COM.ITALIA SRL CAPPELLE DEI MARSI | "FIERA DELL'AGRICOLTURA E PRODOTTI TIPICI" | Fiera | locale | Avezzano c/o il Parco ARSA 01/06 2012 03/06/2012 | agricoltura prodotti tipici |
| 29 | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871,552243 | "FIERA DELL'EDILIZIA E COMPLEMENTI D'ARREDO" | Fiera | locale | Chieti c/o Centro Commerciale Megalò 09/06/2012 12/06/2012 | di Edilizia, arredamento, |
| 30 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 | "LAS VEGAS SHOW" Fiera Generale Fiera Mercato riservata agli operatori economici e al pubblico | Fiera | locale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 09/06/2012 17/06/2012 | Parchi divertimenti, attrezzature e tecnologie per locali ricreativi e ricettivi, giochi automatici, realtà virtuali e tridimensionali. |
| 31 | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871,552243 | "FIERA PIANETA DELLA DONNA" | Fiera | locale | Chieti c/o Centro Commerciale Megalò 24/06/2012 26/06/2012 | Favorire gli scambi ed incrementare le attività Industriali e commerciali della regione |
| 32 | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871,552243 | "FIERA SALUTE" | Fiera | locale | Chieti c/o Centro Commerciale di Megalò 25/06/2012 27/06/2012 | Favorire gli scambi ed incrementare le attività Industriali e commerciali della regione |
| 33 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 | "EROTICA ADRIATICA" Fiera Generale Fiera Mercato riservata agli operatori economici e al pubblico | Fiera | locale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 28/07/2012 05/08/2012 | Riviste, video, oggettistica lingerie, antiquariato, editoria, sculture, gadgets spettacoli, musica e balletti in genere, il tutto relativo al mondo dell'eros. |
| 34 | CAMERA DI COMMERCIO DI L'AQUILA | MOSTRA OVINI DI CAMPO IMPERATORE | Mostra | nazionale | Castel del Monte (AQ) 03/08/2012 05/08/2012 | Agricoltura ed allevamento ovino, ovini stanziali e transumanti, seminari e convegni |

| N. | Organizzatore | Denominazione | Tipologia | Qualifica | Luogo/Data | Settore merceologico |
|----|---|--|-----------|-----------|--|---|
| 35 | ENTE MOSTRA ARTIGIANATO ARTISTICO ABRUZZESE 0871.83829 www.artigianatoabruzzese.it | "MOSTRA MERCATO DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO ABRUZZESE" | Mostra | nazionale | Guardiagrele(CH) 04/08/2012 18/08/2012 | Ferro battuto, ceramica, legno tornito, oreficeria, rame lavorato, pizzi, merletti, ricami, tombolo, coperte abruzzesi, filigrana, curiosità varie |
| 36 | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871,552243 | "FIERA PROFUMI E SAPORI DELL'ESTATE ABRUZZESE" | Fiera | locale | Chieti c/o Centro Commerciale Megalò 05/08/2012 20/08/2012 | Favorire gli scambi ed incrementare le attività Industriali e commerciali della regione |
| 37 | ASSOCIAZIONE HAPPENING CENTRO ARTE DI ROMA | "MOSTRA DELLA DONNA ARTIGIANA" | Mostra | locale | Introdacqua (AQ) Loc. Valle luva 10/08/2012 24/08/2012 | Artigianato artistico femminile, ricamo, uncinetto, ceramica, rame sbalzato, lavorazione tipica del confetto della Valle Peligna, incisione su ottone e cuoio |
| 38 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 | "ADRIATOUR" Fiera generale Fiera Mercato riservata agli operatori economici ed al pubblico | Fiera | locale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 24/08/2012 26/08/2012 | hotels campings, villaggi turistici, aziende agrituristiche, agenzie di viaggio, tour operators, marketing goods, compagnie aeree, compagnie navali, noleggio pullmans, agenzie immobiliari, centri congressuali, servizi turistici turismo studentesco, turismo sociale, enti locali, associazione di categoria scuole di sci, scuole di nuoto, editoria del |
| 39 | DI CAMILLO ANTONINO | FIERA MERCATO DELL'ELETTRONICA | Fiera | locale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 25/08/2012 26/08/2012 | Computer con relativi accessori, software, kit elettronici, libri e riviste di elettronica, apparecchi per ricezione di tv satellitari e radiotelevisivi in genere, telefonia, ecc. |

| N. | Organizzatore | Denominazione | Tipologia | Qualifica | Luogo/Data | Settore merceologico |
|----|---|---|-----------|-----------|--|--|
| 40 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 | TECNOEXPO' Fiera Generale Fiera Mercato Riservata agli operatori economici e al pubblico | Fiera | nazionale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 31/08/2012 02/09/2012 | Arredamenti ed attrezzature per ufficio, telematica, packaging apparecchiature software ed hardware, sistemi di immagazzinaggio, imballaggi industriali e prodotti di largo consumo, riviste settoriali, marketing, pubblicità, import-export, elettronica, meccanica, macchine utensili, attrezzature per officine, carrozzerie associazione di categoria |
| 41 | PROLOCO PATERNO MIO PATERNO DI AVEZZANO (AQ) | "INCONTRIAMOCI A PATERNO TRA ARTE, MESTIERI E SAPORI" | Fiera | locale | Paterno di Avezzano (AQ) Via Venezia e P.zza Gagliardi 02/09/2012 | Campeggio, vacanze, hobby, giardinaggio |
| 42 | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871,552243 | "FIERA DELLE CAMPANELLE" | Fiera | locale | Chieti c/o Centro Commerciale di Megalò 04/09/2012 | Favorire gli scambi ed incrementare le attività Industriali e commerciali della regione |
| 43 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 | "CEIM" Centro Incontri Moda Primavera-Estate Fiera Generale Fiera Campionaria Riservata agli operatori economici e al pubblico | Fiera | nazionale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 08/09/2012 11/09/2012 | Capi di abbigliamento uomo, donna, bambino, abbigliamento sportivo, riviste specializzate, programmi e macchine sull'informaticizzazione del settore, accessori per produzione e confezioni, lingerie, alta bijotteria, pelletteria, calzature, vetrinistica, pret à portèr, maglieria, camiceria, associazioni del settore |
| 44 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 | "ADRIATRANSPORT - TRASPORTARE" Fiera Generale Fiera Mercato Riservata agli operatori economici e al pubblico | Fiera | locale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 12/09/2012 16/09/2012 | Veicoli industriali, sistemi intermodali, rimorchi e semirimorchi, carrozzerie, allestimenti, trasormazioni, componenti, accessori, sistemi ed attrezzature per officine, apparecchiature frigo per automezzi e containers, attrezzature ed equipaggiamento per il trasloco, informatica, telematica e servizi per l'autotrasporto, infrastrutture |

| N. | Organizzatore | Denominazione | Tipologia | Qualifica | Luogo/Data | Settore merceologico |
|----|---|---|-----------|-----------|--|---|
| 45 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 | "AURIADE" Fiera Generale Fiera Mercato Riservata agli operatori economici e al pubblico | Fiera | nazionale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 21/09/2012 23/09/2012 | Gioielleria, oreficeria, argenteria, orologeria, cristalleria, forniture settoriali, arredatori del settore, assicuratori, editoria |
| 46 | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871,552243 | "FIERA DEI COMUNI D' EUROPA" | Fiera | locale | Chieti c/o Centro Commerciale di Megalò 16/09/2012 17/09/2012 | Favorire gli scambi ed incrementare le attività Industriali e commerciali della regione |
| 47 | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871,552243 | "FIERA DELLA COMUNICAZIONE" | Fiera | locale | Chieti c/o Centro Commerciale di Megalò 07/10/2012 08/10/2012 | Vari settori merceologici |
| 48 | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871,552243 | "MOSTRA ANTIQUARIATO" | Mostra | locale | Chieti c/o Centro Commerciale di Megalò 23/09/2012 01/10/2012 | Antiquariato |
| 49 | 49 | "ADRIALIBRO" Fiera Generale Fiera Mercato Riservata agli operatori economici e al pubblico | Fiera | locale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 29/09/2012 09/10/2012 | Editoria e servizi del settore, comunicazioni multimedialità. |
| 50 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 | "MOSTRA MERCATO DELL'ELETTRONICA DEL RADIOAMATORE E DELL'ALTA FEDELTA' riservata agli operatori economici ed al pubblico | Mostra | locale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 12/10/2012 14/10/2012 | radio-elettronica hi-fi, audiovisivi, televisione, comunicazioni, registrazioni musica, cinema, radiodiffusione, editoria del settore, componenti e sottosistemi elettronici, microcomputer e periferiche, sistemi di collaudo, sistemi di progettazione, calcolatori e componenti, apparecchiature elettroniche, strumenti musicali, artigianato musicale, radio mobile, automazione, robotica industriale, sub fornitura elettronica ecc. |

| N. | Organizzatore | Denominazione | Tipologia | Qualifica | Luogo/Data | Settore merceologico |
|----|---|---|-----------|-----------|--|--|
| 51 | ASSOCIAZIONE CHIETI FIERE ONLUS di Chieti Tel 0871,552243 | FIERA DELL'ARTIGIANATO | Fiera | locale | Chieti c/o Centro Commerciale di Megalò 21/10/2012 29/10/2012 | Favorire gli scambi ed incrementare le attività Industriali e commerciali della regione |
| 52 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 | ANTIQUARIATO | Fiera | regionale | Silvi Marina c/o fiera adriatica 27/10/2012 04/11/2012 | Arredamento, oggettistica, accessori, editoria del settore, convegni, dibattiti nazionali ed internazionali |
| 53 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 | " FIERA DELL'ARREDAMENTO | Fiera | nazionale | Silvi Marina(TE) c/o fiera adriatica Palauniverso 03/11/2012 11/11/2012 | Arredamento interno, artigianato Naz.le ed internaz.le, mobili, illuminaz. interna esterna, apparecchiature elettroniche e dispositivi di allarme, antiquariato, riviste settoriali, tessuti d'arredamento, elettrodomestici Hi-Fi assicurativi, convegni, dibattiti sull'architettura d'interni per disabili |
| 54 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 | MODA SPOSA | Fiera | nazionale | Silvi Marina (TE) c/o fiera adriatica Palauniverso 03/11/2012 11/11/2012 | Abiti da sposa, sposo, cerimonia, arredamento, accessori e servizi per le nozze, varie |
| 55 | SOC.SER.COM.ITALIA SRL CAPPELLE DEI MARSI | NON SOLO SPOSI | Fiera | locale | Avezzano c/o il Parco ARSA 09/11/2012 11/11/2012 | Settore merceologico legato all'evento del matrimonio. |
| 56 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085/9358620 | "ADRIAEXPO 28° Edizione Fiera Generale Fiera Campionaria Riservata agli operatori economici e al pubblico | Fiera | locale | Silvi Marina (TE) c/o Palauniverso Fiera Adriatica 16/11/2012 18/11/2012 | Cristallerie, vetrerie, porcellane, ceramiche, articoli da regalo, complementi d'arredo, florivivismo, accessori e attrezzature del settore, servizi del settore |

| N. | Organizzatore | Denominazione | Tipologia | Qualifica | Luogo/Data | Settore merceologico |
|----|--|--|-----------|-----------|---|---|
| 57 | CONSORZIO AUTONOMO ENTE FIERA LANCIANO 0872.710500 www.lancianofiera.com info@lancianofiera.com | "AGROALIMENTA" | Fiera | nazionale | Lanciano (CH) Loc. Iconicella 23/11/2012 25/11/2012 | Prodotti alimentari, food, attrezzature ed impianti per la trasformazione dei prodotti alimentari, servizi di categoria, seminari, incontri e convegni |
| 58 | A.F.R.A. ASSOCIAZIONE FRA RADIOAMATORI ABRUZZO Sezione di Pescara 085.4714835 | "FIERA MERCATO NAZ.LE DEL RADIOAMATORE DI PESCARA" | Fiera | nazionale | Silvi Marina (TE) Palauniverso Fiera Adriatica 24/11/2012 25/11/2012 | Apparecchiature elettroniche per i radioamatori e CB, componentistica elettronica in genere, computers con relativi accessori, software, Kit elettronici, libri e riviste attinenti |
| 59 | SE.R.IM. "D" S.R.L. di Silvi Marina 085.9358620 | IDEA NATALE | Fiera | nazionale | Silvi Marina (TE) c/o fiera adriatica Palauniverso 24/11/2012 05/12/2012 | Giocattoli, addobbi natalizi, profumeria, cosmesi, articoli da regalo, articoli per la casa, oreficeria, argenteria, gioielleria, editoria e informatizzazione del settore ecc. |
| 60 | CHIETI FIERE ONLUS di Chieti tel.0871.552243 | "FIERA NATALE SOTTO L'ALBERO ARTIGIANATO ARTISTICO" | Fiera | locale | Chieti c/o Centro Commerciale Megalò 01/12/2012 15/12/2012 | Favorire gli scambi ed incrementare le attività Industriali e commerciali della regione |
| 61 | CONSORZIO AUTONOMO ENTE FIERA LANCIANO 0872.710500 www.lancianofiera.com info@lancianofiera.com | SPOSIAMOCI | Fiera | regionale | Lanciano (CH) loc. Iconicella 23/11/2012 25/11/2012 | Abiti da sposa, sposo, cerimonia, arredamento, accessori e servizi per le nozze, varie |
| 62 | CHIETI FIERE ONLUS di Chieti tel.0871.552243 | "FIERA PRODOTTI TIPICI" | Fiera | locale | Chieti c/o Centro Commerciale Megalò 16/12/2012 31/12/2012 | Favorire gli scambi ed incrementare le attività Industriali e commerciali della regione |
| 63 | A.SVI.COM. Associazione Sviluppo Commercio di Avezzano (AQ) 0863.445510 | "AGRITALIA - Fiera Agricoltura, Floricoltura e Allevamento" | Fiera | nazionale | AVEZZANO P.zza Risorgimento 26/12/2012 28/12/2012 | Agricoltura, Allevamento, Floricoltura, Agroalimentare |

DETERMINAZIONI

*Direttoriali***DIREZIONE RISORSE UMANE E
STRUMENTALI**

DETERMINAZIONE 29.12.2011, n. DD/225:

Attuazione delle disposizioni di cui all'art. 57 del D.lgs 165/2001 e ss.mm.ii. così come modificato dall'art. 21, lett. c) della L. 4 novembre 2010, n. 183 recante: "Misure atte a garantire pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazione nelle amministrazioni pubbliche": Approvazione Avviso di selezione per l'individuazione dei componenti il "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", in rappresentanza della Giunta Regionale. – Nomina Componenti CUG

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto l'art. 57 del D.lgs 165/2001 e ss.mm.ii. così come modificato dall'art. 21, lettera c) della L. 4 novembre 2010, n.183, il quale prevede che le Pubbliche Amministrazioni costituiscano al proprio interno, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, "il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i "comitati per le pari opportunità" e i "comitati paritetici sul fenomeno mobbing", dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi relativi al personale delle amministrazioni pubbliche o da altre disposizioni;

Vista la Direttiva del 4 marzo 2011 punto 3.1.3, riguardante le "Linee guida sulla modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (art. 21 legge 4 novembre 2010 n.183), emanata dal Dipartimento della Funzione Pubblica di concerto con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel quale viene stabilito che il CUG è

nominato con atto del dirigente preposto al vertice dell'amministrazione secondo quanto previsto per i singoli ordinamenti;

Ritenuto pertanto che al fine di costituire il Comitato in parola in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 21, lett. c) della L. 4 novembre 2010, n. 183 e della citata Direttiva del 4 marzo 2011, è stata avviata una procedura di selezione rivolta al personale in servizio presso la Giunta Regionale, volta ad individuare n. 6 componenti titolari e altrettanti supplenti in rappresentanza di questa amministrazione;

Vista la determinazione direttoriale n.DD/184 del 07/11/2011 con la quale è stato approvato l'avviso di selezione per l'individuazione di n. 6 componenti ed altrettanti supplenti del "Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", in rappresentanza della giunta regionale, ai sensi dell'art. 21 della l. 183/2010;

Preso atto che il predetto avviso di selezione è stato regolarmente pubblicato sul B.U.R.A.T. n.69 del 18/11/2011;

Vista la determinazione direttoriale n.DD/219 del 23.12.2011 con la quale è stata nominata la commissione preposta alla valutazione della istanze pervenute;

Vista la Direttiva del 4 marzo 2011 punto 3.1.3, riguardante le "Linee guida sulla modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (art. 21 legge 4 novembre 2010 n.183), emanata dal Dipartimento della Funzione Pubblica di concerto con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri nella quale viene stabilita che il suddetto comitato ha composizione paritetica ed è formato da componenti designati da ciascuna delle organizzazioni sindacali rappresentative e da un numero di rappresentanti dell'amministrazione, nonché da altrettanti componenti supplenti;

Preso atto che le istanze di partecipazione pervenute risultano essere di numero inferiore rispetto a quelle richieste dall'Avviso di selezione;

Ritenuto di dover nominare n. 5 componenti ed altrettanti supplenti per la rappresentanze sindacali e n. 5 componenti e n. 4 supplenti in rappresentanza di questa amministrazione anziché n.6 componenti effettivi e n. 6 componenti supplenti per le rappresentanze sindacali e regionali come previsto nell'avviso di selezione pubblicato sul *B.U.R.A.T.* n.69 del 18/11/2011;

Visto il verbale della riunione del 28.12.2011 (Allegato "A"), quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione, in cui la Commissione esaminatrice individua i componenti ed altrettanti supplenti del CUG "Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni";

Vista la L.R. n. 77/99;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di nominare, n. 5 componenti titolari e n. 4 supplenti in rappresentanza di questa amministrazione,
 - componenti effettivi Saputelli Lucia, Barone Teresa, Tizzani Ippolita, Vitelli Arnaldo, Catitti Anna Chiara;
 - componenti supplenti Iarlori Matilde, Marino Marina, Di Matteo Rita, Liberatoscioli Giuseppe.

e n. 5 componenti titolari ed altrettanti supplenti per la rappresentanza sindacale:

 - componenti effettivi Pallotta Giancarlo, Masci Maria Assunta, Tabasso Maddalena, Fusco Mariantonietta, Vespaziani Patrizia
 - componenti supplenti Mattoscio Rosanna, Santucci Valentina, Torlontano Paolo, Di Meco Rossella, Mancinelli Carla
2. di demandare all'ufficio competente la notifica della presente determinazione ai componenti del CUG;
3. di dare atto, altresì che la presente determinazione sarà pubblicata sul *Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo (BURAT)*

IL DIRETTORE REGIONALE Dott. Claudio Di Giampietro

Dirigenziali

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 04.03.2011, n. DA13/30:
PROVVEDIMENTO/VOLTURA AUTORIZZAZIONE UNICA N. 148 rilasciata con Determinazione DA13/370 del 23/12/2010
Variazione della titolarità dell'Autorizzazione Unica n° 148 rilasciata alla Società GREEN ENGINEERING s.r.l. con Determinazione n. DA13/370 del 23/12/2010, a favore della Società SHUNDA ITALIA s.r.l. Società: SHUNDA ITALIA s.r.l. Strada Selva Grossa,34/36 Tavullia(PS)

L'AUTORITA' COMPETENTE
(D.G.R. 351 del 12/04/2007 e s.m.i.)

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto in premessa che in questa sede si intende riportato:

Art. 1

- a) di volturare l'Autorizzazione Unica n° 148, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/370 del 23/12/2010, a favore della società SHUNDA ITALIA s.r.l. con sede legale in Strada Selva Grossa n. 34/36 a Tavullia(PS).

Art. 2

La Società SHUNDA ITALIA s.r.l., nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, è tenuta al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni riportate nell'art. 3 del provvedimento di Autorizzazione Unica n° 148 rilasciata con

Determinazione Dirigenziale n. DA13/370 del 23/12/2010, pena, in caso contrario, di decadenza della stessa.

Art. 3

La Società SHUNDA ITALIA s.r.l. ha l'obbligo di effettuare tutte le comunicazioni di cui agli artt. 4, 5 e 8 del dispositivo dell'Autorizzazione Unica n° 148, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/370 del 23/12/2010.

Art. 4

La Società SHUNDA ITALIA s.r.l. deve consentire al personale della Regione Abruzzo o da essa delegato il libero accesso all'impianto.

Art. 5

- di notificare il presente atto al proponente e trasmetterne copia ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio;
- di trasmettere il presente provvedimento per la pubblicazione sul BURA relativamente al dispositivo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica del presente provvedimento.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco**

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA E SINA**

**DETERMINAZIONE 15.03.2011, n. DA13/46:
PROVVEDIMENTO/VOLTURA AU-
TORIZZAZIONE UNICA N. 123 rilasciata
con Determinazione DA13/274 del
23/09/2010**

Variazione della titolarità

**dell'Autorizzazione Unica n° 123 rilasciata
alla Società SOAVE ENGINEERING s.r.l.
con Determinazione n. DA13/274 del
23/09/2010, a favore della Società SULMO-
NA ENERGY s.r.l. Società: SULMONA
ENERGY s.r.l. Via Marco Barbato,4 67039
Sulmona(AQ)**

**L'AUTORITA' COMPETENTE
(D.G.R. 351 del 12/04/2007 e s.m.i.)**

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto in premessa che in questa sede si intende riportato:

Art. 1

- a) di volturare l'Autorizzazione Unica n° 123, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/274 del 23/09/2010, a favore della società SULMONA ENERGY s.r.l. con sede legale in Via Marco Barbato n. 4 a Sulmona(AQ).

Art. 2

La Società SULMONA ENERGY s.r.l., nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, è tenuta al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni riportate nell'art. 3 del provvedimento di Autorizzazione Unica n° 123 rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/274 del 23/09/2010, pena, in caso contrario, di decadenza della stessa.

Art. 3

La Società SULMONA ENERGY s.r.l. ha l'obbligo di effettuare tutte le comunicazioni di cui agli artt. 4, 5 e 7 del dispositivo dell'Autorizzazione Unica n° 123, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/274 del 23/09/2010.

Art. 4

La Società SULMONA ENERGY s.r.l. deve consentire al personale della Regione Abruzzo o da essa delegato il libero accesso all'impianto.

Art. 5

- di notificare il presente atto al proponente e

trasmetterne copia ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio;

- di trasmettere il presente provvedimento per la pubblicazione sul *BURA* relativamente al dispositivo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica del presente provvedimento.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco**

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITÀ
DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 08.04.2011, n. DA13/75:
**PROVVEDIMENTO/VOLTURA AU-
TORIZZAZIONE UNICA N.128 rilasciata
con Determinazione DA13/286 del
01/10/2010**

**Variatione della titolarità
dell'Autorizzazione Unica n° 128 rilasciata
alla Società GREEN ENGINEERING s.r.l.
con Determinazione n. DA13/286 del
01/10/2010, a favore della Società SCERNI
UNO s.r.l. Società: SCERNI UNO s.r.l. Via
Marco Polo,44/46 66054 Vasto(CH)**

L'AUTORITA' COMPETENTE
(D.G.R. 351 del 12/04/2007 e s.m.i.)

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto in premessa che in questa sede si intende riportato:

Art. 1

- a) di volturare l'Autorizzazione Unica n° 128, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n.

DA13/286 del 01/10/2010 alla Società GREEN ENGINEERING s.r.l., a favore della società SCERNI UNO s.r.l. con sede legale in Via Marco Polo n.44/46 a Vasto(CH).

Art. 2

La Società SCERNI UNO s.r.l., nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, è tenuta al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni riportate nell'art. 3 del provvedimento di Autorizzazione Unica n° 128 rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/286 del 01/10/2010, pena, in caso contrario, di decadenza della stessa.

Art. 3

La Società SCERNI UNO s.r.l. ha l'obbligo di attenersi esattamente, pena la decadenza, a quanto specificato all'art.2 del provvedimento di Autorizzazione Unica n.128 rilasciato con Determinazione n.DA13/286 del 01/10/2010, e, ad effettuare, sempre pena la decadenza, tutte le comunicazioni di cui agli artt. 4, 5 e 7 del dispositivo dell'Autorizzazione Unica n° 128, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/286 del 01/10/2010.

Art. 4

La Società SCERNI UNO s.r.l. deve consentire al personale della Regione Abruzzo o da essa delegato il libero accesso all'impianto.

Art. 5

- di notificare il presente atto al proponente e trasmetterne copia ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio;
- di trasmettere il presente provvedimento per la pubblicazione sul *BURA* relativamente al dispositivo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica del presente provvedimento.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco**

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 08.04.2011, n. DA13/76:
**PROVVEDIMENTO/VOLTURA AU-
TORIZZAZIONE UNICA N.112 rilasciata
con Determinazione DA13/258 del
06/09/2010**

**Variazione della titolarità
dell'Autorizzazione Unica n° 112 rilasciata
alla Società Solar ReFeel Adriatic s.r.l. con
Determinazione n. DA13/258 del 06/09/2010,
a favore della Società SR05 s.r.l. Società:
SR05 s.r.l. Via Mar Glaciale Artico,14 00122
Roma**

L'AUTORITA' COMPETENTE
(D.G.R. 351 del 12/04/2007 e s.m.i.)

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto in premessa che in
questa sede si intende riportato:

Art. 1

a) di volturare l'Autorizzazione Unica n° 112,
rilasciata con Determinazione Dirigenziale n.
DA13/258 del 06/09/2010 alla Società Solar
ReFeel Adriatic s.r.l., a favore della società
SR05 s.r.l. con sede legale in Via Mare Gla-
ciale Artico n.14 a Roma.

Art. 2

La Società SR05 s.r.l., nella persona del Le-
gale Rappresentante pro tempore, è tenuta al
rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni
riportate nell'art. 3 del provvedimento di Auto-
rizzazione Unica n° 112 rilasciata con Determi-
nazione Dirigenziale n. DA13/258 del
06/09/2010, pena, in caso contrario, di decaden-
za della stessa.

Art. 3

La Società SR05 s.r.l. ha l'obbligo di atte-

nersi esattamente, pena la decadenza, a quanto
specificato all' art.2 del provvedimento di
Autorizzazione Unica n.112 rilasciato con De-
terminazione n.DA13/258 del 06/09/2010 e, ad
effettuare, sempre pena la decadenza, tutte le
comunicazioni di cui agli artt. 4, 5 e 8 del di-
spositivo dell'Autorizzazione Unica n° 112,
rilasciata con Determinazione Dirigenziale n.
DA13/258 del 06/09/2010.

Art. 4

La Società SR05 s.r.l. deve consentire al
personale della Regione Abruzzo o da essa
delegato il libero accesso all'impianto.

Art. 5

- di notificare il presente atto al proponente e
trasmetterne copia ai soggetti coinvolti nel
procedimento autorizzatorio;
- di trasmettere il presente provvedimento per
la pubblicazione sul *BURA* relativamente al
dispositivo.

Contro il presente provvedimento è ammes-
so ricorso giurisdizionale al competente Tribu-
nale Amministrativo Regionale entro sessanta
giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato
entro centoventi giorni dalla notifica del presen-
te provvedimento.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 22.08.2011, n. DA13/197:
**PROVVEDIMENTO/VOLTURA AU-
TORIZZAZIONE UNICA N.131 rilasciata
con Determinazione DA13/294 del 18/10/2010**
**Variazione della titolarità
dell'Autorizzazione Unica n° 131 rilasciata
alla Società SOLAR ReFeel ADRIATIC
s.r.l.(ex ADRIATIC SOLAR CAPITAL s.r.l.)**

con Determinazione n. DA13/294 del 18/10/2010, a favore della Società SR06 s.r.l. Società: SR06 r.l. Via Del Santuario,418/1 65125 Pescara

L'AUTORITA' COMPETENTE
(D.G.R. 351 del 12/04/2007 e s.m.i.)

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto in premessa che in questa sede si intende riportato:

Art. 1

- a) di volturare l'Autorizzazione Unica n° 131, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/294 del 18/10/2010 alla Società SOLAR ReeFeel ADRIATIC s.r.l., a favore della società SR06 s.r.l. con sede legale in Via del Santuario,418/1 a Pescara.

Art. 2

La Società SR06 s.r.l., nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, è tenuta al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni riportate nell'art. 3 del provvedimento di Autorizzazione Unica n° 131 rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/294 del 18/10/2010, pena, in caso contrario, di decadenza della stessa.

Art. 3

La Società SR06 s.r.l. ha l'obbligo di effettuare tutte le comunicazioni di cui agli artt. 4, 5 e 8 del dispositivo dell'Autorizzazione Unica n° 131, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/294 del 18/10/2010.

Art. 4

La Società SR06 s.r.l. deve consentire al personale della Regione Abruzzo o da essa delegato il libero accesso all'impianto.

Art. 5

- di notificare il presente atto al proponente e trasmetterne copia ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio;
- di trasmettere il presente provvedimento per

la pubblicazione sul *BURA* relativamente al dispositivo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica del presente provvedimento.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Iris Flacco

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 22.08.2011, n. DA13/198:

PROVVEDIMENTO/VOLTURA AUTORIZZAZIONE UNICA N.136 rilasciata con Determinazione DA13/326 del 18/11/2010 Variazione della titolarità dell'Autorizzazione Unica n° 136 rilasciata alla Società SOLAR ReFeel ADRIATIC s.r.l.(ex ADRIATIC SOLAR CAPITAL s.r.l.) con Determinazione n. DA13/326 del 18/11/2010, a favore della Società SR07 s.r.l. Società: SR07 r.l. Via Del Santuario,418/1 65125 Pescara

L'AUTORITA' COMPETENTE
(D.G.R. 351 del 12/04/2007 e s.m.i.)

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto in premessa che in questa sede si intende riportato:

Art. 1

- a) di volturare l'Autorizzazione Unica n° 136, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/326 del 18/11/2010 alla Società SOLAR ReeFeel ADRIATIC s.r.l., a favore della società SR07 s.r.l. con sede legale in Via

del Santuario,418/1 a Pescara.

Art. 2

La Società SR07 s.r.l., nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, è tenuta al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni riportate nell'art. 3 del provvedimento di Autorizzazione Unica n° 136 rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/326 del 18/11/2010, pena, in caso contrario, di decadenza della stessa.

Art. 3

La Società SR07 s.r.l. ha l'obbligo di effettuare tutte le comunicazioni di cui agli artt. 4, 5 e 8 del dispositivo dell'Autorizzazione Unica n° 136, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/326 del 18/11/2010.

Art. 4

La Società SR07 s.r.l. deve consentire al personale della Regione Abruzzo o da essa delegato il libero accesso all'impianto.

Art. 5

- di notificare il presente atto al proponente e trasmetterne copia ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio;
- di trasmettere il presente provvedimento per la pubblicazione sul *BURA* relativamente al dispositivo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica del presente provvedimento.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco**

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA E SINA**

DETERMINAZIONE 02.09.2011, n. DA13/207:

PROVVEDIMENTO/VOLTURA AUTORIZZAZIONE UNICA N.115 rilasciata con Determinazione DA13/264 del 13/09/2010 Variazione della titolarità dell'Autorizzazione Unica n° 115 rilasciata alla Società AGRIENERGY COOPERATIVA AGRICOLA s.r.l. con Determinazione n. DA13/264 del 13/09/2010, a favore della Società CAMPLI SOLARE s.r.l. Società: CAMPLI SOLARE s.r.l. Via Perugia,56 10152 Torino

L'AUTORITA' COMPETENTE
(D.G.R. 351 del 12/04/2007 e s.m.i.)

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto in premessa che in questa sede si intende riportato:

Art. 1

- a) di volturare l'Autorizzazione Unica n° 115, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/264 del 13/09/2010 alla Società AGRIENERGY SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA s.r.l., a favore della Società CAMPLI SOLARE s.r.l. con sede legale in Via Perugia,56 – 10152 Torino.

Art. 2

La Società CAMPLI SOLARE s.r.l., nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, è tenuta al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni riportate nell'art. 3 del provvedimento di Autorizzazione Unica n° 115 rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/264 del 13/09/2010, pena, in caso contrario, di decadenza della stessa.

Art. 3

La Società CAMPLI SOLARE s.r.l. ha l'obbligo di effettuare tutte le comunicazioni di cui agli artt. 4, 5 e 8 del dispositivo dell'Autorizzazione Unica n° 115, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/264 del 13/09/2010.

Art. 4

La Società CAMPLI SOLARE s.r.l. deve consentire al personale della Regione Abruzzo o da essa delegato il libero accesso all'impianto.

Art. 5

- di notificare il presente atto al proponente e trasmetterne copia ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio;
- di trasmettere il presente provvedimento per la pubblicazione *sul BURA* relativamente al dispositivo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica del presente provvedimento.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 25.11.2011, n. DA13/301:
PROVVEDIMENTO/AUTORIZZAZIONE UNICA N. 189

Rilascio autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 art. 12 alla costruzione e all'esercizio di un Impianto fotovoltaico di potenza pari a 2006,40 kWp da ubicarsi nel Comune di Balsorano (AQ) - località "L'Aringo" foglio n. 8 particelle n. 224, 357 e 358. Proponente: Comune di Balsorano Piazza T. Baldassarre, 13 67052 Balsorano (AQ).

L'AUTORITA' COMPETENTE
(D.G.R. 351 del 12/04/2007 e s.m.i.)

Omissis

Art. 1

Il Comune di Balsorano con sede legale in Piazza T. Baldassarre n. 13 - Balsorano (AQ). di

seguito denominato "Proponente" nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/03, alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 2.006,40 kWp da ubicarsi nel Comune di Balsorano (AQ) - località "L'Aringo" - foglio n. 8 particelle n. 224, 357 e 358, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso impianto.

Omissis

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E
MERCATO*

DETERMINAZIONE 27.12.2011, n. DH27/194:

DGR n. 921 del 23.12.2011 - "DGR n. 1157 del 27.11.2008 - Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013". Modifiche e integrazioni per le Campagne dal 2009/2010 al 2012/2013". Apertura dei termini presentazione delle domande di aiuto per la Campagna vitivinicola 2011/2012.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i Regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/1986 e (CE) n. 1493/1999;

Visto il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, relativo all'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli, che modifica il Regolamento (CE) n.

1234;

Preso atto che il Regolamento (CE) n. 479/2008 è stato abrogato dal Regolamento (CE) n. 491/2009 e che i riferimenti al Regolamento abrogato si intendono fatti al Regolamento (CE) n. 1234/2007 e sono da leggersi secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato XXII dello stesso Regolamento;

Visto il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, relativo all'Organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione del 26 maggio 2009, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio, in ordine allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Visto il Decreto Legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88;

Visto in particolare l'art. 12, comma 3 del sopracitato D. L.gs. n. 61/2010 che prevede che con Decreto del MIPAAF, d'intesa con la Conferenza Stato/Regioni, sono da stabilire le disposizioni per l'iscrizione delle superfici delle relative denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche allo schedario viticolo, la gestione dello schedario ed i relativi controlli, nonché, ai sensi dell'articolo 31, comma 4, dello stesso Decreto Legislativo, le disposizioni per il

trasferimento dati dei preesistenze Albi DO ed elenchi IGT nello schedario e l'allineamento dei dati SIAN con altre banche dati;

Visto il Decreto del MIPAAF n. 2553 dell'8 agosto 2008 con il quale, in applicazione dell'articolo 11 del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio UE e degli articoli 6, 7, 8 e 9 del regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione UE, vengono stabilite le modalità e le condizioni per applicare la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti inserita nel Programma Nazionale di Sostegno alla viticoltura per le campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013 e corrispondere gli aiuti previsti;

Visto il Decreto n. 6822 del 13.10.2011 con il quale, il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dispone la "Modifica al Decreto Ministeriale 8 agosto 2008 n. 2553 per quanto riguarda l'applicazione della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

Visti, in particolare, del Decreto n. 6822 del 13.10.2011;

- l'art. 1 che ha modificato il comma 5 dell'art. 8 del Decreto Ministeriale n. 2553/2008 prevedendo che, a decorrere dalla campagna 2011/2012, che l'importo medio del sostegno comunitario, alla ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, ammissibile per ettaro in ciascuna Regione o Provincia autonoma non possa superare i 12.350,00 Euro;
- l'art. 2 che ha modificato il comma 8 dell'art. 8 del Decreto Ministeriale n. 2553/2008 prevedendo che "le spese eleggibili sono quelle sostenute nel periodo successivo alla data di presentazione delle domande;

Preso atto che, per la campagna vitivinicola 2011/2012, il "Piano di ristrutturazione e la riconversione dei vigneti regionale" per la concessione dei contributi, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 630 del 02.11.2009 ed approvato dalla Comitato Tecnico di approvazione dei piani del MIPAAF, deve essere necessariamente adeguato a quanto stabilito dall'art.1 del Decreto n. 6822 del 13.10.2011;

Vista la n. DGR n. 921 del 23.12.2011 avente ad oggetto “DGR n. 1157 del 27.11.2008 - “Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013”. Modifiche e integrazioni per le Campagne dal 2011/2012 al 2012/2013”.

Preso atto che, la n. DGR n. 921 del 23.12.2011, ha previsto:

- di adottare nella Regione Abruzzo le determinazioni, per applicare la misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna 2011/2012 contenute nel Decreto n. 6822 del 13.10.2011 con il quale, il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dispone la “Modifica al Decreto Ministeriale 8 agosto 2008 n. 2553;
- di stabilire che a decorrere dalla campagna 2011/2012 l'importo medio del sostegno ammissibile per ettaro nella Regione Abruzzo non può superare Euro 12.350,00 (dodicimila-trecentocinquanta/00) ad ettaro.
- di stabilire che le spese eleggibili sono quelle sostenute nel periodo successivo alla data di presentazione delle domande;
- di adottare il “Piano Regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2011/2012 al 2012/2013”, contenuto nell'Allegato A composto di n. 19 pagine, che, unitamente agli Allegati I e II costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di precisare che l'Allegato I (Allegato I del DM 8 agosto 2008) è composto da n. 4 pagine e che l'Allegato II (Allegato II del DM 8 agosto 2008) è composto da n. 4 pagine;
- di stabilire che, in via prioritaria saranno liquidate, con le assegnazioni della nuova campagna, tutte le ditte aventi diritto al beneficio nella campagna 2010/2011 che non fossero ancora state pagate da AGEA;

Preso atto che l'AGEA, con Circolare dell'Ufficio Monocratico n. 58 del 23 dicembre 2011 prot. AGEA.UMU.2011.1690 avente ad oggetto: “Riconversione e ristrutturazione vigneti – Istruzioni applicative generali per la presentazione delle domande di aiuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 modificato con Reg. (CE) n. 491/09”, ha indicato le modalità di presentazione delle domande di pagamento;

Considerato che con l'apertura delle procedura informatica l'AGEA consente:

- la predisposizione di un'applicazione SIAN che consente ai funzionari regionali abilitati di effettuare la personalizzazione dei parametri previsti dalle disposizioni regionali di attuazione (DRA) approvati con atto regionale;
- che tale operazione è propedeutica rispetto alla fase di presentazione delle domande tramite il portale SIAN;
- che la compilazione delle domande deve essere effettuata esclusivamente in via telematica, utilizzando la funzionalità on-line messe a disposizione dall'OP AGEA sul portale SIAN;
- che la Regione può svolgere una parte dei controlli istruttori di ammissibilità delle domande sulla base della delega dell'OP AGEA, come previsto dalla Circolare AGEA Coordinamento del 17 ottobre 2008;
- che il sostegno è pagato in relazione alla superficie vitata definita in conformità all'art. 75, par. 1, del Reg. (CE) n. 555/2008;
- che i soggetti abilitati alla compilazione e trasmissione delle domande sono oltre ad i CAA, la Regione stessa ed i soggetti individuati dalla Regione sulla base di professionalità e competenze accertate;
- che le domande devono, una volta presentate, essere sottoscritte dal richiedente e complete di tutti gli allegati previsti dalle disposizioni regionali di attuazione (DRA);

Preso atto che l'AGEA, Organismo Pagatore – Ufficio Monocratico, con nota Circolare UMU.2011.1690 del 23.12.2011, ha fissato,

quale termine di presentazione delle domande per la misura della “Riconversione e ristrutturazione vigneti”, il 30 gennaio 2012;

CONSIDERATO che il sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti è erogato dall’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, in qualità di Organismo Pagatore (OP) per la Regione Abruzzo;

Preso atto che, per la campagna vitivinicola 2011/2012, il Decreto n. 7462 del 10.11.2011 relativo al “Programma di sostegno al settore vitivinicolo – Ripartizione della dotazione finanziaria relativa all’anno 2012” prevede all’allegato A per la Regione Abruzzo una assegnazione di finanziamenti, da destinare alla misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, di importo pari ad €4.782.094,00;

Vista la Legge Regionale n° 77/99 ed in particolare l’art. 5;

DETERMINA

per i motivi indicati in premessa che qui si intendono riportati:

1. di adottare per la presentazione delle domande di aiuto per la partecipazione al “Piano Regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 per la Campagna vitivinicola 2011/2012” la modulistica predisposta da AGEA attraverso un’applicazione SIAN che consente alla Regione Abruzzo di effettuare la personalizzazione dei parametri previsti dalle disposizioni regionali di attuazione (DRA) approvato con DGR n. 921 del 23.12.2011;
2. di stabilire l’apertura dei termini per la presentazioni delle domande del “Piano Regionale”, con l’invio ad AGEA delle domande per via telematica utilizzando il portale SIAN, a partire dal giorno successivo alla data della presente Determinazione e fino al 30.01 2012, fatte salve eventuali proroghe;
3. di stabilire che alle domande di pagamento dell’aiuto relativo al “Piano Regionale RRV” si applica la Circolare N. 58

dell’AGEA Ufficio Monocratico prot. n. AGEA.UMU.2011.1690 del 23 dicembre 2011 avente ad oggetto: “Riconversione e ristrutturazione vigneti – Istruzioni applicative generali per la presentazione delle domande di aiuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 modificato con Reg. (CE) n. 491/09”;

4. di prendere atto che, per la campagna vitivinicola 2011/2012, il Decreto n. 7462 del 10.11.2011 relativo al “Programma di sostegno al settore vitivinicolo – Ripartizione della dotazione finanziaria relativa all’anno 2012” prevede all’allegato A per la Regione Abruzzo una assegnazione di finanziamenti, da destinare alla misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, di importo pari ad €4.782.094,00;
5. di precisare che la Regione può svolgere una parte dei controlli istruttori di ammissibilità delle domande sulla base della delega dell’OP AGEA, come previsto dalle Circolari AGEA Coordinamento n. A-CIU.2008.1497 del 17.10.2008;
6. di disporre la pubblicazione della presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e sul sito internet della Direzione Regionale Agricoltura www.agricoltura.regione.abruzzo.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dr. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL
LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE,
POLITICHE SOCIALI
*SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE. DIRITTO
ALLO STUDIO. ACCREDITAMENTO ORGANISMI
DI FORMAZIONE*

DETERMINAZIONE 03.01.2012, n. DL24/1:

D.G.R. n. 640 del 23.8.2010, recante “D.G.R. 8 marzo 2010, n. 152 – Programmazione dell’offerta formativa relativa a percorsi finalizzati al conseguimento di una specializzazione tecnica superiore di cui al Capo II del D.P.C.M. 25.1.2008 - Costituzione di ulteriori Istituti Tecnici Superiori” - Fonda-

zione "Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie per il made in Italy – Sistema Agroalimentare" – Teramo – (D.D. n. 49 del 24.2.2011) – Progetto Percorso formativo ITS TE .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 recante “Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori” e relativi allegati;
- il Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 7.9.2011, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, comma 1, recante “Norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008” e relativi allegati;

Visti altresì:

- il Piano operativo 2007-2008-Documento per l’avvio degli interventi del PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo “Competitività regionale e Occupazione”, approvato con D.G.R. 23.10.2008, n. 988 e, in particolare, la scheda concernente il “Progetto speciale multiasse “Reti per il rafforzamento del sistema dell’istruzione”;
- il Protocollo d’intesa e Disciplinare attuativo sottoscritto, il 20.11.2008, dalla Regione Abruzzo e dall’Ufficio Scolastico Regionale (U.S.R.) per l’attuazione del suddetto Progetto speciale multiasse, in cui, nella Linea d’intervento 3.C. è prevista l’Azione 1, relativa alla costituzione di due “Istituti Tecnici Superiori (ITS)”, cui sono destinate risorse finanziarie per €300.000,00.
- la D.G.R. n. 363 del 20.7.2009, recante: “Accreditamento delle sedi formative ed o-

rientative della regione abruzzo a norma del d.m. nr. 166 del 25 maggio 2001: approvazione nuovo disciplinare” e il relativo Allegato 1 - “Disciplina dell’accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Abruzzo” e s.m.i;

Viste inoltre:

- la D.G.R. n. 152 dell’8.3.2010, recante: “Linee di indirizzo in materia di Programmazione dell’offerta formativa relativa a percorsi finalizzati al conseguimento di una specializzazione tecnica superiore per lo sviluppo di poli tecnici-professionali – Costituzione I.T.S. e definizione criteri regionali”, con cui è stata avviata la sperimentazione dei suddetti Istituti Tecnici Superiori, con la costituzione dell’Istituto Tecnico Superiore denominato “Nuove tecnologie del Made in Italy - Sistema Meccanica” - Provincia di Chieti, (finanziato con risorse nazionali) e sono stati fissati i criteri per la costituzione, a livello territoriale, degli Istituti Tecnici Superiori;
- la D.G.R. n. 640 del 23.8.2010, recante “D.G.R. 8 marzo 2010, n. 152 – Programmazione dell’offerta formativa relativa a percorsi finalizzati al conseguimento di una specializzazione tecnica superiore di cui al Capo II del D.P.C.M. 25.1.2008 - Costituzione di ulteriori Istituti Tecnici Superiori”, con cui è stata deliberata la costituzione di altri 3 Istituti Tecnici Superiori, nelle Province di PE (“Nuove tecnologie per il made in Italy – Sistema Moda”), TE, (“Nuove tecnologie per il made in Italy – Sistema Agroalimentare”) e AQ, per il quale si rinvia a un successivo provvedimento l’individuazione dell’area tecnologica;
- la D.G.R. n. 652 del 31.8.2010, recante “D.G.R. 8 marzo 2010, n. 152 e D.G.R. 23 agosto 2010, n. 640 – Programmazione dell’offerta formativa relativa a percorsi finalizzati al conseguimento di una specializzazione tecnica superiore di cui al Capo II del D.P.C.M. 25.1.2008 - Istituto Tecnico Superiore Provincia dell’Aquila”, con cui l’area tecnologica riferita all’I.T.S. da costituire nell’ambito provinciale dell’Aquila è

individuata nell' "Efficienza energetica";

Dato atto che, come precisato al punto 6 del dispositivo della suindicata D.G.R. n. 640/2010, agli oneri derivanti dalla sperimentazione degli I.T.S. di AQ, PE e TE si farà fronte con le risorse nazionali previste dalla L. n. 25/2010 e con le risorse del Piano operativo 2007/2008 del P.O. FSE Abruzzo 2007/2013-Ob. CRO, di cui al citato Progetto speciale multiasse "Reti per il rafforzamento del sistema dell'Istruzione" e al richiamato Protocollo d'intesa Regione/U.S.R., pari a complessive € 902.000,00 (di cui: € 120.000,00 riferiti all'Asse 4 – Capitale umano, Ob. sp. 4.h., Cat. sp. n. 72 ed € 782.000,00 riferiti all'Asse 4 – Capitale umano, Ob. sp. 4.i, Cat. sp. n. 73), risultanti dalla sommatoria di € 300.000,00 previsti per la costituzione degli ITS, di € 300.000,00 previsti per l'attivazione dei percorsi IFTS (Azione 3.C.2) e di € 302.000,00 derivanti da ulteriori economie disponibili a valere sul medesimo Progetto;

Visto

1. come risulta dagli atti d'ufficio, che la Fondazione I.T.S. "Nuove tecnologie per il made in Italy – Sistema Agroalimentare", sita nel Comune di Teramo, località Gammarana, via A. De Benedictis, 7 è stata regolarmente costituita il 12.10.2010 ed è iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche istituito presso la Prefettura di Teramo-U.T.G., al numero d'ordine 16;

Richiamate

- la D.D. n. 49 del 24.2.2011 con cui:
 - si è dato atto che le risorse finanziarie destinate alla suddetta Fondazione I.T.S sono quantificate in € 451.000,00, quale quota-parte dell'ammontare complessivo (€ 902.000,00), delle risorse finanziarie di cui alla citata D.G.R. n. 640/20101, a valere sul Piano operativo 2007/2008 del P.O. FSE Abruzzo 2007/2013-Ob. CRO;
 - si è precisato che le suddette risorse sono destinate alla realizzazione delle attività definite al punto 4 dell'Allegato a) al D.P.C.M. 25.1.2008 e che le attività di formazione e/o orientamento comprese nelle Macrotipologie di accreditamento

di cui all'art. 5 della citata "Disciplina dell'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Abruzzo", previste nei piani di attività della suddetta Fondazione ITS, devono essere svolte presso sedi di soggetti accreditati secondo la normativa regionale vigente;

- la D.D. n. 265 del 14.11.2011 con cui sono state approvate le disposizioni per la presentazione del progetto relativo al percorso formativo ITS - come da Allegato "A" della suddetta D.D. - cui è destinato l'importo di € 349.000 - Ob. sp. 4.i, Cat. di sp. n.° 73, con riferimento a quanto disposto con la suindicata D.D. n. 49/DL24 del 24.2.2011;

Richiamata altresì la nota prot. n. RA/232998/DL24/U2 del 14.11.2011, con cui è stato chiesto alla suindicata Fondazione di trasmettere un progetto operativo concernente il percorso formativo ITS, secondo le disposizioni contenute nell'Allegato "A" alla citata D.D. n. 265/2011, per l'importo di €349.000, 00;

Preso atto che il progetto operativo in argomento "Formare per innovare" è stato trasmesso dalla suddetta Fondazione con plico, acquisito al prot. della Direzione in data 12.12.2011, al n. RA255994/DL24/A;

Ritenuto che il suddetto progetto, a seguito di istruttoria ex art. 10 del citato Allegato "A", sia adeguato ai profili progettuali richiesti e che il relativo piano finanziario sia coerente con la vigente normativa che disciplina l'ammissibilità dei costi degli interventi finanziati nell'ambito del P.O. FSE Abruzzo 2007-2013- Ob. CRO;

Dato atto che, con Determinazione Direttoriale n. DL/129 del 25.11.2008, sono state impegnate le risorse finanziarie relative agli interventi previsti nel citato Protocollo d'intesa Regione Abruzzo/Ufficio Scolastico Regionale, fra le quali risorse sono comprese quelle di cui al presente provvedimento;

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

Per tutto quanto espresso in narrativa, che si intende integralmente riportato:

1. Di approvare il progetto operativo "Formare per innovare" acquisito al prot. della Direzione in data 12.12.2011, al n. RA255994/DL24/A, concernente il percorso formativo ITS, presentato dalla Fondazione I.T.S. "Nuove tecnologie per il made in Italy - Sistema Agroalimentare", sita nel Comune di Teramo, località Gammarana, via A. De Benedictis, 7, per l'importo di €349.000,00, Ob. sp. 4.i, Cat. di sp. n° 73.
2. Di dare atto che il suddetto importo è a valere sulle risorse finanziarie, richiamate in narrativa, del Piano operativo 2007/2008 del P.O. FSE Abruzzo 2007/2013-Ob. CRO, di cui al Progetto speciale multiasse "Reti per il rafforzamento del sistema dell'Istruzione" e al Protocollo d'intesa Regione/U.S.R., parimenti richiamati in narrativa, impegnate con Determinazione Direttoriale n. DL/129 del 25.11.2008.
3. Di pubblicare il presente provvedimento sul *BURA* e sul sito internet regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Carlo Amoroso

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 23.12.2011, n. DI8/84:

Cava di ghiaia in località "Piano D'Ischia" - Comune di Civitella del Tronto (TE) Ditta Bellucci Inerti Calcestruzzo srl - Autorizzazione proroga

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge Regionale 26.7.1983 n. 54 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Determinazione Dirigenziale n.DI3/95 del 13/11/2009 con il quale è stata autorizzata la ditta Bellucci Inerti Calcestruzzo srl alla coltivazione della cava di ghiaia in località "Piano d'Ischia" del Comune di Civitella del Tronto;

Vista l'istanza in data 10/5/2011 della ditta Bellucci Inerti Calcestruzzo srl con sede legale in Loc. Piano D'Ischia, Civitella Del Tronto (TE), tendente ad ottenere l'autorizzazione alla

proroga dei termini per la coltivazione della cava di ghiaia in località "Piano D'Ischia" nel Comune di Civitella del Tronto (TE) distinta in catasto al foglio n.35 particelle nn.4, 5, 7, 21 e 22;

Preso atto del parere favorevole alla proroga di anni 2 (due) della Conferenza dei Servizi riunitasi, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L.241/90, in data 14/11/2011;

Vista la certificazione antimafia contenuta nella visura camerale prot. CEW/9787/2011/CTE0037 rilasciata dalla CCIAA di Teramo in data 01/12/2011;

Ritenuto poter esprimere parere favorevole sulla legittimità del presente atto;

DETERMINA

La ditta Bellucci Inerti Calcestruzzo srl con sede legale in loc. Piano D'Ischia, Civitella del Tronto (TE), è autorizzata alla proroga di anni 2 (due) dei termini per la coltivazione della cava di ghiaia in località "Piano D'Ischia" nel Comune di Civitella del Tronto (TE) distinta in catasto al foglio n.35 particelle nn.4, 5, 7, 21 e 22, alle stesse condizioni della Determinazione Dirigenziale n.DI3/95 del 13/11/2009 e con il piezometro installato mantenuto in perfetta efficienza.

La presente Determina deve essere pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e notificata all' esercente nei modi consentiti dalla legge.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Ezio Faieta

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 23.12.2011, n. DI8/85:

Cava di terra in località "Purgatorio" - Comune di Sant'Omero (TE) Ditta Costram srl - Autorizzazione proroga

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge Regionale 26.7.1983 n. 54 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Determinazione Dirigenziale n.DI3/50 del 22/06/2006 con il quale è stata autorizzata la ditta Costram srl alla coltivazione della cava di terra in località "Purgatorio";

Vista l'istanza in data 24/12/2010 della ditta Costram srl con sede legale in S.P. n.8 del Salinello km. 11, Sant'Omero (TE), tendente ad ottenere l'autorizzazione alla proroga dei termini per la coltivazione della cava di terra in località "Purgatorio" nel Comune di Sant'Omero (TE) distinta in catasto al foglio n.21 particelle nn.186, 249 e foglio n. 15 particelle nn. 190, 191, 192, 195, 197, 223, 224, 268, 269;

Preso atto del parere favorevole alla proroga di anni 5 (cinque) della Conferenza dei Servizi riunitasi, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L.241/90, in data 10/11/2011;

Vista la certificazione antimafia contenuta nella visura camerale prot. CEW/9191/2011/ETE0076 rilasciata dalla CCIAA di Teramo in data 09/11/2011;

Ritenuto poter esprimere parere favorevole sulla legittimità del presente atto;

DETERMINA

La ditta Costram srl con sede legale in S.P. n.8 del Salinello km. 11, Sant'Omero (TE), è autorizzata alla proroga di anni 5 (cinque) dei termini per la coltivazione della cava di terra in località "Purgatorio" nel Comune di Sant'Omero (TE) distinta in catasto al foglio n.21 particelle nn.186, 249 e foglio n. 15 particelle nn. 190, 191, 192, 195, 197, 223, 224, 268, 269, alle stesse condizioni della Determinazione Dirigenziale n.DI3/50 del 22/06/2006;

La presente Determina deve essere pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e notificata all'esercente nei modi consentiti dalla legge.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Ezio Faieta

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 28.12.2011, n. DI8/86:

Concessione mineraria di roccia asfaltica e bituminosa denominata "SAN VALENTINO" – Ditta SAMA s.r.l. di Bergamo. Riduzione della superficie.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la legge mineraria R.D. n. 1143/1927;

Visto il D.P.R. n. 382/1994 recante il regolamento procedimentale per le miniere ed in particolare gli artt. 12 e 16;

Visto il D.L.gs n. 112/1998, con cui viene disciplinata la delega delle funzioni amministrative in materia mineraria dallo Stato alle Regioni;

Visto il DM 6/6/1984 della concessione trentennale a partire dalla data del decreto fino al 6/6/2014), con una superficie complessiva asservita al vincolo minerario di ettari 6.781, ricadente nei comuni di Scafa, Manoppello, Lettomanoppello, Abbateggio, Roccamorice e San Valentino e successivo D.P.G.R. n. 216 del 11.10.2002 di riduzione di 1.775 ettari; fino alla superficie attuale di 5.006 ha;

Vista l'istanza presentata dalla società SAMA s.r.l. con sede in Bergamo, via G. Camozzi n. 124 in data 16/09/2009, acquisita in pari data al n.prot. 12521 della Direzione regionale, è stata richiesta una riduzione della superficie della concessione da 5.006 ha a 1.470 ha e la successiva proposta a 1.110 ettari, con l'esclusione dell'intera area ricadente nel Parco Nazionale della Majella;

Tenuto conto che l'Ente Parco della Majella, con nota n.902 del 21/01/2011, ha rilasciato il nulla-osta di competenza alla riduzione, nonché all'esecuzione delle opere di messa in sicurezza delle aree;

Preso atto dell'esito delle Conferenze dei Servizi del 14/07/2011 e dell'8/09/2011 con le quali è stato espresso l'assenso alla realizzazione delle opere necessarie della messa in sicurezza nelle zone interessate dagli ex cantieri minerari ed a procedere alla richiesta riduzione dell'area in concessione mineraria;

Vista la documentazione trasmessa in data 16.02.2011 denominata "Interventi di messa in sicurezza della Miniera Acquafredda" di cui al

prot. 18.02.2011 prot.n. 1559 e l'integrazione relativa alla stabilità della volta di una cavità dell'ex cantiere del 17.11.2011 prot.n. 10029;

Visto il verbale del 14.12.2011 redatto in esito del sopralluogo effettuato dal Servizio Regionale Risorse del Territorio, congiuntamente ai rappresentanti degli Enti e strutture interessati, in località "Acquafredda" del comune di Roccamorice (PE), di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori di messa in sicurezza degli ex cantieri minerari secondo le modalità e le opere contenute nel documento esaminato dalla Conferenza dei Servizi dell' 8.09.2011 nonché dalle ulteriori prescrizioni dettate in sede di visita preliminare del 9.11.2011;

Preso atto degli impegni assunti dalla Società SAMA per l'ulteriore valorizzazione dei siti minerari dismessi a seguito della riduzione della superficie in concessione;

Tenuto conto della disponibilità manifestata dall'Agenzia del Demanio in merito all'utilizzazione dell'area per l'intervento di valorizzazione a fini museali degli ex cantieri minerari utilizzati nell'estrazione della roccia asphaltica predisposto dal Comune di Roccamorice;

Considerato che i lavori di coltivazione e di ulteriore valorizzazione della roccia asphaltica avviene solo nei cantieri denominati nelle località Oltre il fosso Crocefisso e Foce Valle Romana come si evince dai programmi annualmente trasmessi dalla Società concessionaria nonché dal progetto di coltivazione con ampliamento e recupero ambientale del cantiere in comune di Manoppello in corso di approvazione e già sottoposto al Giudizio VIA con esito favorevole n. 1610 del 9.11.2010 della competente Direzione regionale;

Ritenuto di poter valutare non più preminente l'interesse minerario nelle aree da stralciare di cui alla richiesta di riduzione, come da planimetria esaminata nelle Conferenze di servizi appositamente convocate, ai sensi del D.P.R. n. 382/1994, in data 14/07/2011 e 8/09/2011 (all. A);

Ritenuto che la superficie mineraria risultante dalla riduzione, a 1.110 ettari, garantisce ugualmente il soddisfacimento della richiesta

del mercato del minerale estratto, richiesta che ha subito peraltro una forte contrazione rispetto al periodo di rilascio del titolo minerario;

Vista la L.R. n. 77/1999

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate,

1. E' accordata, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 382/1994, alla società SAMA s.r.l. con sede legale in Bergamo, via G. Camozzi n. 124, titolare, e stabilimento di produzione in Scafa (PE) via Stazione n. 3, ai sensi del R.D. n. 1443/1927 della concessione mineraria allo sfruttamento della roccia asphaltica e bituminosa denominata "S. Valentino" (Provincia di Pescara), la riduzione a ettari 1.110 di terreno dell'area sottoposta a vincolo minerario, secondo la planimetria allegata al presente provvedimento quale parte integrante (all. A);
2. La perimetrazione dell'area dovrà essere delimitata mediante pilastrini obbligatoriamente messi in opera in accordo alla normativa mineraria entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
3. Nell'area mineraria risultante di ettari 1.110 restano fermi ed invariati tutti gli obblighi derivanti dal D.M. 6.6.1984 e D.P.G.R. n. 216 dell' 11.10.2002 e dalle leggi Statali e Regionali in materia mineraria, ivi compreso il pagamento del nuovo diritto proporzionale che la società SAMA è tenuta a versare annualmente alla Regione Abruzzo;
4. Lo svincolo di destinazione del soprassuolo non costituisce di per sé perdita delle caratteristiche geo-giacimentologiche, essendo state riconosciute dallo Stato e dalla Regione Abruzzo a norma del R.D. n. 1443/1927 l'esistenza e la coltivabilità del giacimento di roccia asphaltica e bituminosa di interesse nazionale.

Il presente provvedimento dovrà pubblicato sul *BURA (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo)*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Ezio Faieta

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E
LOGISTICA
SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI
FISSI

DETERMINAZIONE 22.12.2011, n. DE9/92:

Funivia bifune "Fonte Cerreto – Campo Imperatore", impianto di proprietà del Comune de l'Aquila, 2^a fase dell'ammodernamento e Revisione Generale. Autorizzazione al pubblico esercizio ex L.R. 24/2005.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che:

- la società Centro Turistico Gran Sasso S.p.A. con sede in loc. Fonte Cerreto del Comune di Assergi (AQ) è esercente della funivia bifune "Fonte Cerreto – Campo Imperatore", impianto di proprietà del Comune de L'Aquila;
- la vita tecnica della funivia in questione viene a scadere il 24.12.2048;
- con Determina Dirigenziale n°DE9/066 del 03/10/2011 è stata approvato in linea tecnico-amministrativa ai soli fini trasportistici ai sensi della L.R. 24/2005, il progetto di "Seconda fase dell'ammodernamento" della Funivia "Fonte Cerreto – Campo Imperatore" (1119-2117);
- che in data 21, 22 e 23 novembre 2011 sono state effettuate le verifiche e prove funzionali alla Funivia;

Visto il nullaosta tecnico ai fini della sicurezza ex DPR 753/80, rilasciato dall'USTIF di Napoli con nota prot. n°5535 / RB02 / N4 – N6 del 19/12/2011, subordinatamente all'ottemperanza delle prescrizioni in esso riportate (Allegato n°1);

Vista la L.R. n. 24/2005;

Vista la L.R. n. 77/1999, Art. 5, Autonomia della funzione Dirigenziale;

DETERMINA

- a) di autorizzare, ai sensi dell'art.21 della L.R. 24/2005, il pubblico esercizio della funivia bifune "Fonte Cerreto – Campo Imperatore", impianto di proprietà del Comune de L'Aquila in località Campo Imperatore, gestita dal Centro Turistico Gran Sasso S.p.A. con sede in loc. Fonte Cerreto del Comune di Assergi (AQ) nel rispetto dei limiti e delle condizioni imposte dall'USTIF nel nullaosta tecnico ai fini della sicurezza ex DPR 753/80, rilasciato dall'USTIF di Napoli con nota prot. n°5535 / RB02 / N4 – N6 del 19/12/2011;
- b) di inviare il presente provvedimento al Centro Turistico Gran Sasso S.p.A., al Comune dell'Aquila e per conoscenza al Direttore di Esercizio ing. Marco Cordeschi, all'USTIF di Napoli ed alla Sezione USTIF di Pescara;
- c) di dare mandato al Servizio "Coordinamento e Supporto, Affari Generali e BURA", di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Luciano Di Biase

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E
LOGISTICA
SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI
FISSI

DETERMINAZIONE 28.12.2011, n. DE9/95:

Art. 30 della L.R. 24/2005 e art. 90 del DPR 753/1980, assenso regionale alla nomina dell'ing. Marco Cordeschi Direttore di Esercizio delle seggiovie e del signor Di Battista Fabrizio Responsabile di Esercizio delle sciovie site nel comprensorio sciistico di Pescasseroli (AQ) gestite dalla IGLOO società cooperativa a r.l.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che:

- La IGLOO Cooperativa Sociale a r.l. è con-

cessionaria dei seguenti impianti sciistici situati nel comune di Pescasseroli (AQ):

Seggiovia quadriposto "Orsa Maggiore-Monte Vitelle" (1236-1817)

Seggiovia biposto "Orsetta-Quota" (1236-1308)

Seggiovia triposto "Stazzo – Monte Ceraso" (1510 - 1772,50)

Sciovia "Campetto" (1250-1289)

Sciovia "Raccordo" (1250-1303)

- con nota del 12/12/2011 il signor Cutini Diego in qualità di legale rappresentante della IGLOO Cooperativa Sociale a r.l. ha presentato istanza per la nomina dell'ing. Marco Cordeschi a Direttore di Esercizio delle seggiovie sopraindicate e del signor Di Battista Fabrizio a responsabile di esercizio delle sciovie succitate ed è stata prodotta la seguente documentazione:
 - la copia della nota del 13/12/2011 con cui l'ing. Cordeschi dichiara di accettare l'incarico e contenente il calcolo U.C.I.;
 - la copia della nota n°201/I4 del 25/01/2010 con cui l'USTIF di Napoli ha trasmesso all'ing. Cordeschi il certificato di idoneità per l'espletamento delle funzioni di Direttore di Esercizio, con la conferma di validità a tutto il 19/01/2015;
 - la copia della richiesta dell'ing. Cordeschi di deroga all'obbligo di residenza, ai sensi dell'art.91 del DPR 753/80 e del Decr. Dir. 18/02/2011, art.14;
- con successiva nota del 18/12/2011 il legale rappresentante della IGLOO Cooperativa Sociale a r.l. ha inoltrato la documentazione relativa al signor Fabrizio Di Battista e concernente le dichiarazioni di obbligo di domicilio nel comune di Pescasseroli per tutta la durata di apertura degli impianti, nonché la dichiarazione di esclusività della funzione da svolgere;
- con nota del 27.12.2011 il legale rappresentante della IGLOO Cooperativa Sociale a r.l. ha richiesto altresì la nomina dell'ing Marco Cordeschi quale Assistente Tecnico delle

sciovie Raccordo e Campetto;

- ai sensi dell'art. 90 del DPR 753/80 e del Decreto Direttoriale 18/02/2011 (che ha abrogato il DM 1533/85), gli incarichi di Direttore di Esercizio, assistente tecnico e responsabile di esercizio, per i servizi di competenza degli Organi Regionali, sono subordinati all'assenso regionale previo rilascio del nullaosta tecnico ai fini della sicurezza da parte dell'USTIF competente per territorio;

Visti i nullaosta tecnici ai fini della sicurezza, di cui al DPR 753/80 e D.D. 18/02/2011, rilasciati dalla Sezione USTIF di Pescara rispettivamente con:

1. nota n°1479 del 27/12/2011 (Allegato n°1) per la nomina dell'ing. Marco Cordeschi quale Direttore di Esercizio delle:
 - Seggiovia quadriposto "Orsa Maggiore-Monte Vitelle" (1236-1817)
 - Seggiovia biposto "Orsetta-Quota" (1236-1308)
 - Seggiovia triposto "Stazzo – Monte Ceraso" (1510 - 1772,50)
2. nota n°1477 del 27/12/2011 (Allegato n°2) per la nomina del signor Fabrizio Di Battista quale Responsabile di Esercizio delle:
 - Sciovia "Campetto" (1250-1289)
 - Sciovia "Raccordo" (1250-1303)
3. nota n°14767 del 27/12/2011 (Allegato n°3) per la nomina dell'ing. Marco Cordeschi quale assistente tecnico delle sciovie di cui sopra;

Considerato che per quanto sopra esposto, ai sensi dell'art.90 del DPR 753/80, del D.D. 18/02/2011 e dell'art.30 della L.R. 24/2005, si rende necessario rilasciare l'assenso regionale alla nomina dell'Ing. Marco Cordeschi de L'Aquila quale Direttore di Esercizio delle seggiovie di cui sopra e Assistente tecnico delle sciovie in argomento, nonché del signor Fabrizio Di Battista quale Responsabile di Esercizio delle medesime sciovie;

Vista la L.R. n°77/1999, art.5, autonomia della funzione dirigenziale;

DETERMINA

1. di rilasciare l'assenso regionale, ai sensi dell'art.90 del DPR 753/80, del D.D. 18/02/2011 e dell'art.30 della L.R. 24/2005, alla nomina dell'Ing. Marco Cordeschi, residente a L'Aquila in Via Filomusi Guelfi n°29 e sede professionale presso la società di ingegneria "Altevie S.r.l." in SS17 c/o Galleria Longara – Scopcito (AQ), quale Direttore di Esercizio per i seguenti impianti:

Seggiovia quadriposto "Orsa Maggiore-Monte Vitelle" (1236-1817)

Seggiovia biposto "Orsetta-Quota" (1236-1308)

Seggiovia triposto "Stazzo – Monte Ceraso" (1510 - 1772,50)

- di concedere la deroga all'obbligo di residenza a tempo indeterminato ai sensi dell'art. 91 del DPR 753/80 e art. del Decr. Dir. 18/02/2011;
 - di subordinare l'assenso regionale alla seguente condizione: il Direttore di Esercizio, durante il funzionamento dell'impianto a fune, deve essere prontamente reperibile per l'assolvimento delle incombenze previste dalle leggi vigenti in materia;
2. di rilasciare, ai sensi dell'art.90 del DPR 753/80, dell'art.14 del DM 1533/85 e dell'art.30 della L.R. 24/2005, l'assenso regionale per la nomina dell'ing. Marco Cordeschi quale assistente Assistente Tecnico per le seguenti sciovie

Sciovia "Campetto" (1250-1289)

Sciovia "Raccordo" (1250-1303)

3. di rilasciare, ai sensi dell'art.90 del DPR 753/80, dell'art.14 del DM 1533/85 e

dell'art.30 della L.R. 24/2005, l'assenso regionale per la nomina Di Battista Fabrizio di Castel Frentano (CH), limitatamente al periodo intercorrente tra la il 12/12/2011 ed il giorno 30/04/2012 ,nel quale risiederà a Pescasseroli e sarà assistito dall'ing. Marco Cordeschi Assistente Tecnico per le seguenti sciovie:

Sciovia "Campetto" (1250-1289)

Sciovia "Raccordo" (1250-1303)

- di subordinare l'assenso regionale alle seguenti condizioni:
 - il Responsabile di Esercizio, durante il periodo di esercizio, deve risiedere presso gli impianti e deve essere prontamente reperibile per l'assolvimento delle incombenze previste dalle norme di leggi vigenti;
 - il Responsabile di Esercizio deve avvalersi dell'Assistente Tecnico, ing. Pier Paolo Grassi, che dovrà essere prontamente reperibile per l'assolvimento delle incombenze previste dalle leggi vigenti in materia.
4. di inviare il presente provvedimento all'ing. Marco Cordeschi, al signor Fabrizio Di Battista, al Sindaco del Comune di Pescasseroli (AQ), all'USTIF di Napoli ed alla Sezione USTIF di Pescara;
 5. di inviare la presente determinazione al Servizio Affari di Giunta - *Ufficio BURA*, per la sua pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

P. IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Luciano Di Biase

t.a.

IL DIRETTORE REGIONALE

Avv. Carla Mannetti

PARTE II

AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE

Elenco degli idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende Sanitarie Locali d'Abruzzo (Allegato C alla D.G.R. n. 898 del 23 dicembre 2011).

In esecuzione di quanto disposto con Deliberazione di Giunta Regionale n. 898 del 23 dicembre 2011, si pubblica l'*Elenco degli idonei alla nomina a Direttore Generale nelle Aziende Sanitarie Locali della Regione Abruzzo*, Allegato C alla Deliberazione medesima.

**ELENCO DEGLI IDONEI ALLA NOMINA A DIRETTORE GENERALE
NELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI DELLA REGIONE ABRUZZO**

| | COGNOME E NOME | DATA E LUOGO DI NASCITA |
|----|------------------------|-------------------------------------|
| 1 | AGUZZI DANIELE | 08/11/1963 Tivoli (RM) |
| 2 | AMBOTTA GILBERTO | 18/07/1956 Spilimbergo (UD) |
| 3 | AMBROSJ LUCIO | 25/11/1962 Teramo |
| 4 | AMETTA MICHELE | 04/11/1956 San Severo (FG) |
| 5 | AMOROSI TIZIANO | 09/10/1966 Lama dei Peligni (CH) |
| 6 | AMOROSO CLAUDIO | 10/05/1945 Castel Frentano (CH) |
| 7 | ANTELLI CAMILLO | 11/10/1951 Ascoli Piceno |
| 8 | ANTONIOZZI FLORINDO | 02/10/1953 Cosenza |
| 9 | BAIO ALFONSO | 28/10/1955 Porto Empedocle (AG) |
| 10 | BARRELLA GIANCARLO | 01/01/1950 Casoli (CH) |
| 11 | BATTISTA FABIO MARTINO | 11/11/1971 Barcellona P.G. (ME) |
| 12 | BLADELLI GIOVANNI | 10/06/1961 Viadana (MN) |
| 13 | BOCCABELLA STEFANO | 05/10/1949 Notaresco (TE) |
| 14 | BONANNI ANGELO | 20/07/1958 L'Aquila |
| 15 | BONETTI LUIGI | 21/07/1963 Pescara |
| 16 | BORELLI MICHELE | 10/03/1943 Ariano Irpino (AV) |
| 17 | BUDASSI AMEDEO | 23/04/1948 Ferrara |
| 18 | CALABRETTA SALVATORE | 20/07/1953 Roma |
| 19 | CAPONETTI ANTONIO | 20/06/1958 Ascoli Piceno |
| 20 | CAPOROSSI MICHELE | 21/03/1955 Roma |
| 21 | CAPUTI PIERLUIGI | 06/03/1952 Pescara |
| 22 | CARANO DOMENICO | 22/08/1953 Carovilli (IS) |

| | COGNOME E NOME | DATA E LUOGO DI NASCITA |
|----|-----------------------|---|
| 23 | CARATOZZOLO CARMELO | 01/01/1947 Polistena (RC) |
| 24 | CASCARINO CLAUDIO | 11/05/1953 Roma |
| 25 | CASINI SABATINO | 11/12/1949 Roseto degli Abruzzi (TE) |
| 26 | CIARLO GIUSEPPE | 09/08/1960 Maenza (LT) |
| 27 | CICOGNA SABRINA | 24/01/1956 L'Aquila |
| 28 | COIRO ILDE | 16/09/1954 S. Arsenio (SA) |
| 29 | COLADONATO ROSSANA | 04/08/1960 Casalbordino (CH) |
| 30 | COLITTI LIBERO | 24/06/1950 Campobasso |
| 31 | CROCCO MARIA | 06/02/1955 Spezzano della Sila (CS) |
| 32 | D'AMARIO CLAUDIO | 26/07/1958 Francavilla al Mare (CH) |
| 33 | D'ANTONIO DOMENICO | 22/04/1947 Chieti |
| 34 | DE FLAVIIS PASQUALINO | 09/07/1950 Bisenti (TE) |
| 35 | DE SANCTIS CARLO | 01/10/1945 Teramo |
| 36 | DE SANTIS ANTONIO | 14/09/1962 Offida (AP) |
| 37 | DEGRASSI FLORI | 28/03/1951 Capodistria |
| 38 | DEL FAVERO ANGELO | 16/09/1949 Valle di Cadore (BL) |
| 39 | DEL GRECO HENRY | 27/04/1960 Caracas (VENEZUELA) |
| 40 | D'ERCOLE PIETRO | 02/09/1965 Roma |
| 41 | DES DORIDES ANDREA | 31/07/1948 Roma |
| 42 | DI FILIPPO AMEDEO | 28/09/1962 Lanciano (CH) |
| 43 | DI GAETANO FRANCO | 17/12/1952 Nereto (TE) |
| 44 | DI GIORGIO GIUSEPPE | 05/05/1948 Popoli (PE) |
| 45 | DI PANGRAZIO GIOVANNI | 04/04/1955 Avezzano (AQ) |

| | COGNOME E NOME | DATA E LUOGO DI NASCITA |
|----|-------------------------|--------------------------------------|
| 46 | DI PILLA GIOVANNI | 02/11/1950 Isernia |
| 47 | DI SAVERIO SILVANA | 03/06/1951 Teramo |
| 48 | DI SILVESTRO ROBERTA | 20/08/1967 Forlì |
| 49 | ESPOSITO PAOLO | 01/04/1966 Chieti |
| 50 | FAMULARI ANTONIO | 02/05/1945 Santa Teresa Riva (ME) |
| 51 | FEDERICO GIOVANNI | 11/07/1947 Atena Lucana (SA) |
| 52 | FERRETTI MARIA MICHELA | 18/07/1951 Pineto (TE) |
| 53 | FLACCO PASQUALE | 08/05/1956 Giuliano Teatino (CH) |
| 54 | FRANCHI ANDREA | 10/03/1951 Parma |
| 55 | FUIANO GAETANO MARIO | 01/06/1949 Torremaggiore (FG) |
| 56 | GUARINO FERNANDO | 13/06/1949 Chieti |
| 57 | IMBALZANO GIUSEPPE | 20/04/1953 Cosenza |
| 58 | IURLARO FRANCO | 16/05/1959 Gorizia |
| 59 | LAURIA FRANCESCO NICOLA | 21/06/1946 Sant'Arsenio (SA) |
| 60 | LOMBARDO MARCO | 18/09/1947 Chieti |
| 61 | LUCCI AUGUSTO | 06/04/1949 Cerchio (AQ) |
| 62 | MACCARI MAURO | 12/01/1959 Roma |
| 63 | MACCHITELLA LUIGI | 05/02/1946 Roma |
| 64 | MARALDO ANTONELLO | 02/10/1961 Monza |
| 65 | MASCIOVECCHIO PATRIZIA | 05/02/1954 L'Aquila |
| 66 | MAZZILLI LORENZO | 13/04/1951 Rieti |
| 67 | MAZZONI CLAUDIO | 07/06/1957 Forlì |
| 68 | MENDUNI PAOLO | 19/04/1941 Poggiardo (LE) |

| | COGNOME E NOME | DATA E LUOGO DI NASCITA |
|----|--------------------------|---|
| 69 | MENGONI MARCO | 17/03/1968 Roma |
| 70 | MESCHINI GIACOMO | 20/07/1964 Civitavecchia (RM) |
| 71 | MIRISOLA CONCETTA | 02/06/1959 San Cataldo (CL) |
| 72 | MORGANI CESIDIO | 30/07/1960 Lecce nei Marsi (AQ) |
| 73 | MUSCAGLIONE GIOVANNA | 06/10/1951 Mezzojuso (PA) |
| 74 | PAGLIAFORA ALBERTO | 28/03/1962 Frattamaggiore (NA) |
| 75 | PALMERI GABRIELLA | 01/06/1954 L'Aquila |
| 76 | PASQUALONE GIUSEPPE | 31/03/1970 Monopoli (BA) |
| 77 | PELLIZZER GIANNI | 20/07/1959 Neuilly Sur-Seine (FRANCIA) |
| 78 | PISTOIA MARIA ANTONIETTA | 15/11/1951 Cosenza |
| 79 | POSSAMAI EUGENIO | 27/08/1959 Conegliano (TV) |
| 80 | PROFETA VALERIO FILIPPO | 27/04/1955 New York (U.S.A.) |
| 81 | PUGLIESE ROCCO FRANCESCO | 16/08/1960 Atessa (CH) |
| 82 | RAVIZZA RICCARDO | 18/02/1950 Bari |
| 83 | RECCHIONE DOMENICO | 15/01/1957 Arielli (CH) |
| 84 | RISPOLI RODOLFO | 21/03/1953 Lanciano (CH) |
| 85 | ROMEO FRANCO | 13/10/1964 Torino |
| 86 | ROSSI FRANCESCA | 05/01/1946 Vico Equense (NA) |
| 87 | SARGIACOMO MASSIMO | 11/05/1966 Pescara |
| 88 | SCASSA ENRICO | 19/04/1953 Pescara |
| 89 | SCHAEEL THOMAS | 24/03/1962 Schalksmuehle (GERMANIA) |
| 90 | SCONCI VITTORIO | 05/02/1951 L'Aquila |
| 91 | SCUTERI VITTORIO | 27/06/1947 Teramo |

| | COGNOME E NOME | DATA E LUOGO DI NASCITA |
|-----|----------------------------|---|
| 92 | SILVERI GIANCARLO | 10/06/1954 Asciano (SI) |
| 93 | SOSSAI PAOLO | 06/05/1959 Feltre (BL) |
| 94 | SPADACCINI MARIA TIZIANA | 21/07/1960 Vasto (CH) |
| 95 | SPARVIERI ANTONIO | 23/08/1952 Atessa (CH) |
| 96 | SQUARCIONE SALVATORE | 07/09/1951 Roma |
| 97 | TARANI CLAUDIO | 27/03/1955 Roma |
| 98 | TORO LUCA | 25/05/1970 Pescara |
| 99 | TORRESINI FABIO | 10/03/1969 Conegliano (TV) |
| 100 | VACRI ANGELO UGO | 18/01/1953 Cagliari |
| 101 | VALDINOCI GIOVANNI | 24/02/1958 Forlì (FC) |
| 102 | VARRASSI GIUSTINO | 30/01/1948 L'Aquila |
| 103 | VISCI GIOVANNI | 05/01/1944 Avezzano (AQ) |
| 104 | ZAVATTARO FRANCESCO NICOLA | 28/01/1957 Castiglione a Casauria (PE) |

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
TERAMO

Estratto decreto definitivo di esproprio repertorio n. 27074 del 25/11/2011. S.P. 60/a di Scapriano "Consolidamento di tratto in frana e pavimentazione".

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
ESPROPRIAZIONI

Omissis

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata l'espropriazione degli immobili di seguito indicati ed interessati dai lavori sulla S.P. 60/a di Scapriano "Consolidamento di tratto in frana e pavimentazione", ai sensi degli art. 20 TU, disponendo il passaggio del diritto di proprietà a favore della Provincia di Teramo - P.IVA e Cf. n. 80001070673:

DITTA 1)

- PAOLIZZI GABRIELE (proprietario) nato a Campli (Te) il 18/04/1939 Codice fiscale PLZ GRL 39D18 B515D.

Immobili distinti in catasto terreni del Comune di Teramo al foglio 32, particella 639 (ex 33/b) di mq 240; foglio 32 particella 646 (ex 543/a) di mq. 107; Indennità definitiva di esproprio Euro 984,00.

DITTA 2)

- DI ANDREA LUISA (proprietaria) nata a Teramo il 10/07/1938 -Codice fiscale DND LSU 38L50 L103J.

Immobili distinti in catasto terreni del Comune di Teramo al foglio 32, particella 650 (ex 294/a) di mq 126; foglio 32 particella 652 (ex 294/c) di mq. 92.Indennità definitiva di esproprio Euro 546,76.

DITTA 3)

- BINI SIMONETTA (proprietaria per 1/2) nata a Falconara Marittima (AN) il 26/10/1951 - Codice Fiscale BNI SNT 51R66 D472A.
- FABIOCCHI BRUNO (proprietario per 1/2) nato a Teramo il 21/03/1946 Codice Fiscale FBC BRN 46C21 L103D.

Immobili distinti in catasto terreni del Comune di Teramo al foglio 32, particella 649 (ex 364/b) di mq 21.

Indennità definitiva di esproprio complessiva Euro 75,00.

DITTA 4)

- DI PIETRO BENIAMINO (nuda proprietà) nato a Teramo il 17/10/1959 Codice fiscale DPT BMN 59R17 L103E.
- DI PIETRO UMBERTO (usufruttuario per 1/2) nato a Teramo il 19/11/1939 Codice fiscale DPT MRT 39S19 L103N
- LATTANZI DOMENICA (usufruttuaria per 1/2) nata a Teramo il 30/10/1938 Codice fiscale LTT DNC 38R70 L103H.

Immobili distinti in catasto terreni del Comune di Teramo al foglio 32,

particella 654 (ex 602/b) di mq 31, al foglio 32 particella 643 (ex 559/a) di mq 552, foglio 32 particella 644 (559/b) di mq 14.

Indennità definitiva di esproprio complessiva Euro 746,00.

DITTA 5)

- DI PIETRO MARIO (nuda proprietà) nato a Teramo il 20/05/1970 Codice fiscale DPT MRA 70E20 L103Z.
- DI PIETRO UMBERTO (usufruttuario per 1/2) nato a Teramo il 19/11/1939 - Codice fiscale DPT MRT 39S19 L103N
- LATTANZI DOMENICA (usufruttuaria per 1/2) nata a Teramo il 30/10/1938 - Codice fiscale LTT DNC 38R70 L103H.

Immobili distinti in catasto terreni del Comune di Teramo al foglio 32, particella 640 (ex 560/a) di mq 446, foglio 32 particella 642 di mq 135, al foglio 32 particella 637 (ex 402/a) di mq 97 e foglio 32 particella 636 (ex 561/b) di mq 116.

Indennità definitiva di esproprio complessiva Euro 2.715,00.

Articolo 2

E' disposta la costituzione in favore della Provincia di Teramo di una perpetua servitù per

il passaggio di tubazione per drenaggio acque di una trincea drenante per stabilizzazione versante, il tutto a confine con restante proprietà delle ditte di seguito indicate e della S.P. 60/a di Scapriano.

DITTA 1)

- PAOLIZZI GABRIELE (proprietario) nato a Campi (Te) il 18/04/1939 Codice fiscale PLZ GRL 39D18 B515D.

Immobili distinti in catasto terreni del Comune di Teramo foglio 32 particella 638 (ex 33/a) di mq. 8.490 - superficie di asservimento mq. 83. Indennità di asservimento Euro 126,05.

DITTA 2)

- DI ANDREA LUISA (proprietaria) nata a Teramo il 10/07/1938 -Codice fiscale DND LSU 38L50 L103J.

Immobili distinti in catasto terreni del Comune di Teramo al foglio 32 particella 651 (ex 294/b) di mq. 18.042 – superficie di asservimento mq. 378. Indennità di asservimento Euro 453,24.

Omissis

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
ESPROPRIAZIONI
dr. Pietro De Camillis

CITTA' DI TERAMO (TE)

Adozione della variante al P.R.G. e del rapporto definitivo di Valutazione Ambientale Strategico-

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 13-14 del D.Lgs. n°152/2006, così come integrato e modificato dal D.Lgs n°128/2010;

Visti gli artt. 9, 10, della L.R. 18/83 e della L.R. n° 11/1999 art. 43, così come integrata dall'art. 1 della Legge Regionale n°26/2000;

Vista la deliberazione n.63/2008 di Consiglio Comunale con la quale si dava mandato al IV Settore di promuovere, a conclusione

dell'iter approvativo della Variante Generale del PRG, la procedura volta all'adozione di specifica variante al PTP;

RENDE NOTO

- che, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 73 del 22/11/2011, esecutiva ai sensi di legge, sono stati adottati:
 1. la Variante del nuovo PRG, in esplicita variazione del PTP, ai sensi degli artt. 9, 10, della L.R. 18/83 e della L.R. n° 11/1999 art. 43, così come integrata dall'art. 1 della Legge Regionale n°26/2000, finalizzata a reintrodurre le previsioni oggetto di stralcio dal provvedimento di approvazione finale del PRG con D.C.C. n°75/2008, ritenute di valore strategico per l'assetto urbanistico complessivo del nuovo PRG, le modifiche degli elaborati grafici del PRG, a seguito delle correzioni di errori materiali, e la modifica delle N.T.A. del P.R.G.;
 2. il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi degli artt. 13-14 del D.Lgs. n°152/2006, così come integrato e modificato dal D.Lgs n°128/2010;
- che il Proponente è il COMUNE DI TERAMO;
- che l'Autorità Procedente è il COMUNE DI TERAMO;
- che, la citata deliberazione, gli elaborati tecnici e gli atti amministrativi costituenti il Progetto di Variante al P.R.G. ed il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica di Valutazione Ambientale Strategica sono depositati e consultabili, per 60 giorni consecutivi, a decorrere dalla data odierna, presso il Comune di Teramo: IV SETTORE "URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE" sito in P.zza Martiri della Libertà,n.3, secondo piano. L'apertura al pubblico, per la presa visione degli atti citati, è il seguente: Lunedì, e Venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 13.00, Martedì e Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 17.00-
- Chiunque, entro il termine del periodo di

deposito, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L. R. 18/83 e s.m.i., può presentare osservazioni. Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE IV
Arch. Stefano Mariotti

CITTA' DI TERAMO (TE)

Approvazione definitiva del Piano di Recupero formulato dalla FONDAZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO, sito nel Centro Storico di Teramo, tra Largo Melatino e Via del Gomito.

IL DIRIGENTE

Vista la legge n. 457 del 1978 art. 27 e seguenti;

Visti gli artt. 27,28,29 della L. R. n.18/1983

e s.m.i., con i quali sono stabiliti i termini e le modalità di approvazione dei Piani di Recupero del patrimonio edilizio esistente;

Visti gli atti d'ufficio;

Visto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 96 del 21/12/2010 è stato adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 L.R. n°18/83 s.m.i., in variante al P.P.C.S., "IL Piano di Recupero sito nel Centro Storico di Teramo, tra Largo Melatino e Via del Gomito";

RENDE NOTO

che Piano di Recupero formulato dalla FONDAZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO, sito nel Centro Storico di Teramo, tra Largo Melatino e Via del Gomito, è stato approvato definitivamente da parte del Consiglio Comunale con deliberazione n. 74 del 22/11/2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 L.R. n°18/83 s.m.i.-

IL DIRIGENTE
Arch. Stefano Mariotti

COMUNE DI CASTEL FRENTANO (CH)

Delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 30.11.2011. Variante Specifica al P.R.G. del Comune di Castel Frentano inerente il progetto di consolidamento e sistemazione idrogeologica del capoluogo.

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

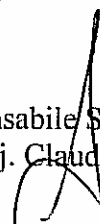
Omissis

Con 11 voti favorevoli legalmente resi in forma palese per alzata di mano e l'astensione dei consiglieri Carosella Nadia, Di Camillo Antonio, Di Giulio Camillo e Pellicciotta Saba.

DELIBERA

1. di disporre, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del D.P.R. 08.06.2001, n. 327, l'efficacia della Delibera di C.C. n. 14 del 22.06.2011;
2. di approvare pertanto definitivamente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della L.R. 14.03.2000 n. 26, la variante specifica al PRG vigente concernente i lavori di "Consolidamento e sistemazione idrogeologica capoluogo";
3. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Il Responsabile Settore Tecnico
Arch. j. Claudio Esposito



ENERGY SYSTEM SERVICES S.R.L.

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ. Progetto per la realizzazione di un parco eolico costituito da 2 aerogeneratori nel comune di Dogliola (CH).

Allegato 4

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

Progetto per la realizzazione di un parco eolico costituito da 2 aerogeneratori nel comune di Dogliola (CH).

PROPONENTE

Energy System Service srl, VIA ROMA, 95 -71025 CASTELLUCCIO DEI SAURI (FG)
TEL: +39 0881 962715 - +39 0881 962788
FAX: +39 0881 962759

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Verifica di assoggettabilità _ allegato IV _punto 2 “industria energetica ed estrattiva”_lettera e “impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento”.

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Loc. Macchia della Valle, Comune di Dogliola (CH).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

Costruzione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica mediante l'installazione di 2 aerogeneratori della potenza di 1,5 MW nel Comune di Dogliola (CH). L'impianto si collegherà mediante entra-esci

alla linea aerea nuda MT esistente “Tufillo”, dopo circa 1,2 km di collegamento tramite cavidotto interrato.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *BURA* decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

Castelluccio dei Sauri, 05.01.2012

ENERGY SYSTEM SERVICES S.R.L.
VIA ROMA, 95
71025 CASTELLUCCIO DEI SAURI (FG)

RENOVO BIOENERGY S.P.A.

CENTRALE TERMOELETTRICA A BIOMASSE DA 1 MWe. Comune di Guar-diagrele (località Piano Venna).

AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m.ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

CENTRALE TERMOELETTRICA A BIOMASSE DA 1 MWe

PROPONENTE

RENOVO BIOENERGY SPA via Pietro Verri, 1 Centro Direzionale BOMA Mantova (MN) 46100

tel: 0376-245675; Fax:0376-248980; e-mail: info@renovospa.it

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'attività rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'Art. 20 del D.Lgs 4/2008: Punto 7, Lett. z.b Allegato IV.

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Comune di Guardiagrele (località Piano Venna).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

Realizzazione di una centrale termoelettrica alimentata a biomasse, da costruire nel territorio del Comune di Guardiagrele all'interno della zona PIP in località Piano Venna. La Centrale produrrà la potenza elettrica lorda di 1 Mwe e calore in cogenerazione. L'impianto sarà connesso alla rete elettrica tramite elettrodotto aereo della lunghezza pari a circa 210 m. La biomassa utilizzata sarà rappresentata da legno derivante

da colture dedicate (SRF), manutenzioni boschive, potature di frutteti e di parchi cittadini, vinacce vergini e legno post-utilizzo. L'impianto sarà autorizzato come piattaforma ordinaria per il legno post-utilizzo e le potature di parchi cittadini per eseguire le seguenti operazioni R1, R4, R12, R13.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *BURA* decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

RENOVO BIOENERGY SPA
VIA PIETRO VERRI, 1 CENTRO
DIREZIONALE BOMA – 46100 MANTOVA

ENEL DISTRIBUZIONE SPA
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI - SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

Avviso relativo all'allaccio dello Chalet dell' Ente Parco Sirente Velino con costruzione di linea MT 20 kV in cavo aereo ed interrato, linea Bt interrata e allestimento cabina di trasformazione box nel Comune di Secinaro (AQ). Pratica 688/11/AQ.

L'ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Centro- Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, con sede in Roma, via della Bufalotta, 155, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n° 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n°132,

RENDE NOTO

che con domanda in data 09/11/2011 inoltrata all'Amministrazione Provinciale di L'Aquila – Settore Genio Civile Sicurezza ed Espropri - ha richiesto l'autorizzazione a costruire ed esercire la linea MT 20 kV in cavo aereo ed interrato, linea BT interrata e allestimento cabina di trasformazione box nel Comune di Secinaro (AQ) per allaccio chalet Ente Parco Sirente Velino.

L'elettrodotto interessa il territorio del Comune di Secinaro in Provincia di L'Aquila.

Con la stessa domanda l'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. ha chiesto che tutte le opere vengano dichiarate di pubblica utilità, urgenti, indifferibili, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20-9-1988 n° 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n°132 e dal DPR n. 327 del 08-06-2001 nonché di quanto ivi richiamato.

La costruzione dell'impianto è necessaria per far fronte alla crescente richiesta di energia elettrica nella zona interessata e migliorare il servizio di distribuzione.

Le caratteristiche principali dell'impianto sono le seguenti:

- corrente alternata trifase;
- tensione: 20 kV;

- frequenza: 50 Hz;
- conduttori:
cavo interrato tripolare a ad elica visibile MT della sezione 3x(1X185) mmq
cavo aereo MT della sezione 3x35+50Y mmq;
- allestimento cabina consegna cliente tipo box;
- lunghezza della linea:
tratto in cavo aereo Km 3,800;
tratto in cavo interrato km 0,050.;

Le domande con la descrizione particolareggiata del tracciato ed i documenti allegati, saranno depositati presso l'Amministrazione Provinciale di L'Aquila – Settore Genio Civile Sicurezza ed Espropri - Via G. Saragat 67100 L'Aquila , per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio, la persona Responsabile del Procedimento è il geom. Giuseppe Giampietro.

Ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 20 Settembre 1988 n° 83 e successive modificazioni, le opposizioni, le osservazioni o comunque le condizioni a cui dovessero essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire l'elettrodotto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse all'Amministrazione Provinciale di L'Aquila – Settore Genio Civile Sicurezza ed Espropri, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, corredato da un elaborato tecnico con indicati i tracciati degli elettrodotti, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato, come prima specificato.

Mauro Adeante

Referente PLA/AQ



Roma li 09/11/2011

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
Servizio Affari della Giunta**

UFFICIO BURA

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via Salaria Antica Est - Località S. Antonio - Pile
67100 L'Aquila**

**centralino: 0862 3631
Tel. 0862 36 4211/4221
Fax 0862 36 4219**

**Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it**